

Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024

Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024

1. Informazioni Generali	158
1.1 Criteri per la redazione	158
1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità	158
1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	160
1.2 Governance	161
1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo	161
1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate	171
1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	171
1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	172
1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	174
1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo	175
1.3 Strategia	177
1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	177
1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	188
1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	191
1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza	191
1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	200
1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità	208
2. Informazioni Ambientali	220
2.1 Tassonomia europea	220
2.1.1 Informazioni qualitative	220
2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178	223
2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214	246
2.2 Cambiamenti climatici	282
2.2.1 Governance	282
2.2.2 Strategia	282
2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	282
2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	283
2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	283
2.2.3.1 Politica Ambientale	283
2.2.3.2 Azioni e iniziative	284
2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici	290
2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico	290
2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette	292
2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	302



3. Informazioni Sociali	303
3.1 Forza lavoro propria	303
3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità	303
3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	304
3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria	304
3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori	307
3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione	308
3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo	309
3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze	321
3.1.5 Benessere dei lavoratori	326
3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro	333
3.2 Comunità interessate	335
3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità	335
3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	336
3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate	336
3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate	337
3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione	337
3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate	338
3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate	350
3.3 Consumatori e utilizzatori finali	351
3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità	351
3.3.2 Impatti e canali di segnalazione	356
3.3.3 Accesso a prodotti e servizi	359
3.3.4 Riservatezza	361
3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili	366
3.3.5.1 La gestione del credito	369
3.3.6 Credito con finalità sociale	370
3.3.7 Finanza responsabile	376
3.3.8 Obiettivi su soci e clienti	380
4. Informazioni sulla Governance	381
4.1 Condotta delle imprese	381
4.1.1 Governance	381
4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	382
4.1.2.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	382
4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	382
4.1.3 Etica ed integrità del business	389
4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	389
4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying	391
4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori	392
4.1.4.1 Prassi di pagamento	394

1. Informazioni Generali

1.1 Criteri per la redazione

ESRS 2

1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 BP-1]

Il **D.Lgs. 125/2024**, che recepisce la **Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Directive – CSRD)**, sostituisce e aggiorna il precedente Decreto Legislativo 254/2016, introducendo nuovi obblighi di rendicontazione societaria per gli Enti di Interesse Pubblico di grandi dimensioni, tra cui il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano (nel seguito anche “Gruppo Cassa Centrale” o “Gruppo”), applicabili a partire dal 1° gennaio 2025 sull’esercizio 2024.

In conformità alle nuove disposizioni normative, il Gruppo, in qualità di Ente di Interesse Pubblico di “grandi dimensioni”, è tenuto a predisporre la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità (di seguito anche “Rendicontazione” o “documento”), al fine di fornire una visione esaustiva dell’attività d’impresa, del suo andamento, dei risultati ottenuti e degli impatti generati in ambito ambientale, sociale e di governance.

Il presente documento – in forza dell’articolo 6 del citato Decreto Legislativo - è stato quindi redatto in conformità agli obblighi previsti dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, adottati tramite il **Regolamento Delegato (UE) 2023/2772**. Questi standard definiscono requisiti di informativa specifici, tra cui le politiche adottate, le azioni intraprese, gli obiettivi definiti e i progressi ottenuti rispetto alle tematiche ESG. La presente Rendicontazione è stata elaborata seguendo le tematiche risultate rilevanti sulla base dell’analisi di doppia materialità condotta in conformità agli standard ESRS, ovvero:

- Cambiamenti climatici;
- Forza lavoro propria;
- Comunità interessate;
- Consumatori e utilizzatori finali;
- Condotta delle imprese.

La Rendicontazione è redatta su base consolidata in modo da garantire a tutti gli stakeholder una visione integrata e completa delle performance di sostenibilità del Gruppo.

Processo di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024 costituisce una specifica sezione della Relazione sulla Gestione, la quale è parte integrante della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Cassa Centrale.

La Rendicontazione fornisce una visione complessiva degli impatti, rischi e opportunità (“IRO”) rilevanti, identificati attraverso l’analisi di doppia rilevanza condotta durante l’anno di rendicontazione (per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo 1.4

“Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”). I dati e le informazioni contenuti all’interno del presente documento, salvo diversamente indicato, sono relativi all’esercizio dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024.

Essendo il primo anno di rendicontazione ai sensi della CSRD, i dati dell’anno precedente non sono stati inclusi, in quanto riflettono il precedente standard di rendicontazione e non risultano direttamente confrontabili con le informazioni richieste dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Perimetro di rendicontazione

[ESRS 2 BP-1]

I dati e le informazioni qualitative e quantitative contenuti nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si riferiscono alla performance del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Il perimetro di rendicontazione comprende i dati della Capogruppo (Cassa Centrale Banca), delle 65 Banche affiliate e delle 8 Società controllate consolidate integralmente. In aggiunta a queste sono state considerate anche le Società controllate consolidate a patrimonio netto che influiscono significativamente sulle performance di sostenibilità del Gruppo per l’anno 2024 (Centrale Trading S.r.l., Claris Rent S.p.A., Centrale Soluzioni Immobiliari S.r.l. in liquidazione, Assicura S.r.l., Cassa Rurale Alta Valsugana Soluzioni Immobiliari S.r.l., Raiffeisen Immobilien S.r.l., Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l., Azienda Agricola Antoniana S.r.l., Agorà S.r.l.) ai fini della quantificazione delle emissioni.

Per quanto riguarda le partecipazioni detenute a scopo di investimento su cui il Gruppo esercita un’influenza significativa ma non un controllo operativo (Partecipazioni Cooperative S.r.l., Finanziaria Trentina della Cooperazione - Fincoop S.p.A., Servizi e Finanza Fvg S.r.l., Rendena Golf S.p.A., Rittner Horn Bergbahnen Ag, Le Cupole S.r.l., Cabel Holding S.p.A.), queste sono state incluse nel calcolo delle emissioni di Scope 3, come previsto dagli standard. Infine, la società Scouting S.p.A., su cui il Gruppo esercita un’influenza significativa ma non un controllo operativo, è stata integrata nella catena del valore.

Per ulteriori dettagli, con riferimento all’elenco delle Società oggetto di consolidamento, si rimanda al bilancio consolidato 2024 del Gruppo Cassa Centrale. Eventuali ulteriori limitazioni a tale perimetro sono opportunamente indicate all’interno del documento.

Non sono invece presenti imprese figlie rientranti nel perimetro di consolidamento esentate dalla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità. Vi sono invece due Banche affiliate esentate ai sensi dell’art. 7 del Decreto Legislativo 125/2024, dalla Rendicontazione individuale in virtù dell’inclusione delle loro informazioni nella Rendicontazione consolidata: Banca Prealpi Sanbiagio Credito Cooperativo - Società Cooperativa e BVR Banca Veneto Centrale - Credito Cooperativo Italiano - Società Cooperativa. La Rendicontazione fornisce informazioni non solo sulle attività direttamente svolte dal Gruppo Cassa Centrale, ma include anche dati relativi alla catena del valore, sia a monte che a valle. In particolare, vengono riportate informazioni sui fornitori e sui clienti, con specifico riferimento alle attività creditizie e di investimento, oltre a una descrizione delle politiche, delle azioni intraprese e degli obiettivi definiti per la gestione degli anelli della catena del valore.

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) che influenzano la catena del valore sono descritti nella sezione dedicata all’analisi di rilevanza e approfonditi nei disclosure specifici relativi ai temi pertinenti. Le politiche, gli obiettivi e le azioni adottate dal Gruppo, laddove coinvolgano attori della catena del valore, sono chiaramente indicate nelle rispettive sezioni di riferimento, garantendo trasparenza nell’approccio gestionale. Inoltre, alcune metriche, come quelle relative alle emissioni di Scope 3, includono informazioni inerenti alla catena del valore. Nei casi in cui le metriche considerano tali dati, ciò è esplicitato nelle sezioni pertinenti, offrendo una visione chiara e completa della copertura e della rilevanza delle informazioni riportate.

Si specifica che il Gruppo Cassa Centrale non ha omesso informazioni relative a proprietà intellettuale, know-how e risultati dell’innovazione.

Nessuna società si è avvalsa dell’esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche

Orizzonti temporali

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo, nel redigere la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e nell'identificazione degli impatti, rischi ed opportunità, ha adottato gli intervalli di tempo relativi agli orizzonti di breve, medio e lungo periodo, ovvero:

- orizzonte temporale di breve periodo: il periodo adottato dall'impresa come periodo di riferimento dei propri bilanci (un anno). Si precisa che solo ai fini della materialità finanziaria è stato adottato il periodo di riferimento utilizzato nell'analisi sui rischi, ovvero l'orizzonte triennale;
- orizzonte temporale di medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento di breve periodo;
- orizzonte temporale di lungo periodo: oltre i cinque anni.

Stime riguardanti la catena del valore

[ESRS 2 BP-2]

[ESRS 2 MDR-A]

Eventuali stime nei calcoli riguardanti la catena del valore sono state opportunamente segnalate negli indicatori di riferimento tramite tabella. Si specifica che nessuna metrica inserita all'interno del documento è stata convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità.

I datapoint che richiedono i dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale (CapEx) e spese operative (OpEx) per le azioni intraprese dal Gruppo per la gestione degli IRO, non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

[ESRS 2 BP-2]

Al fine di garantire una rappresentazione accurata delle performance e l'affidabilità dei dati, il ricorso a stime è stato contenuto. Quando presenti, le stime sono chiaramente segnalate nell'indicatore di riferimento. Eventuali incertezze nei risultati sono evidenziate attraverso commenti puntuali o note a piè di pagina, fornendo le informazioni necessarie per interpretare correttamente i dati.

In particolare, le informazioni soggette al processo di stima, e quindi soggette a maggiori limitazioni intrinseche, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate a fini del calcolo, riguardano le emissioni di Scope 3. Il Gruppo Cassa Centrale ha utilizzato framework riconosciuti per la raccolta, la stima e la rendicontazione dei dati di tali emissioni, laddove non fossero disponibili calcoli diretti, tra cui:

- Protocollo sui gas a effetto serra (GHG Protocol);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF).

In assenza di dati primari provenienti dagli stakeholder, il Gruppo si è affidato a tecniche di stima che prevedono ipotesi basate sulle migliori informazioni disponibili. Queste tecniche comprendono:

- fattori di emissione che provengono da fonti riconosciute;
- dati proxy.

Si invita ad approfondire la sezione "2. Informazioni ambientali", il capitolo "2.2 Cambiamenti Climatici", paragrafo "2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette".

Nel rendicontare informazioni prospettiche - tra cui target e obiettivi futuri - le incertezze sono inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di Rendicontazione di Sostenibilità generalmente accettate

[ESRS 2 BP-2]

Il Gruppo Cassa Centrale, che si qualifica come impresa di grandi dimensioni, nonché come Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi dell'articolo 1 del D.lgs 125/24, è soggetta all'obbligo di includere nella Rendicontazione di Sostenibilità le informazioni su come e in che misura le attività del Gruppo sono associate ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Tassonomia Green). In linea con ESRS 1, tali informazioni sono state rendicontate all'interno della sezione ambientale del presente documento.

Per quanto concerne le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (c.d. TCFD), queste sono state completamente integrate negli standard di rendicontazione relativi al cambiamento climatico, ESRS E1 – Cambiamento Climatico. Di conseguenza, il Gruppo Cassa Centrale non include più una panoramica separata delle raccomandazioni, in quanto le relative descrizioni sono trattate nelle sezioni dedicate alla Governance aziendale e di sostenibilità, SBM-3, alla valutazione della doppia rilevanza e all'interno della sezione dedicata al cambiamento climatico.

Inclusione mediante riferimento

[ESRS 2 BP-2]

Tutte le informazioni richieste ai sensi degli ESRS sono contenute integralmente all'interno del presente documento. In particolare, non sono state effettuate inclusioni mediante riferimento ad altra documentazione.

1.2 Governance

1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo

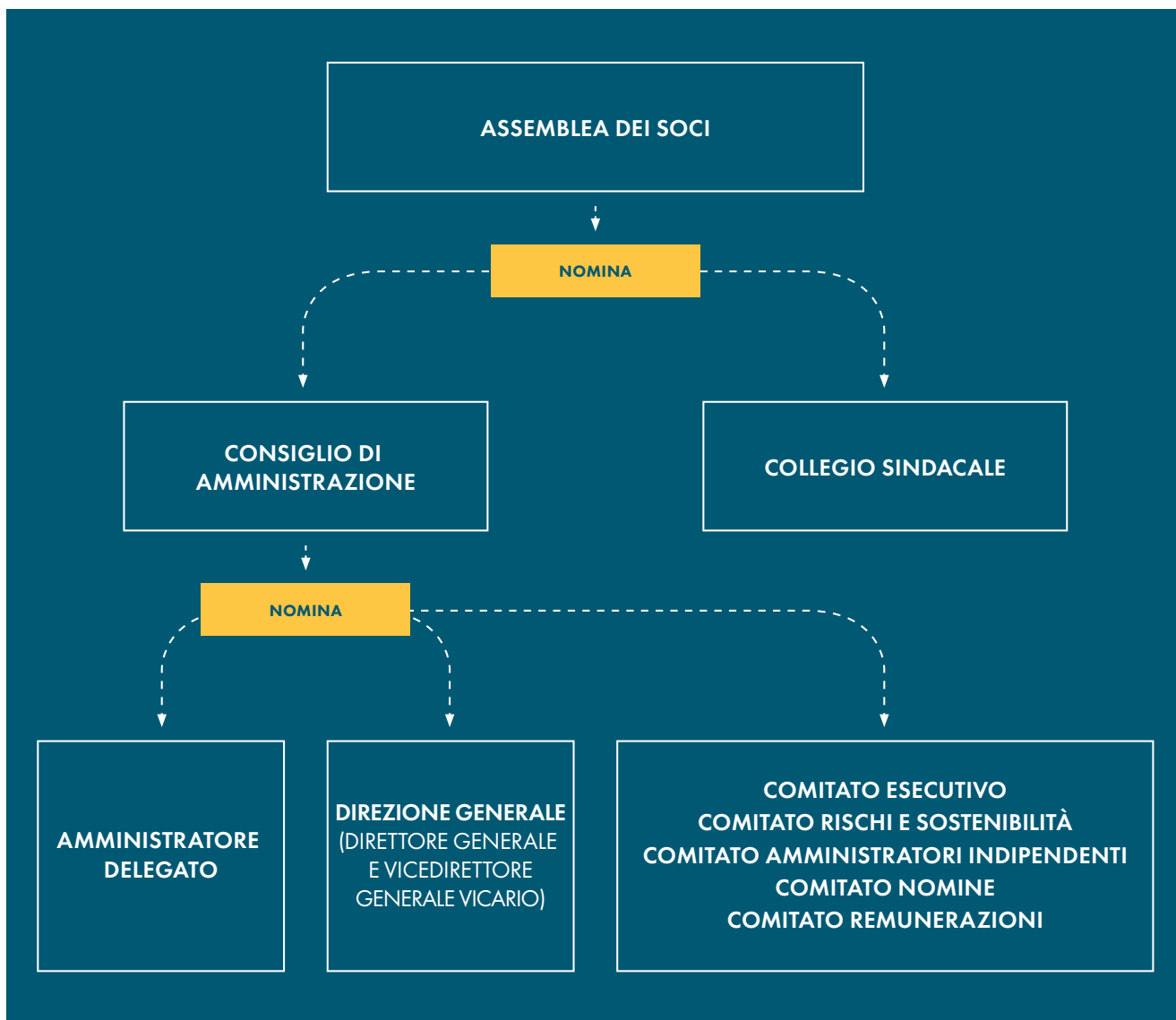
[ESRS 2 GOV-1]

[ESRS 2 MDR-M]

Cassa Centrale Banca adotta un sistema di governance tradizionale, la cui struttura si compone di:

- **Assemblea dei soci:** elegge il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale determinandone i compensi. Viene convocata almeno una volta all'anno e delibera sull'approvazione del bilancio d'esercizio e sulla destinazione e distribuzione degli utili;
- **Consiglio di Amministrazione:** ha funzioni di supervisione strategica e di gestione del Gruppo;
- **Amministratore Delegato:** ha compiti esecutivi e di gestione della Società e del Gruppo;
- **Comitato Esecutivo:** cui sono assegnate anche deleghe relative all'attuazione delle politiche in materia di Governo Societario e di Gestione del Rischio;
- **4 Comitati endoconsiliari** (Rischi e Sostenibilità, Amministratori indipendenti, Nomine, Remunerazioni);
- **Collegio Sindacale:** esercita la funzione di controllo sull'osservanza della legge e dello Statuto, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e di quello amministrativo-contabile.

I ruoli svolti dagli organi sopra elencati sono approfonditi nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 1.3 "Governo societario".



Il **Consiglio di Amministrazione** di Cassa Centrale Banca, al 31 dicembre 2024, è composto da **15 componenti**, in conformità con quanto stabilito dall'articolo 22 dello Statuto della Capogruppo.

Sebbene all'interno dell'ordinamento italiano non sia espressamente disciplinata la figura del rappresentante dei lavoratori, il Gruppo Cassa Centrale prevede e disciplina direttamente all'interno del proprio Statuto (comma 22.2), la nomina di **10 componenti** "espressione delle Banche affiliate", ovvero persone che ricoprono cariche negli organi di amministrazione o nella Direzione Generale delle Banche affiliate, oppure nella Direzione Generale della Società stessa. Questa disposizione garantisce un'adeguata rappresentanza territoriale delle Banche affiliate e dei territori in cui opera il Gruppo Bancario Cooperativo.

Tra i restanti membri:

- **4 componenti** rivestono la qualifica di amministratori indipendenti, in conformità ai requisiti di indipendenza previsti dalla normativa e dai regolamenti di settore;
- **1 componente** è un amministratore esterno, ovvero non legato alle Banche affiliate.

Il Consiglio di Amministrazione rispetta i requisiti statuari e normativi relativi alla rappresentanza di genere, garantendo la percentuale minima di componenti appartenenti al genere meno rappresentato, nonché tutte le previsioni sulla composizione dell'organo di governo. Fin dalla costituzione del Gruppo, Cassa Centrale Banca ha assicurato l'equilibrio tra i generi, in linea con il Progetto di Governo Societario, che prevedeva una rappresentanza minima di un quinto per il genere meno rappresentato.

Con il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2022-2024, tale percentuale è stata ulteriormente incrementata, portando il numero di Consiglieri appartenenti al genere meno rappresentato a 5 su 15, pari al 33% del totale e un rapporto tra la componente femminile e maschile pari a 0,5, dando piena attuazione a quanto previsto dall'aggiornamento n. 35 della Circolare 285 di Banca d'Italia.

Conformemente a quanto stabilito dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca è composto da membri con competenze diversificate, mirate a garantire una gestione efficace e consapevole della Capogruppo. La diversità delle professionalità specialistiche è progettata per coprire tutte le aree di competenza necessarie, supportando così i processi decisionali e l'efficace funzionamento dei comitati endoconsiliari.

La composizione del Consiglio riflette un equilibrio tra membri con incarichi esecutivi e non esecutivi, inclusi amministratori indipendenti, assicurando indipendenza di giudizio e pluralità di prospettive. Inoltre, tiene conto delle specificità geografiche e settoriali delle attività del Gruppo, integrando competenze relative ai prodotti, ai mercati e alle aree in cui opera la Capogruppo.

Le caratteristiche della composizione del Consiglio si configurano per:

- **alimentare il confronto e la dialettica interna all'organo**, creando un ambiente decisionale aperto e inclusivo;
- **facilitare opinioni indipendenti e processi decisionali ragionevoli**, favorendo decisioni strategiche consapevoli;
- **supportare i processi aziendali, inclusa l'elaborazione delle strategie**, la gestione dei rischi e il controllo sull'operato dell'alta dirigenza;
- **garantire una pluralità di approcci e prospettive**, valorizzando esperienze diverse per analisi approfondite e decisioni strategiche;
- **tutelare i molteplici interessi degli stakeholder**, promuovendo una sana e prudente gestione del Gruppo.

A tal fine, ogni area di competenza è presidiata da membri qualificati, in grado di assicurare analisi approfondite e decisioni strategiche consapevoli.

Profilo Professionale del Consiglio di Amministrazione

Accademici e/o Avvocati



Commercialisti e revisori legali



Consulenti in ambito bancario e di governance



Dirigenti bancari



Dirigenti nel settore informatico

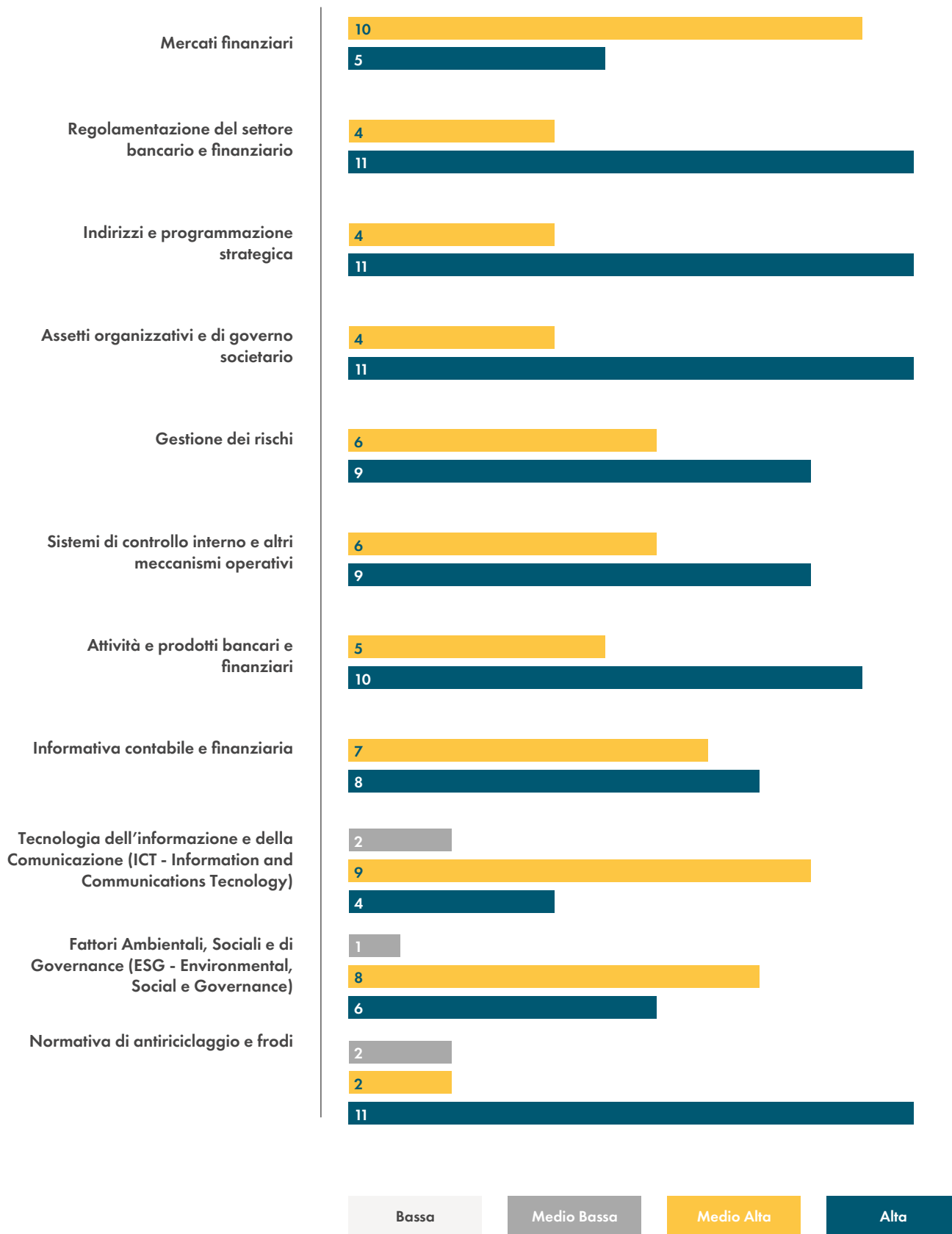


Imprenditori e liberi professionisti



Adeguatezza delle competenze del Consiglio di Amministrazione

Il seguente grafico illustra il livello di competenze degli Amministratori, autovalutate su una scala da 1 (Bassa) a 4 (Alta), evidenziando le aree di maggiore specializzazione all'interno del Consiglio.



Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca in numero e in percentuale.

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Comitati endoconsiliari e Collegio sindacale di Capogruppo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E COMITATI ENDOCONSILIARI DI CAPOGRUPPO	31/12/2024					
	Consiglio di Amministrazione	Comitato Esecutivo	Comitato Rischi e Sostenibilità	Comitato Amministratori Indipendenti	Comitato Remunerazioni	Comitato Nomine
N° Consiglieri	15	5	5	3	3	3
Esecutivi	5	5	-	-	-	-
Non Esecutivi	10	-	5	3	3	3
di cui indipendenti	4	-	3	3	2	2
% di cui indipendenti	26,7%	-	60,0%	100,0%	66,7%	66,7%
Donne	5	1	3	2	1	1
Uomini	10	4	2	1	2	2
% Donne sul totale	33,3%	20,0%	60,0%	66,7%	33,3%	33,3%
% Uomini sul totale	66,7%	80,0%	40,0%	33,3%	66,7%	66,7%
Rapporto medio tra i membri femminili e maschili	50,0%	25,0%	150,0%	200,0%	50,0%	50,0%
< 30 anni	-	-	-	-	-	-
tra i 30-50 anni	1	-	-	1	1	1
> di 50 anni	14	5	5	2	2	2
% di Consiglieri <30 anni	-	-	-	-	-	-
% di Consiglieri tra i 30-50 anni	6,7%	-	-	33,3%	33,3%	33,3%
% di Consiglieri >50 anni	93,3%	100,0%	100,0%	66,7%	66,7%	66,7%

COLLEGIO SINDACALE DI CAPOGRUPPO PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Collegio Sindacale	1	-	1	100,0%	-
Sindaci effettivi	-	2	2	-	100,0%
Totale Collegio Sindacale	1	2	3	33,3%	66,7%

Le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sono definite dalla normativa primaria e secondaria che interessa la cooperazione mutualistica di credito.

L'organizzazione delle BCC prevede un Consiglio di Amministrazione composto di norma da Soci. I singoli amministratori devono possedere specifici requisiti di onorabilità e competenza definiti dalla normativa bancaria e dalle direttive del Gruppo. Il sistema assicura un equilibrio tra autonomia gestionale delle singole Banche e il coordinamento con la Capogruppo, che fornisce supporto strategico e supervisione per garantire la stabilità del sistema.

Nell'ambito della composizione degli organi sociali, il Gruppo promuove il rispetto dei principi di rappresentanza di genere, sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Collegio Sindacale, in linea con i valori di equità e inclusione. Questo impegno mira a garantire una governance diversificata, in grado di arricchire il processo decisionale e favorire un approccio più equilibrato alla gestione aziendale.

In ottemperanza alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, per le Banche affiliate del Gruppo, classificate come banche di minori dimensioni o complessità operativa, è previsto un adeguamento progressivo, a partire dal raggiungimento del 20% del genere meno rappresentato, per poi allinearsi alla soglia del 33% entro il 30 giugno 2027.

Tale previsione è formalizzata nel “Modello di Gruppo per la composizione quali-quantitativa ottimale degli organi sociali e della direzione delle Banche affiliate”, aggiornato il 14 dicembre 2023, che impegna gli organi sociali a garantire il rispetto delle quote di genere nelle fasi di rinnovo, sia integrale che parziale. Attualmente, tutte le Banche affiliate del Gruppo hanno già raggiunto la quota minima del 20%. Nel 2024 il genere femminile all’interno dei Consigli di Amministrazione del perimetro di Rendicontazione, esclusa la Capogruppo, rappresenta il 25%.

Nella tabella che segue si fornisce una panoramica, a livello di Gruppo, della ripartizione per genere degli organi sociali.

Composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle Società nel perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

ESPONENTI AZIENDALI PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Totale	% Uomini sul totale	% Donne sul totale
Presidente Consiglio di Amministrazione	72	6	78	92,3%	7,7%
Vice Presidente	82	12	94	87,2%	12,8%
Altri amministratori	297	132	429	69,2%	30,8%
Totale Consiglio di Amministrazione	451	150	601	75,0%	25,0%
Presidente Collegio Sindacale	61	13	74	82,4%	17,6%
Sindaci effettivi	78	71	149	52,3%	47,7%
Totale Collegio Sindacale	139	84	223	62,3%	37,7%

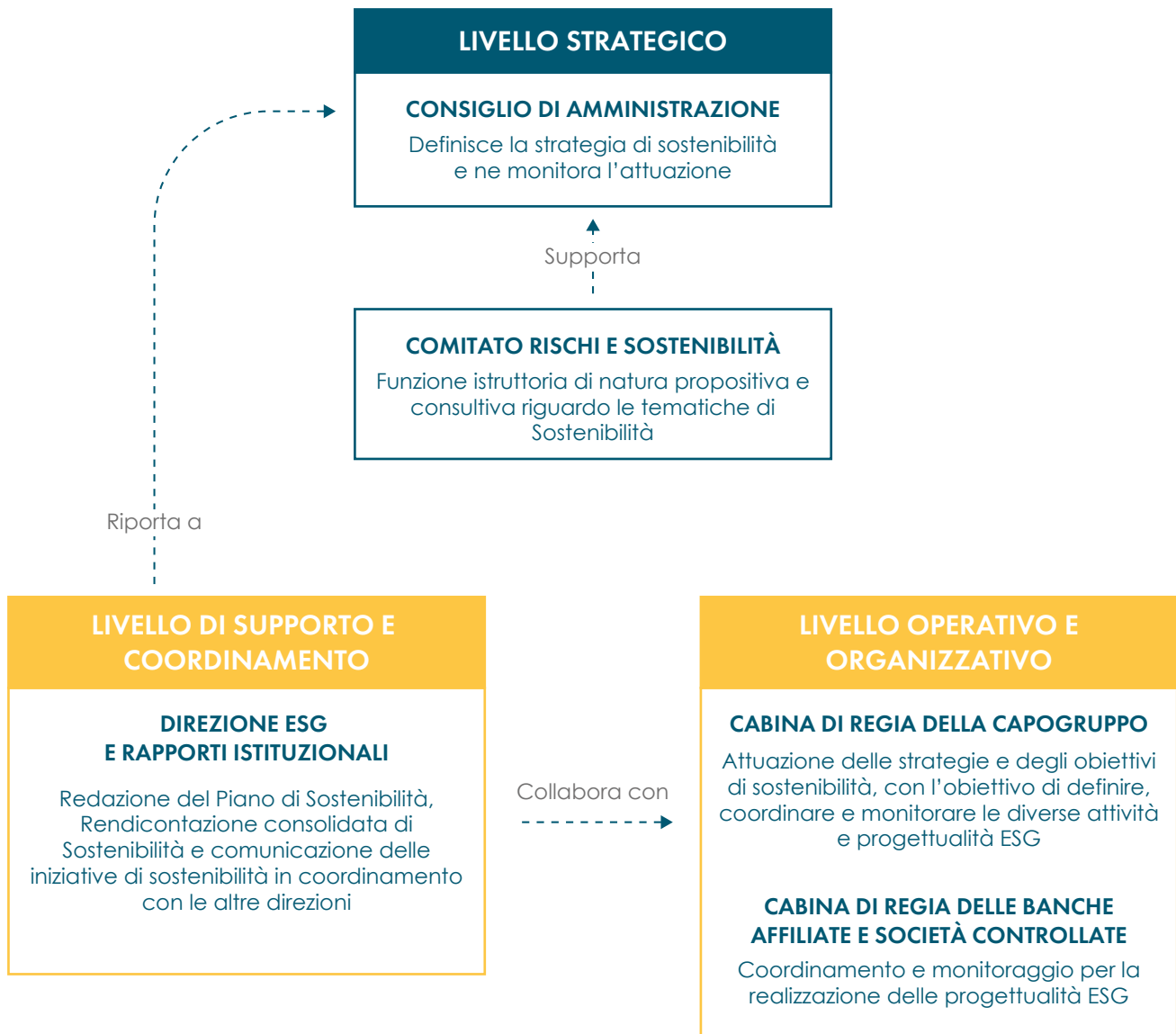
La Governance di sostenibilità

[ESRS 2 GOV-1]

Per rispondere alle sfide della sostenibilità e guidare il settore finanziario verso modelli sempre più responsabili, il Gruppo ha definito una Governance di Sostenibilità strutturata e articolata. La Governance di Sostenibilità rappresenta l’architettura strategica attraverso cui il Gruppo garantisce il raggiungimento degli obiettivi ESG in maniera coerente, integrata e misurabile. Questo sistema consente un coordinamento efficace tra le diverse direzioni e organi del Gruppo, assicurando una comunicazione trasparente e un monitoraggio costante degli impatti, dei rischi e delle opportunità in ambito ESG.

Attualmente, l’assetto organizzativo del Gruppo in ambito ESG è così composto:

- **livello strategico**, che coinvolge il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità, con il compito di supervisionare le decisioni strategiche e indirizzare il raggiungimento degli obiettivi ESG del Gruppo;
- **livello organizzativo e di coordinamento**, che comprende la Cabina di Regia della Capogruppo e le Cabine di Regia delle Banche affiliate e delle Società controllate, responsabili dell’attuazione delle iniziative ESG a livello territoriale;
- **livello operativo e di supporto**, rappresentate dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, responsabile della definizione di obiettivi e metriche ESG, della redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e attività correlate (come, ad esempio, l’aggiornamento delle politiche ESG di Gruppo) nonché della comunicazione delle iniziative ESG, promuovendo il dialogo con gli stakeholder.



Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l'organo al quale sono attribuite la supervisione strategica e la gestione dell'impresa. In virtù di questo ruolo, il Consiglio di Amministrazione esamina periodicamente i risultati dei processi durante le proprie riunioni, inclusi quelli legati alle tematiche ESG, preventivamente analizzati e approfonditi dal Comitato Rischi e Sostenibilità e, per le rispettive aree di competenza, anche del Comitato Remunerazioni e Comitato Nomine. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione di impatti, rischi e opportunità, secondo i rispettivi ambiti di competenza.

Nel dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di supervisionare la due diligence dell'organizzazione, nonché i processi volti a identificare e gestire gli impatti ESG, garantendo che le attività del Gruppo siano conformi alle politiche vigenti. In questo contesto, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, il Consiglio di Amministrazione è incaricato, tra le altre attività, di revisionare e approvare:

- le **linee strategiche** e le **politiche** in materia di sostenibilità (**ESG**);
- la **strategia** per il miglioramento della gestione degli impatti, rischi ed opportunità, definita a seguito dell'analisi di doppia rilevanza e di ulteriori analisi di dettaglio svolte dalla Direzione Risk Management (i.e. tra cui l'analisi sull'identificazione dei rischi climatici e ambientali rilevanti);
- il **Piano di Sostenibilità**, che riepiloga in obiettivi dettagliati l'approccio del Gruppo alla Sostenibilità, declinando nel concreto i valori già sanciti negli Statuti di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate nonché nel Codice Etico;

- la **Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa della CSRD, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo e approvando eventuali report di particolare rilevanza;
- il **Codice Etico** di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell’ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della mission del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una politica dedicata (“Politica Ambientale”);
- le **Politiche di remunerazione** e le componenti variabili della remunerazione relative alla sostenibilità.

I membri del Consiglio di Amministrazione vantano competenze ampie e diversificate, adeguatamente distribuite tra i componenti, garantendo un contributo efficace nell’identificazione e perseguimento delle strategie aziendali e nell’assicurare una gestione efficace dei rischi, inclusi quelli relativi alle tematiche ESG, in tutte le aree del Gruppo Cassa Centrale.

Per rafforzare ulteriormente queste competenze, i membri del Consiglio di Amministrazione partecipano a percorsi formativi dedicati, con un focus specifico in ambito sostenibilità. Ne sono un esempio i seminari di formazione messi a disposizione nel 2024 sulle tematiche ESG per gli esponenti aziendali del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Le attività formative hanno riguardato l’integrazione della sostenibilità nei processi della banca in merito a dati, modelli, scenari e competenze, nonché come le politiche creditizie e di investimento possono influire sulle scelte strategiche. Sono stati approfonditi gli obblighi derivanti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive e dal Regolamento Delegato UE 2023/2772 sugli Standard di Rendicontazione sulla Sostenibilità (ESRS), i cambiamenti rispetto alla Dichiarazione Non Finanziaria, il climate stress test della BCE e dell’EBA e il quadro normativo del Codice Civile e del Codice di Corporate Governance. Le competenze acquisite consentono di supportare adeguatamente i membri del Consiglio di Amministrazione nella valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità - mitigando rischi legali e reputazionali - e nell’adozione di strategie coerenti con le normative in oggetto.

Questi programmi, erogati da docenti esterni in collaborazione con le strutture specialistiche della Capogruppo, offrono approfondimenti sui cambiamenti normativi, le evoluzioni di mercato e le sfide legate alla sostenibilità, inclusi gli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti. Gli Esponenti Aziendali delle Banche affiliate sono invece coinvolti in un percorso formativo validato dalla Banca Centrale Europea anche ai fini del Fit&Proper.

Di seguito si riportano le ore di formazione che sono state erogata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Capogruppo e la formazione in materia di sostenibilità.

Competenze in materia di sostenibilità della governance di Cassa Centrale Banca

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	30	15	45	180	109	289
Collegio Sindacale	3	6	9	31	49	80
Totale	33	21	54	211	158	369

Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Rischi e Sostenibilità è un comitato endoconsiliare composto da 5 consiglieri non esecutivi, 3 dei quali indipendenti, e svolge un ruolo centrale nel supportare il Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato si occupa di questioni legate ai rischi e al sistema dei controlli interni, in conformità con i requisiti della Circolare 285/2013 di Banca d’Italia e successive modifiche, e alle disposizioni riportate nel proprio Regolamento interno.

In ambito ESG, il Comitato esercita funzioni istruttorie di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di sostenibilità. Il suo contributo mira a garantire l’integrazione di tali aspetti nelle strategie aziendali, promuovendo una governance sostenibile allineata con l’identità cooperativa del Gruppo.

Per l'ambito ESG, il Comitato è incaricato di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione:

- **nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi (anche ESG) e del Risk Appetite Framework (RAF), delle politiche di gestione del capitale e della liquidità;**
- **nella verifica e supervisione della coerente integrazione dei driver di rischio di sostenibilità e dei relativi impatti** nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti, in conformità ai requisiti normativi applicabili;
- **nell'individuazione delle linee guida e degli obiettivi del Piano di Sostenibilità** in coerenza con il Piano Strategico (di cui periodicamente ne monitora il rispetto), **nonché delle politiche di Sostenibilità** volte alla creazione duratura di valore considerando il contributo che il Gruppo può fornire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite (Agenda 2030) e degli eventuali successivi protocolli e standard internazionali;
- **nel monitoraggio periodico sul rispetto degli obiettivi del Piano di Sostenibilità**, che considera a sua volta le aspettative di vigilanza del Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi C&E ed è integrato nel Piano Strategico di Gruppo;
- **nella valutazione degli impatti delle tematiche ESG sugli Stakeholder** e delle opportune dinamiche di interazione e dialogo con i medesimi;
- **nell'individuazione della corretta applicazione dei principali standard e metodologie per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità** e dell'attività di aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza.

Nel corso del 2024 il Comitato Rischi e Sostenibilità si è riunito 17 volte. Di queste, tre riunioni si sono svolte congiuntamente con il Comitato Nomine e altre tre sono state quelle con il Comitato Remunerazioni.

Per ulteriori approfondimenti, si prega di consultare la sezione dedicata al Comitato all'interno del paragrafo 1.3 "Governance Societario" della Relazione sulla Gestione.

Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate

L'assetto organizzativo e operativo del Gruppo in ambito ESG si articola nelle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate.

La **Cabina di Regia ESG della Capogruppo** è identificata con il Comitato di Direzione ESG costituito dai Chief ed è presieduta dall'Amministratore Delegato. Alla Cabina di Regia ESG sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare gli organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
- relazionare periodicamente al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione sul monitoraggio del Piano di Sostenibilità di Capogruppo e dell'andamento delle iniziative per il raggiungimento dei target strategici di posizionamento ESG;
- predisporre e definire collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico e in linea con il quadro di governo dei rischi climatici e ambientali periodicamente definito alla luce del contesto e delle esposizioni rilevanti del Gruppo;
- favorire lo scambio informativo e garantire le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG;
- proporre, monitorare, indirizzare e coordinare le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
- coinvolgere le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale;
- promuovere la cooperazione e la sinergia tra le Banche affiliate in termini di diffusione delle buone pratiche ed estensione dei Target al Gruppo.

Le riunioni della Cabina di Regia ESG di Capogruppo vengono allargate periodicamente ai Direttori delle Società controllate.

Sono inoltre state costituite **le cabine di Regia ESG delle Banche affiliate e Società controllate**, presiedute dai singoli responsabili ESG, individuati in un dirigente della Direzione Generale della Società e della Banca affiliata. Ogni Cabina di Regia ESG delle Banche affiliate e Società ha l'obiettivo di coordinare e monitorare le attività di competenza della Banca affiliata e Società per la realizzazione delle progettualità ESG di competenza, qualora previste nel Piano di Sostenibilità e le ulteriori attività in ambito ESG. Inoltre, la Cabina ha il ruolo di favorire la collaborazione interfunzionale all'interno della Banca affiliata e Società e con la Capogruppo, sviluppando una cultura ESG comune.

Dal 2023 è stata attivata la "Comunità di Pratica Referenti ESG" all'interno della quale trovano condivisione le buone pratiche in ambito ESG delle Banche affiliate e dove vengono distribuite indicazioni e materiali a supporto per lo svolgimento periodico delle Cabine di Regia delle Banche.

Per presidiare l'andamento delle iniziative ESG del Gruppo, sono previste riunioni periodiche, con cadenza minima trimestrale, delle Cabine di Regia ESG della Capogruppo e delle Banche affiliate e Società controllate. I flussi informativi prevedono che per le Banche affiliate e Società controllate venga inviato il verbale della Cabina di Regia ESG alla Capogruppo che prende atto dell'andamento delle iniziative di Sostenibilità sui singoli territori. La continua e salda collaborazione tra diverse funzioni interne del Gruppo garantisce che la sostenibilità e la gestione dei relativi impatti, rischi ed opportunità possano essere parte integrante della strategia aziendale.

La Cabina di Regia ESG di Capogruppo si è riunita in 4 occasioni nel 2024 per discutere e approfondire l'andamento delle progettualità del Piano di Sostenibilità e, più in generale, dell'avanzamento dei target strategici di posizionamento. In particolare, due sessioni sono state dedicate ai rischi climatici e ambientali e alla relativa strategia di business.

Il Gruppo Cassa Centrale promuove un programma strutturato di formazione in ambito ESG rivolto agli organi di amministrazione, direzione e controllo delle Banche affiliate e delle Società controllate, con l'obiettivo di rafforzare le competenze su tematiche ambientali, sociali e di governance. I corsi affrontano aggiornamenti normativi, gestione dei rischi ESG, iniziative strategiche in materia di sostenibilità e metodi per la valutazione e la mitigazione degli impatti.

La formazione è erogata in modalità flessibile, attraverso sessioni da remoto e in differita, permettendo sia ai membri del Consiglio di Amministrazione che del Collegio Sindacale di aggiornarsi costantemente. Questo approccio assicura una governance sempre più consapevole e preparata, in grado di esprimersi con competenza sulle principali questioni ESG e di integrare i principi di sostenibilità nella strategia e nella gestione aziendale.

Competenze in materia di sostenibilità della governance del perimetro di Rendicontazione (esclusa Cassa Centrale Banca)

NUMERO ORE DI FORMAZIONE	31/12/2024					
	Formazione in materia di sostenibilità			Formazione complessiva		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Consiglio di Amministrazione	1.060	376	1.436	7.881	2.907	10.788
Collegio Sindacale	323	205	528	2.847	1.656	4.503
Totale	1.383	581	1.964	10.728	4.563	15.291

Direzione ESG e Rapporti Istituzionali

La Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo definisce la strategia ESG e monitora l'attuazione delle progettualità.

La Direzione coordina le attività funzionali alla predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità e la comunicazione esterna di tutte le iniziative riconducibili alle tematiche di sostenibilità/ESG a livello di Gruppo.

1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate

[ESRS 2 GOV-2]

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Rischi e Sostenibilità sono destinatari di flussi informativi regolari e strutturati, finalizzati a garantire una supervisione efficace delle tematiche ESG e a monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità del Gruppo.

Gli organi sono informati con cadenza mensile sull'andamento delle progettualità incluse nel Piano di Sostenibilità, sull'evoluzione dei rischi ESG e sullo stato di avanzamento delle strategie correlate. Su base trimestrale, a seguito delle riunioni della Cabina di Regia ESG, viene condiviso un aggiornamento dettagliato sui progressi dei target strategici e sugli sviluppi delle iniziative ESG. I report includono analisi approfondite e informazioni puntuali utili a garantire un monitoraggio continuo.

Il Consiglio di Amministrazione gioca un ruolo centrale nel supervisionare la strategia e le decisioni del Gruppo, assicurandosi che gli impatti, rischi e opportunità rilevanti (IRO) siano considerati in tutte le fasi del processo decisionale. Gli IRO identificati attraverso l'analisi di doppia rilevanza e formalizzati nel Piano di Sostenibilità costituiscono strumenti essenziali per:

- **definire obiettivi** concreti e misurabili;
- **garantire il monitoraggio** continuo del loro raggiungimento;
- **allineare le politiche di Gruppo** ai valori e agli obiettivi strategici, assicurando una gestione integrata dei rischi ESG.

In questo contesto, il Comitato Rischi e Sostenibilità svolge una funzione istruttoria di natura propositiva e consultiva, assistendo il Consiglio nella valutazione degli IRO, delle politiche di sostenibilità e delle strategie aziendali in ambito ESG.

Nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato hanno affrontato temi strategici relativi alla sostenibilità, tra cui:

- **l'approvazione e il monitoraggio dei target** definiti nel Piano di Sostenibilità;
- **l'analisi e la gestione dei rischi ESG**, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali;
- **l'approvazione di politiche** volte a rafforzare l'allineamento del Gruppo con i principi ESG e le normative applicabili;
- **la supervisione delle metriche e delle attività di rendicontazione** previste dalla normativa, inclusa l'approvazione dell'analisi di doppia rilevanza, e i relativi impatti, rischi ed opportunità materiali, e della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità alla CSRD.

Attraverso questi processi, il Consiglio di Amministrazione garantisce che la strategia del Gruppo sia pienamente integrata con le tematiche ESG, assicurando al contempo una governance responsabile e trasparente.

1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[ESRS 2 GOV-3]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un sistema di Politiche di remunerazione e incentivazione finalizzato a garantire un allineamento con i propri valori, le strategie aziendali e la natura mutualistica delle Banche affiliate, nell'ottica di una gestione sostenibile e responsabile. Tali politiche sono orientate a conciliare gli interessi di tutti gli stakeholder, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, inclusi quelli legati alla finanza sostenibile e ai fattori ESG. Le Politiche di remunerazione del Gruppo sono strutturate per supportare la crescita sostenibile, incentivando un approccio prudente alla gestione dei rischi, in conformità con il quadro normativo vigente. In particolare, esse tengono conto delle strategie di monitoraggio e gestione del rischio di credito, incluse le disposizioni relative ai crediti deteriorati, garantendo che il sistema incentivante non induca a comportamenti distortivi o a un'eccessiva assunzione di rischi, preservando la stabilità del Gruppo e del sistema finanziario nel suo complesso.

Il sistema di incentivazione è strutturato attraverso l'assegnazione di una scheda di performance a ciascun destinatario, allegata alla lettera di assegnazione del Piano di incentivazione. Tale scheda definisce obiettivi qualitativi e quantitativi coerenti con le responsabilità assegnate e con le strategie del Gruppo, articolandosi in tre aree: obiettivi di Gruppo, che riflettono le priorità strategiche complessive; obiettivi di Ruolo, legati alle specifiche responsabilità individuali; obiettivi ESG, finalizzati a integrare i principi di sostenibilità nella performance aziendale.

Gli obiettivi ESG sono integrati nelle politiche di remunerazione attraverso metriche prestazionali specifiche, riportate nelle schede di performance. Questi indicatori coprono aspetti ambientali, sociali e di governance e sono allineati con il Piano di Sostenibilità del Gruppo. Il Personale Più Rilevante (PPR) a livello consolidato (le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario), con remunerazione variabile basata su un sistema di incentivazione MBO, è valutato su obiettivi di sostenibilità per un 15% complessivo, riferiti per l'anno 2024 a:

- approvvigionamento di una percentuale crescente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (certificate in Italia);
- realizzazione delle milestone previste per l'esercizio 2024 a seguito della ricezione della Combined Decision BCE sui rischi climatici e ambientali;
- esecuzione dei Piani di formazione ESG su organi sociali e dipendenti di tutte le Società del Gruppo.

Quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità

QUOTA DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE CHE DIPENDE DA OBIETTIVI E/O IMPATTI COLLEGATI ALLA SOSTENIBILITA'	u.m.	31/12/2024
	%	15,0%

Metriche

L'unico dipendente che ricopre cariche di amministrazione, direzione e controllo è l'Amministratore Delegato, in quanto ricopre anche il ruolo di Direttore Generale del Gruppo. La componente variabile della remunerazione è inoltre prevista per il Personale Più Rilevante del Gruppo, che include i Chief della Capogruppo.

L'obiettivo per i prossimi anni è mantenere al 15% l'incidenza legata agli obiettivi ESG, raggiungibile attraverso l'introduzione di ulteriori KPI quali-quantitativi e la definizione di un processo strutturato per il monitoraggio e l'implementazione dei KPI ESG. Gli obiettivi vengono aggiornati annualmente insieme alla Politica di remunerazione.

Le Società del Gruppo sottopongono con cadenza annuale le Politiche di remunerazione e incentivazione all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea. Le singole Società sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo. Per ulteriori dettagli, si prega di consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

[ESRS 2 GOV-4]

Attualmente, il Gruppo Cassa Centrale, anche se non ha formalizzato un processo strutturato di due diligence in materia di sostenibilità, ha sviluppato un approccio alla gestione dei rischi e degli impatti attuali e potenziali, inclusi quelli legati ai diritti umani. Questo sistema consente di monitorare e affrontare le principali tematiche ESG attraverso strumenti e procedure integrate nei processi aziendali.

Nella tabella seguente sono indicate le sezioni della Rendicontazione di Sostenibilità in cui vengono descritte le modalità adottate dal Gruppo per la gestione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), assicurando un monitoraggio costante e un progressivo allineamento alle migliori prassi di settore.

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nelle dichiarazioni sulla sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<p>Capitolo 1.2 Governance - 1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo (GOV-1)</p> <p>Capitolo 1.2 Governance - 1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione (GOV-3)</p> <p>Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3)</p>
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<p>Capitolo 1.2 Governance - 1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate (GOV-2)</p> <p>Capitolo 1.3 Strategia - 1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi (SBM-2)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria - 3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori (S1-2)</p> <p>Capitolo 3.2 Comunità interessate - 3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate (S3-2)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali - 3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità (S4-2)</p>
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	<p>Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza (SBM-3)</p> <p>Capitolo 1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - 1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (IRO-1)</p>
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	<p>Capitolo 2.2 Cambiamenti Climatici – 2.2.3.2 Azioni e iniziative (E1-3)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria (S1-1)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-4)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.5 Benessere dei lavoratori (S1-4)</p> <p>Capitolo 3.2 Comunità interessate – 3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate (S3-4)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili (S4-1)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.7 Finanza responsabile (S4-4)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese (G1-1)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)</p>
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	<p>Capitolo 2.2 Cambiamenti Climatici - 2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici (E1-4)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo (S1-9, S1-17)</p> <p>Capitolo 3.1 Forza lavoro propria – 3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro (S1-5)</p> <p>Capitolo 3.3 Consumatori e utilizzatori finali – 3.3.8 Obiettivi su soci e clienti (S4-5)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva (G1-3)</p> <p>Capitolo 4.1 Condotta delle imprese – 4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori (G1-2)</p>

1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

[ESRS 2 GOV-5]

Il Gruppo Cassa Centrale ha formalizzato un set di istruzioni operative e di controlli quali-quantitativi per la gestione del rischio inerente alle informazioni sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, con l'obiettivo di garantire l'accuratezza, la completezza e l'affidabilità delle informazioni ESG fornite. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare che la raccolta, la validazione e la comunicazione dei dati di sostenibilità siano strutturate, coerenti con gli standard di riferimento e integrate nei processi aziendali esistenti.

L'identificazione e la valutazione dei rischi connessi alla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità avvengono attraverso un processo di controllo strutturato, che prevede:

- **il coinvolgimento delle Direzioni di Capogruppo, delle Società controllate e delle Banche affiliate**, con il supporto dei Referenti per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- **la definizione di procedure di raccolta e verifica dei dati**, che prevedono controlli di primo livello a carico delle Direzioni responsabili e delle Società controllate;
- **la revisione e validazione dei dati da parte del Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità**, che coordina l'intero processo e assicura la coerenza delle informazioni fornite.

A supporto della governance e del monitoraggio delle tematiche ESG, il Gruppo ha adottato una serie di regolamenti interni finalizzati a garantire un presidio strutturato sui principali processi impattati dalla sostenibilità. Tali regolamenti includono:

- **Il Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità**, che disciplina l'iter per la definizione del Piano di Sostenibilità di Gruppo, il funzionamento delle Cabine di Regia ESG e i relativi flussi informativi tra la Capogruppo, le Banche affiliate e le Società controllate;
- **il Regolamento del ciclo di Pianificazione e Controllo di gestione**, che definisce i principali processi legati alla pianificazione strategica e operativa del Gruppo, anche in relazione alle tematiche ESG;
- **il Regolamento della Funzione Risk Management**, che stabilisce responsabilità, compiti e modalità organizzative della Funzione Risk Management di Gruppo, assicurando il presidio dei rischi ESG e la loro integrazione nei framework di gestione dei rischi tradizionali;
- **il Regolamento di Gruppo per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità**, che disciplina i ruoli, le responsabilità, i compiti, nonché i criteri comuni e omogenei per la pianificazione, raccolta, controllo e attestazione dei dati e delle informazioni di Sostenibilità del Gruppo. Il Regolamento è affiancato da una Procedura più operativa che si articola nelle fasi del processo di rendicontazione e nei punti di controllo interno sul processo stesso.

Tali regolamenti sono soggetti ad aggiornamenti periodici in caso di modifiche normative o evoluzioni negli assetti organizzativi del Gruppo.

Le risultanze della valutazione dei rischi e dei controlli sono integrate direttamente all'interno del processo, in cui si trovano formalizzati gli elementi valutati, tra cui:

- la correttezza e la pertinenza degli indicatori ESRS da rendicontare, in linea con l'analisi di doppia rilevanza;
- la completezza in termini di perimetro, la chiarezza espositiva e la verificabilità dei dati;
- la congruenza dei dati riportati con altri documenti pubblicati.

La raccolta delle informazioni di sostenibilità è parte integrante del sistema di controllo interno del Gruppo. Per garantire la coerenza e l'affidabilità delle informazioni rendicontate, il processo prevede una collaborazione trasversale tra le funzioni aziendali e l'adozione di procedure di raccolta standardizzate, con controlli interni automatici e manuali. Il sistema di gestione del rischio per la rendicontazione ESG si è concretizzato, già a partire dalla presente Rendicontazione, nell'attuazione di strategie di mitigazione volte a garantire l'affidabilità dei dati e il rispetto degli obblighi normativi. Tali strategie comprendono:

- procedure di raccolta e validazione dei dati a tutti i livelli aziendali in termini di: i) controlli automatici aventi l'obiettivo di intercettare e segnalare al Referente della Rendicontazione di Sostenibilità eventuali anomalie nell'inserimento dei dati, ii) controlli da parte dei compilatori/contributori di completezza e accuratezza dei dati e delle informazioni raccolti, iii) verifica da parte dei Referenti della Rendicontazione di Sostenibilità della congruità, coerenza e completezza dei dati inseriti negli strumenti di raccolta dati;
- audit interni periodici per esaminare la completezza e l'integrità dei dati relativi alla sostenibilità, verificando che tutte le informazioni siano state correttamente riportate;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo delle performance ESG, in linea con gli obiettivi strategici e i requisiti degli ESRS.

I progressi sulla raccolta dei dati e sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità vengono periodicamente riportati al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. La bozza viene valutata dal Comitato Rischi e Sostenibilità, successivamente l'Amministratore Delegato la sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione in concomitanza con il bilancio consolidato. Parallelamente, la bozza viene condivisa con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, che effettuano le opportune verifiche per garantire la conformità con la normativa vigente.

1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti per garantire la coerenza con i valori e principi della cooperazione mutualistica di credito nello svolgimento della propria attività. In particolare, il Gruppo ha adottato la "Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e il Codice Etico, quest'ultimo parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 di cui Cassa Centrale Banca si è dotata a partire dal 2008 e che aggiorna periodicamente. Il Modello 231 viene approfondito all'interno della sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Agli strumenti sopra richiamati si affianca un quadro di politiche strutturate per le tematiche di sostenibilità volte a prevenire, mitigare e rimediare agli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e cogliere le opportunità. In questo contesto, il Gruppo ha adottato specifiche politiche in ambito ambientale, sociale e di governance, definendo linee guida e principi che regolano le proprie attività e relazioni con gli stakeholder.

Queste politiche non solo promuovono una cultura di responsabilità e trasparenza, ma si traducono concretamente nell'integrazione di criteri ESG all'interno di procedure, regolamenti e processi. Negli ultimi anni, infatti, il Gruppo ha progressivamente rafforzato l'applicazione di tali principi, includendoli in ambiti chiave, come ad esempio, la riduzione dell'impatto ambientale, la selezione dei fornitori, la concessione del credito e altre aree strategiche. Il modello di relazione con i territori, basato sul coinvolgimento continuo dei portatori di interesse, porta a una definizione delle politiche che tenga conto delle relazioni di prossimità.

Nel 2025 il Gruppo Cassa Centrale ha avviato un progetto di aggiornamento del sistema di politiche, con l'obiettivo di garantire una gestione efficace e strutturata di tutti gli impatti, rischi e opportunità rilevanti. Questo processo assicura che ciascun IRO individuato sia presidiato attraverso politiche specifiche e aggiornate, in linea con l'evoluzione del contesto normativo e strategico. L'aggiornamento mira a rafforzare l'integrazione delle tematiche ESG nei processi aziendali, assicurando che le politiche del Gruppo riflettano le priorità identificate nell'analisi di Doppia Rilevanza. Le politiche introdotte vengono approfondite nei paragrafi successivi, dedicati alle tematiche di rendicontazione.

LINEE GUIDA



CODICE
ETICO



CARTA DEI VALORI
DEL CREDITO
COOPERATIVO

PRINCIPALI POLITICHE ESG



POLITICA
ANTICORRUZIONE



POLITICA
AMBIENTALE



POLITICA SULLE
OPERAZIONI DI
INTERMEDIAZIONI DI
ARMAMENTI



POLITICA DI GRUPPO
PER LA GESTIONE DELLA
SALUTE E SICUREZZA
SUL LAVORO



POLITICA
SULLA DIVERSITÀ



POLITICA SUI
DIRITTI UMANI



POLITICHE DI
REMUNERAZIONE E
INCENTIVAZIONE



POLICY DI GRUPPO IN
AMBITO ESG PER LA
CONCESSIONE DEL CREDITO

Nel documento vengono inoltre citate e illustrate ulteriori politiche rispetto all'ambito ESG, in quanto governano tematiche specifiche oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità (es. Policy di Gruppo in materia di Sicurezza dell'Informazione).

1.3 Strategia

1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 MDR-M]

Valori e Mission del Gruppo

Il Gruppo Cassa Centrale si basa su un modello di sviluppo distintivo, in cui la diversità rappresenta un valore e l'identità locale un principio fondamentale. Il Credito Cooperativo affonda le proprie radici verso la fine dell'Ottocento, periodo in cui iniziarono a prendere forma le prime esperienze bancarie ispirate ai principi della cooperazione e del localismo, promuovendo da 140 anni la crescita delle comunità.

In questo contesto, dal 1° gennaio 2019, è operativo il **Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca**, un insieme di Banche Cooperative mutualistiche, locali e autonome, che si fondano su logiche di mutualità, condivisione e autonomia. Cassa Centrale Banca, fondata nel 1974 dalle 133 Casse Rurali allora operanti in Trentino, svolge il ruolo di Capogruppo. Per maggiori informazioni in merito alla struttura e all'assetto organizzativo del Gruppo, è possibile consultare la sezione dedicata nella Relazione sulla Gestione.

I valori fondanti del Gruppo sono delineati nella "Carta dei Valori" del Credito Cooperativo e nei principi fondanti e obiettivi del Gruppo, definiti nell'**articolo 4 del Contratto di Coesione**. Questi principi guidano l'azione delle **Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen**, differenziandole dalle altre forme bancarie per il loro modello di governance partecipativa e per l'orientamento al vantaggio mutualistico.

I valori del Gruppo si riflettono nei seguenti principi fondamentali, in linea con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030**:

CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO E AGENDA 2030			
<p>PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA</p> 	<p>IMPEGNO</p> 	<p>AUTONOMIA</p>	<p>PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE</p> 
<p>COOPERAZIONE</p> 	<p>UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI</p> 	<p>PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE</p> 	<p>FORMAZIONE PERMANENTE</p> 
<p>SOCI</p> 	<p>AMMINISTRATORI</p>	<p>DIPENDENTI</p>	<p>GIOVANI</p>

Allo stesso modo, l'art. 2 dello Statuto indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali delle Banche di Credito Cooperativo, alcuni dei quali possono essere ricondotti direttamente a taluni dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030. Inoltre, lo Statuto afferma come ogni Banca affiliata, per scelta, si distingua "per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune".

Art. 2 STATUTI DELLE BANCHE AFFILIATE

“La Società ha lo scopo di favorire i SOCI cooperatori, e gli appartenenti alle COMUNITÀ locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l’educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del Territorio nel quale opera.”



Il modello distintivo del Credito Cooperativo

La matrice cooperativa del Gruppo Cassa Centrale determina un modello di business originale, con i seguenti elementi distintivi:

- **governance cooperativa:** il principio del voto capitaro (una testa, un voto) garantisce un sistema decisionale democratico, basato sulla partecipazione diffusa. Il Consiglio di Amministrazione è eletto di norma tra i componenti della compagine sociale;
- **base sociale:** il **100% dei soci e delle socie** risiedono e/o operano nel territorio di competenza della Banca;
- **localismo:** almeno il **95% delle esposizioni** di ciascuna Banca di Credito Cooperativo sono assunte nella zona di competenza territoriale;
- **mutualità prevalente:** più del **50% delle esposizioni** è assunto verso soci cooperatori, o garantito dagli stessi;
- **solidità:** almeno il **70% degli utili** deve essere destinato a riserva indivisibile, consentendo il rafforzamento patrimoniale;
- **promozione e sviluppo della cooperazione:** il **3% degli utili** è destinato ai fondi mutualistici dedicati.

Le quote residue dell’utile netto possono essere allocate in conformità a quanto previsto dallo Statuto o deliberato dall’Assemblea, destinandole alla rivalutazione delle azioni, nel rispetto della normativa cooperativa, all’assegnazione ad altre riserve, alla distribuzione di dividendi ai soci nei limiti previsti dalla normativa, o a fondi di beneficenza e mutualità.

Come da tabella sotto riportata, le Banche affiliate hanno proposto di destinare l'86% degli utili 2024 a riserva legale e altre riserve indivisibili, l'8% ai fondi beneficenza e mutualità, il 3% ai fondi mutualistici.

Ripartizione dell'utile netto delle Banche affiliate

DESTINAZIONE UTILE NETTO		31/12/2024
Utile netto in Euro		1.158.096.129
Destinazioni:		
alla riserva legale e altre riserve indivisibili (Esclusi utili/perdite portati a nuovo)		995.790.299
a riserva per il riacquisto delle azioni		2.200.000
utili/perdite portati a nuovo/copertura perdite		6.701.201
ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione		34.742.883
al fondo beneficenza e mutualità		92.275.104
a dividendi ai soci		8.393.428
al ristorno a soci		17.307.627
a rivalutazione delle azioni		435.588
altro		250.000

Catena del valore

[ESRS 2 SBM-1]

Il Gruppo Cassa Centrale opera sull'intero territorio nazionale attraverso le sedi territoriali della Capogruppo che danno prossimità e servizio alle 65 Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen associate (di seguito anche "Banche affiliate") e alle altre banche clienti.

Il Gruppo Cassa Centrale è organizzato nelle seguenti aree territoriali:

- Area Trentino-Alto Adige;
- Area Nord Est: Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- Area Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria;
- Area Centro: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio e Sardegna;
- Area Sud: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia.

L'integrazione dei principi di tutela ambientale, crescita sociale e sviluppo economico è un elemento centrale della strategia del Gruppo e si riflette in ogni fase della catena del valore. Il modello operativo del Gruppo è articolato in quattro principali anelli della catena del valore, come rappresentato nell'infografica sottostante. Le principali attività organizzative del Gruppo Cassa Centrale sono posizionate sotto l'anello "Operazioni proprie", l'offerta principale di servizi afferisce all'anello del "Credito" e all'anello degli "Investimenti e distribuzione assicurativa". Tutti i portatori di interesse e le attività della catena del valore vengono descritte nei paragrafi successivi.

CATENA DEL VALORE

	FORNITORI	OPERAZIONI PROPRIE	CREDITO	INVESTIMENTI E DISTRIBUZIONE ASSICURATIVA
 <p>ANELLO CATENA DEL VALORE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Servizi di consulenza, IT, sicurezza ▪ Servizi operativi ▪ Acquisto di materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione prodotti e servizi ▪ Servizi verso le Banche affiliate (IT, recupero crediti) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Depositi dei soci/clienti ▪ Prestiti verso soci/clienti retail e corporate 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti Proprietary e Third Party ▪ Servizi assicurativi per aziende e privati
 <p>STAKEHOLDER IMPATTATI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornitori di servizi di consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e di materiali ▪ Comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Banche affiliate e Società controllate ▪ Dipendenti 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soci delle BCC ▪ Clienti Retail ▪ Clienti Corporate ▪ Comunità locali 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Soci e Clienti ▪ Capogruppo e Banche affiliate ▪ Comunità locali

Le società del Gruppo che operano su business specifici vengono considerate nell'ambito della catena del valore bancaria.

Di seguito si riporta la descrizione della catena del valore, i cui dati sono stati raccolti centralmente tramite strumenti digitali, avvalendosi di dati primari di fornitori e dati relativi ai clienti, in parte acquisiti anche da infoprovider esterni. I dati sono stati elaborati tramite strumenti di gestione nel rispetto degli accordi di riservatezza e la protezione dei dati è garantita dal **Regolamento di Gruppo sul Trattamento dei Dati Personali**, in conformità alla normativa GDPR.

Fornitori

Il primo anello della catena del valore comprende l'acquisizione di servizi essenziali per l'operatività del Gruppo, tra cui consulenza, IT, sicurezza, servizi operativi e acquisto di materiali. Gli stakeholder coinvolti includono i fornitori stessi e le comunità locali in cui operano.

La classificazione dei fornitori prevede una suddivisione a seconda della soglia di esposizione economica e dei beni/servizi offerti, che si divide in fornitori marginali, con ordinato annuo inferiore a 20 mila Euro, fornitori ordinari, con ordinato annuo compreso tra i 20 mila Euro e i 250 mila Euro, e i fornitori strategici, che presentano un ordinato annuo superiore a 250 mila Euro. Nel corso del 2024 oltre 18 mila fornitori attivi nell'Albo Fornitori sono stati movimentati per effettuare ordini di acquisto. Di questi:

- l'84,4% hanno ricevuto ordini inferiori alla soglia di 20 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo (c.d. fornitori marginali);
- il 13,6% hanno ricevuto ordini superiori a 20 mila e inferiori a 250 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo (c.d. fornitori ordinari);
- il 2% hanno ricevuto un totale ordini superiore a 250 mila Euro nell'anno fiscale a livello di Gruppo o sono stati interessati da servizi esternalizzati in outsourcing (c.d. fornitori strategici).

Maggiori dettagli sulla gestione della supply chain e sulle strategie di sostenibilità applicate ai fornitori vengono illustrati nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori".

Operazioni proprie

Il secondo anello riguarda la progettazione e l'erogazione di prodotti e servizi, nonché il supporto IT e la gestione del recupero crediti per le Banche affiliate. In questa fase, gli stakeholder coinvolti comprendono le Banche affiliate, le Società controllate e i dipendenti del Gruppo.

Le Banche affiliate, con una rete di **1.491 filiali distribuite in 1.086 comuni italiani**, svolgono un ruolo strategico nella catena del valore, fungendo da intermediari per l'offerta dei servizi del Gruppo alle comunità locali. Il supporto strategico e operativo della Capogruppo consente loro di migliorare la competitività e rispondere in modo efficace alle esigenze di finanziamento e investimento dei propri clienti. Per maggiori dettagli sulle filiali e sui servizi, si prega di consultare la sezione sulle "3. Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2 Strategia e processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

Le persone che lavorano nel Gruppo si attestano a 12.284 al 31 dicembre 2024 e operano in tutto il territorio nazionale, oltre che in Lussemburgo, come da prospetto seguente.

Numero di dipendenti per aree geografiche del perimetro di Rendicontazione

NUMERO DI DIPENDENTI PER AREA GEOGRAFICA	31/12/2024	%
Trentino-Alto Adige	2.933	23,9%
Nord Est	2.750	22,4%
Nord Ovest	2.731	22,2%
Centro	2.619	21,3%
Sud	1.233	10,0%
Estero	18	0,2%
Totale	12.284	100,0%

La struttura dell'offerta si articola in due principali aree di attività:

- **servizi alle Banche**, che comprendono il supporto strategico, operativo e tecnologico per l'efficienza e la competitività delle Banche del Gruppo. Il Gruppo annovera tra i suoi clienti anche diverse banche locali (casse di risparmio, popolari, banche private);
- **prodotti e servizi per i clienti delle Banche affiliate**, con soluzioni finanziarie mirate per famiglie, imprese ed enti, tra cui crediti, investimenti e pagamenti.

Per maggiori informazioni in merito alla struttura dei costi e dei ricavi, si invita ad approfondire la sezione "4. Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione.

Servizi alle Banche affiliate

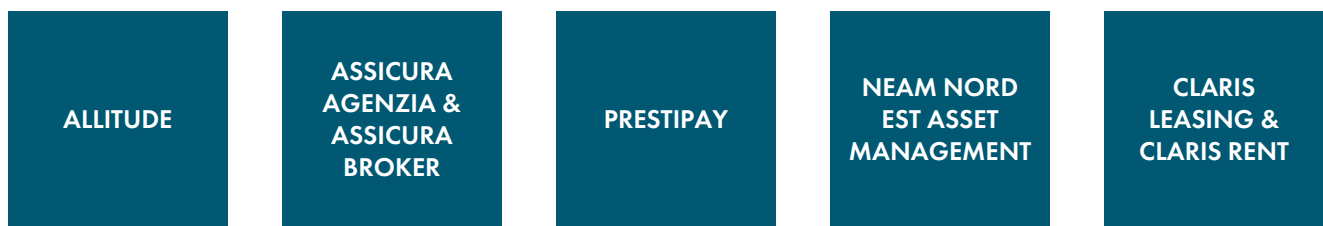
Le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali - Raiffeisenkassen affiliate operano con un modello che valorizza la prossimità territoriale e la relazione. Per promuoverne lo sviluppo, la Capogruppo e le sue Società controllate forniscono servizi dedicati all'efficienza operativa, all'innovazione e alla gestione del rischio. Nel tempo, Cassa Centrale Banca ha consolidato il proprio ruolo di supporto strategico, fornendo alle Banche affiliate e alle altre banche clienti soluzioni competitive, prodotti innovativi e una consulenza altamente specializzata.

Per ulteriori dettagli relativi al **Contratto di Coesione** e all'**Accordo di Garanzia**, si invita ad approfondire la **Relazione sulla Gestione**, in particolare alla sezione "Composizione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano".

Le sedi territoriali della Capogruppo sono dislocate a Trento con la Sede legale e la Direzione Generale, Padova, Udine, Brescia, Milano, Cuneo, Bologna, Roma e Bari.

Attraverso le Società controllate, il Gruppo opera in diversi ambiti:

- servizi ICT e back office, con Allitude S.p.A.;
- servizi di leasing e noleggio, con Claris Leasing S.p.A. e Claris Rent S.p.A.;
- servizi assicurativi e di brokeraggio, con Assicura Agenzia S.r.l. e Assicura Broker S.r.l.;
- servizi di gestione collettiva del risparmio, con Nord Est Asset Management S.A. (NEAM);
- servizi di credito al consumo, con Prestipay S.p.A.;
- altri servizi accessori con le altre società parte della catena del valore.



Allitude

Allitude è la Società del Gruppo Cassa Centrale specializzata nei servizi di outsourcing bancario e nelle soluzioni IT per il settore finanziario.

Grazie a un know-how consolidato, alla continua innovazione tecnologica e a un presidio attento della sicurezza informatica, Allitude rappresenta il punto di riferimento per l'erogazione di servizi IT e di back-office a supporto delle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

Attraverso un'offerta integrata, la Società fornisce soluzioni avanzate per la gestione delle infrastrutture tecnologiche, l'evoluzione dei sistemi informativi bancari e l'ottimizzazione dei processi operativi, garantendo efficienza, affidabilità e continuità operativa.

Assicura Agenzia e Assicura Broker

Assicura Agenzia è la Società controllata da Cassa Centrale Banca che definisce e sviluppa i prodotti di banca assicurazione, offre risposte concrete alle specifiche esigenze di tutela e di gestione dei rischi previdenziali e di risparmio delle famiglie e delle piccole e medie imprese. È la compagnia assicurativa del Gruppo Cassa Centrale specializzata nell'offerta di soluzioni assicurative per privati e imprese.

Grazie a un'ampia gamma di prodotti e servizi, Assicura Agenzia rappresenta il punto di riferimento per la distribuzione di soluzioni assicurative tramite le Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale su tutto il territorio nazionale.

L'offerta comprende polizze per la protezione della persona, della famiglia, del patrimonio e delle attività professionali, con soluzioni personalizzate che rispondono alle esigenze di sicurezza e previdenza dei clienti. Attraverso un modello innovativo e un servizio di consulenza qualificato, la Società garantisce protezione e supporto in ogni fase della vita.

A tale attività si affiancano i servizi offerti da Assicura Broker, società controllata da Assicura Agenzia e specializzata nella consulenza e nella gestione dei rischi che richiedono l'individuazione di soluzioni tailor made con professionalità mirate, capaci di ricercare sull'intero mercato assicurativo nazionale e internazionale le coperture più idonee alle specifiche esigenze e di garantire una corretta applicazione delle polizze in caso di sinistro.

Prestipay

Prestipay è la società specializzata nel segmento del Credito al Consumo del Gruppo Cassa Centrale.

Grazie al know-how specialistico, al presidio puntuale del rischio e a una gamma di prodotti e servizi completa, la Società rappresenta oggi il punto di riferimento per la produzione dei servizi di Credito al Consumo distribuiti alla clientela dalle Banche affiliate del Gruppo Cassa Centrale sul territorio nazionale. Attraverso il marchio "Prestipay", la Società offre una gamma completa di soluzioni di finanziamento personalizzate e accessibili che comprende prestiti personali, prestiti flessibili e soluzioni di finanziamento tramite la Cessione del Quinto dello stipendio o della pensione.

Clarix Leasing e Clarix Rent

Clarix Rent e Clarix Leasing sono le Società del Gruppo Cassa Centrale specializzate nel noleggio a lungo termine e nel leasing, offrendo soluzioni flessibili e innovative per privati, imprese e professionisti. Entrambe le Società operano con un approccio orientato alla sostenibilità e all'efficienza.

Clarix Rent, controllata da Clarix Leasing, fornisce servizi di noleggio a lungo termine, permettendo ai clienti di accedere a veicoli e beni strumentali senza immobilizzare capitali, con formule personalizzate che includono assistenza e gestione completa. Clarix Leasing offre soluzioni di leasing finanziario e operativo per supportare la crescita delle imprese e facilitare l'accesso a beni strumentali e veicoli, con proposte su misura che ottimizzano la pianificazione finanziaria.

Grazie a un'offerta completa e a un servizio altamente specializzato, Clarix Rent e Clarix Leasing rappresentano partner affidabili per la mobilità e l'innovazione finanziaria, supportando lo sviluppo economico dei territori in cui operano.

NEAM

NEAM S.A. (Nord Est Asset Management) è la società di gestione del risparmio del Gruppo Cassa Centrale, specializzata nell'offerta di soluzioni di investimento innovative e sostenibili per clienti privati, istituzionali e corporate. NEAM opera con un approccio strategico orientato alla creazione di valore nel lungo termine.

Grazie a un know-how consolidato e a un modello di gestione rigoroso, la Società offre una gamma diversificata di fondi d'investimento e soluzioni personalizzate che integrano criteri ESG, con l'obiettivo di bilanciare rendimento e sostenibilità. Attraverso un'analisi attenta dei mercati e un costante monitoraggio del rischio, NEAM supporta Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate e, loro tramite, i clienti nella costruzione di portafogli efficienti e responsabili.

Prodotti e Servizi per i clienti delle Banche affiliate

Le Banche affiliate del Gruppo offrono un'ampia gamma di prodotti e servizi ai clienti, con un approccio mirato alla sostenibilità e alla crescita economica dei territori. Il Gruppo Cassa Centrale fornisce soluzioni bancarie e finanziarie a soci e clienti, risultando anche controparte contrattuale nella fornitura di diversi servizi. L'offerta si articola in specifiche linee di business, nello specifico:

- **Crediti e Finanziamenti:** l'accesso al credito rappresenta un elemento chiave per il supporto allo sviluppo economico e sociale. Il Gruppo promuove finanziamenti sostenibili e responsabili attraverso:
 - **Mutui e prestiti green**, finalizzati all'efficienza energetica, alle energie rinnovabili e alla mobilità sostenibile;
 - **Credito alle imprese**, con soluzioni su misura per la crescita e l'innovazione aziendale;
 - **Microcredito e soluzioni di inclusione finanziaria**, per il supporto a piccole imprese e attività locali;
 - **Finanziamenti ordinari e in pool**, inclusi quelli agevolati;
 - **Leasing e noleggio a lungo termine**, per agevolare investimenti produttivi e innovativi;
 - **Gestione dei crediti deteriorati** e valorizzazione immobiliare, per una gestione sostenibile degli attivi;
 - **Credito al consumo**, attraverso Prestipay S.p.A., per rispondere alle esigenze finanziarie delle famiglie;
 - **Assistenza sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, con servizi di consulenza e supporto all'accesso ai fondi.

- **Investimenti e Gestione del Risparmio:** le Banche affiliate offrono soluzioni di investimento e gestione patrimoniale che integrano criteri ESG e sostenibilità, garantendo al contempo affidabilità, continuità ed efficienza operativa. Il Gruppo Cassa Centrale fornisce un servizio di intermediazione che consente alle Banche affiliate di proporre un'ampia gamma di soluzioni finanziarie, con un focus crescente su prodotti sostenibili. L'offerta nel comparto finanza comprende:
 - **Fondi NEF sostenibili**, con un peso crescente nei portafogli di investimento;
 - **Gestioni patrimoniali ESG**, che bilanciano rendimento e impatto ambientale;
 - **Asset management istituzionale**, per una gestione professionale e diversificata degli investimenti;
 - **Fondi di investimento**, con soluzioni che integrano principi di sostenibilità;
 - **Trading online**, per un accesso diretto ai mercati finanziari, attraverso la promozione e il collocamento della piattaforma Directa e del servizio Masterchart;
 - **Consulenza finanziaria avanzata**, con servizi personalizzati per un'efficiente gestione del risparmio;
 - **Assicurazioni e brokeraggio assicurativo**, per la protezione patrimoniale e la pianificazione finanziaria.

- **Pagamenti e Servizi bancari:** le Banche affiliate del Gruppo offrono soluzioni avanzate per la gestione dei pagamenti e delle transazioni, garantendo un servizio completo per clienti privati e aziendali. Il Gruppo Cassa Centrale supporta le Banche affiliate con la gestione degli incassi e pagamenti, i regolamenti interbancari e l'emissione di strumenti di pagamento innovativi. L'offerta include:
 - **Carte di pagamento e servizi POS, Monetica e servizi digitali**, sia per clienti retail che corporate, con strumenti innovativi per la gestione delle operazioni finanziarie;
 - **Banca digitale**, per l'accesso ai servizi bancari in modalità omnicanale;
 - **Servizi di incassi e pagamenti**, con soluzioni efficienti e integrate per la gestione delle transazioni;
 - **Tesorerie per Enti Pubblici**, per la gestione finanziaria degli enti istituzionali;
 - **Servizi esteri**, tra cui canalizzazione dei pagamenti internazionali, gestione di Crediti Documentari e Garanzie Internazionali Import/Export;
 - **Servizi accentrati per le Banche**, per ottimizzare le operazioni di pagamento e regolamento.

Nell'ambito delle sue attività, il Gruppo Cassa Centrale ha progressivamente aumentato il proprio impegno e cercato di allentare la sensibilità dei propri clienti verso i prodotti e servizi con finalità socio-ambientali:

- l'erogazione di finanziamenti sostenibili, ossia il fornire finanziamenti solo a progetti che hanno un impatto positivo sulla comunità, evitando progetti che, al contrario, possano causare danni significativi;
- l'offerta di prodotti "green" come, ad esempio, prestiti "green" e obbligazioni "green";
- l'offerta di prodotti di investimento che prevedono l'integrazione dei criteri ESG e di valutazione dell'impatto ambientale, coerentemente con le preferenze di sostenibilità dei clienti.

Credito

Il terzo anello della catena del valore si concentra sulla gestione dei depositi dei soci e dei clienti, nonché sull'erogazione di prestiti a clienti retail e corporate. L'attività creditizia è un pilastro fondamentale del modello di business del Gruppo, il cui impatto si estende ai soci delle Banche di Credito Cooperativo, ai clienti retail e corporate, oltre alle comunità locali che beneficiano del sostegno finanziario offerto.

Una delle innovazioni più rilevanti introdotte nel 2024 è stata l'adozione di un modello di segmentazione commerciale strutturato, finalizzato a rafforzare l'efficacia delle strategie di finanziamento e a promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Per i clienti privati, il modello di segmentazione si basa sulle fasce di raccolta totale, distinguendo le seguenti categorie: Low Mass Base, Low Mass Active, High Mass, Low Affluent, High Affluent e Private.

Per i clienti aziendali, la classificazione è determinata dal fatturato e dall'accordato, suddividendo le imprese in: Piccoli Operatori Economici (POE), Small Business e Imprese.

Grazie a questa segmentazione, è stata ottenuta una mappatura dettagliata della distribuzione settoriale della clientela aziendale delle Banche del Gruppo, evidenziando la composizione delle imprese servite:

- 21% nel commercio,
- 18% nei servizi,
- 14% nelle costruzioni,
- 12% nella manifattura,
- 10% nell'agricoltura e allevamento,
- 10% nell'alloggio e ristorazione,
- 8% professionisti,
- 3% nei servizi pubblici,
- 3% nella logistica,
- 1% nelle utilities.

Durante il periodo di riferimento, il numero di clienti del Gruppo è aumentato in quasi tutti i settori, con una crescita particolarmente significativa in tutti i comparti, a eccezione del commercio.

Con riferimento allo stock dei finanziamenti lordi a fine 2024, i volumi ammontano a 50,7 Miliardi di Euro erogati per:

- il 51,3 % a Famiglie, Associazioni ed Enti del Terzo settore,
- il 35,9% a Piccole e Medie imprese,
- il 10,9% a Grandi imprese,
- e il restante 2% alle Pubbliche Amministrazioni e società finanziarie.

La composizione dei finanziamenti per settori di attività è la seguente:

- il 29,6% ad attività manifatturiere,
- il 22,8% a imprese di costruzioni e immobiliari,
- il 18% al commercio,
- il 12,4% ad altri servizi,
- l'11,5% al settore alberghiero e a pubblici esercizi,
- e il 5,7% all'agricoltura.

Investimenti e Distribuzione Assicurativa

Il quarto anello riguarda la gestione di investimenti, sia proprietari che di terzi, e l'offerta di servizi assicurativi rivolti a privati e aziende. Gli stakeholder coinvolti includono soci e clienti, la Capogruppo e le Banche affiliate, oltre alle comunità locali.

A valle, il Gruppo si rivolge sia ai clienti finali, tra cui famiglie, imprese ed enti pubblici, sia alle Banche affiliate. L'offerta di servizi è orientata a fornire soluzioni di finanziamento e investimento con un approccio sostenibile.

I finanziamenti comprendono mutui, credito al consumo, leasing e noleggio a lungo termine, con un focus su prodotti green per supportare la transizione ecologica. Gli investimenti includono servizi assicurativi, gestioni patrimoniali, fondi di investimento e consulenza finanziaria avanzata, con un'attenzione particolare all'integrazione dei criteri ESG.

Le Società collegate e il loro business

Nel perimetro del Gruppo Cassa Centrale sono presenti Società collegate, consolidate a patrimonio netto, sulle quali le Banche affiliate detengono la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria ed esercitano un controllo operativo. Queste Società, pur non rientrando nel core business bancario, sono state acquisite principalmente tramite le Banche affiliate nell'ambito di operazioni di recupero crediti e per sostenere investimenti nei territori in cui il Gruppo opera.

Tra queste:

- **Società Agricola Terre Della Rocca S.r.l.**, attiva nel settore della coltivazione dell'uva, è controllata da Banca di Bologna Real Estate S.p.A. (Banca di Bologna);
- **Azienda Agricola Antoniana S.r.l.**, acquisita da Cassa Padana, nasce come società agricola di produzione di latte in un piccolo comune della bassa bresciana. Dal 2021, ha cessato la gestione diretta delle attività mantenendo la proprietà dei terreni, sui quali è stato sottoscritto un contratto di affitto per i fondi rustici con opzione di riscatto;
- **Agorà S.r.l.**, immobiliare di Cassa Padana, è stata acquisita nell'ambito di operazioni di recupero crediti e, nel corso dell'anno è stato ceduto il ramo d'azienda.

La strategia di Gruppo

[ESRS 2 SBM-1]

Fin dalla sua costituzione, il Gruppo Cassa Centrale ha posto la sostenibilità al centro della propria strategia, evolvendo progressivamente il proprio approccio fino all'integrazione di modelli avanzati di governance ESG, per poi evolversi verso la definizione di soluzioni di governance ESG.

Nell'ottica di una strategia di Gruppo sempre più integrata con il business e con l'operatività, il Piano Strategico 2024-2027 integra, per la prima volta, le progettualità del Piano di Sostenibilità (PdS), che include obiettivi del Piano Strategico e Operativo sui Rischi Climatici e Ambientali (sviluppato in risposta alle aspettative di Vigilanza della Banca Centrale Europea). Il Piano Strategico Pluriennale di Gruppo e il Piano di Sostenibilità, sono oggetto di revisione e aggiornamento con cadenza annuale.



La Capogruppo, mediante il processo di Pianificazione strategica, assicura l'integrazione e sinergia tra la pianificazione di Gruppo - Piano Strategico Pluriennale e Piano Operativo Annuale - e gli obiettivi di sostenibilità definiti dal PdS, tenendo in considerazione anche il contesto e le esposizioni di Gruppo con riferimento ai fattori di rischio e opportunità in materia di sostenibilità, cambiamento climatico e ambiente.

Il Gruppo Cassa Centrale integra la sostenibilità nelle proprie strategie, sviluppando soluzioni per la finanza responsabile e favorendo investimenti con impatti positivi per l'ambiente e la società. Tra le principali iniziative:

- **finanza sostenibile:** sviluppo di prodotti e servizi ESG per favorire investimenti responsabili;
- **governance inclusiva:** partecipazione attiva delle Banche affiliate nella definizione delle strategie, garantendo autonomia e supporto tecnico;
- **solidità patrimoniale:** gestione prudente delle risorse finanziarie, con un **CET1 ratio** tra i migliori del sistema bancario nazionale;
- **rapporto con la comunità:** supporto a iniziative locali e valorizzazione del ruolo sociale del Gruppo nei territori in cui opera.

Attraverso questa impostazione, Cassa Centrale Banca, insieme alle Società controllate, assicura la stabilità e l'efficienza delle Banche affiliate, contribuendo alla crescita economica e sociale delle comunità.

A tal proposito, la Direzione Pianificazione di Capogruppo coordina la predisposizione e il monitoraggio del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale (sia del Gruppo che della Capogruppo), tenendo in considerazione gli obiettivi rilevanti tra quelli definiti all'interno del Piano di Sostenibilità e integrando nelle attività di pianificazione i risultati delle analisi specifiche ESG. Durante la definizione/l'aggiornamento del Piano, la Cabina di Regia ESG di Capogruppo e la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali, valutano le sinergie con il Piano Strategico Pluriennale predisposto dalla Direzione Pianificazione. Il Servizio Budget & Planning (all'interno della Direzione Pianificazione), assicura piena aderenza tra gli obiettivi definiti e le politiche di assunzione del rischio e di allocazione del capitale previsti nel Piano Strategico Pluriennale e nel Piano Operativo Annuale, inclusi gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti all'interno del Piano di Sostenibilità.

Per maggiori dettagli sul Piano di Sostenibilità di Gruppo consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

Euricse ed il questionario Buone Pratiche

Continua l'attività di monitoraggio e di condivisione interna delle iniziative promosse per la sostenibilità ambientale e sociale. Il censimento delle buone pratiche, giunto alla sua quarta edizione e in partnership con Euricse, si avvale della predisposizione di un questionario di rilevazione delle diverse iniziative attivate all'interno del Gruppo, somministrato nell'estate del 2024. Tale iniziativa ha visto la partecipazione di tutte le 65 Banche affiliate, di Cassa Centrale Banca e di alcune Società controllate. La raccolta delle iniziative permette di valorizzare il patrimonio di esperienze maturato e favorisce il dialogo e la cooperazione tra le diverse realtà del Gruppo.

Adesione al UN Global Compact

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha rinnovato la propria adesione all'UN Global Compact, l'iniziativa lanciata dalle Nazioni Unite all'inizio degli anni 2000 per promuovere politiche aziendali sostenibili e pratiche commerciali responsabili.

L'iniziativa persegue una doppia finalità complementare: da un lato, integrare questi principi all'interno delle strategie aziendali e delle attività quotidiane delle organizzazioni aderenti; dall'altro, promuovere il dialogo e la coo-

perazione con tutti gli stakeholder rilevanti, supportando al contempo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030.

Il Gruppo si impegna ad assolvere all'obbligo di rendicontazione annuale che consiste nella comunicazione ai propri stakeholder, mediante la Communication On Progress (COP), dei progressi registrati nell'implementazione dei Dieci Principi e nel sostegno ai più ampi SDGs. Nel 2024, il Gruppo ha compilato la Communication on Progress riferita ai risultati raggiunti nel corso del 2023, in relazione all'integrazione e implementazione dei Principi sanciti da tale framework.

1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[ESRS 2 SBM-2]

Nel corso del 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a rafforzare le attività di ascolto e coinvolgimento dei propri stakeholder, consolidando il dialogo come elemento strategico per la creazione di valore a lungo termine, sia tangibile che intangibile. La vicinanza al territorio, ai soci e ai clienti è un elemento distintivo del Gruppo, che opera quotidianamente a stretto contatto con le comunità locali per rispondere in modo efficace alle loro esigenze, tenendone conto anche nell'ambito della definizione della strategia di Gruppo.

Per garantire un'interazione strutturata, il Gruppo adotta procedure dedicate, che regolano la comunicazione in situazioni particolari, come eventi critici o crisi, assicurando trasparenza e tempestività. Inoltre, il Codice Etico di Gruppo e le Politiche di Gruppo definiscono i principi guida nelle relazioni con gli stakeholder, rafforzando l'impegno del Gruppo nei confronti della responsabilità sociale e della cooperazione. Si prevede di compiere un'attività strutturata di stakeholder engagement, che troverà attuazione nel 2025.

Il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni mira a garantire dialogo, trasparenza e collaborazione per promuovere l'allineamento strategico e rafforzare il legame con il territorio. Attraverso una combinazione di strumenti digitali, eventi dedicati e canali di comunicazione istituzionali, il Gruppo favorisce la collaborazione, la diffusione di buone pratiche e la coerenza tra tutte le parti coinvolte, rafforzando così l'efficienza e la sostenibilità del modello operativo.

Il Gruppo tiene conto del coinvolgimento degli stakeholder attraverso l'analisi dei feedback, il monitoraggio delle performance e il confronto diretto, consentendo di adattare strategie e politiche per rispondere in modo tempestivo alle esigenze emerse e rafforzare l'efficacia delle iniziative condivise. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono periodicamente aggiornamenti sulle opinioni e sugli interessi degli stakeholder, garantendo che tali informazioni siano integrate nei processi decisionali. Le aspettative e le preoccupazioni degli stakeholder vengono analizzate attraverso report dedicati e incontri specifici, assicurando un costante allineamento tra la strategia aziendale e le esigenze del territorio. Inoltre, gli organi di amministrazione, direzione e controllo ricevono aggiornamenti in merito alle diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali portatori di interesse (es. risultati emersi dalle indagini legate al personale, ai soci o alla clientela, preferenze ESG espresse dai clienti attraverso il questionario MiFID).

Il processo di pianificazione operativa e strategica del Gruppo Cassa Centrale si basa su un dialogo multilivello con gli stakeholder, assicurando un coinvolgimento strutturato e partecipativo. In particolare:

- le Banche affiliate rappresentano il punto di ascolto diretto per i soci cooperatori e i clienti finali, garantendo un rapporto di prossimità con il territorio;
- il Comitato dei Direttori, presieduto dall'Amministratore Delegato, è composto da 12 membri della Direzione Generale delle Banche affiliate del Gruppo, individuati secondo le modalità e i criteri definiti dal Regolamento di Gruppo del

Comitato dei Direttori. Raccoglie le istanze provenienti dalle Banche affiliate stabilite sul territorio e formula alla Capogruppo autonome proposte inerenti alla gestione del Gruppo Bancario Cooperativo. Svolge inoltre una funzione consultiva con riferimento a Policy e Regolamenti di Gruppo e a eventuali ulteriori pareri non vincolanti richiesti allo stesso Comitato dalla Capogruppo;

- le Assemblee Territoriali permettono alla Capogruppo di raccogliere input direttamente dai territori, cogliendone le peculiarità e rispondendo in modo mirato alle esigenze locali.

Questo approccio proattivo consente di interagire con una pluralità di interlocutori, sia interni che esterni, attraverso diversi canali e strumenti, come rappresentato di seguito.

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Stakeholder interni		
Banche affiliate	Garantire un flusso costante di informazioni e aggiornamenti strategici, favorire la condivisione delle best practices e rafforzare la collaborazione operativa tra le Banche affiliate. Potenziamento degli strumenti per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi bancari e l'adozione di soluzioni sostenibili che migliorino l'efficienza e la soddisfazione del cliente.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Extranet / portali documentali ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate ■ Portali e Comunità di pratica dedicate ■ Relazioni, bilanci ■ Assemblee Territoriali ■ Roadshow tematici, rivolti alle Direzioni e alle funzioni tecnico specialistiche ■ Eventi / riunioni dedicate ■ Informativa ■ Rassegna stampa quotidiana
Società controllate	Rafforzare il coordinamento con le Società controllate, assicurare allineamento strategico e operativo e migliorare la condivisione delle informazioni. Supporto per l'integrazione dei criteri ESG nelle strategie aziendali, strumenti di gestione del rischio più efficaci e investimenti nella digitalizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Extranet / portali documentali ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Portali e Comunità di pratica dedicate ■ Relazioni, bilanci ■ Rassegna stampa quotidiana ■ Riunioni dedicate
Stakeholder esterni		
Clienti delle Banche affiliate	Mappare le principali sfide e opportunità dei clienti finali/utenti delle Banche affiliate in relazione alla sostenibilità e sviluppare prodotti e servizi finanziari in linea con le loro esigenze. In particolare, i clienti sono attenti all'erogazione di prodotti sociali e con finalità ambientali, costi legati ai servizi bancari, investimenti sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Comunicati stampa ■ Inbank - Internet banking ■ Form di richiesta informazioni ■ Social network attivi
Azionisti della Capogruppo	Garantire trasparenza, raccogliere feedback e condividere gli obiettivi strategici e finanziari del Gruppo. Gli azionisti si aspettano una governance solida, una gestione attenta dei rischi finanziari e non finanziari, una rendicontazione chiara delle performance sostenibili e una strategia di crescita orientata alla creazione di valore nel lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Assemblea degli azionisti ■ Relazioni, bilanci e comunicati stampa ■ Sito istituzionale

Stakeholder	Finalità del coinvolgimento	Strumenti e canali di dialogo
Soci Cooperatori delle singole Banche affiliate	Promuovere il coinvolgimento attivo dei soci Cooperatori delle singole Banche affiliate nelle decisioni strategiche e rafforzare il senso di appartenenza alla cooperativa di credito. I soci si aspettano trasparenza sulle strategie di sviluppo, un ritorno economico e sociale equo, iniziative a supporto della mutualità e della cooperazione, oltre a un forte impegno per la sostenibilità territoriale e il supporto alle comunità locali.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Assemblea dei soci ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate ■ House organ cartacei e web, newsletter periodiche ■ Social network ■ Organi intermedi di consultazione territoriale (es. Consulte Soci, Comitati di Zona, etc.) ■ Incontri zionali in precedenza delle Assemblies ■ Incontri dedicati su temi culturali e di attualità ■ Comitati e Gruppi Giovani Soci
Collaboratori e familiari	Integrare le prospettive dei dipendenti attraverso i rappresentanti dei lavoratori, migliorare il benessere aziendale e promuovere una cultura aziendale inclusiva e partecipativa. Le tematiche di maggiore rilevanza includono il benessere organizzativo, lo smartworking, l'inclusione, le opportunità di crescita professionale, le politiche retributive eque e la mobilità sostenibile per i dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dialogo e feedback continuo con le Funzioni Risorse Umane ■ Analisi generale dei fabbisogni di risorse/indagini di Clima interno ■ Iniziative di welfare aziendale ■ Formazione ■ Intranet e piattaforme specifiche ■ Siti istituzionali / informativi e relative aree dedicate ■ Pagina LinkedIn di Capogruppo ■ Eventi dedicati
Organizzazioni sindacali	Garantire il dialogo e il confronto sulle condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali si aspettano un impegno concreto per il miglioramento delle condizioni lavorative, un confronto aperto sulla contrattazione collettiva, una maggiore tutela della salute e sicurezza sul lavoro, oltre a politiche aziendali più inclusive e orientate al benessere dei dipendenti.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incontri e riunioni con le parti interessate, a supporto delle Banche affiliate, delle Società controllate e di Cassa Centrale Banca ■ Confronto con i rappresentanti dei lavoratori, come previsto dal D. Lgs. 125/24, attraverso la Delegazione Sindacale di Gruppo
Terzo settore, Enti e Istituzioni (enti locali, enti pubblici, enti regolatori e associazioni di categoria)	Esercitare un impegno locale e una presenza sul territorio per promuovere iniziative di sviluppo sociale e sostenibile. Il focus è sulla collaborazione per progetti di inclusione finanziaria, sulla promozione della finanza etica e sostenibile, sul supporto alle iniziative ambientali e sociali, sulla partecipazione allo sviluppo territoriale e infrastrutturale e sulla valorizzazione della cultura cooperativa.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali e degli enti no-profit ■ Incontri ed eventi sul territorio, sia a livello centrale, sia periferico ■ Partecipazione a gruppi, tavoli di lavoro e comitati tecnici ■ Eventi sul territorio e partnership a iniziative locali ■ Supporto a interventi o progetti sociali ■ Accordi e protocolli specifici ■ Interventi a sostegno di convegni ■ Sito istituzionale / informativo e relative aree dedicate
Fornitori di beni e servizi	Assicurare una gestione responsabile dei fornitori, promuovere pratiche di acquisto sostenibili e garantire la qualità dei servizi. I fornitori si aspettano processi di procurement trasparenti ed equi, strumenti di innovazione digitale per migliorare le relazioni commerciali e stabilità nelle partnership a lungo termine.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Sito istituzionale / informativo / relative aree dedicate ■ Incontri / telefonate ■ Formazione ■ Attenzione ai fornitori locali ■ E-Procurement ■ Reportistica periodica
Mezzi di informazione	Favorire la trasparenza e la diffusione delle informazioni e rafforzare la reputazione aziendale. I temi chiave riguardano la comunicazione istituzionale e finanziaria, la trasparenza nella rendicontazione ESG, la sensibilizzazione sui temi di sostenibilità, il contrasto alla disinformazione e un maggiore utilizzo di canali digitali per il coinvolgimento di tutti gli stakeholder.	<ul style="list-style-type: none"> ■ Interviste con i vertici ■ Comunicati stampa ■ Conferenze stampa ed eventi dedicati alla divulgazione di informazioni di interesse sul territorio ■ Area Media del sito web istituzionale contenente comunicati stampa, press kit e immagini istituzionali ■ Social network (LinkedIn di Gruppo) ■ Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità

1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza

[ESRS 2 IRO-1]

Il **Gruppo Cassa Centrale** individua e gestisce i temi di sostenibilità più rilevanti attraverso un'**Analisi di Doppia Rilevanza**, che consente di identificare gli **impatti** generati, o potenzialmente generabili, su economia, società (inclusi i diritti umani) e ambiente, nonché i **rischi e le opportunità** che tali fattori rappresentano per il proprio modello di business. Tale processo è stato svolto in conformità con i principi europei di rendicontazione e con le indicazioni fornite dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) nell'Implementation Guidance "Materiality Assessment", e viene aggiornato con cadenza annuale.

Nel 2024, sulla base delle valutazioni già condotte nell'anno precedente e in assenza di eventi di rilievo che potessero modificarne significativamente gli esiti, l'analisi è stata integrata e affinata, con un approccio che ha permesso di rafforzare la connessione tra gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti. In particolare, il processo è stato sviluppato con il coinvolgimento della Funzione Risk Management (di seguito approfondito), al fine di garantire un allineamento con le metodologie di gestione del rischio del Gruppo. Le valutazioni effettuate hanno consentito di identificare i temi e sotto-temi rilevanti, che costituiscono il riferimento per la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità 2024 e l'aggiornamento del Piano di Sostenibilità.

Le valutazioni effettuate si sono basate sulle due prospettive:

- **Rilevanza d'Impatto:** gli impatti, attuali o potenziali, positivi o negativi, che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore, includendo sia le attività direttamente riconducibili al Gruppo, sia quelle a monte e a valle, anche attraverso prodotti, servizi e rapporti commerciali;
- **Rilevanza Finanziaria:** rischi o opportunità che potrebbero avere ricadute sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento competitivo e sul costo del capitale del Gruppo nel breve, medio o lungo termine.

In linea con le indicazioni degli ESRS, entrambe le valutazioni tengono conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) nel breve, medio e lungo termine, considerando l'intera catena del valore, incluse le relazioni commerciali e gli stakeholder collegati, anche laddove non vi siano rapporti contrattuali diretti.

Il Processo di Doppia Rilevanza

Il processo per la definizione e l'aggiornamento degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il 2024 ha previsto le seguenti fasi:



**Analisi
del contesto**



**Identificazione
degli impatti reali
e potenziali, dei
rischi e delle
opportunità**



**Valutazione e
approvazione degli
impatti, dei rischi e
delle opportunità
relative alle questioni
di sostenibilità**



Reporting

Fase 1: Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business, inclusa l'ubicazione e i servizi erogati, della catena del valore e del contesto di riferimento, con particolare attenzione alle dinamiche del mercato bancario e finanziario. L'attività ha considerato sia il business e le operazioni interne del Gruppo, sia il contesto esterno, includendo i principali trend ESG e gli sviluppi normativi di riferimento. Sono stati inoltre analizzati documenti aziendali strategici, come il Codice Etico, le politiche interne e gli impegni assunti dal Gruppo, insieme agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Sono state analizzate le esigenze e problematiche emerse durante le molteplici interazioni con gli stakeholder avvenute durante l'anno tramite i canali di comunicazione e le riunioni periodiche. Infine, l'analisi si è avvalsa di benchmark su competitor e media search per individuare le tematiche emergenti più rilevanti nel settore bancario.

All'interno dell'Analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo ha inoltre condotto delle analisi qualitative in riferimento anche alle tematiche ambientali non risultate poi rilevanti.

E2 IRO-1 Con riferimento all'inquinamento, sono stati presi in considerazione i siti e le attività aziendali, nonché le operazioni lungo la catena del valore.

E3 IRO-1 Per acque e risorse marine, l'analisi ha incluso tutti i siti aziendali compresi nel perimetro consolidato e le attività distribuite lungo la catena del valore.

E4 IRO-1 Per biodiversità ed ecosistemi, alla luce delle caratteristiche del modello di business, non sono state evidenziate significative interrelazioni.

E5 IRO-1 Infine, relativamente a uso delle risorse ed economia circolare, il Gruppo ha analizzato le proprie attività incentrate sull'impiego di apparecchiature elettroniche, quali personal computer portatili, monitor, dispositivi mobili aziendali e periferiche (es. mouse e tastiere).

Fase 2: Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità potenzialmente rilevanti

La seconda fase del processo è stata finalizzata alla definizione degli IRO connessi alle attività del Gruppo, categorizzati in base alle tematiche definite dalla CSRD e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS) e, in particolare, in correlazione ai topic, sub-topic e sub-sub-topic previsti dall'ESRS1.

Nell'identificazione degli IRO, il Gruppo Cassa Centrale ha tenuto conto delle dipendenze che gli impatti hanno sulle risorse e sulle relazioni di business. Il Gruppo ha valutato le interrelazioni tra le risorse naturali, ad esempio acqua o aria, e le relazioni con i portatori di interesse, come dipendenti, soci e clienti, al fine di identificare connessioni tra impatti negativi e positivi e rischi e opportunità.

Fase 3: Valutazione e approvazione dei risultati

I principali impatti, rischi e opportunità (IRO) identificati sono stati sottoposti a un processo di valutazione condotto dalle principali funzioni della Capogruppo, partendo dai risultati dello stakeholder engagement svolto nel 2023. Sebbene nel 2024 non sia stata avviata una nuova fase strutturata di coinvolgimento degli stakeholder, la convalida delle valutazioni è stata confermata dalle evidenze del questionario disponibile sul sito della Capogruppo, che offre la possibilità agli stakeholder di esprimere la propria valutazione sugli impatti generati dal Gruppo. Le risposte raccolte hanno confermato la coerenza delle valutazioni precedenti, evidenziando l'assenza di eventi rilevanti o cambiamenti significativi rispetto all'anno precedente e garantendo continuità nell'individuazione dei temi materiali per il 2024.

In conformità con gli standard di rendicontazione, per ciascun impatto, rischio e opportunità (IRO) è stata effettuata una valutazione basata sulla significatività/magnitudo e, per gli IRO potenziali, anche sulla probabilità di accadimento. Nella valutazione degli impatti, il Gruppo Cassa Centrale ha considerato gli impatti lordi, cioè prima delle azioni di mitigazione, e non si è tenuto conto di eventuali compensazioni generate dagli impatti positivi sull'ambiente e sulle persone.

Per determinare la rilevanza degli impatti, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **significatività:** misura il grado di gravità valutata in base alla scala e alla portata dell’impatto, tramite:
 - **entità:** misura la gravità di un impatto negativo o l’ampiezza del beneficio di un impatto positivo sulle persone o sull’ambiente;
 - **estensione:** valuta la diffusione geografica o il numero di soggetti potenzialmente coinvolti dall’impatto;
 - **carattere di irrimediabilità** (solo per gli impatti negativi): indica la complessità nel porre rimedio o nel neutralizzare un impatto dannoso;
- **probabilità** (solo per gli impatti potenziali): misura la probabilità che un impatto si verifichi entro un determinato orizzonte temporale.

Per valutare i rischi e le opportunità finanziarie, invece, sono state valutate le seguenti variabili:

- **probabilità:** indica la possibilità che un rischio o un’opportunità finanziaria si manifestino;
- **magnitudo:** misura l’impatto di un rischio o un’opportunità finanziaria sui flussi di cassa, sullo sviluppo, sulle performance, sul posizionamento, sul costo del capitale o sull’accesso ai finanziamenti del Gruppo nel breve, medio o lungo termine. Per i rischi finanziari, è stata valutata la loro capacità di generare perdite di varia entità, fino a compromettere la gestione prudente dell’attività. Per le opportunità finanziarie, è stata stimata la loro capacità di generare vantaggi economici, come l’aumento dei ricavi o dei flussi di cassa, la riduzione del costo del capitale o il miglioramento dell’accesso ai finanziamenti.

La valutazione di rilevanza degli IRO è stata espressa attraverso una scala da 1 a 4, dove 1 rappresenta la rilevanza più bassa e 4 la più alta.

La soglia di materialità è stata determinata attraverso un sistema a matrice che combina la significatività di ciascun IRO – valutata sulla base di entità, estensione e carattere di irrimediabilità – o magnitudo dell’IRO con la probabilità di accadimento.

Per ogni tematica prevista dagli ESRS, è stato identificato l’impatto negativo o positivo, il rischio e l’opportunità con il punteggio massimo. Affinché un IRO fosse considerato materiale, doveva ottenere un punteggio pari o superiore a 3. Questa soglia rappresenta il livello oltre il quale un IRO è rilevante per il Gruppo, con potenziali effetti significativi sulle performance aziendali o finanziarie. Al contrario, IRO con un punteggio inferiore a 3 sono stati classificati come non significativi o di rilevanza limitata, in quanto caratterizzati da bassa probabilità o magnitudo ridotta.

L’impostazione della soglia di rilevanza è stata calibrata per bilanciare gli IRO che, pur avendo una probabilità media, presentano una magnitudo significativa, e quelli che, seppur con bassa probabilità, potrebbero generare impatti rilevanti su ambiente, comunità, persone o sul Gruppo stesso. Gli esiti dell’analisi di doppia rilevanza sono stati preventivamente sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

La valutazione dei rischi da parte del Risk Management

Nella valutazione della rilevanza finanziaria sono state prese in considerazione specifiche aree della catena del valore di Gruppo, ovvero in termini di cluster “Fornitori”, “Own operations”, “Credito” e “Investimenti”, permettendo in tal maniera di analizzare i potenziali rischi a monte e a valle. Il Risk Management ha valutato la materialità finanziaria dei rischi all’interno di un framework di valutazione quanti/qualitativo - secondo un approccio lordo - che trova sintesi nella valutazione seconda una scala da 1 a 4, come descritto nei punti precedenti.

Il processo di identificazione dei rischi del Gruppo Cassa Centrale prende in considerazione le dimensioni del rischio ESG valutate quali specifici fattori di rischio fisico e di transizione in termini di influenza (positiva o negativa) rispetto ai rischi tradizionali già incorporati nel framework interno di gestione del rischio.

I rischi ESG riguardano eventuali conseguenze finanziarie negative che potrebbero interessare il Gruppo, a seguito di impatti esistenti o potenziali dei fattori ESG sulle controparti o sugli asset oggetto di investimento. In dettaglio:

- i fattori climatici e ambientali risultano correlati alla qualità e al funzionamento dell'ambiente naturale e dei suoi sistemi, includono fattori quali il cambiamento climatico, la biodiversità, il consumo di energia, l'inquinamento e la gestione dei rifiuti. A seconda della natura, del ritmo e dell'obiettivo di tali cambiamenti, possono comportare diversi impatti a livello di differenti tipologie di rischi finanziari e non finanziari tradizionali, quali il rischio di credito e di controparte, di mercato, di liquidità e finanziamento, operativo, immobiliare del portafoglio di proprietà, reputazionale, strategico e di business;
- i fattori sociali e di governance, ricondotti sul rischio operativo, reputazionale, strategico e di business, ruotano attorno ai diritti, al benessere e agli interessi degli individui e delle comunità, e includono disposizioni di governance per i fattori ambientali e sociali nelle politiche e nelle procedure delle controparti.

Il processo annuale di identificazione dei rischi rilevanti per il Gruppo si sviluppa attraverso diverse fasi interconnesse. In primo luogo, la Direzione Risk Management avvia un'analisi continua delle attività, delle esposizioni e dei soggetti giuridici significativi per individuare i rischi potenzialmente rilevanti. Successivamente, i rischi vengono inseriti in una Short List, all'interno della quale viene definita la loro gerarchia e la tassonomia. A seguito di questa mappatura, viene infine strutturata l'articolazione organizzativa necessaria per la gestione e il monitoraggio dei rischi rilevanti, garantendo così un controllo continuo.

Per gli IRO non ricompresi nel processo di valutazione dei rischi rilevanti sono state condotte delle valutazioni quali/quantitative addizionali sulla base di:

- analisi della base delle perdite operative registrate sulla base dati di Loss Data Collection interna al Gruppo;
- analisi di indicatori sintetici (score ESG) che misurano il livello di adeguatezza rispetto ai fattori suggeriti dall'EBA, ovvero aree informative da tenere in considerazione nella valutazione ESG, realizzati sulla base di informazioni di differenti fonti dati autorevoli (ISTAT, MeF, Eurostat, ISPRA, RED Risk S.p.A., etc.). Le informazioni raccolte tramite questionari sottoposti alla clientela del Gruppo sono state integrate sui singoli EBA factor dello score ESG - il quale acquisisce così maggiore accuratezza a fronte della compilazione e aggiornamento del questionario – sovrascrivendo le variabili determinate tramite metodi analitici oppure introducendo nuove variabili all'interno della valutazione degli EBA factor.

La valutazione dei rischi legati alla sostenibilità è stata condotta dal Risk Management sulla base di una combinazione di più approcci, al fine di consentire di catturare sia aspetti qualitativi che quantitativi, adattandosi ai rischi a breve e lungo termine. Gli strumenti di valutazione includono:

- i. analisi di scenario sul cambiamento climatico;
- ii. analisi delle evidenze storiche (rischio operativo correlato a questioni ESG);
- iii. analisi di score sintetici per singola fattispecie di fattore di rischio;
- iv. valutazioni esperte sugli impatti economici a lungo termine.

Attualmente, il processo di valutazione dei rischi climatici risulta integrato nel framework complessivo di gestione del rischio del Gruppo, il quale viene descritto nel paragrafo successivo. Tuttavia, per quanto riguarda i rischi sociali e di governance, il processo di integrazione è ancora in fase di sviluppo. Al momento, il Gruppo non dispone di strumenti avanzati di analisi prospettica e di scenario per valutare gli impatti sul business di lungo periodo dei rischi sociali, né di modelli di simulazione che permettano analisi solide su questi aspetti. Ciononostante, il processo qui dettagliato risulta essere quello che – secondo un approccio best effort basis – viene giudicato essere il migliore e più completo quadro di analisi che, allo stato attuale, il Gruppo può formalizzare per quanto alla valutazione di tali tipologie di rischi.

La valutazione dei rischi climatici e ambientali

I principali impatti climatici e ambientali del Gruppo afferiscono alla catena del valore e principalmente ai finanziamenti verso la clientela. Inoltre, il Gruppo ha identificato degli impatti non significativi legati ai consumi energetici interni, derivanti dall'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e illuminazione degli immobili, nonché dalla mobilità aziendale di servizio. Questi consumi generano emissioni di gas a effetto serra, rappresentando una delle principali sfide ambientali.

La gestione e la riduzione degli impatti ambientali richiedono un approccio equilibrato e concreto, mirato a minimizzare gli effetti negativi e a massimizzare quelli positivi. Sebbene l'implementazione di pratiche sostenibili comporti investimenti iniziali

significativi che potrebbero incidere negativamente sulla redditività a breve termine, il Gruppo Cassa Centrale considera la transizione ecologica come un'opportunità. Nel lungo termine, tale transizione è vista come uno strumento per ridurre i costi di gestione aziendale, grazie a un uso efficiente delle risorse e alla prevenzione dei rischi legati ai cambiamenti climatici.

Il Gruppo ha sviluppato un processo strutturato per identificare, valutare e integrare i rischi e le opportunità climatiche in tutte le sue operazioni, considerando sia i rischi fisici legati a eventi climatici estremi che le sfide e le opportunità derivanti dalla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Si precisa, inoltre, come il processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali risulti integrato nel processo generale di identificazione dei rischi rilevanti e conseguenti processi di gestione del rischio.

Allo stesso modo, le opportunità di transizione vengono costantemente monitorate per garantire che il Gruppo possa adattarsi tempestivamente alle nuove normative, sfruttare le opportunità di mercato e implementare tecnologie sostenibili.

Infatti, come riportato nei capitoli "3.5 DECISIONE BCE – RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI" e "6.5 RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI" della Relazione sulla Gestione, il Gruppo, a seguito "Decisione BCE", ha formalizzato un processo di individuazione e valutazione dei rischi climatici e ambientali. Per ulteriori dettagli consultare tali capitoli. La BCE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, ha progressivamente rafforzato il proprio approccio alla gestione dei rischi climatici, imponendo alle istituzioni finanziarie obblighi di valutazione, gestione e trasparenza su tali aspetti. Tale analisi presenta un giudizio sintetico sull'impatto dei rischi Climate and Environmental - C&E nel breve, medio e lungo periodo.

In ragione della natura del business del Gruppo, l'analisi di rilevanza dei rischi C&E viene eseguita su tutti i rischi ma con particolare riguardo al rischio di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, contenzioso e legale, reputazionale, con viste a livello di attività economica (i.e. sottosettore), geolocalizzazione e Banche del Gruppo.

La metodologia di identificazione dei rischi climatici e ambientali adottata dal Gruppo Cassa Centrale si integra con il framework metodologico già definito nel "Regolamento di Gruppo per l'identificazione dei rischi rilevanti", che continua a costituire il riferimento principale per tutte le attività di ricognizione e mappatura dei rischi rilevanti, inclusi quelli legati agli aspetti climatici e ambientali. In linea con le raccomandazioni del Comitato di Basilea, il Gruppo ha deciso di non istituire una nuova categoria di rischio finanziario di primo livello nella Mappa dei rischi, ma di considerare i rischi climatici e ambientali come rischi di livello inferiore all'interno delle categorie finanziarie già esistenti, quali rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, nonché rischio strategico e di business.

Di seguito un quadro sinottico che riassume i potenziali impatti dei fattori di rischio fisico e di transizione nell'ambito delle tradizionali categorie di rischio.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di credito e controparte	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio di credito e controparte si riferisce alla capacità di una controparte di rispettare i propri obblighi finanziari. In tal senso, i cambiamenti climatici incidono su tale capacità principalmente attraverso due canali: il primo in termini di modifiche a politiche, regolamenti o dinamiche di mercato che possono alterare la solvibilità delle imprese e la qualità del credito; il secondo in funzione alla riduzione del valore degli immobili posti a garanzia derivante dal verificarsi di eventi di rischio fisico. L'analisi degli impatti si concentra tanto sul portafoglio imprese quanto su quello dei privati. Per le imprese, si utilizzano indici di rischio basati su indicatori di bilancio e su variabili legate all'attività economica come proxy per stimare le variazioni della Probability of Default (PD) e calcolare l'impatto in termini di Expected Credit Loss (ECL). Per i privati, invece, l'analisi considera il delta prospettico della PD a un anno.
Rischio di mercato	Rischio di transizione	Strettamente legato a cambiamenti normativi, nelle tecnologie e nei comportamenti che possono influenzare i prezzi e il valore degli asset. L'analisi degli impatti si concentra sul portafoglio riferito ai titoli di proprietà del Gruppo, utilizzando il Climate VaR (CVaR) come indicatore, con particolare attenzione ai titoli sovrani e corporate.

Rischio	Tipologia di rischio	Descrizione
Rischio di liquidità e finanziamento	Rischio fisico e rischio di transizione	Derivante principalmente da: i) cambiamenti nelle politiche, tecnologie e preferenze dei consumatori orientati alla sostenibilità e alla riduzione delle emissioni di carbonio e ii) rischio fisico il cui impatto potrebbe, a titolo esemplificativo, concretizzarsi in termini di ritiro di liquidità dai conti correnti della clientela per far fronte a potenziali danni causati dal verificarsi di eventi climatici. L'analisi degli impatti si concentra sulle componenti maggiormente esposte sia al rischio fisico che a quello di transizione, quali la raccolta a vista, gli impieghi rateali a scadenza e i margini irrevocabili. A ciascuna classe di rischio climatico e ambientale (C&E) viene associata una percentuale di aumento dei deflussi di cassa e/o una riduzione degli afflussi di cassa.
Rischio operativo	Rischio fisico e rischio di transizione	L'analisi degli impatti si concentra sulle perdite operative derivanti da eventi collegati ai rischi climatici e ambientali (C&E), registrate attraverso la Loss Data Collection e il processo di Risk Control & Self Assessment.
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce ai danni diretti agli immobili provocati da eventi climatici estremi o da cambiamenti gradualmente legati al clima. Il rischio di transizione, invece, riguarda gli impatti indiretti derivanti dall'adozione di politiche ambientali, dall'aumento della domanda di immobili sostenibili e dai progressi tecnologici nel settore.
Rischio strategico e di business	Rischio fisico e rischio di transizione	L'approccio adottato si focalizza sui volumi di interessi attivi e commissioni attive derivanti dalle attività delle Banche affiliate, che potrebbero risultare potenzialmente esposti a rischio in relazione agli scenari climatici analizzati.
Rischio contenzioso e legale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio fisico si riferisce alle cause legali derivanti da danni diretti causati dagli impatti del cambiamento climatico, come eventi climatici estremi. Il rischio di transizione, invece, riguarda le azioni legali relative all'adattamento alle politiche climatiche, alla sostenibilità e alla conformità con le normative ambientali in continua evoluzione.
Rischio reputazionale	Rischio fisico e rischio di transizione	Il rischio principalmente legato alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e alla strategia e modalità con cui il Gruppo risponde a tale transizione.

Per valutare l'effetto diretto e indiretto dei rischi climatici e ambientali sui rischi finanziari esistenti, il Gruppo ha adottato l'approccio dei canali di trasmissione. Il canale di trasmissione è un albero causale che descrive come i rischi finanziari siano influenzati dai fattori di rischio climatici e ambientali, come il degrado ambientale e il cambiamento climatico, per mezzo dell'impatto che questi fattori esercitano sul valore economico degli asset finanziari (impatto microeconomico) e sul contesto di business in cui il Gruppo opera (impatto macroeconomico). I canali di trasmissione rappresentano quindi uno strumento pratico e teorico con cui il Gruppo valuta la rilevanza del degrado climatico e ambientale per i parametri di rischio, permettendo la classificazione dei rischi come materiali e rilevanti.

La metodologia di trasmissione si articola in diverse fasi, tra cui:

- **Rischi climatici e ambientali:** comprendono sia i rischi derivanti dal degrado ambientale (es. aumento dell'inquinamento, perdita della biodiversità, stress idrico, etc.) che quelli generati dal cambiamento climatico (es. aumento delle catastrofi naturali, innalzamento del livello del mare, impatti sulle condizioni di salute e sull'equilibrio ambientale);
- **Fonti di rischio finanziario:** comprendono i driver che generano il rischio di transizione, come l'evoluzione normativa, le politiche fiscali, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori, così come il rischio fisico, che può derivare da eventi acuti o cronici (come calamità naturali) e dall'eterogeneità geografica degli impatti;
- **Albero causale:** definisce le cause a livello microeconomico e macroeconomico, spiegando come i rischi di transizione e fisici influenzano i fattori di vulnerabilità del business del Gruppo;
- **Fattori di vulnerabilità:** sono quegli elementi che rendono il modello di business e la strategia del Gruppo vulnerabili ai rischi climatici e ambientali, identificando i parametri di rischio da monitorare per valutarne la rilevanza.

Il Gruppo applica questa metodologia per comprendere l'impatto degli shock climatici e ambientali su ciascun parametro di rischio nel breve, medio e lungo termine, analizzando le diverse linee di business, portafogli, settori economici e contesti geografici. Questo processo è in continuo aggiornamento e consolidamento.

Gli orizzonti temporali considerati per determinare i rischi fisici e di transizione rilevanti (di breve, medio e lungo periodo) sono stati definiti secondo i seguenti criteri:

- il breve periodo è definito in pieno allineamento con l'orizzonte temporale utilizzato dal Gruppo negli esercizi di pianificazione, budget, ICAAP, stress test, etc., quindi a 3 anni dalla data di riferimento;
- il medio periodo è definito in considerazione del fatto che la transizione è un processo complesso che richiede per compiersi un numero di anni superiore a tre. Tale periodo è tuttavia fortemente legato agli obiettivi dichiarati dalla politica climatica del Parlamento Europeo (i.e. 2030);
- il lungo periodo è definito in pieno allineamento all'orizzonte temporale definito nei target di decarbonizzazione dell'economia secondo l'Accordo di Parigi (i.e. 2050).

La stima del rischio di transizione, applicata alle controparti Imprese (i.e. NFC – Non-Financial Corporation), si basa sul Transition Risk Engine (TRE), ovvero un motore di simulazione sul rischio di transizione, che stima gli impatti di specifiche assunzioni sul clima e delle relative variabili macroeconomiche/settoriali in termini di variazioni dei ricavi, dei costi aggiuntivi attesi (ad es. impatto della carbon tax, costi del sistema ETS, etc.) e degli investimenti aggiuntivi per l'efficientamento energetico in diversi scenari climatici (ad es. scenari NGFS) a livello di singola azienda. Il modello combina dati economici reali e scenari di cambiamento climatico con dati estratti dai bilanci di aziende di diversi settori e Paesi. L'obiettivo del modello è identificare e quantificare l'impatto di breve, medio e lungo termine (cioè fino al 2050) di una transizione tecnologica legata al clima, sulla situazione finanziaria delle imprese clienti del Gruppo. Per quanto concerne la misurazione del rischio fisico l'approccio metodologico su cui si basa il Gruppo, sia per le esposizioni garantite da immobili (residenziali e commerciali), che per l'intero perimetro Imprese, si avvale di un motore dedicato, sviluppato da Prometeia, denominato Physical Risk Engine (PRE). Il Physical Risk Engine copre, con procedure di mappatura del rischio, un'ampia serie di rischi fisici cronici e acuti e, per quelli principali, consente di misurare l'impatto economico sui bilanci delle NFC e sul valore delle proprietà immobiliari. La mappatura del rischio degli hazard climatici - in una località geografica (le cui coordinate sono individuate al termine del processo di geo-localizzazione dell'esposizione al rischio) - muove dal calcolo della distribuzione di probabilità e dei relativi return period (RP) di ciascun indicatore utilizzato per valutare l'hazard climatico in esame.

Per quanto agli scenari climatici, nell'ambito dell'analisi di materialità il Gruppo utilizza gli scenari NGFS. Tale scelta è stata guidata dai seguenti razionali e considerazioni:

- gli scenari NGFS si basano su presupposti scientifici condivisi: l'insieme dei Shared Socioeconomic Pathways (SSPs) (scenari economici) e il Representative Concentration Pathway (RCP) (scenario di emissioni) del Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC);
- attualmente gli scenari NGFS sono largamente diffusi e utilizzati dagli intermediari finanziari;
- gli scenari NGFS sono applicati a livello globale, con impatti a livello regionale;
- REMIND-MAGPIE è un framework IAM completo che simula, in modo prospettico, le dinamiche e i legami fra i sistemi di energia, utilizzo del suolo, acqua, inquinamento atmosferico e salute, economia e clima;
- il modello REMIND include le principali caratteristiche necessarie per le finalità di analisi della Banca (ad esempio, ricchezza di dettagli settoriali).

Nella conduzione della valutazione del contesto operativo in cui il Gruppo opera o potrebbe operare a livello di settori economici, aree geografiche e prodotti e servizi, il Gruppo ha preso in esame i potenziali impatti del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulle linee di business del Gruppo (servizi di finanziamento, investimento, funding) quale effetto delle politiche climatiche e industriali promosse dell'Unione Europea dall'evoluzione della dinamica concorrenziale e delle preferenze dei consumatori.

Nella valutazione degli impatti sugli orizzonti di breve, medio e lungo termine, il Gruppo ha preso a riferimento un set di tre specifici scenari NGFS, al fine di valutare la capacità del Gruppo di affrontare:

- una "transizione ordinata" verso una economia con una ridotta o trascurabile carbon footprint rispetto a quella attuale (scenario "Orderly Transition" o "Net Zero");

- una “transizione disordinata” ovvero un avvio ritardato delle misure necessarie a sostenere la transizione (scenario “Disorderly Transition” o “Delayed Transition”);
- una transizione in un contesto di “politiche attuali” ovvero uno scenario che non ipotizza l’introduzione di misure volte a sostenere la transizione (scenario “Hot House World” o “Current Policies”).

Il NGFS è stato creato nel 2017 e raccoglie Banche Centrali, Autorità di Vigilanza e altre istituzioni finanziarie provenienti da tutto il mondo. L’obiettivo del NGFS è quello di migliorare la comprensione dei rischi legati al clima per il sistema finanziario e di supportare l’integrazione di considerazioni climatiche nelle decisioni di politica monetaria, nelle regolamentazioni e nelle pratiche di investimento. La scelta di utilizzo degli scenari NGFS – peraltro standard in uso da parte di numerose organizzazioni ed enti creditizi - è dipesa dalla considerazione che gli stessi offrono un quadro per analizzare i rischi fisici e i rischi di transizione legati al cambiamento climatico.

In ottica di improvement continuo, è stata predisposta una metodologia specifica che, integrando i processi di Risk and Control Self Assessment e di Risk Impact Assessment, si pone l’obiettivo di monitorare l’evoluzione delle minacce specifiche in ambito climate change e i relativi possibili impatti potenziali, prevedendo processi atti a verificare la necessità di implementare controlli e presidi aggiuntivi e verificando il corretto funzionamento degli stessi attraverso un piano di test specifico, con una previsione temporale distribuita nel breve, medio e lungo termine.

A livello complessivo di Gruppo, l’impatto dei rischi climatici (che comprendono sia il rischio di transizione che il rischio fisico), considerando diversi scenari (Net Zero, Delayed Transition, Hot House World), risulta essere non significativo nel breve e nel medio periodo, per diventare maggiormente rilevante nell’orizzonte di lungo periodo. Anche nello scenario con il maggiore rischio di transizione (cioè il Net Zero), si osservano effetti positivi, ma comunque contenuti: l’incremento degli accantonamenti sarebbe limitato, variando tra un +2,9% nel breve termine (2026, pari a circa +19,0 Milioni) e un +6,9% nel lungo termine (2050, pari a circa +45,2 Milioni). Di seguito viene fornita una visione complessiva dell’incremento delle perdite attese per il portafoglio Performing.

Si fornisce di seguito il quadro sinottico sintetico dei giudizi derivanti della valutazione di rilevanza per orizzonte temporale circa il rischio di primo livello, condotta in modo conservativo valutando gli impatti a livello di “bilancio statico” (su data riferimento 31/12/2023), ovvero adottando delle soglie di giudizio e identificazione di possibili vulnerabilità ai rischi C&E.

Tipologia di rischio	Breve periodo (2026)	Medio periodo (2030)	Lungo periodo (2050)
Rischio di credito e controparte	Non significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio di mercato	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio di liquidità e finanziamento	Non significativo	Non significativo	Limitatamente significativo
Rischio operativo	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo	Significativo
Rischio strategico e di business	Non significativo	Limitatamente significativo	Limitatamente significativo
Rischio contenzioso e legale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Rischio reputazionale	Non significativo	Non significativo	Non significativo
Valutazione rilevanza dei rischi C&E di Gruppo	Non significativo	Limitatamente significativo	Significativo

Il Gruppo evidenzia un’esposizione ai rischi climatici e ambientali piuttosto limitata e connotata da elementi di volatilità nel lungo periodo stante la riproposizione statica degli stessi portafogli a rischio.

Per quanto riguarda i settori economici di maggiore interesse (attività manifatturiere, commercio all'ingrosso e al dettaglio, costruzioni, attività immobiliare, agricoltura e servizi di alloggio e ristorazione), l'impatto (combinato transizione e fisico) si mantiene contenuto anche nello scenario a maggior rischio di transizione (Net Zero), con l'incremento delle perdite attese che risulta limitato nel breve e medio periodo e significativo solo nel lungo periodo. L'incremento delle perdite attese varia tra +1,0% nel breve termine (2026) e +8,0% nel lungo termine (2050). Di seguito viene presentata una visione complessiva dell'incremento delle perdite attese nei settori economici menzionati per il portafoglio Performing.

Per quanto riguarda i portafogli gestionali rilevanti per il Gruppo:

- nel breve periodo non si osservano impatti significativi, in linea con quanto emerso a livello di Gruppo, per i tre scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (privati) nello scenario Net Zero, a causa dell'effetto del rischio di transizione legato alla classe energetica degli immobili posti a garanzia. Questo comporterebbe un potenziale incremento delle perdite attese superiore al 10%, pari a circa 13,2 Milioni di perdite addizionali;
- nel medio periodo non si registrano impatti significativi, in linea con quanto osservato a livello di Gruppo, per i tre scenari considerati, a eccezione del portafoglio "persone fisiche" (privati) nello scenario Net Zero, dove si prevede un incremento delle perdite attese superiore al 12% (circa 13 Milioni di perdite attese addizionali), nonché il segmento Small Business (principalmente ditte individuali), con un incremento potenziale delle perdite attese pari a circa +9,38% (circa 10,6 Milioni);
- nel lungo periodo, si evidenziano potenziali impatti significativi, soprattutto nello scenario Net Zero. In generale, i segmenti più esposti sono: Small Business (con un range potenziale di impatto tra il 10,8% e il 17,42%), SME Retail (tra il 7,14% e il 10,38%) e SME Corporate (tra il 5,06% e l'8,28%). Il portafoglio "persone fisiche" (privati) non evidenzia impatti significativi in questo orizzonte, grazie a una transizione che si prevede avvenga entro il medio periodo. I portafogli Large Corporate e Commercial Real Estate risultano invece meno suscettibili agli impatti, specialmente nello scenario Net Zero.

Business continuity & resilience

[ESRS E1 SBM-3]

Nell'ambito dell'analisi dei rischi climatici e ambientali, la Direzione Information Technology & Security ha condotto un'analisi specifica sugli effetti negativi di eventi climatici sulla continuità operativa e sviluppato piani di emergenza per garantire la capacità operativa e limitare le perdite in caso di interruzioni significative, in linea con la normativa vigente e le Linee Guida della Banca Centrale Europea (BCE) sui rischi climatici e ambientali.

Gli eventi climatici presentano una criticità aggiuntiva, poiché non solo minacciano l'operatività dell'ente, ma anche la funzione sociale fondamentale che l'ente svolge nel territorio, erogando servizi essenziali come l'accesso ai contanti e altre risorse vitali per la popolazione in difficoltà.

Il Gruppo Cassa Centrale integra la strategia e il modello aziendale in risposta ai cambiamenti climatici, evidenziando come tali sfide vengano integrate nei processi decisionali e nelle operazioni quotidiane. L'approccio adottato comprende la gestione dei rischi climatici, le misure per garantire la continuità operativa e gli adattamenti strategici necessari per promuovere la sostenibilità a lungo termine. Il Gruppo Cassa Centrale, annualmente, conduce un'analisi di rischio sugli eventi climatici, identificando i rischi residui e valutando le azioni di mitigazione.

L'analisi condotta su Cassa Centrale Banca ha preso in considerazione 30 tipologie di eventi e scenari, con oltre 300 possibili accadimenti. Il 61% degli scenari è risultato applicabile, con un'esposizione reale al 39%, per i quali sono stati valutati i relativi livelli di rischio. La maggior parte degli scenari di indisponibilità ha presentato un rischio residuo basso, ma per eventi naturali, come esondazioni e allagamenti, il rischio è medio, con possibili danni alle infrastrutture e agli spazi operativi.

Anche le Banche affiliate e le Società del Gruppo effettuano un'analisi annuale della continuità operativa, i cui risultati per il 2024 saranno valutati nel corso del 2025.

Fase 4: Reporting

L'Analisi di Doppia Rilevanza ha prodotto come risultato l'identificazione delle tematiche e sotto-tematiche che hanno superato la soglia di rilevanza, rappresentati sia in termini di Rilevanza d'Impatto che di Rilevanza Finanziaria.

Di seguito è stata rappresentata una tabella che evidenzia gli ESRS tematici che sono risultati rilevanti a seguito dell'analisi.

Tematiche	Sotto - tematiche	Materialità	
		d'impatto	finanziaria
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	✓	✓
	Adattamento ai cambiamenti climatici	✓	✓
	Energia	✓	✓
E2 – Inquinamento	Inquinamento Aria, Acqua, Suolo, Organismi viventi e Risorse Alimentari, Sostanze (estremamente) preoccupanti, Microplastiche	✗	✗
E3 – Acque e risorse marine	Acque e Risorse marine	✗	✗
E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità, Impatti sullo stato delle specie, Impatti sull'estensione e sulla condizione degli ecosistemi, Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	✗	✗
E5 – Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse compreso l'uso delle risorse	✗	✗
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	✗	✗
	Rifiuti	✗	✗
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	✓	✓
S2 – Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	✗	✗
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità	✓	✓
	Diritti dei popoli indigeni	✗	✗
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali, Sicurezza personale dei consumatori e/o consumatori finali, Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	✓	✓
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d'impresa, Protezione degli informatori, Impegno politico e attività di lobbying, Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento, Corruzione attiva e passiva	✓	✗
	Benessere degli animali	✗	✗

1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[ESRS 2 SBM-1]

[ESRS 2 SBM-3]

[ESRS 2 MDR-T]

Gli IRO risultati rilevanti sono strettamente legati sia al modello di business, sia ai principali valori del Credito Cooperativo, sia alle attività e ai servizi erogati, con riferimento agli anelli della catena del valore, a monte e a valle. All'interno del processo di Doppia Rilevanza e nella descrizione del modello di business, nonché nella catena del valore, si può comprendere il contesto all'interno del quale il Gruppo opera. Si specifica che non è stata inserita alcuna tematica o sotto-tematica creata appositamente per il Gruppo in relazione agli obblighi di informativa previsti dagli ESRS. Pertanto, non sono stati evidenziati elementi distintivi specifici, ma unicamente le tematiche e sotto-tematiche standard.

Di seguito sono elencati gli impatti materiali, suddivisi tra positivi e negativi, i rischi e le opportunità materiali, aggregati secondo le sotto-tematiche associate. Per ciascuno di essi viene indicato chiaramente se si tratta di un impatto positivo, negativo, un rischio o un'opportunità, al fine di fornire una visione chiara e completa delle diverse implicazioni legate alle attività analizzate, nonché l'anello della catena del valore su cui si potrebbe generare l'IRO. All'interno delle descrizioni è stato specificato se l'IRO risulta essere reale o potenziale.

Materialità d'impatto

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Generazione di emissioni GHG nella catena di fornitura correlate a viaggi di lavoro e spostamenti casa lavoro, acquisto di beni e servizi, etc. (Attuale)	Impatto negativo	Fornitori	Contribuito	Breve, medio e lungo termine
		Generazione di emissioni GHG nelle operazioni proprie dovute all'utilizzo delle auto aziendali e al riscaldamento delle filiali del Gruppo. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Generazione di emissioni GHG nella catena del valore correlate a crediti verso controparti con elevate emissioni e prive di piani di transizione climatica. (Attuale)		Crediti		
		Generazione di emissioni GHG correlate a investimenti verso controparti con elevate emissioni. (Potenziale)		Investimenti		
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Sostegno alle imprese (es. ristrutturazione del debito, consulenze specifiche) impegnate nella transizione sostenibile sia a livello individuale che nel più ampio contesto economico. (Attuale)	Impatto positivo	Crediti	Contribuito	Breve, medio e lungo termine
		Erogazione di credito e nuovi prodotti green (es. mutuo green) destinato alla realizzazione di infrastrutture, alla trasformazione del modello di business e all'implementazione di strategie avanzate di gestione delle risorse. (Attuale)				
		Sviluppo di nuovi prodotti finanziari per canalizzare fondi verso attività allineate a criteri ambientali e investire fondi dei clienti in modo più sostenibile. (Attuale)		Investimenti		
	Energia	Erogazione di credito verso imprese energivore e/o ad alta intensità energetica, senza un adeguato presidio sui criteri di sostenibilità. Ciò potrebbe compromettere la transizione verso un modello economico più sostenibile. (Potenziale)	Impatto negativo	Crediti	Contribuito	Medio e lungo termine
		Allocazione di capitali verso imprese energivore e/o ad alta intensità energetica, senza un adeguato presidio sui criteri di sostenibilità. (Potenziale)		Investimenti		

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	Implementazione di sistemi di gestione degli incidenti e infortuni sul lavoro, accompagnati da sessioni formative accessibili a tutti i lavoratori. (Attuale)	Impatto positivo	Operazioni proprie	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Offerta di soluzioni per la flessibilità oraria, l'accesso allo smart working, assistenza per l'infanzia e congedi. (Attuale)				
		Promozione di un ambiente di lavoro inclusivo, volto alla crescita professionale, alla parità di genere e a remunerazione adeguate. (Attuale)				
		Promozione del miglioramento della formazione e dello sviluppo professionale e miglioramento dei livelli di conoscenza del Credito Cooperativo tra i dipendenti attraverso l'offerta di percorsi formativi mirati, che considerano le evoluzioni sia personali che professionali dei dipendenti. (Attuale)				
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Creazione di valore nel territorio e sviluppo di opportunità imprenditoriali grazie all'approvvigionamento di prodotti e servizi tramite fornitori locali. Rispetto dei diritti dei fornitori e attività di formazione per rispettare i criteri socio-ambientali richiesti. (Potenziale)	Impatto positivo	Fornitori	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Promozione del territorio attraverso il supporto di attività locali e iniziative con associazioni ed enti del terzo settore, rafforzando il tessuto sociale e combattendo lo spopolamento dei piccoli borghi. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Capacità di rispondere ai bisogni della clientela con soluzioni adeguate alle loro esigenze, con tempestività e soluzioni innovative, grazie alla presenza capillare di filiali fisiche vicine all'utenza. (Attuale)				
		Incremento della consapevolezza/ conoscenza dei temi ESG e/o relativi al credito e risparmio, avvicinando alcune categorie a tematiche di difficile comprensione (es. giovani e il risparmio, lavoratori e la previdenza, etc.) attraverso la promozione di iniziative di educazione finanziaria destinate a soci, clienti e/o potenziali clienti e relative famiglie e altri stakeholder. (Attuale)				
		Sviluppo di nuovi prodotti che soddisfino i bisogni del tessuto sociale prevalente (es. Famiglie ed imprese del territorio) ed incremento della formazione in ambito finanziario, inclusi temi di cooperazione e mutualità. (Attuale)		Crediti		

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Impatto positivo / negativo	Anelli della catena del valore	Impatto contribuito o causato	Orizzonte temporale
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o consumatori finali, Impatti legati alle informazioni	Accesso ad informazioni trasparenti e promozione delle informazioni al fine di aumentare la consapevolezza dei consumatori. (Attuale)	Impatto positivo	Crediti	Causato	Breve, medio e lungo termine
		Aumento dell'inclusione sociale consentendo l'accesso al credito tramite prodotti sociali e accordi con enti. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Rispetto dei diritti economici, sociali, culturali, civili e politici di soci, partner e clienti, supportando in particolare imprese con finalità sociali e di promozione del territorio. (Attuale)				
G1 - Condotta delle imprese	Cultura d'impresa / Gestione dei rapporti con i fornitori / Impegno politico e attività di lobbying / Corruzione attiva e passiva / Protezione degli informatori	Stabilità economica delle filiere locali favorita da pratiche di pagamento puntuali e da relazioni corrette e responsabili con i fornitori, in particolare PMI del territorio. (Attuale)	Impatto positivo	Fornitori	Causato	Breve e medio termine
		Coerenza con i principi cooperativi sono garantite da rapporti di fiducia e formazione dei criteri richiesti. (Attuale)				
		Rafforzamento della trasparenza e dell'integrità organizzativa che contribuisce a un contesto aziendale più etico e responsabile, grazie a una cultura attenta alla prevenzione della corruzione, all'indipendenza da influenze politiche e alla tutela effettiva degli informatori. (Attuale)		Operazioni proprie		
		Sostegno di aziende che presentano una mission sociale o dei valori volti a creare un beneficio verso terzi (es. cooperative sociali, società benefit, BCorp, associazioni, etc.). (Potenziale)		Crediti		
		Allocazione efficiente del capitale verso l'economia reale e sostenibile favorendo la crescita dei territori e delle imprese locali, in linea con la missione cooperativa. Promozione di investimenti coerenti con criteri ESG per rafforzare la resilienza del sistema economico. (Attuale)		Investimenti		
		Esclusione dalla catena del valore di fornitori locali o la scelta di fornitori privi di certificazioni ambientali e sociali che può comportare un aumentano della rischiosità associata alle operazioni aziendali. (Potenziale)	Impatto negativo	Fornitori	Contribuito	Medio termine
		Erogazione del credito a soggetti che non adottano adeguati presidi in materia di etica aziendale, cultura d'impresa, influenza politica, whistleblowing e lotta alla corruzione attiva e passiva che può comportare un aumento della rischiosità associata alle operazioni aziendali. (Potenziale)		Crediti		

Per la definizione degli impatti sono stati considerati gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi, comprendendo il breve, il medio e il lungo termine. Per gli impatti l'orizzonte temporale è allineato a quanto riportato dall'ESRS1.

Materialità finanziaria

Tematiche	Sotto - tematiche	Descrizione	Rischio / Opportunità	Anelli della catena de valore
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Accesso ai finanziamenti europei dovuti all'investimento in controparti con elevati profili di sostenibilità, in particolare quelle impegnate nella riduzione delle emissioni.	Opportunità	Crediti
		Aumento dei ricavi e miglioramento del posizionamento del Gruppo, grazie allo sviluppo di nuovi prodotti bancari e servizi consulenziali mirati a supportare la decarbonizzazione del mercato.		Crediti e Investimenti
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Aumento della rischiosità legata al finanziamento delle controparti imprese, sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici come alluvioni e tempeste (es. costi elevati per la riparazione dei danni o il ripristino delle attività, inclusa la ricerca di sedi alternative), e incremento delle insolvenze e potenziali impatti sull'operatività del Gruppo.	Rischio	Crediti
		Aumento dei ricavi nel medio e lungo termine e rafforzamento del posizionamento grazie allo sviluppo di nuovi prodotti, anche in linea con la Tassonomia UE. Maggiore resilienza delle controparti ed ecosistema più solido e sostenibile dovuto ad una migliore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.	Opportunità	Crediti
Energia	Aumento dei ricavi e miglioramento della brand reputation dati dall'offerta di nuovi prodotti e servizi a lungo termine orientati verso un futuro più verde e resiliente e che soddisfino i nuovi criteri di sostenibilità bancari.	Opportunità	Crediti	
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro, Parità di trattamento e opportunità per tutti, Altri diritti connessi al lavoro	Aumento della produttività e riduzione al contempo dei costi operativi grazie all'incremento della fiducia nei confronti dell'organizzazione da parte di dipendenti e collaboratori e una maggiore credibilità sul mercato, riflessa nelle relazioni con potenziali futuri dipendenti.	Opportunità	Operazioni proprie
		Incremento della performance di Gruppo, con effetti positivi dei ricavi di vendita e della compagine sociale, grazie a un miglioramento delle competenze specifiche e delle performance del personale si traduce in un potenziamento complessivo delle performance del Gruppo.	Opportunità	Operazioni proprie
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Miglioramento della brand reputation grazie al ruolo di supporto a comunità, amministrazioni pubbliche e imprese, in risposta alle esigenze dei territori in cui il Gruppo opera.	Opportunità	Operazioni proprie
		Aumento delle associazioni che collaborano con il Credito Cooperativo al fine di rafforzare i benefici creati sul territorio e portare avanti i valori di cooperazione e mutualità.		Operazioni proprie e Crediti
		Rafforzamento dell'educazione finanziaria nelle comunità interessate, in particolare tra i giovani, grazie a iniziative di formazione promosse dalle Banche affiliate.		Crediti
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o utilizzatori finali, Impatti legati alle informazioni	Miglioramento della credibilità sul mercato e delle relazioni con soci e clienti, grazie alla gestione di tematiche come sicurezza e privacy.	Opportunità	Operazioni proprie
		Consolidamento del posizionamento strategico sul mercato e rafforzamento della compagine sociale / ricambio intergenerazionale delle Banche affiliate, grazie al rafforzamento della brand reputation e ai migliori punteggi ottenuti nella valutazione dei rating ESG, nonché alle iniziative di comunicazione.		Crediti

Gli effetti finanziari attuali dei rischi climatici sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo risultano non significativi nell'orizzonte temporale triennale. Tuttavia, nel medio periodo, tali effetti diventano moderatamente significativi e, nel lungo periodo, si manifestano in modo più marcato, principalmente a causa del rischio di credito. In particolare, nello scenario Net Zero, i rischi climatici possono generare impatti finanziari significativi, benché questi siano soggetti alla volatilità delle proiezioni e alle incertezze legate alle ipotesi di scenario.

L'analisi dei rischi evidenzia che, sulla base della distribuzione dell'esposizione del Gruppo, il portafoglio è maggiormente concentrato su settori "low sensitive", i quali riducono l'attuale rischio di correzioni rilevanti dei valori contabili degli attivi e delle passività nel breve periodo. I settori più rilevanti per volume di esposizione includono il manifatturiero, i servizi di alloggio e ristorazione, le costruzioni e il commercio all'ingrosso e al dettaglio, che rappresentano complessivamente circa il 70% del Gross Book Value (GBV) del Gruppo verso Non-Financial Corporations (NFC).

D'altra parte, l'esposizione verso settori "high sensitive" — tra cui agricoltura, silvicoltura, pesca, fornitura di energia elettrica, gas, estrazione di minerali da cave e miniere e fornitura di acqua, reti fognarie — è più limitata, attestandosi intorno al 24% del totale dell'esposizione di Gruppo. Tuttavia, nel lungo periodo, esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti per i valori contabili di specifici attivi, soprattutto nei settori agricoli, dove i rischi climatici potrebbero influire in modo più consistente.

Tra i portafogli rilevanti, l'agricoltura rappresenta il principale settore di attenzione in tutti gli orizzonti temporali considerati, mentre gli impatti significativi si manifestano principalmente nel lungo periodo, con riferimento alle esposizioni legate a SME Retail e SME Corporate.

In linea con le suddette analisi, il Gruppo ha introdotto, con l'obiettivo di quantificare gli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, scenari di stress aggiuntivi volti alla determinazione delle perdite attese connesse ai rischi climatici.

In particolare, come riportato in Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, nell'ultimo trimestre 2024, a fronte della sostanziale sostituzione dei sistemi di misurazione (rating e modelli IFRS9), sono stati affinati ulteriormente gli effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici, e in una logica più estensiva, i principali fattori ESG. In questo contesto il Gruppo, coerentemente con le risultanze dell'analisi di doppia materialità, che ha evidenziato la rilevanza di un rischio di credito e di controparte con riferimento al cambiamento climatico (rischio fisico e di transizione), ha incorporato nel calcolo della perdita attesa i potenziali effetti prospettici di lungo periodo (2050) derivanti dai rischi climatici connessi al rischio di credito dei settori economici più impattati. La quantificazione dei suddetti effetti è risultata pari a circa 29 Milioni al 31.12.2024.

Per quanto concerne le opportunità, queste sono state generate dall'offerta di servizi e prodotti con finalità ambientale e sociale e verranno presentate all'interno degli ESRS tematici, così come gli effetti finanziari delle opportunità che sono considerati nel valore delle voci di bilancio, riportate secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento in bilancio consolidato.

Resilienza strategica

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce che il cambiamento climatico e ambientale rappresenta un elemento centrale di trasformazione per il sistema economico e finanziario italiano, influenzando in modo determinante le strategie aziendali. La resilienza della strategia del Gruppo è garantita dalla capacità di affrontare rischi climatici e ambientali rilevanti, nonché di cogliere le opportunità offerte dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

Nel breve periodo, gli impatti del cambiamento climatico sul modello di business del Gruppo sono gestiti attraverso l'implementazione di strumenti e politiche che mitigano gli effetti del rischio fisico e promuovono un graduale adattamento alle politiche climatiche emergenti. Pur in presenza di un contesto economico rallentato a causa della lenta adozione di modelli di consumo e produzione sostenibili, il Gruppo continua a supportare la propria clientela, in particolare le piccole e medie imprese, con soluzioni finanziarie dedicate alla transizione.

Nel medio periodo, si prevede un'accelerazione delle dinamiche di transizione grazie a politiche climatiche e fiscali più efficaci. In questo scenario, la strategia del Gruppo si dimostra resiliente attraverso l'adozione di un piano strategico che prevede il riposizionamento delle attività verso settori più sostenibili, mitigando i rischi connessi al deterioramento degli attivi e promuovendo la creazione di valore per gli stakeholder. Il Gruppo si concentra sullo sviluppo di tecnologie e modelli di consumo sostenibili, supportando clienti e partner con prodotti finanziari innovativi e mirati.

Nel lungo periodo, la resilienza del modello aziendale del Gruppo si concretizza in un sistema consolidato di gestione dei rischi climatici e ambientali, basato su tecnologie e modelli di business efficienti e sostenibili. Gli impatti positivi della transizione diventano predominanti, con un effetto stabilizzante sul contesto economico generale e sul mercato della finanza sostenibile. La capacità del Gruppo di cogliere le opportunità della transizione, attraverso lo sviluppo di funding sostenibile, impieghi dedicati e risparmio gestito, rappresenta un elemento chiave della sua strategia di lungo termine.

Il Piano di Sostenibilità

La strategia di sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale si sviluppa in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete, ossia:

1. generare ricchezza e sviluppo condiviso per i soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
2. contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Gli obiettivi della strategia sono declinati nel nuovo Piano di Sostenibilità 2024-2027, approvato nel giugno 2024 (di seguito anche il «Piano»), integrato nel Piano Strategico 2024-2027. Il Piano prosegue il suo percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business facendo leva sulle caratteristiche distintive del credito cooperativo e si pone l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e, allo stesso tempo, rispondere a:

- le aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza;
- l'attenzione crescente di clienti e mercato;
- l'aumento di offerta di prodotti e servizi GSS (green, social, sustainable).

Il Piano viene redatto dalla Direzione ESG e Rapporti Istituzionali con il contributo di quelle Direzioni coinvolte nella realizzazione delle progettualità a supporto del raggiungimento dei relativi target. In particolare, gli obiettivi e le attività identificate vengono determinati tenendo in considerazione sia il contesto esterno (e.g. politiche in essere, obiettivi politici nazionali e/o dell'UE) che le analisi perimate internamente (e.g. risultati di analisi di monitoraggio, colloquio con le Banche e le Società controllate). Successivamente, vengono discussi congiuntamente con le Direzioni e opportunamente approvati dopo l'esecuzione di un'analisi di fattibilità. Inoltre, l'avanzamento di tali target è monitorato periodicamente tramite alcune milestone annuali opportunamente identificate.

Il Piano viene redatto promuovendo un approccio condiviso alle iniziative ESG, coinvolgendo sia le Società controllate che le Banche affiliate per il raggiungimento dei target di Gruppo e la valorizzazione delle azioni intraprese dalle singole Banche.

Le progettualità ESG incluse nel Piano associate alle cinque aree "**Governance ESG**", "**Ambiente**", "**Clienti**", "**Comunità e Soci**" e "**Persone**", riflettono i temi materiali emersi dall'Analisi di Doppia Rilevanza condotta, garantendo un focus specifico sulle principali questioni di sostenibilità: il cambiamento climatico, la valorizzazione della forza lavoro, il coinvolgimento delle comunità interessate, la tutela dei consumatori e degli utilizzatori finali, nonché la promozione di una condotta aziendale etica e responsabile.

Obiettivi del Piano di Sostenibilità

Temi materiali Analisi Doppia Rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
E1 - Cambiamento climatico	Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ■ Efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne l'impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare), in termini di ottimizzazione energetica e mitigazione del rischio fisico del portafoglio immobiliare, attraverso una serie di iniziative quali: <ol style="list-style-type: none"> a. implementazione di misure di riqualificazione e ottenimento di certificazioni energetiche di sistema; b. miglioramento dei consumi energetici tramite l'acquisto di energia elettrica rinnovabile; c. promozione di comportamenti sostenibili durante lo svolgimento delle attività operative; d. adozione di coperture assicurative volte a ridurre perdite impreviste dovute ad eventi climatici avversi.
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione), calcolando le emissioni di gas serra delle proprie attività e delle esposizioni del Gruppo (emissioni finanziate) con l'obiettivo di definire obiettivi di riduzione delle stesse rispetto alle traiettorie di decarbonizzazione previste dagli scenari Net-Zero al 2050, valutando il potenziale acquisto di crediti di carbonio per le emissioni residue.
		<ul style="list-style-type: none"> ■ Adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali (e.g. consumo idrico, etc.), incoraggiando l'efficiamento dei processi, promuovendo l'utilizzo di materiali certificati e a basso impatto e il loro riutilizzo, il riciclo e il recupero e sostenendo una corretta gestione dei rifiuti prodotti (e.g. certificazione ambientale).

Temi materiali Analisi Doppia Rilevanza	Piano di Sostenibilità: Area ESG	Impegni indicati nel piano di Sostenibilità
S1 - Forza lavoro propria	Persone	<ul style="list-style-type: none"> ■ Accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Direzioni aziendali. ■ Sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere. ■ Garantire un ambiente di lavoro sicuro per i dipendenti accrescendo la cultura della sicurezza tramite l'ottenimento di certificazione di sistema in materia di Salute e Sicurezza.
S3 - Comunità interessate	Comunità e Soci	<ul style="list-style-type: none"> ■ Valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani soci e promuovendo l'educazione finanziaria. ■ Mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG.
S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Clienti	<ul style="list-style-type: none"> ■ Supportare la transizione energetica di imprese e privati tramite: <ul style="list-style-type: none"> a. specifici finanziamenti indirizzati a settori inclusi nella Tassonomia UE, progetti legati al PNRR o concessi a controparti che assumono impegni nel raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento delle performance di sostenibilità; b. erogazione di servizi finalizzati a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di credito green/sostenibile; c. finanziamenti specializzati per mutui ipotecari o chirografari green; d. rafforzamento del processo di concessione, pricing e monitoraggio del credito per la valutazione del profilo di sostenibilità delle controparti. ■ Promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile), in termini di impiego all'incremento degli AuM che, diversamente dalla gestione tradizionale, comporta: <ul style="list-style-type: none"> a. definizione di un servizio di consulenza rinnovato che integri le preferenze di sostenibilità della clientela; b. avvio di una campagna di sensibilizzazione agli investimenti ESG per orientare le scelte verso prodotti finanziari sostenibili; c. incremento dell'offerta di prodotti di investimento sostenibile, migliorando le caratteristiche di sostenibilità dei prodotti di Gestione patrimoniale e dei prodotti NEAM; d. sviluppo di soluzioni per la protezione dai rischi fisici climatici e ampliamento dell'offerta con prodotti di Bancassicurazione sostenibili.
G1 - Condotta delle imprese	Governance ESG	<ul style="list-style-type: none"> ■ Rafforzare la governance in ambito di sostenibilità tramite politiche di remunerazione legate alle performance ESG del Gruppo. ■ Sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile), ovvero per il tramite di emissione di prestiti obbligazionari Green, Social, Sustainability (GSS bonds) retail o wholesale, che diversamente dai prestiti obbligazionari tradizionali richiede: <ul style="list-style-type: none"> a. identificazione dei prestiti, progetti, investimenti su cui destinare i proventi dei titoli obbligazionari emessi; b. costituzione di un sistema di gestione e controllo che certifichi la destinazione dei flussi in ingresso su finanziamenti sostenibili; c. predisposizione del prospetto informativo e ottenimento della second party opinion; d. sviluppo di strumenti di valutazione, monitoraggio e rendicontazione dell'impatto dei proventi.

La Direzione Pianificazione è responsabile del coordinamento nella definizione e nel monitoraggio del Piano Strategico Pluriennale e del Piano Operativo Annuale, sia per il Gruppo che per la Capogruppo. Questo processo tiene conto degli obiettivi di sostenibilità rilevanti individuati nel Piano di Sostenibilità, integrando i risultati delle analisi ESG specifiche nelle attività di pianificazione. All'interno della Direzione Pianificazione, il Servizio Budget & Planning garantisce la piena coerenza tra gli obiettivi stabiliti e le politiche di gestione del rischio e di allocazione del capitale previste nei piani strategici e operativi, includendo anche gli obiettivi strategici di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità.

In concomitanza con la pubblicazione del presente documento, sarà approvato anche il Piano di Sostenibilità per il periodo 2025-2027, il quale confermerà alcuni degli obiettivi già definiti, introdurrà nuove progettualità e aggiornerà i target di iniziative già in corso, rafforzando ulteriormente l'impegno del Gruppo verso una transizione sostenibile, in linea con i cambiamenti normativi e le esigenze emergenti del contesto socio-economico.

1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità

[ESRS 2 IRO-2]

A seguito dell'analisi di Doppia Rilevanza, il Gruppo Cassa Centrale ha identificato gli obblighi di informativa a cui ha adempiuto nella presente Rendicontazione di Sostenibilità. L'elenco comprende l'informativa obbligatoria dell'ESRS 2 – Informazioni Generali e le tematiche materiali individuate, con le relative sotto-tematiche e Disclosure Requirements (DR) associati. Per ogni DR è stato indicato il paragrafo di riferimento o, in caso di omissione, le relative motivazioni.

L'analisi ha evidenziato che alcune tematiche previste dagli ESRS tematici, tra cui Inquinamento, Acque e Risorse Marine, Biodiversità ed Ecosistemi, Uso delle Risorse ed Economia Circolare e Lavoratori nella Catena del Valore, non hanno superato la soglia di materialità stabilita e quindi non sono state incluse nella rendicontazione. Per ulteriori dettagli sul processo di valutazione della Doppia Rilevanza, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo 1.4 "Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo 1.4.1 "Processo di valutazione della Doppia Rilevanza".

Nella predisposizione della Rendicontazione, il Gruppo ha considerato le indicazioni degli ESRS 2, applicando gli MDR-P per le politiche, gli MDR-A per le azioni, gli MDR-T per gli obiettivi e gli MDR-M per i criteri di calcolo delle metriche.

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
ESRS 2 - Informazioni Generali			BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione di sostenibilità	1.1.1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
			BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	1.1.2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
			GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
			GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	1.2.2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità affrontate
			GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
			GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
			GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	1.2.5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità
			SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
			SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi
			SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale	1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	1.4.1 Processo di valutazione della doppia rilevanza
			IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	1.4.3 Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità
			MDR-P adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	1.2.6 Il sistema normativo di Gruppo

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
E1 – Cambiamento Climatico	Mitigazione dei cambiamenti climatici		ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	2.2.1 Governance
			E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
			ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
			E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	Non rendicontato E1-7 perché non vengono attuati Piani di assorbimento e stoccaggio GHG e acquisto di crediti di carbonio
			E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non rendicontato E1-8 perché non sono previsti sistemi di fissazione del prezzo interno del carbonio
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
				Entity-specific Metrics: Prodotti e servizi con finalità ambientale
	Adattamento ai cambiamenti climatici		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
E1 – Cambiamento Climatico	Energia		ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
			ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3.1 Politica ambientale
			E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	2.2.3.2 Azioni e iniziative climatiche
			E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità
			E1-5 Consumo di energia e mix energetico	2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
			E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	DR soggetto a phase-in/non obbligatorio
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro	Occupazione sicura Orario di lavoro Salari adeguati Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi Equilibrio tra vita professionale e vita privata Salute e sicurezza Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore Formazione e sviluppo delle competenze Occupazione e inclusione delle persone con disabilità Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro Diversità Riservatezza	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
			S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori
			S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
			S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo 3.1.5 Benessere dei lavoratori
			S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro
			S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
			S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S1 – Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	Occupazione sicura	S1-11 Protezione sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Orario di lavoro	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Salari adeguati	S1-10 Salari adeguati	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Dialogo sociale	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Contrattazione collettiva, inclusa la percentuale di lavoratori coperti da contratti collettivi	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Equilibrio tra vita professionale e vita privata	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	3.1.5 Benessere dei lavoratori
		Salute e sicurezza	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	3.1.5 Benessere dei lavoratori
	Parità di trattamento e opportunità per tutti	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Formazione e sviluppo delle competenze	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze
		Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	S1-12 Persone con disabilità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
		Diversità	S1-9 Metriche della diversità	3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo
	Altri diritti connessi al lavoro	Riservatezza	Entity-specific Metrics: rimando ai casi di data breach riportati nell'ESRS S4	
	S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità Diritti civili e politici delle comunità	Impatti legati al territorio Impatti legati alla sicurezza Libertà di espressione Libertà di associazione	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate
S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti				3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate
S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni				3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione
S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni				3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti				3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
S3 – Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatti legati al territorio	Entity-specific Metrics: Interventi sulle comunità Iniziative di educazione finanziaria Iniziative per le comunità Presenza del Gruppo nel territorio / Numero filiali	3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
		Impatti legati alla sicurezza		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Diritti civili e politici delle comunità	Libertà di espressione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Libertà di associazione		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
S4 – Consumatori ed utilizzatori finali	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Riservatezza Libertà di espressione Accesso a informazioni (di qualità) Sicurezza della persona Non discriminazione Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	3.3.4 Riservatezza 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
			S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
			S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
			S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	3.3.3 Accesso a prodotti e servizi 3.3.4 Riservatezza 3.3.6 Credito con finalità sociale 3.3.7 Finanza responsabile
			S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	3.3.8 Obiettivi su soci e clienti
	Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	Riservatezza	Entity-specific Metrics: Numero di data breach	3.3.4 Riservatezza
		Libertà di espressione	Entity-specific Metrics: Reclami	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
		Accesso a informazioni (di qualità)		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Sicurezza della persona		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
	Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	Non discriminazione	Entity-specific Metrics: rimando alle segnalazioni Whistleblowing riportate nell'ESRS G1	3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
		Accesso a prodotti e servizi		Rendicontate solo Politiche, Azioni e Target
		Pratiche commerciali responsabili	Entity-specific Metrics: soci operatori Clienti Prodotti e servizi con finalità sociale e di finanza sostenibile Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia	3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità 3.3.6 Credito con finalità sociale 3.3.7 Finanza responsabile

Tematiche	Sotto - tematiche	Sotto - sotto - tematiche	Disclosure Requirements associati	Paragrafi associati / note
G1 – Condotta delle imprese	Cultura d’impresa		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese Entity-specific Metrics: Casi di non conformità e sanzioni	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
	Protezione degli informatori		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
	Impegno politico e attività di lobbying		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
			G1-5 Influenza politica e attività di lobbying	4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento		G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
			G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori
			G1-6 Prassi di pagamento	4.1.4.1 Prassi di pagamento
	Corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione compresa la formazione, incidenti	G1-1 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese	4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese
			G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
			G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[ESRS 2 Appendice B - **Elenco degli elementi d’informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell’UE**]

La tabella sottostante illustra gli elementi d’informazione dell’ESRS 2 e degli ESRS tematici che derivano da altri atti legislativi dell’UE.

Obbligo di informativa ed elemento d’informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell’UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				1.2.4 Dichiarazione sul dovere di diligenza

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile al business del Gruppo Cassa Centrale
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Dato non presente per l'anno 2024

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Soggetto a Phased-in
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Soggetto a Phased-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Soggetto a Phased-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				Non materiale
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/ di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				Non materiale
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				Non materiale
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.1.5 Benessere dei lavoratori
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del valore, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				Non materiale
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				Non materiale
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Sezione di riferimento
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				3.3.4 Riservatezza 3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				3.3.2 Impatti e canali di segnalazione
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Nei capitoli successivi vengono rendicontati gli standard tematici ESRS E1 (Cambiamento Climatico), ESRS S1 (Forza Lavoro Propria), ESRS S3 (Comunità Interessate), ESRS S4 (Consumatori e Utilizzatori Finali) ed ESRS G1 (Condotta delle Imprese).

2. Informazioni Ambientali

2.1 Tassonomia europea

2.1.1 Informazioni qualitative

Nel giugno 2020 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento UE 2020/852 con l'obiettivo di orientare i capitali verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale, in linea con gli obiettivi climatici ed energetici al 2030 dell'UE, istituendo un relativo sistema di classificazione di tali attività. In particolare, tale regolamento definisce "ecosostenibili" le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia¹⁴:

1. mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. adattamento ai cambiamenti climatici;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione verso un'economia circolare;
5. prevenzione e controllo dell'inquinamento;
6. protezione degli ecosistemi e della biodiversità.

Alla luce di tale quadro normativo, corredato dai chiarimenti interpretativi e sull'implementazione degli obblighi informativi pubblicati progressivamente dalla Commissione Europea, nonché a seguito della pubblicazione in data 21 dicembre 2023 di ulteriori FAQ da parte della Commissione Europea, il Gruppo Cassa Centrale ha analizzato quanto previsto da tali specifici chiarimenti interpretativi, definendo le azioni necessarie per aderire alle indicazioni di quest'ultime sulla base di un approccio best effort anche in considerazione delle tempistiche e dati a disposizione.

Il Gruppo Cassa Centrale presenta, per il terzo anno, un reporting sui KPI (Key Performance Indicator) previsti dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 (c.d. Disclosures Delegated Act) che integra il Regolamento della Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852) e, su tutti, per quanto al Green Asset Ratio (GAR) che rapporta l'esposizione ad attività allineate alla Tassonomia al totale degli attivi in perimetro.

Per quanto attiene la verifica del rispetto dell'allineamento, rispetto agli obiettivi di "mitigazione dei cambiamenti climatici" e di "adattamento ai cambiamenti climatici" sono stati seguiti i criteri previsti dal Regolamento Delegato UE 2021/2139 (Climate Delegated Act).

Il reporting e le specifiche tabelle e template con cui lo stesso si struttura - sviluppate in linea con i template previsti dall'articolo 8 del Regolamento Delegato UE 2021/2178 (Disclosures Delegated Act) - riportano gli obblighi di comunicazione previsti per le società sia finanziarie sia non finanziarie, ovvero che impone alle società finanziarie di comunicare gli indicatori chiave di performance (KPI) di idoneità e allineamento, per l'esercizio finanziario 2024.

A norma dell'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 "qualsiasi impresa soggetta all'obbligo di pubblicare informazioni di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 19 bis o dell'articolo 29 bis della direttiva 2013/34/UE include, nella Rendicontazione di Sostenibilità, indicazione (attraverso specifici KPIs) della:

¹⁴ Con il termine "garanzie minime di salvaguardia" si fa riferimento alle procedure attuate da un'impresa al fine di garantire che l'attività che svolge risulti in linea con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo.

- quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia;
- quota delle spese in conto capitale e quota delle spese operative relative ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili.

In conformità con i modelli forniti dal Regolamento, per il calcolo dei KPI GAR il portafoglio è stato differenziato per tipologia di attivi e applicato diversi approcci di calcolo, ove previsto. In questo senso, sono state considerate solo le imprese soggette all'obbligo di pubblicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD), escludendo esposizioni verso governi centrali, Banche Centrali ed emittenti sovranazionali e le informazioni relative all'utilizzo dei proventi ("use of proceeds").

Per la valutazione dei KPI legati alla tassonomia, quali l'idoneità (eligibility) e l'allineamento (alignment), per quanto alle imprese finanziarie e non finanziarie risulta, in questo senso, imprescindibile l'utilizzo di dati effettivi dichiarati dalle controparti all'interno della loro disclosure ufficiale disponibile nel 2024 (DNF relativa all'anno 2023). A tal proposito si precisa che la raccolta delle informazioni da disclosure non finanziaria (DNF) è stata effettuata con il supporto di un fornitore esterno; a ciò ha fatto seguito un'attività di verifica del complessivo set di informazioni pubblicate direttamente all'interno dei rispettivi documenti di disclosure non finanziaria disponibili e adeguate attività di Data Quality necessarie all'utilizzo delle informazioni raccolte tramite info provider. In tal proposito si specifica che:

- i. nell'identificazione delle controparti soggette all'obbligo di pubblicazione di informazioni di carattere non finanziario, sono state incluse le imprese che direttamente o indirettamente soddisfano i requisiti obbligatori NFRD. In questo senso, qualora una controparte contribuisca ai KPI riportati dalla Capogruppo in obbligo di NFRD, la stessa viene ponderata utilizzando i KPI della Capogruppo;
- ii. nel caso in cui una controparte in obbligo di NFRD non abbia riportato all'interno del proprio reporting la suddivisione dei KPI della Tassonomia tra i differenti obiettivi tassonomici, si è provveduto ad attribuirne il valore sul primo obiettivo di tassonomia (CCM), garantendo perfetto allineamento rispetto ai KPI totali dalle stesse dichiarate.

Il **Green Asset Ratio (GAR)** per lo stock risultante, basato sul **fatturato**, è pari allo **1,26% del totale delle attività GAR** (circa 57 Miliardi di Euro) ed è quasi interamente spiegato dalle esposizioni verso famiglie che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (1,19%), risultando poco materiali le esposizioni verso imprese soggette alla NFRD (0,06%).

Il **Green Asset Ratio (GAR)** per lo stock risultante, basato sulle **spese in conto capitale** della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato, è pari all'**1,31% del totale delle attività GAR** (circa 57 Miliardi di Euro) quasi interamente spiegato dalle esposizioni verso famiglie che contribuiscono all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (1,19%), risultando poco materiali le esposizioni verso imprese soggette alla NFRD (0,11%).

L'indicatore GAR per lo stock mostra un incremento (+29%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, riconducibile in misura quasi esclusiva alla componente di prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali (si segnala il contributo – seppur limitato - derivante dall'allineamento delle esposizioni verso controparti finanziarie che vengono riportate al numeratore del GAR per la prima volta nell'esercizio corrente).

In generale, la limitata disponibilità di informazioni puntuali per quanto all'ammissibilità rispetto ai quattro obiettivi della Tassonomia "Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine", "Transizione verso un'economia circolare", "Prevenzione e controllo dell'inquinamento", "Protezione degli ecosistemi e della biodiversità", ha rappresentato – al pari dello scorso anno - un limite nella divulgazione complessiva, riducendo la percentuale di ammissibilità/ allineamento di Gruppo e non rendendola rappresentativa dello sforzo complessivo verso la transizione che il Gruppo ha intrapreso.

Nell'ottica di consentire una migliore lettura dei dati riportati si sintetizza di seguito quello che è stato l'approccio di calcolo adottato e alcune considerazioni interpretative:

- per le controparti che non hanno riportato la ripartizione tra i diversi obiettivi nelle loro relazioni obbligatorie non finanziarie la quota complessivamente dichiarata come ammissibile e allineata è stata attribuita all'obiettivo di CCM;
- famiglie: per i KPI di ammissibilità, è stato considerato l'intero portafoglio di prestiti ipotecari relativamente ai beni immobili di cui risultano disponibili certificazioni puntuali delle prestazioni energetiche. Per i KPI di allineamento sul portafoglio famiglie ci si è concentrati sul perimetro "di cui prestiti garantiti da immobili residenziali" (in termini di esposizioni per "Acquisto e proprietà di edifici", cui al criterio di vaglio tecnico 7.7 del Regolamento Delegato UE 2021/2139). In tema si precisa che sono state individuate le esposizioni allineate all'obiettivo di "mitigazione dei cambiamenti cli-

matici” indagando le caratteristiche energetiche delle garanzie sottostanti - in termini di classe energetica rimediata puntualmente - verificando il rispetto dei criteri di contributo sostanziale e la vulnerabilità delle medesime garanzie a determinati rischi climatici di tipo fisico per verificare il rispetto dei criteri DNSH (ovvero esposizioni garantite da edifici residenziali di APE di classe A o che in alternativa rientrano nel primo 15% del parco immobiliare nazionale, costruiti prima del 31 dicembre 2020, a garanzia di mutuo che, sulla base della valutazione di un motore di rischio fisico, presentavano una valutazione di vulnerabilità “non rilevante” rispetto a un set di eventi di rischio fisico rilevanti). Per quanto alla voce di riga 25 “Famiglie - di cui prestiti garantiti da immobili residenziali” si precisa come il controvalore di esposizione ammissibile alla Tassonomia risulti essere pari a 16.469,58 mln di Euro, importo inferiore al valore dell’esposizione contabile lorda (pari a 19.497,34 mln di Euro), poiché - in ottica conservativa e prudentiale - è stato reputato opportuno rappresentare come ammissibili alla Tassonomia UE le sole esposizioni garantite da immobili residenziali censite nei sistemi informativi del Gruppo con codici di finalità e destinazione finanziamento attinenti a quelle considerate ammissibili dalla Tassonomia UE (ovvero finalità di finanziamento relative all’acquisto abitazione per famiglie o altri soggetti, escludendo le esposizioni non chiaramente riconducibili a finalità analoghe). Per quanto all’attività tassonomica “7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti” non è stato altresì possibile condurre una valutazione di allineamento alla Tassonomia UE, non risultando disponibili - nei sistemi informativi del Gruppo - tutte le informazioni necessarie per valutare il rispetto dei requisiti normativi. Sempre per mancanza di informazioni specifiche affidabili necessarie non è stato possibile identificare il valore di allineamento per il perimetro di “Prestiti per i veicoli a motore” limitandosi a considerare l’intero portafoglio dei finanziamenti concessi per l’acquisto di autoveicoli per quanto riguarda l’ammissibilità;

- esposizioni fuori bilancio: sono state considerate esclusivamente le imprese in perimetro NFRD, escludendo le esposizioni verso le amministrazioni centrali, Banche Centrali ed emittenti sovranazionali. Il perimetro dell’Asset Under Management comprende fondi di investimento collettivo, prodotti previdenziali e gestioni patrimoniali. La raccolta dei KPI aggregati di portafoglio, risultato di calcoli effettuati sui KPI effettivi disponibili dalle controparti sottostanti i fondi, è stata effettuata attraverso un fornitore esterno;
- il Modello 4 “KPI GAR (flusso)” contiene evidenza dei valori % relativi al GAR sul flusso delle nuove esposizioni in bilancio, ponendo al denominatore il totale degli attivi coperti alla data (medesimo denominatore del GAR stock). In particolare: i) relativamente ai finanziamenti verso imprese e verso famiglie, il dato di flusso è stato calcolato analizzando le nuove esposizioni avvenute nel corso del 2024, prendendo in considerazione il valore del rapporto alla data di riferimento; ii) relativamente ai titoli di debito e agli strumenti rappresentativi di capitale, sono stati analizzati gli acquisiti sui titoli effettuati durante il 2024.

Si precisa infine come, con riferimento all’esercizio 2024, la normativa richieda agli enti creditizi di rappresentare gli indicatori fondamentali di prestazioni in formato tabellare, utilizzando i modelli di cui all’Allegato VI del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e in particolare:

- Modello 0 - Sintesi dei KPI: da compilare con evidenza dei principali controvalori in Milioni di Euro e dei valori % relativi al KPI principale e ai KPI aggiuntivi che gli enti creditizi comunicano ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento Tassonomia;
- Modello 1 - Attivi per il calcolo del GAR: da compilare con evidenza dei controvalori in Milioni di Euro delle esposizioni in bilancio e fuori bilancio al 31/12/2024;
- Modello 2 GAR - Informazioni sul settore: la tabella contiene evidenza delle esposizioni (complessive ed ecosostenibili) verso le imprese non finanziarie, scomponendo le stesse sulla base del NACE prevalente delle controparti stesse;
- Modello 3 KPI GAR (Stock): valori % relativi al GAR sullo stock delle esposizioni in bilancio calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1;
- Modello 4 KPI GAR (flusso): valori % relativi al GAR sul flusso delle esposizioni in bilancio;
- Modello 5 - KPI per le esposizioni fuori bilancio: valori % relativi al KPI sullo stock e sul flusso delle esposizioni fuori bilancio. Relativamente al dato di stock sui KPI per le esposizioni fuori bilancio, i valori % sono calcolati a partire dalle informazioni di cui al Modello 1.

Per la visione completa di tali prospetti si veda la sezione 2.1.2 Informativa ai sensi dell’Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178.

Con riferimento alle informazioni supplementari richieste ai sensi dell’Allegato XII del Regolamento Delegato UE 2022/1214 sulle attività legate all’energia nucleare e ai gas fossili, si riporta l’elenco dei template relativi alla disclosure prodotti:

- Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili;
- Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore);
- Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore);
- Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia;
- Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia.

Per la visione completa di tali prospetti si veda la sezione 2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214.

2.1.2 Informativa ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento Delegato 2021/2178

(importi espressi in milioni di Euro)

Template 0 - Sintesi dei KPI che gli enti creditizi devono comunicare ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia (allegato VI Reg 2178)

		Totale degli attivi ecosostenibili (Fatturato)	KPI ****	KPI *****	Copertura % (sul totale degli attivi)***	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI principale	GAR (coefficiente di attivi verdi) per lo stock	716,218	1,26%	1,31%	63,92%	40,27%	36,08%

		Totale degli attivi ecosostenibili (Fatturato)	KPI	KPI	% della copertura (sul totale degli attivi)	% di attivi esclusi dal numeratore del GAR (articolo 7, paragrafi 2 e 3, e punto 1.1.2 dell'allegato V)	% di attivi esclusi dal denominatore del GAR (articolo 7, paragrafo 1, e punto 1.2.4 dell'allegato V)
KPI aggiuntivi	GAR (flusso)	163,108	1,78%	1,93%	49,51%	32,98%	50,49%
	Portafoglio di negoziazione*	-	-	-			
	Garanzie finanziarie	0,073	44,37%	19,55%			
	Attività finanziarie gestite	73,969	12,17%	19,53%			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi**	-	-	-			

* Per gli enti creditizi che non soddisfano le condizioni di cui all'articolo 94, paragrafo 1, del CRR o le condizioni di cui all'articolo 325 bis, paragrafo 1, del CRR. I KPI per portafoglio di negoziazione (foglio 7) si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

** Ricavi relativi a commissioni e compensi da servizi diversi da prestiti e attività finanziarie gestite.

Gli enti devono comunicare informazioni prospettiche per tali KPI, comprese informazioni in termini di obiettivi, unitamente a spiegazioni pertinenti sulla metodologia applicata. I KPI per commissioni e compensi (foglio 6) si applicano solo a decorrere dal 2026. L'inclusione delle PMI in tali KPI sarà subordinata al risultato positivo di una valutazione d'impatto.

*** % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche.

**** sulla base del KPI relativo al fatturato della controparte.

***** sulla base del KPI relativo alle spese in conto capitale della controparte, fatta eccezione per le attività di prestito dove per i prestiti generici si usa il KPI relativo al fatturato.

Template 2 - GAR - Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) - KPI Fatturato - 2024

a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	Economia circolare (CE)			Inquinamento (PPC)			Biodiversità ed ecosistemi (BO)			z	aa	ab						
												Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)			Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)			Acque e risorse marine (WTR)						Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie)			Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie)		
												Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CCM)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CCA)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (WTR)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CCM)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CCA)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (WTR)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (PPC)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (PPC)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (BO)				Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (BO)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (BO)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CE)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CE)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (CE)	Imprese non finanziarie (PMI e altre imprese non finanziarie) (PPC)
Composizione per settore - livello NACE e 4 cifre (codice a marchio)																													
1	0111 - Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da grano e semi oleosi	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,003	-	-					
2	0410 - Estrazione di petrolio greggio	0,183	0,033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,183	0,033	-					
3	1413 - Confezione di altro abbigliamento esterno	0,003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,003	-	-					
4	2080 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	1,073	0,270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,073	0,270	-					
5	2223 - Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	0,041	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,041	-	-					
6	2312 - Fabbricazione di ponti e finestre in metallo	0,059	0,011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,059	0,011	-					
7	2562 - Lavori di meccanica generale	0,010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,010	-	-					
8	2733 - Fabbricazione di utensileria	0,037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,037	-	-					
9	2611 - Fabbricazione di componenti elettronici	0,337	0,248	-	-	-	-	-	-	-	-	0,059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,336	0,248	-					
10	2821 - Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento	0,016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,016	-	-					
11	2893 - Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	0,199	0,037	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,199	0,037	-					
12	2910 - Fabbricazione di autoveicoli	0,448	0,648	-	-	-	-	-	0,207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,855	0,448	-					
13	3011 - Costruzione di motori di stivatore galleggianti	2,886	0,719	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,886	0,719	-					
14	3030 - Fabbricazione di aerei, elicotteri, elicotteri spaziali e relativi dispositivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,063	-	-					
15	3091 - Fabbricazione di motori (trattori, motosiluri)	0,182	0,013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,182	0,013	-					
16	3311 - Produzione di energia elettrica	8,568	8,151	-	-	-	-	-	0,100	0,086	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	0,000	-					
17	3321 - Trasmissione di energia elettrica	0,179	0,171	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
18	3322 - Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	0,026	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
19	3600 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,045	0,042	-	-	-	-	-	0,018	0,017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	0,001	-					
20	3832 - Recupero e cernita di materiali	0,000	0,000	-	-	-	-	-	0,000	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	0,000	-					
21	4212 - Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0,313	0,145	-	-	-	-	-	-	-	-	0,006	0,002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
22	4322 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	0,003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
23	4424 - Commercio all'ingrosso di abbigliamento e calzature	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
24	4931 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2,028	1,312	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
25	5221 - Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0,000	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,002	-	-					
26	5310 - Attività postali con obbligo di servizio universale	0,272	0,027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
27	6110 - Telecomunicazioni fisse	0,117	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,035	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
28	7010 - Attività di direzione aziendale	34,376	8,024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	-	-					
29	7739 - Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.a.	0,165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,208	0,128	-					
30	8230 - Organizzazione di convegni e fiere	0,124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,156	0,097	-					
31	8432 - Servizi degli studi medici specialistici	0,006	0,006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
...		1,026	0,676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,026	0,676	-					

Template 1 - Attivi per il calcolo del GAR (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex – Flow 2024

	Dati di riferimento dell'informativa 2024																																	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				Acque e risorse marine (WTR)				Economia circolare (CE)				Inquinamento (IPC)				Biodiversità ed ecosistemi (BIO)				TOTALE (CCM+CCA+WTR+CE+IPC+BIO)							
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)						Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)				Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammisibile alla tassonomia)							
Valore contabile (lordo) totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)						Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)			
	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione	Di cui di impegno dei prestiti	Di cui di transizione	Di cui di abilitazione			
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p	q	r	s	t	u	v	w	x	y	z	aa	ab	ac	ad	ae				
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore																																		
1	3.068,073	2.573,329	17,075	-	0,671	20,165	0,175	0,036	-	0,000	0,041	0,000	-	0,040	0,000	-	0,005	0,000	-	0,000	-	0,014	-	-	-	2.577,604	177,711	-	0,671	20,165				
Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la registrazione ammissibile per il calcolo del GAR																																		
2	226,132	47,914	5,185	-	0,626	1,235	0,146	0,036	-	0,002	-	-	-	0,010	-	-	0,000	-	-	-	-	0,001	-	-	-	48,074	5,221	-	0,626	1,235				
Imprese finanziarie																																		
3	221,999	47,340	4,928	-	0,602	1,229	0,041	0,035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47,382	4,963	-	0,602	1,229				
Enti creditizi																																		
4	4,022	0,927	0,070	-	0,002	0,006	0,001	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,728	0,092	-	0,002	0,006				
Prestiti e anticipi																																		
5	217,977	46,414	4,837	-	0,600	1,223	0,040	0,034	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46,454	4,871	-	0,600	1,223				
Titoli di debito, compresi IuP																																		
6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Strumenti rappresentativi di capitale																																		
7	4,133	0,574	0,257	-	0,024	0,006	0,105	0,001	-	0,002	-	-	-	0,010	-	-	0,000	-	-	-	-	0,001	-	-	-	0,692	0,258	-	0,024	0,006				
Altre imprese finanziarie																																		
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui imprese di investimento																																		
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Prestiti e anticipi																																		
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Titoli di debito, compresi IuP																																		
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Strumenti rappresentativi di capitale																																		
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui società di gestione																																		
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Prestiti e anticipi																																		
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Titoli di debito, compresi IuP																																		
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Strumenti rappresentativi di capitale																																		
16	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
di cui imprese di assicurazione																																		
17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Prestiti e anticipi																																		
18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Titoli di debito, compresi IuP																																		
19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
Strumenti rappresentativi di capitale																																		
20	56,012	31,501	23,836	-	0,046	18,930	0,029	0,000	-	0,000	0,039	0,000	-	0,030	0,000	-	0,004	0,000	-	0,004	0,000	-	0,013	-	-	31,616	23,836	-	0,046	18,930				
Imprese non finanziarie																																		
21	47,387	26,911	21,027	-	0,000	16,367	0,028	-	-	0,039	0,000	-	-	0,030	0,000	-	0,004	0,000	-	0,004	0,000	-	0,013	-	-	27,025	21,027	-	0,000	16,367				
Prestiti e anticipi																																		
22	8,301	4,318	2,601	-	0,046	2,355	0,000	0,000	-	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,318	2,601	-	0,046	2,355				
Titoli di debito, compresi IuP																																		
23	0,324	0,273	0,208	-	0,208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,273	0,208	-	-	0,208				
Strumenti rappresentativi di capitale																																		
24	2,775,616	2,497,523	148,655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,497,523	148,655	-	-	0,208				
Famiglie																																		
25	2,595,295	2,317,201	148,655	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,317,201	148,655	-	-	-				
di cui prestiti garantiti da immobili residenziali																																		
26	139,379	139,379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139,379	-	-	-	-				
di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici																																		
27	40,942	40,942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40,942	-	-	-	-				
di cui prestiti per veicoli a motore																																		
28	10,313	0,392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,392	-	-	-	-				
Finanziamento delle amministrazioni locali																																		
29	0,392	0,392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,392	-	-	-	-				
Finanziamento dell'edilizia																																		

Template 2 - GAR - Informazioni sul settore (allegato VI Reg 2178) - KPI Capex – 2024

	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		Acque e risorse marine (WTR)		Economia circolare (CE)		Inquinamento (PPC)		Biodiversità ed ecosistemi (BIO)		TOTALE (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)	
	Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)	Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)	Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)	Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)	Imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)	PMI e altre imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)	PMI e altre imprese non finanziarie (soggette alla direttiva NFRD)	Valore contabile (lordo)
	Dici ammissibili (CCM)	Dici ecosostenibili (CCM)	Dici ammissibili (CCA)	Dici ecosostenibili (CCA)	Dici ammissibili (WTR)	Dici ecosostenibili (WTR)	Dici ammissibili (CE)	Dici ecosostenibili (CE)	Dici ammissibili (PPC)	Dici ecosostenibili (PPC)	Dici ammissibili (BIO)	Dici ecosostenibili (BIO)	Dici ammissibili (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)	Dici ecosostenibili (CCM+CCA+WTR+CE+PPC+BIO)
Sompositore per settore - livello NACE a 4 cifre (codice e marchio)														
1 0111 - Collezioni di orselli (escluso i fusi), legumi da grande e semi oleosi	0,236	-	0,041	-	-	-	0,006	-	0,018	-	-	-	0,301	-
2 0610 - Estrazione di petrolio greggio	0,474	0,400	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,474	0,400
3 1051 - Industria lattiero-casearia; trattamento igienico, conservazione del latte	0,000	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,000	0,000
4 1413 - Confezioni di altro abbigliamento estivo	0,173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,173	-
5 2040 - fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali	2,889	2,201	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,889	2,201
6 2223 - fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia	0,004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,004	-
7 2512 - fabbricazione di porte e finestre in metallo	0,027	0,003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,027	0,003
8 2542 - Lavori di meccanica generale	0,004	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,004	-
9 2573 - fabbricazione di utensileria	0,113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,113	-
10 2611 - fabbricazione di componenti elettronici	0,242	0,202	-	-	0,030	-	-	-	-	-	-	-	0,292	0,202
11 2821 - fabbricazione di fusi, bruciatori e sistemi di riscaldamento	0,006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,006	-
12 2893 - fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	0,093	0,009	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,093	0,009
13 2910 - fabbricazione di autoveicoli	1,361	1,239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,361	1,239
14 3011 - Costruzione di navi e di strutture galleggianti	1,719	0,136	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,719	0,136
15 3030 - fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi componenti	0,043	0,042	0,020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,063	0,042
16 3091 - fabbricazione di macchinari (inclusi i motori)	0,188	0,031	-	-	0,000	-	0,000	-	0,001	-	-	-	0,189	0,031
17 3511 - Produzione di energia elettrica	22,104	21,893	-	-	0,218	0,154	0,000	0,000	-	-	-	-	22,322	21,847
18 3512 - Trasmissione di energia elettrica	0,200	0,200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,200	0,200
19 3522 - Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	0,027	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,027	-
20 3600 - Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,110	0,098	-	-	0,090	0,087	0,003	0,003	0,010	0,008	-	-	0,213	0,196
21 3832 - Recupero e smaltimento di materiali	0,000	0,000	-	-	0,001	0,001	0,000	0,000	-	-	-	-	0,001	0,001
22 4212 - Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	0,229	0,202	0,062	0,035	-	-	-	-	-	-	-	-	0,290	0,237
23 4322 - Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria	0,001	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,001	-
24 4639 - Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco	5,582	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,582	-
25 4642 - Commercio all'ingrosso di abbigliamento di calzature e calzature	0,066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,066	-
26 4931 - Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2,028	2,028	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,028	2,028
27 5221 - Attività dei servizi connessi ai trasporti terrestri	0,001	0,001	0,045	-	-	-	0,001	-	-	-	-	-	0,048	0,001
28 5310 - Attività portuali con obbligo di servizio universale	0,159	0,126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,159	0,126
29 6110 - Telecomunicazioni fisse	0,148	-	0,008	0,000	-	-	-	-	-	-	-	-	0,156	0,000
30 7010 - Attività di direzione aziendale	46,863	16,945	0,080	0,037	-	-	0,080	-	-	-	-	-	46,024	16,982
31 7739 - Noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali n.c.	0,137	0,015	-	-	-	-	0,114	0,082	-	-	-	-	0,251	0,097
32 8210 - Organizzazione di convegni e fiere	0,103	0,011	-	-	0,096	0,061	-	-	-	-	-	-	0,189	0,073
33 8622 - Servizi degli studi medici (igie scilicet)	0,037	0,014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,037	0,014
...	1,596	1,153	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,596	1,153

2.1.3 Informativa supplementare sulle attività legate all'energia nucleare e ai gas fossili ai sensi dell'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214

(importi espressi in milioni di Euro)

Stock on Balance

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,080	0,00%	0,080	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	710,616	1,25%	710,594	1,25%	0,022	0,00%
8.	KPI applicabile totale	710,696	1,25%	710,673	1,25%	0,022	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,043	0,00%	0,043	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	747,709	1,31%	747,525	1,31%	0,183	0,00%
8.	KPI applicabile totale	747,752	1,31%	747,568	1,31%	0,183	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	3,488	0,49%	3,488	0,49%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	707,208	99,51%	707,185	99,51%	0,022	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	710,696	100,00%	710,673	100,00%	0,022	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,033	0,00%	0,033	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,229	0,03%	0,229	0,03%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	747,490	99,96%	747,306	99,94%	0,183	0,03%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	747,752	100,00%	747,568	99,98%	0,183	0,03%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,928	0,00%	0,928	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,473	0,00%	2,473	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,078	0,00%	0,078	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16.684	29,27%	16.683	29,27%	0,931	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	16.688	29,27%	16.686	29,27%	0,931	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,451	0,00%	0,451	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,037	0,00%	2,037	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,001	0,00%	0,001	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	16.692	29,95%	16.690	29,94%	2,541	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	16.695	29,90%	16.692	29,90%	2,541	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,193	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	39.606	69,48%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	39.606	69,48%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,001	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,157	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	39.562	69,40%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	39.562	69,40%

Stock Off-Balance garanzie finanziarie

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,073	44,37%	0,073	44,37%	-	0,00%
8.	KPI applicabile totale	0,073	44,37%	0,073	44,37%	-	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,0323	19,55%	0,0323	19,55%	-	0,00%
8.	KPI applicabile totale	0,0323	19,55%	0,0323	19,55%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	0,0732	100,00%	0,0732	100,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	0,0732	100,00%	0,0732	100,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	0,0323	100,00%	0,0323	100,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	0,0323	100,00%	0,0323	100,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,030	18,07%	0,030	18,07%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0,030	18,07%	0,030	18,07%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,060	36,07%	0,060	36,07%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0,060	36,07%	0,060	36,07%	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,062	37,56%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0,062	37,56%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	0,073	44,37%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	0,073	44,37%

Stock Off-Balance attività finanziarie gestite

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	SI
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,102	0,02%	0,102	0,02%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	70,945	11,68%	70,920	11,67%	0,024	0,00%
8.	KPI applicabile totale	71,047	11,69%	71,022	11,69%	0,024	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0003	0,00%	0,0003	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0525	0,01%	0,0525	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	111,0341	18,27%	110,6517	18,21%	0,3825	0,06%
8.	KPI applicabile totale	111,0870	18,28%	110,7045	0,00%	0,3825	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	4,257	5,99%	4,257	5,99%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	66,789	94,01%	66,765	93,97%	0,024	0,03%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	71,047	100,00%	71,022	99,97%	0,024	0,03%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,019	0,02%	0,019	0,02%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,119	0,11%	0,119	0,11%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	110,949	99,88%	110,567	99,53%	0,382	0,34%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	111,087	100,00%	110,705	99,66%	0,382	0,34%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1,545	0,25%	1,545	0,25%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	4,485	0,74%	4,485	0,74%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,100	0,02%	0,100	0,02%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	79,876	13,15%	79,095	13,02%	0,781	0,13%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	86,007	14,15%	85,226	14,03%	0,781	0,13%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,8279	0,14%	0,8279	0,14%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2,8947	0,48%	2,8947	0,48%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,0004	0,00%	0,0004	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	92,2079	15,18%	86,0555	14,16%	6,1523	1,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	95,9308	15,79%	89,7785	14,78%	6,1523	1,01%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,004	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,423	0,07%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,004	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	450,122	74,08%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	450,553	74,15%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,007	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,341	0,06%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	400,240	65,87%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	400,589	65,93%

Flow on Balance

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	162,933	1,77%	162,924	1,77%	0,009	0,00%
8.	KPI applicabile totale	162,933	1,77%	162,924	1,77%	0,009	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	567,061	1,00%	256,606	0,45%	310,454	0,55%
8.	KPI applicabile totale	567,061	1,00%	256,607	0,45%	310,454	0,55%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,051	0,03%	0,051	0,03%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	162,882	99,97%	162,873	99,96%	0,009	0,01%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	162,933	100,00%	162,924	99,99%	0,009	0,01%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,007	0,00%	0,007	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,042	0,01%	0,042	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	567,011	99,99%	256,557	45,24%	310,454	54,75%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	567,061	100,00%	256,607	45,25%	310,454	54,75%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,058	0,00%	0,058	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,546	0,01%	0,546	0,01%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	2.394	26,01%	2.395	26,01%	0,043	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	2.395	26,02%	2.395	26,02%	0,043	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,003	0,00%	0,003	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,461	0,00%	0,461	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	15.827	27,89%	2.558	4,51%	13.269	23,38%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	15.827	27,89%	2.558	4,51%	13.269	23,38%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	6.648	72,21%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	6.648	72,21%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	9	0,02%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	40.351	71,11%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	KPI applicabile totale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	KPI applicabile totale	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	SI
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	SI
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	SI
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	SI

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,013	0,01%	0,013	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	22,321	20,55%	22,288	20,52%	0,034	0,03%
8.	KPI applicabile totale	22,335	20,56%	22,301	20,53%	0,034	0,03%

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore) - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%	0,000	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,008	0,01%	0,008	0,01%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	22,326	20,55%	22,293	20,52%	0,034	0,03%
8.	KPI applicabile totale	22,335	20,56%	22,301	20,53%	0,034	0,03%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore) - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,539	3,88%	0,539	3,88%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	13,370	96,12%	13,336	95,88%	0,034	0,24%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	13,909	100,00%	13,875	99,76%	0,034	0,24%

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)- KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,539	2,41%	0,539	2,41%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	21,796	97,59%	21,762	97,44%	0,034	0,15%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	22,335	100,00%	22,301	99,85%	0,034	0,15%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,147	0,14%	0,147	0,14%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,167	0,15%	0,167	0,15%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,012	0,01%	0,012	0,01%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	14,126	13,00%	14,091	12,97%	0,035	0,03%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	14,452	13,30%	14,417	13,27%	0,035	0,03%

Modello 4 – Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo e quota					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
4.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,077	0,07%	0,077	0,07%	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,072	0,07%	0,072	0,07%	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	17,294	15,92%	16,279	14,99%	1,015	0,93%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	17,442	16,06%	16,428	15,12%	1,015	0,93%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Fatturato

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,037	0,03%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,000	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	80,253	73,87%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	80,290	73,91%

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia - KPI Spese in conto capitale

Riga	Attività economiche	Importo	%
1.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
2.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
3.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,032	0,03%
4.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
5.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
6.	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 021/2139 al denominatore del KPI applicabile	-	0,00%
7.	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	80,258	73,88%
8.	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	80,290	73,91%

2.2 Cambiamenti climatici

ESRS E1

2.2.1 Governance

[ESRS E1 GOV-3]

La Politica di Remunerazione del Gruppo è strettamente allineata alla strategia aziendale di lungo termine e al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità, con un focus particolare sugli indicatori ambientali. Il sistema di incentivazione, rivolto al personale più rilevante a livello consolidato, integra indicatori ESG, collegando una parte della remunerazione variabile al raggiungimento di specifici target di sostenibilità, tra cui l'approvvigionamento di una percentuale crescente di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e la realizzazione delle milestone previste per l'esercizio 2024 a seguito della ricezione della Combined Decision BCE sui rischi climatici e ambientali. Per il 2025, gli obiettivi ESG verranno rivisti, garantendo un costante adeguamento alle strategie di transizione ecologica e alle evoluzioni normative di settore.

Per approfondimenti sulle Politiche di Remunerazione e sugli incentivi legati ad obiettivi ESG si consiglia di consultare la Relazione sulla Gestione e la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione".

2.2.2 Strategia

2.2.2.1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[ESRS E1 E1-1]

Il Gruppo Cassa Centrale con il Piano Strategico di Gruppo 2024-2027, che integra per la prima volta gli obiettivi del Piano di Sostenibilità, ha approvato la propria strategia sul clima, in riferimento alle emissioni GES dirette e indirette, facendo leva sulle caratteristiche distintive del Credito Cooperativo e ponendosi l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale.

La strategia sul clima include in primis un piano per quantificare e ridurre le proprie emissioni finanziate (emissioni GES di Scope 3, Categoria 15 "Investimenti"), ridurre i propri consumi energetici e/o proprie emissioni GES dirette e la pianificazione e sviluppo di "prodotti green" per la clientela a supporto della transizione ecologica.

In questo contesto, il Gruppo ha lavorato all'impostazione del percorso finalizzato alla definizione dei target di decarbonizzazione delle emissioni finanziate entro il 2025, con riferimento alle proprie esposizioni creditizie, che rappresentano la categoria emissiva più significativa per il Gruppo, in qualità di istituto di credito. Successivamente alla definizione dei target di decarbonizzazione, nel corso del 2026 il Gruppo si impegnerà nella definizione e adozione di un piano di transizione finalizzato alla mitigazione degli impatti legati al cambiamento climatico. In particolare, il Piano si fonderà sui target di decarbonizzazione, sull'identificazione di azioni di mitigazione a supporto del raggiungimento di tali target, facendo leva sulle azioni che il Gruppo sta già portando avanti, e su un piano degli investimenti robusto per l'implementazione delle leve di decarbonizzazione.

Nel 2024, il Gruppo si è focalizzato nel calcolo delle proprie emissioni (Scope 1, Scope 2 e Scope 3) e nella predisposizione di una strategia di decarbonizzazione specialmente per il portafoglio finanziamenti. Per maggiori informazioni sulle emissioni generate dal Gruppo consultare la sezione "2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici" del presente capitolo. I dati relativi alle risorse monetarie impiegate in spese in conto capitale e spese operative per l'implementazione del percorso di riduzione dell'impatto ambientale, quali ad esempio le consulenze specialistiche, non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

2.2.2.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza e l'analisi sui rischi climatici ed ambientali, ha individuato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità materiali in relazione al cambiamento climatico. Per quanto concerne queste informazioni, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

2.2.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

2.2.3.1 Politica Ambientale

[ESRS E1 E1-2]

[ESRS 2 MDR-P]

La tutela e il rispetto dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico rappresentano una priorità globale, con un'attenzione crescente alla riduzione dell'impatto delle attività umane su inasprimento degli eventi climatici estremi, la perdita di biodiversità, l'esaurimento delle risorse idriche e l'inquinamento. In tale contesto, il Gruppo, conformemente ai principi sanciti nel Codice Etico, definisce il proprio impegno alla transizione del contesto sociale ed economico in cui opera adottando tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto ambientale delle proprie attività e attraverso i prodotti e i servizi sviluppati dalle Banche affiliate e dalla Capogruppo per accompagnare i clienti e i soci nel percorso di transizione. Oltre alla gestione responsabile delle proprie operazioni, il Gruppo promuove una cultura della sostenibilità, sensibilizzando e coinvolgendo tutti gli stakeholder nell'adozione di pratiche e comportamenti eco-compatibili, nel rispetto delle normative ambientali vigenti.

L'impegno del Gruppo nella gestione delle tematiche e dei rischi ambientali è stato formalizzato attraverso una Politica Ambientale, oggetto di aggiornamento per integrare le tematiche risultate rilevanti dallo stakeholder engagement e dall'analisi degli impatti, rischi ed opportunità. La Politica aggiornata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a febbraio 2025. La Politica definisce i principi e le azioni necessarie per ridurre gli impatti diretti e indiretti delle attività del Gruppo sull'ambiente. In particolare, il Gruppo si impegna a promuovere e supportare la transizione energetica, adottare un approccio responsabile e consapevole per la gestione delle risorse naturali (e.g. energia, consumo idrico, etc.), promuovere una filiera di fornitura sostenibile e resiliente, sostenere la collaborazione e la continua innovazione, orientare le scelte di investimento e finanziamento verso iniziative che creano valore sostenibile a lungo termine per gli stakeholder, promuovere la mobilità sostenibile e tutelare gli ecosistemi in tutte le aree di competenza del Gruppo. La Politica tratta inoltre tematiche legate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e prevede procedure specifiche per la gestione dei rischi. La Politica è stata recepita da tutte le Società del Gruppo, consolidando un approccio uniforme e strutturato alla gestione della sostenibilità ambientale.

L'impegno del Gruppo nel rispetto della presente Politica si basa su convenzioni, standard e linee guida internazionali. In particolare, si ispira a:

- D. Lgs. 231/2001;
- D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche;
- Standard UNI EN ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale;
- Dichiarazione UNEP degli istituti finanziari sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale della politica, si consiglia di consultare il documento "Politica Ambientale" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Il sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001:2015 in Allitude

Allitude sulle sedi fisiche di Padova e Bari è certificata ISO 14001:2015 in relazione al campo di applicazione "Erogazione di servizi e soluzioni di carattere organizzativo, operativo ed amministrativo" per le Banche. Nel 2024 risultano concluse le attività preliminari per l'analisi ambientale rispetto al nuovo perimetro di estensione del sistema di gestione ambientale al Data Center di Trento, con esito positivo della relativa analisi ambientale iniziale.

2.2.3.2 Azioni e iniziative

[ESRS E1 E1-3]

[ESRS 2 MDR-A]

Azioni sulle operazioni proprie

Nel corso del 2024, il Gruppo ha proseguito con l'implementazione di iniziative volte a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività. Questi interventi sono stati orientati principalmente verso l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, l'adozione di pratiche ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle negoziazioni e l'integrazione di soluzioni digitali a supporto della sostenibilità.

Efficienza Energetica

Cassa Centrale Banca ha mantenuto come buona prassi l'installazione di lampade LED nei casi di ristrutturazione e nelle nuove sedi, nonché la sostituzione dei corpi illuminanti obsoleti con modelli a bassa emissione. Un'attenzione particolare è stata riservata all'installazione di sensori di presenza in ambienti come le sale riunioni e gli spazi comuni, con l'obiettivo di ottimizzare i consumi energetici. Inoltre, la Capogruppo ha previsto l'installazione di pompe di calore ad alta efficienza raffreddate con acqua di falda. Infine, sono stati implementati interventi di riduzione del surriscaldamento tramite l'installazione di pellicole solari nei punti critici e la sensibilizzazione dei locatori riguardo al miglioramento del comfort termico degli edifici.

Al fine della compliance con il D. Lgs. 102/2014, è stata effettuata l'attività di diagnosi energetica con un importante fornitore di categoria, tramite l'analisi di un campione di siti immobiliari strumentali rappresentativi di tutto il Gruppo. Tale attività è anche volta alla promozione di interventi di efficientamento energetico, allo scopo di ridurre e ottimizzare i consumi che saranno poi oggetto di comunicazione annuale ad Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito il proprio impegno per l'efficientamento energetico attraverso interventi di riqualificazione degli immobili¹⁵.

In particolare, 38 Banche affiliate e 2 Società hanno avviato o concluso lavori di riqualificazione su 73 immobili, tra sedi e filiali. Gli interventi hanno riguardato, tra l'altro, la coibentazione dell'involucro edilizio, la sostituzione degli infissi esterni, l'installazione e/o il rinnovo degli impianti di climatizzazione e l'implementazione di impianti fotovoltaici. A fine 2024 sono 134 gli immobili di proprietà dotati di impianti fotovoltaici. Infine, Cassa Centrale Banca ha avviato la progettazione e l'implementazione di un sistema di gestione energetica ISO 50001, con l'obiettivo di ottenere la certificazione entro il 2025 per alcune sedi, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. Il percorso interesserà progressivamente le altre Società controllate, a partire da Allitude.

Con riferimento alle emissioni dirette GHG Scope 1, associate principalmente al riscaldamento degli immobili di proprietà e alla flotta aziendale, il Gruppo avvierà le attività per individuare potenziali azioni di riduzione in riferimento alla propria strategia di decarbonizzazione.

¹⁵ I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Acquisto di Energia “Verde”

Per l'anno 2024 è stata definita una nuova convenzione di Gruppo con un fornitore specializzato per la fornitura di energia elettrica a condizioni economiche competitive. Oltre alla certificazione di energia proveniente da fonti rinnovabili (c.d. “energia verde”), la convenzione prevede anche un bonus una tantum sulle infrastrutture per la mobilità elettrica, che rappresenta un incentivo all'utilizzo di strutture volte all'abbattimento delle emissioni di CO₂. È stata inoltre negoziata la fornitura 2025, sempre con la previsione dei certificati GO.

Progetto Etika

Etika è un progetto a impatto socio-ambientale positivo, nato da un protocollo d'intesa tra le Casse Rurali Trentine, diverse realtà cooperative locali e il Gruppo Dolomiti Energia, con il supporto di Cassa Centrale Banca. L'iniziativa consente la sottoscrizione di utenze di energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose, con un importante valore aggiunto in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

L'offerta Etika si distingue per tre aspetti fondamentali:

- **ECONOMICA:** i clienti pagano il corrispettivo luce e gas all'ingrosso, con uno sconto sul costo di commercializzazione e un bonus di benvenuto;
- **ECOLOGICA:** l'energia fornita proviene esclusivamente da fonti rinnovabili italiane, certificate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) tramite Garanzie d'Origine;
- **SOLIDALE:** per ogni contratto attivato, Dolomiti Energia versa 10 Euro al Fondo Solidale (20 Euro per chi sottoscrive sia luce che gas), destinati a finanziare la ricerca e la realizzazione di soluzioni abitative per persone con disabilità nel contesto del progetto “Dopo di Noi”, coinvolgendo le famiglie e la comunità.

Al 31 dicembre 2024, il progetto Etika conta 71.319 contratti attivi, così suddivisi:

- Energia elettrica: 43.008 contratti;
- Gas: 28.311 contratti.

L'impatto ambientale generato dall'iniziativa è significativo:

- 136.851 tonnellate di CO₂ risparmiate grazie all'utilizzo di energia rinnovabile certificata;
- 105.937 tonnellate di CO₂ compensate attraverso il meccanismo di compensazione per il gas fornito;
- totale CO₂ evitata e compensata: 242.788 tonnellate.

Questa quantità di emissioni corrisponde, in termini di assorbimento naturale, a circa 5.380.352 alberi (stimando la capacità media di assorbimento di 40 kg di CO₂ per albero in un contesto forestale con età di 25 anni).

Grazie alle adesioni al progetto il Fondo Solidale ha raggiunto un valore complessivo di 4.408.830 Euro, destinati a sostenere iniziative sociali e progetti abitativi inclusivi per le persone con disabilità.

ESG nelle Negoziazioni di Gruppo

Il Gruppo ha integrato criteri ESG in tutte le negoziazioni rilevanti del 2024. In particolare, nell'ambito degli approvvigionamenti di carta, è stata richiesta solo carta certificata FSC e per le stampanti sono state richieste specifiche certificazioni ambientali. L'impegno ESG si è esteso anche alla fornitura di distributori automatici, pulizie, arredi e altri beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'utilizzo di prodotti ecocompatibili e a ridotto impatto ambientale.

Digitalizzazione e Firma Elettronica

Nel 2024, il Gruppo ha continuato a promuovere la digitalizzazione dei processi aziendali, implementando la firma elettronica avanzata grafometrica. Questa tecnologia ha consentito di digitalizzare circa 10 Milioni di documenti, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente, contribuendo in modo significativo alla dematerializzazione dei documenti cartacei e al miglioramento dell'efficienza operativa.

Mobilità Sostenibile

Il parco veicoli aziendale delle Banche affiliate e Società del Gruppo comprende complessivamente 655 veicoli¹⁶, tra mezzi di proprietà e a noleggio a lungo termine. Di questi, 617 rientrano nelle categorie Euro 6, elettriche o ibride, evidenziando un percorso di progressiva transizione verso una mobilità più sostenibile.

Il Gruppo ha investito nell'installazione di colonnine per veicoli elettrici e biciclette a pedalata assistita anche per incentivare i dipendenti all'uso di mezzi di trasporto a minor impatto. A fine 2024 30 Banche affiliate e 5 Società hanno installato un totale di 114 colonnine di ricarica per auto, di cui 92 presso sedi e filiali e 22 in altre ubicazioni. Per quanto riguarda le colonnine di ricarica per biciclette, 8 Banche affiliate ne hanno installate 100 unità, distribuite in 25 casi presso sedi e filiali ed in altri 75 casi presso ubicazioni diverse.

Allitude e la mobilità sostenibile

Nel 2024, Allitude ha rafforzato il proprio impegno per la mobilità sostenibile, aderendo a diverse iniziative volte a ridurre l'utilizzo di veicoli privati e a incentivare modalità di spostamento a basso impatto ambientale.

Tra le principali azioni intraprese, si evidenzia la sottoscrizione, a dicembre 2023, di una convenzione con il Comune di Trento, firmata da Cassa Centrale Banca e Allitude, con l'obiettivo di orientare la mobilità dei dipendenti verso soluzioni più sostenibili. Tale accordo mira a una riduzione strutturale e permanente del traffico veicolare nell'area urbana di Trento e, conseguentemente, delle emissioni di gas a effetto serra. Nell'ambito di questa collaborazione, nel 2024 è stata adottata la piattaforma di Mobility Management "Emma" a supporto dei mobility manager aziendali per la redazione del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), attualmente in fase di validazione per il deposito al Comune di Trento.

Nel 2024, il PSCL è stato esteso anche alla sede di Cuneo, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente la comunità locale. In questa direzione, per il 2025 si prevede un confronto con il mobility manager d'area per valutare l'incremento delle corse del trasporto pubblico locale (TPL) negli orari di maggiore afflusso e deflusso dei dipendenti.

Allitude ha inoltre aderito a iniziative promosse dal Comune di Trento, tra cui:

- **"Al lavoro in bici"**, organizzata durante la Settimana Europea della Mobilità, che ha visto la partecipazione attiva dei dipendenti della sede di Trento e ha permesso ad Allitude di posizionarsi tra le prime 10 aziende più virtuose su 48 partecipanti per il miglioramento della mobilità casa-lavoro;
- **Programmi di incentivazione all'uso del trasporto pubblico**, tra cui un'iniziativa di scontistica per i dipendenti sull'acquisto dell'abbonamento.

Continua l'adesione alla sottoscrizione gratuita del Patto di Convenzione con il Comune di Trento, che permetterà anche di accedere a eventuali finanziamenti e contributi relativi alla mobilità dei dipendenti (documentazione approvata, siglata e inviata in data 27/12/2023 al Comune di Trento). Oltre alle azioni legate alla mobilità individuale, Allitude ha effettuato investimenti per il rinnovo del parco auto aziendale, introducendo veicoli full-electric e ibridi e installando punti di ricarica per auto elettriche presso la sede di Trento.

¹⁶ I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Progetti di riforestazione

Nel 2024, Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate, hanno contribuito attivamente alla riforestazione, piantando complessivamente 12.000 alberi¹⁷ per compensare le emissioni di CO₂ e a promuovere la sostenibilità ambientale.

In particolare, Cassa Centrale Banca ha realizzato un importante intervento di riforestazione presso il Passo del Redebus (TN), dove a settembre 2024 sono stati messi a dimora 7.000 alberi per compensare le emissioni di CO₂ generate dalla Convention di Lisbona del 2023, il quale ha coinvolto un totale di 663 partecipanti. Il progetto, sviluppato in collaborazione con VAIA, avrà un impatto ambientale significativo, con una capacità di cattura stimata in 307.975 tonnellate di CO₂ nei prossimi 13 anni (pari a una media di 23,7 tCO₂ all'anno). Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno del Gruppo per la tutela dell'ambiente e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Partnership 3Bee

Nascono le "Oasi di Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano", aree protette che rappresentano in modo concreto l'impegno del Gruppo per l'ambiente e la biodiversità. Nelle oasi verranno introdotti degli alveari destinati alla produzione di miele. L'Oasi della Biodiversità è costituita ad oggi da 350 piante nettariifere e 12 alveari di biomonitoraggio. Grazie alla tecnologia 3Bee Hive-Tech vengono monitorati dei parametri ambientali utili ad analizzare la biodiversità circostante e la salute degli impollinatori e a osservare lo stato di salute in modo statistico di oltre 3.600.000 api.

Nell'ambito di questa iniziativa, il Gruppo ha avviato una partnership con 3Bee, climate tech company specializzata in progetti rigenerativi basati su tecnologie avanzate, attivando i programmi "Adotta un Bosco Nettariifero" e "Adotta un Alveare". Grazie al contributo del Gruppo Cassa Centrale, 3Bee si occuperà della piantumazione di alberi nettariiferi su tutto il territorio italiano, contribuendo non solo all'assorbimento della CO₂, ma anche al sostegno dell'impollinazione delle api, essenziale per l'equilibrio degli ecosistemi naturali.

Azioni sul Credito

Emissione Green Bond

Nel mese di ottobre 2024, Cassa Centrale Banca ha emesso la prima obbligazione "Green Bond" da 100 Milioni di Euro, destinata alla clientela del Gruppo. I proventi derivanti dalla vendita dei Green Bond saranno utilizzati per il finanziamento di progetti di edilizia sostenibile, tra cui la costruzione e ristrutturazione di edifici a elevata efficienza energetica.

Mutui Green

Per facilitare il percorso di sostegno alla transizione ecologica, il Gruppo Cassa Centrale, già a partire dall'esercizio 2023, ha integrato l'offerta commerciale con il "Mutuo Privati Green" finalizzato all'acquisto di immobili con classe energetica "A" o "B" a condizioni agevolate, per incentivare l'acquisto di immobili con efficienza energetica.

In coerenza con la strategia di accompagnare i clienti nel percorso di transizione, il Gruppo Cassa Centrale ha introdotto, nel corso del 2024, il prodotto «**Next Green**», evoluzione del prodotto Mutuo Green, verso famiglie ed imprese, con l'obiettivo di incentivare la riqualificazione energetica degli immobili prevedendo, tra le destinazioni d'uso del finanziamento anche la ristrutturazione (nel caso di: i) miglioramento di almeno due classi energetiche; ii) miglioramento della prestazione energetica dell'edificio, superiore al 30%) e la costruzione di unità immobiliari residenziali con classe energetica elevata. Il prodotto prevede una premialità sul tasso applicato in caso di raggiungimento degli obiettivi/coerenza delle finalità dell'investimento.

¹⁷ I dati raccolti sono stati raccolti dal Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

All'interno del Gruppo sono già attive diverse iniziative commerciali volte a supportare l'offerta di finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica da parte delle famiglie e delle imprese. Nel 2024, inoltre, sono stati conclusi 13 finanziamenti ESG-linked¹⁸ (di cui 11 in pool con alcune Banche affiliate), incentivando le imprese finanziate al raggiungimento di obiettivi sostenibili, quali l'aumento dell'energia rinnovabile autoprodotta e/o acquistata, la diminuzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 o dell'intensità carbonica. Inoltre, il catalogo d'offerta delle singole Banche affiliate vede la presenza di diversi prodotti destinati a supportare la riqualificazione energetica degli edifici o altri investimenti, anche di piccolo importo, che contribuiscono a vario titolo alla riduzione di emissioni o ad azioni di rilevanza sociale.

Le attività più rilevanti in questo percorso riguardano la predisposizione e implementazione di prodotti ESG KPI Linked Loan e Mutui Green, erogando un totale di 650 Milioni di Euro a famiglie ed imprese.

Prodotti e servizi con finalità ambientale per segmento – Nuovi Finanziamenti nell'anno

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ AMBIENTALE SUDDIVISI PER SEGMENTO NUOVI FINANZIAMENTI NELL'ANNO	31/12/2024			
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale	Importo erogato totale del segmento	Incidenza sul totale segmento
u.m.	n.	Euro	Euro	%
Famiglie	2.740	437.043.958	3.213.706.583	13,6%
Finanziamenti immobiliari	2.646	435.219.013	-	13,5%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	30	487.011	-	0,0%
Finanziamenti per Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	64	1.337.934	-	0,0%
Imprese, artigiani e ditte individuali	172	213.156.211	4.714.221.160	4,5%
Finanziamenti immobiliari	90	74.498.946	-	1,6%
Finanziamenti legati alla mobilità sostenibile	7	223.500	-	0,0%
Finanziamenti per Costruzione / Installazione impianti di produzione di energia rinnovabile	46	15.824.765	-	0,3%
Finanziamenti KPI ESG Linked	29	122.609.000	-	2,6%
Enti, associazioni e comitati	1	515.000	37.080.363	1,4%
Finanziamenti immobiliari	1	515.000	-	1,4%
Totale	2.913	650.715.169	7.965.008.106	8,2%

¹⁸ I finanziamenti ESG-linked si caratterizzano per l'obiettivo di incoraggiare l'impegno dei Clienti Imprese nel raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità (*Sustainability Performance Targets – SPTs*), appositamente monitorati con specifici indicatori (Key Performance Indicator - KPI ESG).

Metriche

I dati riportati nelle tabelle sono elaborati sulla base delle informazioni presenti nei sistemi gestionali del Gruppo e si riferiscono al numero di operazioni con finalità ambientali suddivise per segmento sul totale delle operazioni sostenute al 31 dicembre 2024. Sono stati inseriti solo i mutui operativi al 31 dicembre 2024 e non altre tipologie di finanziamento, in particolare sono stati esclusi i rifinanziamenti, finanziamenti verso controparti diverse da famiglie, imprese ed enti/associazioni. Ai finanziamenti con finalità sia green che sociale è stata data priorità alla finalità green.

Nella fattispecie “Finanziamenti immobiliari” sono inclusi i prodotti con denominazione green e con finalità di ristrutturazione o acquisti di immobili con classi energetiche A, B e C.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto. In caso di finanziamenti in pool sono state conteggiate le singole quote di partecipazione. Gli importi indicati sono quelli accordati resi operativi nell’anno ed espressi in Euro.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell’anno sono inclusi nei saldi al 31.12.24, riportati nella sezione “Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale” della Relazione sulla Gestione, nella tabella “Attività per cassa verso la clientela”.

Garanzia SACE Green

Per incentivare e accelerare la transizione ecologica delle imprese, Cassa Centrale Banca ha rinnovato la propria collaborazione con SACE, supportandone gli investimenti finalizzati a ridurre gli impatti ambientali derivanti dalla loro attività. La rinnovata collaborazione consente alle Banche affiliate di mettere a disposizione delle imprese operanti nei propri territori la garanzia di SACE, per sostenere e agevolare investimenti destinati a: mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e riduzione delle attività inquinanti, protezione delle risorse idriche e marine, salvaguardia e ripristino delle biodiversità e degli ecosistemi, mobilità sostenibile e circular economy, in linea con il Green New Deal e con la tassonomia definita dall’Unione Europea. Le imprese – società di capitali con fatturato fino a 500 Milioni di Euro – potranno beneficiare della Garanzia Green di SACE all’80%, rilasciata a condizioni di mercato, attraverso un processo totalmente standardizzato e digitalizzato. Per rendere ancor più accessibile lo strumento della Garanzia Green, SACE ha semplificato e ulteriormente digitalizzato il processo, migliorando la customer experience anche grazie a un portale dedicato. Tra le novità introdotte, è presente una maggiore flessibilità dei finanziamenti, tra cui la possibilità di avere erogazioni multiple. Le nuove modalità di accesso alla Garanzia Green rappresentano un ulteriore passo avanti nel percorso di trasformazione digitale di SACE, coerente con la strategia e gli obiettivi del Piano Industriale INSIEME2025, agevolando e accelerando la sigla di nuove convenzioni green. Per maggiori informazioni in merito all’accordo con SACE e i risultati raggiunti si invita a consultare la sezione sulle “3. Informazioni sociali”, capitolo “3.3 Consumatori e utilizzatori finali”, paragrafo “3.3.6 Credito con finalità sociale”.

Nel corso del 2025 si procederà, inoltre, con la progressiva introduzione nel catalogo prodotti di alcune tipologie di finanziamenti con specifiche caratteristiche Ambientali, Sociali e di Governance (ESG); più nel dettaglio, si inizierà con la definizione di progetti Green, Social e Sustainable Loan dedicati alla clientela retail (e.g. prestito personale e noleggio mezzi), per i quali saranno previste condizioni economiche migliorative in raffronto alle condizioni standard applicate.

Per il Gruppo, il coinvolgimento costante degli stakeholder nel monitoraggio e nella valutazione delle Politiche di credito responsabile aiuta a identificare le opportunità di miglioramento e a garantire che le Politiche siano sempre in linea con le esigenze e le aspettative degli stakeholder; inoltre, aiuta a creare soluzioni sostenibili e condivise e ad aumentare la trasparenza e la fiducia nei confronti del Gruppo.

Azioni sulla Finanza

Dal 2021, il Gruppo ha adottato la Politica di Sostenibilità nei servizi finanziari, aggiornata nel 2023, per adeguarsi alle normative UE (SFDR e Taxonomy Regulation). Questa politica definisce le misure per l’integrazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti e nei servizi finanziari, la classificazione dei prodotti ESG e la trasparenza informativa.

In particolare, il NEF Ethical Global Trends SDG è classificato come fondo articolo 9 SFDR, mentre altri tre comparti NEF Ethical rientrano tra i fondi articolo 8.

Per maggiori dettagli, si rimanda alla sezione dedicata ai prodotti di finanza responsabile, contenuta nel capitolo relativo ai consumatori e utilizzatori finali. Si invita ad approfondire la sezione “3. Informazioni sociali”, il capitolo “3.3 Consumatori e utilizzatori finali”, paragrafo “3.3.7 Finanza responsabile”.

2.2.4 Emissioni generate e consumi energetici

2.2.4.1 Consumo di energia e mix energetico

[ESRS E1 E1-5]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo continua a monitorare e implementare strategie volte a migliorare la propria efficienza energetica e a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, con un impegno crescente verso l'incremento dell'utilizzo di energie rinnovabili e la riduzione della dipendenza da fonti fossili.

I principali consumi del Gruppo sono legati prevalentemente all'utilizzo dei sistemi di climatizzazione, riscaldamento e condizionamento degli immobili, all'illuminazione e alla mobilità aziendale.

Nel 2024, i consumi complessivi del Gruppo sono stati pari a 89.850 Mwh e si suddividono in:

- 40,8% di energia da fonti fossili sul consumo energetico totale;
- 59,2% di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale.

Di seguito è riportata la tabella che illustra la composizione del mix energetico del Gruppo, con il dettaglio delle diverse fonti di approvvigionamento e la relativa incidenza sul consumo complessivo di energia.

Consumo totale di energia in MWh delle operazioni proprie dell'impresa

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO	u.m.	31.12.2024
Consumo totale di energia		89.850
Consumo totale di energia da fonti fossili		36.616
consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone		-
consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi		9.733
		di cui flotta aziendale
		7.500
		di cui riscaldamento e altro
	MWh	2.233
consumo di combustibili da gas naturale		24.483
		di cui flotta aziendale
		33
		di cui riscaldamento e altro
		24.450
consumo di combustibili da altre fonti fossili		-
consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti		2.400
<i>Percentuale di energia da fonti fossili sul consumo energetico totale</i>	%	40,8%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	-
<i>Percentuale di energia da fonti nucleari sul consumo energetico totale</i>	%	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili		53.234
consumo di combustibili da fonti rinnovabili		149
consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	51.362
consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili		1.723
<i>Percentuale di energia da fonti rinnovabili sul consumo energetico totale</i>	%	59,2%

Metriche

I valori dei consumi ricomprendono per gli immobili le bollette dei fornitori e per la flotta auto aziendale (veicoli di proprietà e noleggio a lungo termine) sono stati presi i consumi puntuali. Per le auto ad uso promiscuo è stato considerato solo il 70% dei consumi. Si precisa, inoltre, che per una Società il consumo delle auto assegnate ai dipendenti è stato stimato sulla base dei km previsti da contratto e i consumi dichiarati dalla casa produttrice dell'auto.

All'interno del perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità, vi sono entità giuridiche che operano nel settore A – Agricoltura, Silvicultura e Pesca (1 entità) e nel settore L - Attività immobiliari (8 entità), rientranti tra i settori ad alto impatto climatico, come definito nelle sezioni da A a H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) 1893/2006 del Parlamento e del Consiglio Europeo (come definito nel Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione). Tuttavia, non essendo risultata materiale la sotto-tematica Energia, non è stata fatta la distinzione tra l'energia delle entità ad alto impatto climatico con le altre società e non è stata riportata l'intensità energetica.

Fattori di conversione: DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), fattori in megawattora (MWh) in potere calorifico inferiore o potere calorifico netto.

Produzione totale di energia in MWh

PRODUZIONE DI ENERGIA TOTALE	u.m.	2024
Totale produzione di energia		2.255
Produzione di energia da fonti non rinnovabili		19
Produzione di energia da fonti rinnovabili	MWh	2.236
	di cui autoconsumata	1.723
	di cui inserita in rete	513

Metriche

Energia da fonti rinnovabili: la produzione di energia da fonti rinnovabili comprende l'energia prodotta dall'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Energia da fonti non rinnovabili: la produzione di energia da fonti non rinnovabili comprende micro cogeneratori alimentati con gas naturale.

L'energia elettrica acquistata e autoprodotta, invece, ammonta a **51.957 MWh**. Di questi, oltre il 97% dell'energia elettrica utilizzata proviene da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi del Piano di Sostenibilità. Del totale di energia elettrica acquistata il 95,8% è stata acquistata in abbinamento a Certificati di Attribuzione dell'Energia GO (Garanzie di Origine) in Italia e l'1,6% acquistata in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia.

Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia elettrica

STRUMENTI CONTRATTUALI UTILIZZATI PER LA COMPRAVENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	u.m.	2024
Totale energia elettrica acquistata	MWh	51.957
Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia	MWh	840
Strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti	MWh	49.775
Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di energia in abbinamento ad attributi relativi alla produzione di energia	%	1,6%
Percentuale di strumenti contrattuali utilizzati per la compravendita di dichiarazioni sugli attributi dell'energia a sé stanti	%	95,8%
Totale energia derivante da strumenti contrattuali	%	97,4%

2.2.4.2 Emissioni dirette e indirette

[ESRS E1 E1-6]

[ESRS 2 MDR-M]

Emissioni di Gas a Effetto Serra – Scope 1, Scope 2 e Scope 3

Nel 2024 il Gruppo ha ampliato il perimetro di calcolo delle emissioni e in particolare dello Scope 3, integrando la categoria "15 – Investimenti", identificata come la maggiormente significativa dalle Linee Guida di settore, la categoria "2 – Beni strumentali" e la categoria "7 – Pendolarismo dei dipendenti". Infine, le categorie rendicontate nel passato sono state mantenute, nello specifico la categoria "1 – Beni e servizi acquistati", integrandola con il calcolo delle emissioni generate dai servizi acquistati, e la categoria "6 – Viaggi d'affari".

Le restanti categorie sono state considerate "non materiali" tramite un'analisi di rilevanza, in quanto non applicabili al settore bancario o non contribuenti all'esposizione del Gruppo ai rischi collegati ai cambiamenti climatici. In particolare:

- **Categoria 3 - Attività relative al carburante e all'energia:** in quanto settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3;
- **Categoria 4 - Trasporto e distribuzione a monte:** le emissioni relative a questa categoria sono incluse nella Categoria 1 – Servizi, in quanto la voce "trasporto valori" è ricompresa nella voce "Altre spese amministrative" del conto economico. Inoltre, la categoria non risulta essere significativa sul totale delle emissioni;
- **Categoria 5 - Rifiuti generati dalle operazioni:** le emissioni generate risultano non significative in quanto i rifiuti non sono materiali per il settore bancario;
- **Categoria 8 - Asset in leasing a monte:** le emissioni associate agli immobili in affitto sono già raccolte e contabilizzate all'interno di Scope 1 e Scope 2;
- **Categoria 9 - Trasporto e distribuzione a valle:** in quanto settore bancario, le emissioni generate risultano non significative rispetto al totale delle emissioni Scope 3;
- **Categoria 10 - Lavorazione dei prodotti venduti:** questa categoria non è applicabile al Gruppo, poiché l'attività principale non consiste nella vendita di prodotti fisici, bensì nell'erogazione di servizi finanziari, assicurativi e di investimento. Tali servizi sono già rendicontati nella Categoria 1 – Servizi;
- **Categoria 11 - Utilizzo dei prodotti venduti:** non applicabile per il settore bancario;
- **Categoria 12 - Trattamento relativo alla fine del ciclo di vita dei prodotti venduti:** non applicabile per il settore bancario;
- **Categoria 13 - Asset in leasing a valle:** le emissioni relative agli immobili affittati sono già raccolte e contabilizzate all'interno dello Scope 1 e Scope 2;
- **Categoria 14 - Franchising:** non applicabile, poiché il Gruppo non presenta attività di franchising nel proprio modello di business.

Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali

EMISSIONI LORDE DI GES DI AMBITO 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GES	u.m.	31/12/2024
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Gruppo contabile consolidato		
Emissioni lorde di GES - Scope 1	tCO ₂ eq	7.360
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Società con Controllo operativo		
Emissioni lorde di GES - Scope 1	tCO₂eq	14
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 1 - Totale		
Emissioni lorde di GES - Scope 1	tCO₂eq	7.374
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Gruppo contabile consolidato		
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based	tCO ₂ eq	14.575
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based	tCO ₂ eq	866
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Società con Controllo operativo		
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based	tCO ₂ eq	15
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based	tCO ₂ eq	2
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - Totale		
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - location based	tCO₂eq	14.591
Emissioni lorde di GES - Scope 2 - market based	tCO₂eq	868
Emissioni significative di GES di Scope 3 - Totale		
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3)		30.774.638
1 Beni e servizi acquistati		87.349
2 Beni strumentali		46.044
3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)		
4 Trasporto e distribuzione a monte		
5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni		
6 Viaggi d'affari		2.109
7 Pendolarismo dei dipendenti		14.991
8 Attivi in leasing a monte	tCO ₂ eq	
9 Trasporto a valle		
10 Lavorazione dei prodotti venduti		
11 Uso dei prodotti venduti		
12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti		
13 Attivi in leasing a valle		
14 Franchising		
15 Investimenti		30.624.145
Emissioni lorde Totali di GES		
Emissioni totali di GES (location-based)	tCO₂eq	30.796.602
Emissioni totali di GES (market-based)	tCO₂eq	30.782.880

Emissioni lorde Biogeniche - out of scope		u.m.	2024
Scope 1			
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Gruppo contabile consolidato		tCO ₂ eq	205
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Controllo operativo		tCO ₂ eq	-
Scope 2			
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Gruppo contabile consolidato		tCO ₂ eq	-
Emissioni lorde Biogeniche - out of scope - Controllo operativo		tCO ₂ eq	-

Metriche

La metodologia per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 si è basata sulle linee guida del Corporate Accounting and Reporting Standard (versione 2004) del Greenhouse Gas Protocol.

Le emissioni sono state calcolate a partire dai consumi energetici. In particolare, ricomprendono le emissioni derivanti dal consumo di combustibili e dall'energia elettrica consumata di tutti gli immobili di proprietà e in affitto che rientrano nel perimetro del Gruppo.

Scope 1

Nel calcolo dello Scope 1, oltre all'energia da fonti fossili legata al riscaldamento e alla flotta aziendale, sono state incluse anche le emissioni generate dalle perdite dai gas refrigeranti.

Per tutte le Società e Banche, le emissioni sono state calcolate a partire dai dati puntuali delle bollette del fornitore, nel caso di consumi inclusi nel contratto d'affitto sono stati inseriti i consumi per la quota parte di competenza.

Nel calcolo delle emissioni della flotta auto ai fini dello Scope 1 sono state considerate le auto a uso strumentale e a uso promiscuo. Per queste ultime è stato considerato solo il 70% dei consumi in quanto la Banca può solo parzialmente influenzare le emissioni di tali auto, non potendo intervenire sull'utilizzo fatto a titolo personale.

Si precisa che per una società il consumo delle auto assegnate ai dipendenti è stato stimato sulla base dei km previsti da contratto ed i consumi dichiarati dalla casa produttrice dell'auto.

Per il calcolo sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), per la combustione stazionaria, l'utilizzo della flotta auto, le perdite di gas refrigerante e le biogeniche out of scope.

Scope 2

Per tutte le Società e Banche, le emissioni sono state calcolate a partire dai dati puntuali delle bollette del fornitore, nel caso di consumi inclusi nel contratto d'affitto sono stati inseriti i consumi per la quota parte di competenza. È stata esclusa l'energia consumata da una società per la quale è stata effettuata una stima dei consumi tramite il database CURB e sulla base dei mc dello stabilimento.

Il database CURB, noto come Climate Action for Urban Sustainability, è uno strumento progettato per aiutare le città a valutare e a pianificare azioni strategiche di sostenibilità e riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, fornisce informazioni per stimare le attuali e future emissioni di gas serra urbane, tramite il consumo energetico nelle diverse aree, come il consumo di energia per unità di superficie degli edifici (ad esempio kWh per metro quadrato).

Di seguito si riportano i fattori di emissioni utilizzati:

- ISPRA - Rapporto pubblicato 2024, per il consumo di elettricità acquistata del perimetro italiano, metodologia location-based;
- Association of Issuing Bodies (AIB), 2023 European Residual Mixes, V.1.0 (2024), per il consumo di elettricità, metodologia market-based, utilizzando il fattore specifico per l'Italia e per il Lussemburgo. AIB non riporta i fattori di emissione per i gas diversi dalla CO₂; pertanto, le relative emissioni di Scope 2 market-based sono espresse in tonnellate di CO₂. Tuttavia, la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalente), come desunto dalla letteratura tecnica in materia;
- Emissioni biogeniche: le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomasse, biocarburanti, biogas o altre fonti bioenergetiche di Scope 2, non sono state calcolate in quanto i fattori di emissione applicati non distinguono la percentuale di biomassa o CO₂ biogenico.

Il Gruppo, nel calcolo delle emissioni di Scope 3, ha utilizzato dati secondari, in particolare per le fonti dei fattori di emissioni si è avvalso di documenti pubblicamente disponibili o database di terze parti. Pertanto, lo 0% delle emissioni è calcolato a partire da dati primari ottenuti dai fornitori e/o altri partner lungo la catena del valore.

Di seguito si riportano i dettagli sulle categorie rendicontate dello Scope 3.

Focus di beni e servizi acquistati

La Categoria 1 delle emissioni di Scope 3 comprende tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione di beni e servizi acquistati dall'azienda nell'anno di riferimento.

Focus SCOPE 3 - CAT.1 ACQUISTI BENI

CAT.1 ACQUISTI BENI	31.12.2024	
	Totale Materiale Utilizzato	Emissioni Acquisto di Beni
u.m.	kg	tCO ₂ eq
Carta per ufficio - vergine certificata	736.926	987
Carta per ufficio - vergine non certificata	15.701	21
Carta per ufficio - riciclata certificata	106.247	111
Carta per ufficio - riciclata non certificata	-	-
Totale Carta per ufficio	858.875	1.119
Toner originali	10.708	75
Toner rigenerati	2.684	19
Totale Toner	13.392	94
% Carta per ufficio riciclata	12,4%	
% Carta per ufficio Certificata	98,2%	
% Toner rigenerati	20,0%	
Totale emissioni per Acquisto di Beni		1.213

Focus SCOPE 3 - CAT.1 ACQUISTI SERVIZI

CAT.1 ACQUISTI SERVIZI	31/12/2024	
	Emissioni Acquisto di Servizi	
	u.m.	tCO ₂ eq
Spese ICT		22.244
Servizi di consulenza e professionali		23.309
Pubblicità, marketing e comunicazione		4.077
Spese connesse al rischio di credito		1.173
Spese connesse ad attività immobiliari		3.476
Altre spese amministrative		31.859
Totale emissioni per Acquisto Servizi		86.136

Metriche

La metodologia per il calcolo delle emissioni di Scope 3 si è basata sulle linee guida del Corporate Accounting and Reporting Standard (versione 2004) del Greenhouse Gas Protocol.

Questa categoria comprende tutte le emissioni a monte (cradle-to-gate) derivanti dalla produzione di prodotti acquistati o acquisiti dall'azienda dichiarante nell'anno di riferimento. I prodotti comprendono sia beni (prodotti tangibili) sia servizi (prodotti intangibili). Sebbene le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio non siano significative per Il Gruppo Cassa Centrale, questa fonte è stata comunque inclusa in continuità con l'inventario delle emissioni GHG degli anni precedenti.

Pertanto, la categoria 1 si compone di:

- **prodotti tangibili:** consumo di carta da ufficio e toner per i quali è stato applicato il metodo average-data, i cui dati sono stati direttamente richiesti alle Società in perimetro. In particolare, sono state consultate le fatture di acquisto per calcolare il peso in kg dei materiali. La fonte dei fattori di emissione è stata DEFRA 2024 per la carta vergine/riciclata certificata/non certificata ed Ecoinvent v 3.9.1 per i toner originali o rigenerati certificati/non certificati;
- **prodotti intangibili:** servizi ICT acquistati, spese di consulenza e professionali, pubblicità marketing e comunicazione, spese connesse al rischio di credito, spese connesse ad attività immobiliari e altre spese amministrative, a esclusione delle sotto voci Energia Elettrica, Riscaldamento, Imposte e tasse, Spese per viaggi di lavoro (rimborsi km/pedaggi/carburante), Contributi Associativi e Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi. I dati sono stati estratti dal bilancio consolidato, in particolare dalla voce "Altre spese amministrative" (tabella 12.5 della Nota Integrativa) del conto economico. Per le singole Banche affiliate sono state estratte centralmente le sotto voci da escludere; alle altre Società consolidate integralmente sono state richieste le sotto voci da escludere; alle Società consolidate a patrimonio netto è stato richiesto il dettaglio delle voci di costo da includere.

Per la stima è stato applicato il metodo spend-based e sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA, UK Government GHG Conversion factors by SIC code (2021), ai quali è stato applicato il tasso di inflazione annuo dal 31/12/2021 al 2024.

Focus beni strumentali

La Categoria 2 delle emissioni Scope 3 include tutte le emissioni a monte derivanti dalla produzione dei beni capitali acquistati o acquisiti del Gruppo nell'anno di riferimento. Le emissioni coprono l'intero ciclo produttivo dei beni capitali fino al momento della loro consegna.

A differenza della contabilità finanziaria, in cui i beni capitali vengono ammortizzati nel corso della loro vita utile, il calcolo delle emissioni Scope 3 prevede che le emissioni associate alla loro produzione siano contabilizzate integralmente nell'anno di acquisizione, senza alcun meccanismo di sconto o ammortamento nel tempo.

Focus SCOPE 3 - CAT.2 BENI STRUMENTALI

CAT.2 BENI STRUMENTALI	31.12.2024	
	u.m.	tCO ₂ eq
Immobilizzazioni materiali		38.790
Immobilizzazioni immateriali		7.254
Totale emissioni Beni Strumentali		46.044

Metriche

Questa categoria comprende tutte le emissioni a monte (i.e. cradle-to-gate) derivanti dalla produzione di beni capitali acquistati o acquisiti dall'azienda dichiarante nell'anno di riferimento. L'approccio metodologico adottato segue le linee guida del Greenhouse Gas Protocol.

Per la raccolta dei dati ogni Banca e Società ha estratto dal Libro Cespiti/Contabilità il valore dei nuovi beni immobilizzati nell'anno.

Per il calcolo delle emissioni è stato utilizzato il metodo spend-based; la fonte del fattore di emissione è stata EUROSTAT - Environmental statistics and accounts; sustainable development (Consumption-based accounting tool 2023).

Focus viaggi di lavoro

La Categoria 6 delle emissioni Scope 3 comprende le emissioni indirette derivanti dai viaggi di lavoro effettuati dal personale dell'azienda.

Focus SCOPE 3 - CAT. 6 VIAGGI DI LAVORO

CAT. 6 VIAGGI DI LAVORO	31/12/2024	
	u.m.	tCO ₂ eq
Auto		1.524
Treno		108
Taxi o NCC		3
Aereo		475
Totale emissioni Viaggi di lavoro		2.109

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni derivanti dal trasporto dei dipendenti ed esponenti aziendali per le attività aziendali in veicoli posseduti o gestiti da terzi.

Per l'elaborazione dei dati, sono stati consultati i gestionali aziendali ed eventuali Agenzie di Viaggio che gestiscono le trasferte delle Banche affiliate e Società controllate. Le emissioni sono state calcolate applicando il metodo distance-based e sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA, UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting (2024), basati su:

- auto, considerando la dimensione e il carburante;
- treno, sia per spostamenti in ferrovie nazionali che internazionali;
- taxi/NCC;
- aereo, per classi di viaggio e raggio della distanza (short-haul, medium-haul e long-haul).

Focus spostamento casa-lavoro dei dipendenti

Tra ottobre e novembre 2024, il Gruppo ha sottoposto un questionario a tutti i dipendenti in perimetro, con l'obiettivo di comprendere le emissioni generate dallo spostamento casa-lavoro. L'indagine ha permesso di raccogliere dati sulle abitudini dei dipendenti del Gruppo, tra cui i mezzi di trasporto utilizzati per recarsi al lavoro, le distanze medie percorse e la frequenza degli spostamenti. Le risposte ricevute, ritenute valide, sono state 9.791 su un totale di 12.284 dipendenti al 31 dicembre 2024, con un tasso di risposta pari al 79,7%, calcolato al netto dei questionari considerati non validi. I dati raccolti sono stati utilizzati per calcolare le emissioni associate a ciascun tipo di spostamento, al fine di monitorare e ridurre l'impatto ambientale del Gruppo in relazione agli spostamenti quotidiani dei propri dipendenti.

Focus SCOPE 3 - CAT. 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI

CAT. 7 SPOSTAMENTI CASA-LAVORO DIPENDENTI	31/12/2024	
	u.m.	Emissioni Spostamento casa-lavoro Dipendenti tCO ₂ eq
Totale emissioni per spostamenti casa-lavoro dipendenti		14.991

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni di Scope 3 legate agli spostamenti dei dipendenti dal domicilio al luogo di lavoro con veicoli non di proprietà o non gestiti dall'azienda dichiarante.

È stato scelto di applicare il metodo distance-based, che richiede l'utilizzo di dati puntuali sulla distanza percorsa dai dipendenti, distinguendo per tipologia di mezzi di trasporto utilizzati (auto, moto, bus/tram, metro, treno, bici/a piedi/monopattino).

I dati utilizzati sono stati direttamente richiesti tramite un questionario ai dipendenti. Nell'indagine, sono state richieste anche le giornate effettuate in smart working e le settimane di assenza prolungata oltre alle ferie ordinarie nel corso dell'anno.

Per i dipendenti che non hanno risposto all'indagine o per i quali le risposte non sono state ritenute valide, è stata effettuata una stima a partire dalla media per Banca/Società delle emissioni generate da ciascun dipendente.

I fattori di emissione utilizzati sono stati:

- per le auto: Ispra 2022 Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale; Segment Medium, specifici per i diversi tipi di carburante e le varie categorie Euro (da Euro 1 a Euro 6);
- per i mezzi pubblici e altri veicoli, come moto, bus/tram, metro e treno: DEFRA 2024 Business travel-land;
- smart working: DEFRA 2024 Homeworking.

Focus investimenti

Focus SCOPE 3 - CAT.15 INVESTIMENTI

CAT.15 INVESTIMENTI	31/12/2024	
	u.m.	Emissioni investimenti tCO ₂ eq
Esposizioni creditizie		27.389.340
Portafoglio titoli di proprietà		3.234.708
Partecipazioni in società a titolo di Investimento		97
Totale Emissioni Investimenti		30.624.145

Metriche

Questa categoria comprende le emissioni Scope 3 associate agli investimenti e finanziamenti dell'azienda dichiarante nell'anno di riferimento, non incluse in Scope 1 e in Scope 2.

Il calcolo è stato eseguito seguendo la metodologia delineata nel *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry*, sviluppata dalla Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF). Questo standard fornisce indicazioni puntuali per il calcolo delle emissioni finanziate, basandosi sulla qualità e disponibilità dei dati impiegati. Inoltre, il PCAF stabilisce le metodologie di calcolo per sette categorie di attivi finanziari o "asset class" (Listed equity & Corporate bonds, Business loans and unlisted equity, Project Finance, Commercial real estate, Mortgages, Motor vehicle loans e Sovereign debt).

Il Gruppo ha effettuato la quantificazione delle proprie emissioni finanziate raccogliendo informazioni sui propri finanziamenti e investimenti, utilizzando sia dati provenienti da sistemi gestionali interni che da fornitori esterni, quando necessario.

La tabella sottostante mostra, per ogni categoria di finanziamenti e investimenti inclusa nella categoria 15 dello Scope 3, il perimetro di Rendicontazione e la percentuale di copertura dei dati resi rispetto ai corrispettivi impieghi lordi (Gross Carrying Amount - GCA).

Categoria investimenti del Gruppo	Perimetro di Rendicontazione	Copertura dei dati rendicontati [%]
Esposizioni creditizie (Finanziamenti alla clientela valutati al costo ammortizzato)	Capogruppo	Finanziamenti verso controparti imprese con utilizzo dei proventi non noto (General Purpose) 48%
	Banche affiliate	Finanziamenti verso persone/imprese per acquisto immobile residenziale o commerciale (Commercial e Residential Real Estate) 66%
Portafoglio titoli di proprietà (Titoli non detenuti per la vendita)	Capogruppo	
	Banche affiliate	99%
	Allitide	
Partecipazioni in società detenute a titolo di investimento (Partecipazioni in società collegate consolidate a patrimonio netto)	Società collegate ma sulle quali il Gruppo non esercita controllo operativo (vedi perimetro di Rendicontazione nella sezione "1. Informazioni generali")	100%

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie, in conformità con la metodologia di riferimento PCAF e tenendo conto delle eventuali esclusioni riportate, nonché delle limitazioni derivanti dalla disponibilità dei dati, il calcolo è stato effettuato considerando i seguenti aspetti:

- si prendono in considerazione esclusivamente le esposizioni on-balance sheet;
- i finanziamenti con "use of proceed noto", diversi da Commercial Real Estate e Residential Real Estate (ricinducibili alle asset class PCAF "Motor Vehicle Loans" e "Project Financing") sono stati esclusi dal perimetro del calcolo delle emissioni finanziate poiché non disponibili i dati emissivi specifici e affidabili relativi agli asset/progetto oggetto del finanziamento;
- il calcolo delle emissioni dei finanziamenti di alcune Società controllate non è ad oggi effettuato a causa di mancanza di dati specifici necessari. Tali società erogano finanziamenti al consumo (i.e. acquisto di autoveicoli, leasing immobiliare, etc.) per i quali la metodologia PCAF richiede dati e informazioni tecniche di dettaglio degli asset sottostanti al finanziamento, che ad oggi non risultano essere a disposizione del Gruppo.

Per quanto riguarda le emissioni legate al portafoglio titoli di proprietà, in linea con la metodologia PCAF, si è proceduto ad escludere dal calcolo le esposizioni che presentano le seguenti caratteristiche:

- investimenti indiretti (i.e. investimenti in fondi);
- esposizioni off-balance sheet, poiché lo standard richiede di includere le attività finanziarie rendicontate in bilancio e non detenute per la vendita (i.e. "held for sale");
- prodotti derivati;
- titoli emessi dalle istituzioni finanziarie alle banche Centrali (i.e. depositi, transazioni derivate -repo-).

Il Gruppo proseguirà il suo impegno nel migliorare la copertura delle diverse esposizioni, intensificando il dialogo con le Banche e le proprie controparti, mentre le metodologie di stima e calcolo continueranno ad affinarsi.

Intensità emissiva

[ESRS E1 E1-6]

[ESRS 2 MDR-M]

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'intensità emissiva calcolata sia con il metodo location-based che con il metodo market-based.

Intensità emissive rispetto ai ricavi netti

INTENSITÀ EMISSIVA	u.m.	31/12/2024
Emissioni totali Location Based rispetto ai ricavi netti	tCO ₂ eq/Mln Euro	7.225
Emissioni totali Market Based rispetto ai ricavi netti	tCO ₂ eq/Mln Euro	7.222

Per garantire la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni, il valore dei ricavi netti utilizzato nel calcolo dell'intensità emissiva è stato riconciliato con le voci corrispondenti riportate nei bilanci del Gruppo.

Riconciliazione degli importi dei ricavi netti

RICAVI	u.m.	31/12/2024		
		Gruppo contabile consolidato	Società consolidate a PN	Totale
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità emissiva		4.257	6	4.263
Ricavi netti (altro)	Mln Euro	160	-	160
Ricavi netti totali (nei bilanci)		4.417	6	4.422

Metriche

Sono stati considerati come voci "ricavi netti" le voci positive di reddito da bilancio consolidato, conformemente all'art. 43, paragrafo 2, lettera c), della direttiva 86/635/CEE del Consiglio, dell'8 dicembre 1986 (cfr. art. 1, comma 2, lett. c). Inoltre, a queste voci sono stati aggiunti i ricavi delle Società consolidate a patrimonio netto.

[E1-7,E1-8]

Il Gruppo Cassa Centrale non dispone di dati da segnalare in merito agli assorbimenti di GES e ai progetti di mitigazione delle emissioni di GES residue finanziati con crediti di carbonio. Inoltre, il Gruppo attualmente non ha stabilito nessun processo interno finalizzato alla determinazione del prezzo interno del carbonio.

2.2.5 Obiettivi relativi alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici

[ESRS E1 E1-4]

[ESRS 2 MDR-T]

In linea con le ambizioni delineate nel Piano Strategico 2024-2027, il Gruppo è impegnato nella definizione di un processo interno per supportare il proprio impegno nel fissare obiettivi di decarbonizzazione a breve, medio e lungo termine.

In linea con gli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano di Sostenibilità e con i principi enunciati nella Politica Ambientale di Gruppo, il Gruppo integra la sostenibilità ambientale nella propria strategia, contribuendo attivamente alla transizione ecologica e alla riduzione dell'impatto climatico.

In relazione alla gestione dell'energia elettrica e mitigazione dei consumi energetici, si è posto l'obiettivo di acquistare il 100% dell'energia elettrica in gestione diretta da fonti rinnovabili certificate in Italia entro il 2025. Tale iniziativa contribuisce alla progressiva riduzione, fino all'azzeramento, delle emissioni GHG indirette Scope 2, calcolate secondo la metodologia market-based. Inoltre, entro il 2026, il Gruppo mira a ottenere la certificazione UNI CEI EN ISO 50001:2018, partendo dalle sedi di Capogruppo, relativa al Sistema di Gestione dell'Energia.

Il Gruppo sta lavorando ai seguenti obiettivi strategici legati alla mitigazione dei cambiamenti climatici:

- stabilire i suoi primi target Net Zero per le emissioni finanziate con riferimento alle proprie esposizioni creditizie (finanziamenti "General Purpose" e "Commercial e Residential Real Estate") entro il 2025;
- definizione e adozione di un Piano di Transizione entro il 2026, fondato sui target di decarbonizzazione del Gruppo, sulle azioni di mitigazione identificate e su un piano di investimenti robusto per l'implementazione delle leve di decarbonizzazione;
- compensazione delle emissioni dirette residue di Scope 1 e indirette di Scope 2 mediante un percorso graduale e progressivo sul perimetro di consolidamento del Gruppo.

Per quanto concerne la gestione delle tematiche ambientali, il Gruppo prevede di estendere entro il 2026 la certificazione UNI CEI EN ISO 14001 per il Sistema di Gestione Ambientale, a oggi presente per alcune sedi operative di Allitude, alle sedi di Capogruppo. Per maggiori informazioni in merito al Piano di Sostenibilità 2024-2027 si consiglia di consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale".

3. Informazioni Sociali

3.1 Forza lavoro propria

ESRS S1

3.1.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S1 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza ha individuato come materiali impatti positivi e opportunità sulla propria forza lavoro, senza riferimenti a specifiche categorie di lavoratori. Tutti i lavoratori propri su cui il Gruppo potrebbe produrre impatti rilevanti sono inclusi nell'ambito dell'informativa ai sensi dell'ESRS2. In particolare, la forza lavoro è composta al 31.12.2024 da 12.284 dipendenti, con l'1,6% di dirigenti, il 29,1% di quadri e il 69,3% di impiegati. Il 44% del totale dei dipendenti è di genere femminile. Inoltre, il Gruppo si avvale anche della collaborazione di 245,4 lavoratori non dipendenti (calcolati come media delle persone in forza alla fine di ogni mese), quali interinali, stagisti extracurricolari, consulenti o agenti con partita IVA.

Dall'analisi non sono emersi impatti negativi o rischi. In particolare, non sono state identificate operazioni a grave rischio forzato o lavoro coatto in quanto i controlli previsti dalla normativa vigente sul settore bancario garantiscono elevati standard di trasparenza e conformità, riducendo significativamente la possibilità di pratiche illecite. Inoltre, i meccanismi di vigilanza e le politiche interne del Gruppo assicurano un costante monitoraggio delle operazioni, prevenendo situazioni di sfruttamento o violazioni dei diritti fondamentali dei lavoratori. Inoltre, non sono emersi impatti rilevanti legati ad azioni volte a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e infatti, ad oggi, non è presente un piano di transizione.

La natura del Gruppo, radicata nei principi del Credito Cooperativo, è infatti orientata verso un modello di business sostenibile, inclusivo e verso il bene comune. In particolare, la valorizzazione del capitale umano, la promozione di un ambiente di lavoro sicuro e il costante sviluppo delle competenze professionali rappresentano elementi chiave della strategia aziendale, in linea con i principi di governance e con le finalità del Piano Strategico 2024-2027. La strategia sulle persone consente un miglioramento dei livelli di conoscenza del Credito Cooperativo tra i dipendenti, un miglioramento dei programmi di welfare e offre un'offerta di percorsi formativi professionali mirati che considerano le evoluzioni sia personali che professionali per tutti i dipendenti. Inoltre, l'ambiente inclusivo e stimolante si riflette anche nei lavoratori non dipendenti, come ad esempio l'implementazione di sistemi di gestione di incidenti e infortuni sul lavoro.

Gli impatti positivi generati sui dipendenti possono portare opportunità in termini di aumento della produttività e riduzione dei costi operativi, riflessa nelle relazioni con potenziali futuri dipendenti. Inoltre, un miglioramento delle competenze specifiche e delle performance del personale si traduce in un potenziamento complessivo delle performance del Gruppo.

Per ulteriori dettagli sugli IRO si rimanda alla sezione sulle "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità" al paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale".

3.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria

[ESRS S1 S1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato un sistema strutturato di politiche in ambito sociale, finalizzate a garantire condizioni di lavoro eque, tutelare i diritti dei lavoratori, promuovere un ambiente inclusivo e che ne garantisca la salute e sicurezza.

Il Gruppo dispone di Politiche in materia di benessere dei collaboratori per tutelare il rispetto della diversità e pari opportunità e il rispetto dei diritti umani. Inoltre, il Gruppo dispone della Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro e delle Politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è il responsabile finale dell'attuazione di tutte le Politiche a livello di Gruppo.

Invece, per quanto riguarda la tutela della riservatezza dei dipendenti, il Gruppo ha adottato procedure dedicate alla gestione dei data breach, con l'obiettivo di garantire la protezione dei dati e la sicurezza informatica. Questi aspetti sono approfonditi nella sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.2 Impatti e canali di segnalazione".

Politica sulla Diversità

[ESRS S1 S1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Con l'adozione della Politica sulla Diversità, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 febbraio 2019, il Gruppo Cassa Centrale ha inteso ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti a cui tutti i destinatari sono tenuti nel rispetto della diversità, dell'inclusione e delle pari opportunità nel luogo di lavoro. Tra le tematiche trattate dalla Politica, sono inclusi: dialogo sociale, libertà di associazione, esistenza di comitati aziendali e diritto di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, contrattazione collettiva, equilibrio tra vita professionale e vita privata, parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore, occupazione e inclusione delle persone con disabilità, misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro e diversità.

La Politica si applica a tutte le Società del Gruppo. Nello specifico, i soggetti destinatari sono gli organi aziendali, i dirigenti, i promotori finanziari, i dipendenti e i collaboratori e tutti coloro che operano sotto il controllo delle Società del Gruppo o che partecipano alla prestazione di servizi e attività di investimento. Rientrano inoltre tutte le persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la prestazione di servizi. La Politica si estende anche ai soggetti che rappresentano il Gruppo presso enti, organismi e società partecipate, nonché a tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, nel rispetto della normativa vigente e degli accordi in essere. Anche i fornitori di beni e servizi destinati all'uso del Gruppo sono tenuti a conformarsi ai principi stabiliti.

La presente Politica si basa su dichiarazioni, convenzioni, standard, principi, linee guida e raccomandazioni generalmente accettate a livello internazionale e si integra con altre procedure e linee guida vigenti di Gruppo come la Politica sui Diritti Umani, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e il Codice Etico. In particolare, la Politica sulla Diversità si ispira a:

- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, comprensiva della Dichiarazione Universale dell'ONU sui Diritti Umani, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali;
- la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le relative Convenzioni;
- il Global Compact delle Nazioni Unite;
- la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza delle Nazioni Unite.

L'organizzazione si è impegnata concretamente a sostenere l'inclusione, adottando misure specifiche per favorire le persone appartenenti a gruppi particolarmente vulnerabili all'interno della propria forza lavoro, come:

- politiche di diversità e inclusione;
- supporto ai dipendenti con disabilità;
- iniziative per l'equità di genere come la Certificazione per la parità di Genere UNI Pdr 125:2022;
- sostegno ai gruppi etnici e culturali.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Politica sulla Diversità" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Il rispetto dei diritti umani viene invece integrato e monitorato nella rispettiva Politica di Gruppo sui Diritti Umani, descritta nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Nella suddetta politica sono inclusi temi quali il rispetto dei Diritti Umani fondamentali, tematiche di occupazione sicura, orario di lavoro adeguato, formazione e sviluppo delle competenze, tutela dei minori e repressione dei comportamenti di sfruttamento di qualsiasi natura. Il Gruppo Cassa Centrale rifiuta inoltre ogni forma di lavoro forzato, obbligatorio o vincolato, e atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona.

Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro

[ESRS S1 S1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, che definisce l'impegno di tutte le Società del Gruppo, i principi e gli obiettivi generali relativi per una corretta gestione della salute e sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro, prevenendo i rischi di infortunio. A tal fine, la pianificazione tecnica dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e dei processi deve essere improntata al più alto livello di rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza e igiene del lavoro, assicurandosi che tutti i collaboratori osservino strettamente le misure di sicurezza e di prevenzione. È richiesto a ciascun collaboratore di porre la massima attenzione nello svolgimento della propria attività, osservando strettamente tutte le misure di sicurezza e di prevenzione stabilite, per evitare ogni possibile rischio per sé e per i colleghi. A tal proposito, gli obiettivi generali identificati a livello di Gruppo sono diretti a tutelare sia il personale interno all'azienda, sia i collaboratori esterni e i clienti che hanno il diritto di frequentare ambienti ed edifici sicuri.

La Politica si applica a un ampio perimetro di soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo Cassa Centrale, in particolare a organi aziendali, dirigenti, dipendenti e collaboratori, ai soggetti che partecipano alla prestazione di servizi e attività offerti dal Gruppo, nonché alle persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la prestazione di servizi. Tra i destinatari rientrano inoltre tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, in conformità alla legge e agli accordi stipulati dalle singole Società.

Nella redazione della Politica, il Gruppo si è ispirato e ha incluso quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, dal D. Lgs. 81/2008 "Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro" e dalle richieste dello Standard UNI EN ISO 45001 sui Sistemi di Gestione in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro nonché dalle Linee guida UNI INAIL 2001.

Il presidio della salute e sicurezza per Cassa Centrale Banca è delegato all'Ufficio per la Prevenzione e Protezione dei Luoghi di Lavoro, che ha il compito di supportare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito anche "RSPP"), al fine di garantire una gestione efficace e integrata dei presidi sui rischi in ambito salute e sicurezza. Tali figure si riuniscono periodicamente per discutere l'andamento della gestione della salute e sicurezza sul lavoro della Capogruppo.

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce l'informazione e la formazione dei collaboratori quali strumenti fondamentali per l'attuazione dei principali obiettivi in materia di salute e sicurezza sul lavoro e il riconoscimento dei rischi in cui può incorrere. Infatti, la Capogruppo è impegnata nel pianificare i corsi formativi organizzati insieme al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e alla Direzione Risorse Umane.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo ha adottato le Politiche di remunerazione e incentivazione con l'obiettivo di sviluppare sistemi di remunerazioni coerenti e garantire salari adeguati con i valori del Gruppo e finalità mutualistiche delle Banche affiliate. La Politica di remunerazione di Capogruppo viene approvata con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e successivamente adottata dall'Assemblea dei soci di Cassa Centrale Banca. Le Banche affiliate recepiscono le Politiche di Gruppo e adottano le proprie, nel rispetto degli indirizzi di Capogruppo in materia di remunerazione, mentre le altre Società del Gruppo sono responsabili del rispetto della normativa a esse direttamente applicabile e della corretta attuazione degli indirizzi della Capogruppo.

In particolare, il Gruppo è attento a monitorare eventuali osservazioni pervenute da parte delle Banche affiliate nel corso dell'intero processo di definizione e gestione della Politica di remunerazione attraverso contatti diretti, iniziative formative e survey.

Le Politiche sono state definite sulla base del 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 delle Disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione e del Regolamento Delegato (UE) n. 923/2021, del 25 marzo 2021, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92(3) della CRD. Rilevano, inoltre, gli Orientamenti per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE, emanati dall'EBA in data 2 luglio 2021.

Le Politiche sono inoltre conformi alle Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", aggiornate dalla Banca d'Italia in data 19 marzo 2019, che adeguano le disposizioni nazionali agli Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio emanati dall'EBA nel dicembre 2016.

Le Politiche includono informazioni sulla coerenza delle stesse con l'integrazione dei rischi di sostenibilità, in conformità con le previsioni dell'Articolo 5 - Trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente all'integrazione dei rischi di sostenibilità del Regolamento (UE) 2019/2088.

Le Politiche descrivono in modo organico: i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo Cassa Centrale; i ruoli, i tempi e le attività che definiscono la governance del processo di elaborazione, riesame e adozione delle politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo; il sistema di remunerazione e incentivazione da adottare nel 2024 da parte del Gruppo per tutto il personale dipendente, tra cui il personale più rilevante, nonché per i componenti degli organi sociali.

L'obiettivo è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione coerenti con i valori del Gruppo e le finalità mutualistiche delle Banche affiliate. Le politiche di remunerazione supportano la strategia del Gruppo di lungo periodo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, anche di finanza sostenibile, tenendo conto dei fattori ESG. Esse sono definite in coerenza con le politiche di prudente gestione del rischio del Gruppo, ivi comprese le strategie di monitoraggio e gestione dei crediti deteriorati, così come definito nell'ambito delle disposizioni in vigore sul processo di controllo prudenziale.

I destinatari delle Politiche di remunerazione e incentivazione includono tutto il personale dipendente del Gruppo, i componenti degli organi sociali e tutte le Società del Gruppo, che sono tenute a recepire e applicare le Politiche in base alle normative di riferimento.

La remunerazione del personale dipendente del Gruppo è composta da una componente fissa e da una componente variabile. La componente fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, mentre la componente variabile basata sulla performance è collegata alle prestazioni fornite dal personale dipendente, ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti. L'equità e la competitività della remunerazione totale del personale del Gruppo e il peso delle sue diverse componenti sono monitorate anche attraverso il continuo confronto interno ed esterno con il mercato del lavoro del settore bancario. Si rimanda alla sezione sulle "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione" per ulteriori approfondimenti sul mix retributivo tra componenti fisse e variabili.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento “Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2024” disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all’indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione “Governance”.

3.1.2.2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori

[ESRS S1 S1-2]

Nel modello di credito cooperativo, che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, le persone sono il fulcro di un sistema basato sulla partecipazione, sulla valorizzazione del capitale umano e sulla creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

L’**Art. 1 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo** celebra il “primato e la centralità della persona”, in quanto “il Credito Cooperativo è un sistema di Banche costituite da persone che lavorano per le persone” e “investe sul capitale umano per valorizzarlo stabilmente”. Infatti, il Gruppo valorizza lo spirito di iniziativa, promuove la flessibilità e sostiene le opportunità di crescita attraverso adeguati percorsi di sviluppo e l’appoggio alla partecipazione attiva a progetti.

Il Gruppo Cassa Centrale valorizza il benessere dei propri collaboratori, promuovendo un ambiente di lavoro fondato sull’ascolto e sul dialogo, elementi essenziali per la definizione di una strategia aziendale che sia allineata con le esigenze dei dipendenti. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione “1. Informazioni generali”, capitolo “1.3 Strategia”, paragrafo “1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi”.

Il dialogo costante e trasparente con i collaboratori viene gestito attraverso strumenti dedicati, come e-mail, piattaforme di comunicazione interna e circolari informative, utilizzati con regolarità per diffondere, in linea con le esigenze informative conoscitive dei collaboratori, aggiornamenti e approfondimenti su tematiche di interesse collettivo.

Si conferma il valore aggiunto dell’utilizzo integrato di innovativi sistemi tecnologici per favorire e facilitare l’interazione tra le persone. Lo strumento delle comunità online viene sempre più utilizzato dai diversi Servizi della Capogruppo al fine di coinvolgere chi nelle Banche si occupa di determinate tematiche. Le communities sono soprattutto spazi di confronto e crescita, ma anche strumenti smart ed efficienti per veicolare prassi e comportamenti che supportano l’emanazione di policy e regolamenti a livello di Gruppo.

Nel processo di coinvolgimento della forza lavoro propria, il Gruppo monitora le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili, come donne e persone con disabilità.

Sono stati attivati programmi e iniziative finalizzate allo sviluppo e alla formazione, con particolare attenzione all’empowerment femminile e alla promozione della leadership al femminile, attraverso percorsi che alternano momenti formativi a sessioni di coaching individuale, al fine di favorire l’ascolto, la consapevolezza e l’attivazione di leve strategiche per l’ottimizzazione dello sviluppo personale e professionale.

L’attività di consulenza e supporto della Capogruppo si configura come un accompagnamento dedicato lungo il percorso di ottenimento della certificazione della parità di genere UNI/PdR 125:2022, attraverso la mappatura dei bisogni, l’intervento puntuale nelle fasi dell’iter certificativo e il supporto alla definizione e attuazione di piani formativi rivolti alla popolazione femminile.

Le piattaforme di comunicazione interna presentano anche progetti e iniziative dedicate alle persone, con particolare attenzione alle tematiche di Sostenibilità e DE&I. Nel corso del 2024, è stata infatti creata una sezione dedicata alle tematiche ESG e sono state promosse attività di formazione.

Parallelamente, il rapporto con le rappresentanze sindacali si basa su un confronto aperto e costruttivo. I rappresentanti sindacali partecipano ad assemblee, convegni e incontri di settore con l’obiettivo di tutelare e migliorare i diritti dei lavoratori, con particolare attenzione alle specificità del settore bancario.

La responsabilità di assicurare che il coinvolgimento dei dipendenti sia efficace e che le richieste ed esigenze specifiche di ambito risorse umane vengano monitorate, spetta alla Direzione Risorse Umane di Capogruppo e, dove presente, all’Ufficio Risorse Umane delle Banche affiliate e delle Società controllate.

Il coinvolgimento dei lavoratori in Allitude

Il coinvolgimento dei collaboratori di **Allitude** avviene principalmente attraverso il confronto con i **rappresentanti sindacali aziendali (RSA)**, soprattutto in occasione di cambiamenti organizzativi, tecnologici o operativi che possono avere un impatto diretto sulla forza lavoro. A seconda della portata delle modifiche introdotte, l'azienda attiva diverse modalità di consultazione per garantire un dialogo trasparente e costruttivo:

- in caso di **cambiamenti di portata ridotta o moderata** – come aggiornamenti procedurali o piccoli adeguamenti organizzativi – l'azienda trasmette un'informativa ai rappresentanti sindacali;
- in presenza di **cambiamenti significativi o rilevanti**, come innovazioni tecnologiche su larga scala o modifiche sostanziali nei processi di lavoro, vengono organizzati incontri dedicati, in presenza o da remoto, con le rappresentanze sindacali e/o direttamente con i lavoratori, per garantire un confronto più approfondito.

Questi incontri non seguono una cadenza predefinita, ma vengono convocati in base alla rilevanza e all'urgenza delle tematiche trattate.

La responsabilità operativa di assicurare il coinvolgimento dei lavoratori è affidata all'Amministratore Delegato di Allitude, supportato dall'Ufficio Gestione del Personale. Quest'ultimo coordina e gestisce le relazioni sindacali, monitorando l'efficacia del dialogo attraverso l'analisi della partecipazione alle assemblee promosse dalle RSA.

Nel 2024, come già avvenuto nell'anno precedente, l'azienda ha realizzato una nuova edizione della People Survey, un'indagine interna finalizzata a raccogliere il feedback dei dipendenti, monitorare il clima aziendale e individuare eventuali aree di miglioramento. I sondaggi sono anonimi e volontari. I risultati emersi rappresentano uno strumento essenziale per promuovere il benessere organizzativo e individuare tempestivamente eventuali segnali di insoddisfazione.

3.1.2.3 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S1 S1-3]

Il Gruppo Cassa Centrale garantisce trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, assicurando che tutti i dipendenti siano informati e formati sulle politiche aziendali e sui documenti a tutela del benessere organizzativo. Le Politiche di Gruppo sono pubbliche e accessibili. Sono previsti programmi formativi specifici per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, equo e sicuro. È inoltre assicurata la libertà di espressione e la possibilità per i dipendenti di segnalare eventuali comportamenti illeciti o violazioni del Codice Etico, delle politiche aziendali o dei diritti umani, con particolare attenzione alla diversità, alle pari opportunità e alla salute e sicurezza sul lavoro.

Per facilitare le segnalazioni, il Gruppo ha istituito diversi canali dedicati, accessibili sia ai dipendenti che agli stakeholder esterni, in linea con la normativa interna di Gruppo in materia di Whistleblowing. Questo strumento permette di segnalare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato, garantendo la protezione del segnalante. Il sistema di Whistleblowing è integrato con il contesto normativo di riferimento, tra cui il Codice Etico, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e le politiche di Diversity & Inclusion. Per ulteriori approfondimenti sul canale Whistleblowing messo a disposizione dal Gruppo e sui meccanismi di trattamento dei reclami, si rimanda alla sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Oltre al canale di Whistleblowing, i dipendenti possono rivolgersi direttamente ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Questi rappresentanti offrono un ulteriore punto di ascolto e supporto, mantenendo un dialogo costante con il Datore di Lavoro attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Il Gruppo Cassa Centrale incoraggia attivamente l'utilizzo di questi canali per promuovere un ambiente di lavoro basato sulla trasparenza, sulla responsabilità e sul rispetto dei valori etici, garantendo al contempo la protezione e il rispetto di tutti i soggetti coinvolti. Attualmente non è presente una procedura strutturata per monitorare l'efficacia dei canali di segnalazione.

3.1.3 Composizione della forza lavoro e attrazione delle persone del Gruppo

Composizione dei lavoratori dipendenti e non dipendenti

[ESRS S1 S1-6]

[ESRS S1 S1-7]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

L'organico complessivo del Gruppo Cassa Centrale al 31 dicembre 2024 si attesta a 12.284 dipendenti, rispetto alle 12.016 unità del 31 dicembre 2023 (+2,2%).

Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere e per paese

NUMERO DI DIPENDENTI PER PAESE	31/12/2024	%
Italia	12.266	99,9%
Lussemburgo	18	0,1%
Totale	12.284	100,0%

NUMERO DI DIPENDENTI PER GENERE	31/12/2024	%
Uomini	6.882	56,0%
Donne	5.402	44,0%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	12.284	100,0%

Di seguito, sono riportati i dati relativi alla forza lavoro, con il dettaglio del numero di dipendenti suddivisi per regione, genere e tipologia oraria di lavoro (a tempo pieno o a tempo parziale).

Dipendenti a tempo pieno e parziale e ripartizione per genere e per regione

NUMERO DI DIPENDENTI PER ORARIO LAVORATIVO, GENERE E REGIONE	31/12/2024													
	Tempo pieno				Tempo parziale				Tempo pieno	Tempo parziale	Totale	% Tempo pieno	% Tempo parziale	
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	Totale				
Trentino-Alto Adige	1.576	898	-	-	35	424	-	-	2.474	459	2.933	84,4%	15,6%	
Nord Est	1.446	1.058	-	-	25	221	-	-	2.504	246	2.750	91,1%	8,9%	
Nord Ovest	1.589	926	-	-	14	202	-	-	2.515	216	2.731	92,1%	7,9%	
Centro	1.440	980	-	-	16	183	-	-	2.420	199	2.619	92,4%	7,6%	
Sud	726	486	-	-	6	15	-	-	1.212	21	1.233	98,3%	1,7%	
Esteri	9	8	-	-	-	1	-	-	17	1	18	94,4%	5,6%	
Totale	6.786	4.356	-	-	96	1.046	-	-	11.142	1.142	12.284	90,7%	9,3%	

Per dettagli sul riferimento incrociato tra il numero dei dipendenti ripartito per genere e per paese e la cifra più rappresentativa in bilancio, si fa rimando al capitolo 7. Risorse Umane nella Relazione sulla Gestione consolidata.

Il Gruppo Cassa Centrale favorisce un'organizzazione del lavoro attenta alle esigenze dei propri collaboratori. La richiesta di lavoro part-time e l'eventuale rientro a tempo pieno vengono gestiti tenendo conto delle richieste dei dipendenti, mentre i contratti a tempo determinato vengono stipulati con una durata massima di 12 mesi, per permettere un periodo di inserimento graduale e temporale alle figure junior e che non hanno ancora una formazione di base, accompagnandole verso una possi-

bile stabilizzazione a tempo indeterminato. Inoltre, dove possibile, le richieste di stage dei candidati vengono adeguate alle esigenze organizzative della Direzione, offrendo un primo approccio al mondo del lavoro in un contesto strutturato.

L'impegno del Gruppo nell'instaurazione di rapporti di lavoro stabili e duraturi è confermato dalla percentuale di collaboratori con contratto a tempo indeterminato, pari al 97% del totale, in linea con gli anni precedenti. Di seguito viene rappresentata la distribuzione dei dipendenti per regione, suddivisi per genere e per tipologia contrattuale (a tempo indeterminato, determinato o con orario non garantito).

Numero totale di dipendenti per numero di persone e ripartizione per genere di dipendenti a tempo indeterminato, a tempo indeterminato e a orario variabile

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E PER GENERE	31/12/2024								
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	% Uomini	% Donne	% Altro	% Non comunicato
Dipendenti a tempo indeterminato	6.706	5.208	-	-	11.914	56,3%	43,7%	-	-
Trentino-Alto Adige	1.553	1.255	-	-	2.808	55,3%	44,7%	-	-
Nord Est	1.438	1.243	-	-	2.681	53,6%	46,4%	-	-
Nord Ovest	1.562	1.091	-	-	2.653	58,9%	41,1%	-	-
Centro	1.429	1.125	-	-	2.554	56,0%	44,0%	-	-
Sud	715	485	-	-	1.200	59,6%	40,4%	-	-
Estero	9	9	-	-	18	50,0%	50,0%	-	-
Dipendenti a tempo determinato	176	194	-	-	370	47,6%	52,4%	-	-
Trentino-Alto Adige	58	67	-	-	125	46,4%	53,6%	-	-
Nord Est	33	36	-	-	69	47,8%	52,2%	-	-
Nord Ovest	41	37	-	-	78	52,6%	47,4%	-	-
Centro	27	38	-	-	65	41,5%	58,5%	-	-
Sud	17	16	-	-	33	51,5%	48,5%	-	-
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dipendenti con orario non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord Est	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord Ovest	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.882	5.402	-	-	12.284	56,0%	44,0%	-	-
% Dipendenti a tempo indeterminato su Totale	97,4%	96,4%			97,0%				

Metriche

Numero di lavoratori dipendenti: è considerato il numero di persone in forza al 31 dicembre del periodo di rendicontazione. Sono incluse le tipologie di impiego: dipendenti a tempo indeterminato, determinato e con retribuzione oraria non garantita. I lavoratori dipendenti sono suddivisi per area geografica, regione e genere. I lavoratori che hanno come fine rapporto lavorativo il 31 dicembre sono considerati in forza in tale data.

Distribuzione di genere dei lavoratori dipendenti: il numero totale dei dipendenti è suddiviso in uomo, donna, altro, non comunicato, e sono riportati anche i rispettivi rapporti.

Distribuzione per Paese dei lavoratori dipendenti: il numero totale dei dipendenti è suddiviso nei Paesi di operatività del Gruppo: Italia e Lussemburgo.

Numero di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

NUMERO MEDIO LAVORATORI NON DIPENDENTI (TESTE) NELLA FORZA LAVORO PROPRIA		31/12/2024
Interinali		133,0
Stagisti extracurricolari (retribuiti)		46,3
Consulenti o Agenti con Partita IVA		66,1
Totale		245,4

Metriche

Numero di lavoratori non dipendenti: i dati riferiti ai lavoratori non dipendenti sono da intendersi come valori medi registrati nel corso dell'anno, facendo una media delle persone in forza alla fine di ogni mese. Sono considerati i lavoratori non dipendenti interinali, stagisti extracurricolari e consulenti o agenti con Partita IVA (che operano in via esclusiva o prevalente o comunque stabilmente con il Gruppo).

Attrazione e retention delle persone del Gruppo

In un mercato del lavoro sempre più competitivo e complesso, il Gruppo Cassa Centrale considera la ricerca e selezione una leva fondamentale per sostenere la propria crescita continua e per costruire un'organizzazione in grado di rispondere prontamente alle nuove sfide.

Questo processo si integra con la promozione di iniziative di Employer Branding, l'attrazione di personale con competenze solide e ad alto potenziale, fino alle azioni mirate alla fidelizzazione e al ri-ingaggio, per rispondere efficacemente alle esigenze attuali del Gruppo e anticipare le sfide e la complessità del futuro.

Per questo motivo, a partire dal 2023 e con prosecuzione nel 2024, è stata avviata una revisione della struttura organizzativa, precedentemente dedicata esclusivamente alla selezione del personale, per rafforzare la connessione tra il processo di recruiting e la gestione del personale. L'obiettivo è ottimizzare la gestione dell'intero ciclo di vita delle persone in azienda, creando maggiore valore per il Gruppo.

Nella selezione e gestione del personale il Gruppo adotta criteri di merito, competenza e valutazione delle capacità e potenzialità individuali. In linea con i principi del Codice Etico, le candidature e la selezione del personale sono effettuate in base alle esigenze aziendali, sulla base dei profili professionali ricercati, eliminando il rischio di discriminazione nella selezione, assunzione, gestione e retribuzione del personale.

Il sistema si basa su metodologie definite (assessment, colloqui strutturati, test psico attitudinali), strumenti scientifici e fasi personalizzate. Esso parte dalla valutazione dei curricula, prosegue con l'approfondimento delle caratteristiche personali e attitudinali e garantisce una valutazione il più possibile oggettiva ed equa. È stata avviata una revisione dei processi legati all'Employer Branding, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con le università.

In quest'ottica sono state intensificate le relazioni con l'Università di Trento e con Job Guidance, collaborazioni che offrono importanti occasioni di confronto e contribuiscono a migliorare i processi di selezione e a rafforzare il brand del Gruppo. L'impegno costante volto ad attrarre nuovi giovani talenti si è declinato tramite l'organizzazione di due eventi fondamentali per la creazione di un network significativo e innovativo: Career Fair e Open Day.

Nel processo di selezione il Gruppo valorizza anche il legame con il territorio, privilegiando l'assunzione di risorse locali per supportare lo sviluppo economico delle comunità in cui opera. L'assunzione di personale radicato localmente favorisce inoltre una maggiore vicinanza ai soci e ai clienti, migliorando così la qualità del servizio e la risposta alle necessità locali.

Parallelamente, è stato introdotto un programma di Onboarding pensato per fornire ai nuovi colleghi e colleghe strumenti utili a conoscere meglio il contesto aziendale, le procedure e i processi interni. A completamento di questa fase, sono stati progettati incontri one-to-one finalizzati a raccogliere impressioni e feedback sui primi mesi di esperienza nel Gruppo.

Le attività di Recruiting continuano a essere svolte con l'ausilio della piattaforma SAP SuccessFactors, LinkedIn Recruiter e, ove necessario, società di head hunting.

Tra i neoassunti il 50,1% si colloca nella fascia di età inferiore a 30 anni, il 42,9% nella fascia di età intermedia (30-50 anni) e il 7,1% nella fascia oltre i 50 anni.

Il Gruppo dedica particolare attenzione ai momenti di confronto con i collaboratori, al fine di supportarli nel loro sviluppo professionale e intervenire tempestivamente per prevenire eventuali rischi di abbandono. Inoltre, le dimissioni vengono monitorate attraverso colloqui con i responsabili, per comprendere le motivazioni e, se necessario, attuare azioni correttive a livello organizzativo o individuale.

Il 2024 ha anche visto l'uscita di 634 risorse, tra cui il 44,8% per uscita volontaria, il 31,2% per pensionamento e il restante 24,0% per licenziamento o altro. Tra i collaboratori che hanno lasciato il Gruppo, il 20,8% si colloca nella fascia di età inferiore a 30 anni, mentre il 31,2% si colloca nella fascia di età intermedia (30-50 anni); il restante 47,9% si colloca nella fascia di età superiore a 50 anni e ricomprende le uscite per quiescenza o esodo anticipato con accordo aziendale.

Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento e tasso di avvicendamento dei dipendenti nel medesimo periodo

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER GENERE	31/12/2024				Totale
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	
Dipendenti assunti	474	429	-	-	903
Dipendenti cessati	402	232	-	-	634
Saldo netto	72	197	-	-	269

DIPENDENTI ASSUNTI E CESSATI PER FASCE D'ETA'	31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	452	387	64	903
Dipendenti cessati	132	198	304	634
Saldo netto	320	189	(240)	269

TASSO DI TURNOVER PER GENERE	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Dipendenti assunti	474	429	-	-	903
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	6.882	5.402	-	-	12.284
Tasso di turnover in entrata	6,9%	7,9%	-	-	7,4%
Dipendenti cessati	402	232	-	-	634
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	6.882	5.402	-	-	12.284
Tasso di turnover in uscita	5,8%	4,3%	-	-	5,2%

TASSO DI TURNOVER PER FASCE D'ETA'	31/12/2024			
	Con meno di 30 anni	Tra i 30 e i 50 anni	Oltre 50 anni	Totale
Dipendenti assunti	452	387	64	903
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	1.196	6.836	4.252	12.284
Tasso di turnover in entrata	37,8%	5,7%	1,5%	7,4%
Dipendenti cessati	132	198	304	634
Totale dipendenti alla chiusura dell'esercizio	1.196	6.836	4.252	12.284
Tasso di turnover in uscita	11,0%	2,9%	7,1%	5,2%

CAUSE FINE RAPPORTO DI LAVORO	31/12/2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Volontario	168	116	-	-	284
Licenziamento	9	3	-	-	12
Pensionamento	144	54	-	-	198
Morte in servizio	-	-	-	-	-
Altro	81	59	-	-	140
Totale	402	232	-	-	634

Metriche

Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo: il totale delle uscite comprende sia le uscite volontarie che quelle involontarie. La quota di uscite nell'anno è calcolata dividendo il numero di uscite, rispettivamente volontarie e involontarie, per l'organico totale in forza al 31.12.24.

Turnover dei dipendenti in entrata: il tasso di turnover in entrata è calcolato come il rapporto di dipendenti che sono stati assunti dal Gruppo durante l'anno e l'organico totale in forza al 31.12.24 espresso in percentuale.

Turnover dei dipendenti in uscita: il tasso di turnover in uscita è calcolato come il rapporto di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo durante l'anno e l'organico totale in forza al 31.12.24 espresso in percentuale.

Cause di fine rapporto di lavoro: nella categoria "Altro" sono stati classificati i dipendenti che non hanno superato il periodo di prova, le casistiche di mancato rinnovo di contratto a tempo determinato e i decessi non in servizio. Non si sono registrati casi di "Morte in servizio", ovvero durante l'attività lavorativa.

Attrazione e sviluppo delle persone in Allitude

Prosegue anche per il 2024 l'impegno di Allitude nell'attrarre nuove risorse, sia giovani che con alta expertise, e nello stesso tempo nel trattenere e fidelizzare sempre più le risorse già in forza.

Nel maggio 2024, Allitude ha partecipato al Career Day dell'Università di Trento per rafforzare la presenza sul territorio, in particolare in Trentino, dove opera circa il 50% della popolazione aziendale, e per attrarre nuove risorse. Anche il processo di onboarding è stato modernizzato: in Allitude, il neoassunto è protagonista fin dal primo giorno di un processo d'inserimento che dura un anno, durante il quale si alternano formazione "on the job" e confronti con le Risorse Umane per monitorare il percorso all'interno dell'azienda.

Per favorire il ricambio generazionale, il Fondo di Solidarietà, attivato nel 2022, ha portato con sé numerosi esodi che hanno avuto decorrenza nel corso del 2023 e del 2024, insieme ai nuovi inserimenti e alle uscite per pensionamento, dalle quali sono state tratte interviste e sondaggi volti a raccogliere informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sul percorso professionale e la vita del dipendente (in uscita) all'interno dell'organizzazione. Negli ultimi anni, oltre al personale giovane, è aumentato anche il tasso di assunzioni femminili, che è passato dal 33% del 2022 al 43% del 2023 e circa il 50% nel 2024.

Prosegue invece il progetto "All4ideas", programma ideato con la finalità di stimolare, sviluppare e supportare le progettualità interne dei dipendenti, contribuendo allo sviluppo di competenze interne e alla crescita e individuazione dei talenti.

Diversità, inclusione e parità di genere

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-9]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La certificazione per la parità di genere UNI PdR 125:2022 di Capogruppo

Cassa Centrale Banca si pone come modello nei confronti delle Società controllate e Banche affiliate impegnandosi a promuovere le proprie best practice all'interno del Gruppo, attraverso azioni concrete e continuative di formazione e sensibilizzazione sui temi della parità di genere ed empowerment femminile a ogni livello dell'Organizzazione. In questa direzione, il Gruppo si è affidato alla partnership con Valore D, storica associazione di imprese italiane che si occupa di promuovere l'equilibrio di genere, insieme a una cultura inclusiva nelle organizzazioni. Con Valore D sono state costruite diverse attività formative sia per il Top Management che per i dipendenti del Gruppo, anche per sostenere gli impegni previsti per la Certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla Parità di genere.

La Capogruppo, insieme al Comitato Guida per la Parità di genere, ha sancito i propri impegni sulla diversità e inclusione, attraverso la redazione di un piano strategico DE&I. Nel gennaio 2024, la Capogruppo ha conseguito la Certificazione per la parità di genere - UNI/PdR 125:2022. Con l'ottenimento della Certificazione, Cassa Centrale Banca ha testimoniato il suo impegno rispetto alla promozione di ambienti di lavoro inclusivi, capaci di valorizzare le unicità di ognuno, rafforzando meccanismi di promozione delle pari opportunità in tutto il Gruppo.

La Certificazione ha permesso alla Capogruppo di dotarsi di un sistema di gestione per la parità di genere capace di misurare e valorizzare il grado di gender equality dell'azienda. Il progetto di accompagnamento alla Certificazione è stato caratterizzato da tre fasi:

- progettazione, realizzazione e implementazione di un sistema di gestione per la parità di genere conforme ai requisiti della UNI/PdR 125:2022;
- attività preparatorie alla certificazione;
- assistenza durante l'audit dell'Ente di certificazione.

Premesso che la Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022 richiede una puntuale misura di indicatori di performance (KPI) per le organizzazioni e la formalizzazione delle politiche di parità di genere, pianificazione, attuazione, monitoraggio e di gestione secondo una metodologia sistemica, l'intervento è strutturato secondo le modalità di seguito indicate:

- **sviluppo del Sistema:** il processo ha previsto la raccolta e l'elaborazione dei KPI, la definizione e la nomina del Comitato Guida, la distribuzione di ruoli e responsabilità e la redazione del Manuale del Sistema di Gestione. Il Manuale definisce il campo di applicazione, le modalità di comunicazione interna ed esterna, gli obiettivi e il riesame della Direzione, oltre alle Politiche e Policy dedicate alla parità di genere. Le attività previste comprendono, inoltre, l'implementazione del piano strategico, la creazione delle procedure necessarie, la definizione dei documenti per la comunicazione e la sensibilizzazione di tutti i collaboratori grazie a un piano di formazione specifico per la parità di genere. Infine, è prevista la preparazione e realizzazione di un'indagine interna con questionari e analisi approfondite;
- **attività preparatorie alla Certificazione:** conduzione di audit interni conformi alla PdR 125, analisi e risoluzione di eventuali criticità emerse durante gli audit, supporto nella preparazione del riesame e assistenza nella gestione dei rapporti con l'Ente certificatore;
- **assistenza Certificazione**, tra cui l'assistenza in corso di audit e la gestione delle azioni di rimedio dei rilievi dell'audit;
- **pianificazione, coordinamento e monitoraggio del progetto.**

La Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 con l'ente certificatore Bureau Veritas, l'aver costituito un Comitato guida e approvato specifiche politiche sui temi della diversità, dell'equità e dell'inclusione come la policy a sostegno

della “genitorialità attiva” e la “Policy diversity and inclusion”, dimostrano l’alta attenzione al tema della parità di genere (e non solo), con una cura sincera di tutti gli aspetti su cui è importante sensibilizzare ogni giorno per garantire diversità e inclusione.

Nell’ambito del processo per l’ottenimento della certificazione sono stati istituiti programmi di sensibilizzazione per educare i dipendenti sull’importanza di diversità, inclusione e parità di genere, attraverso una periodica formazione sulle normative interne. È stato anche attivato un canale informativo e di condivisione con tutti i collaboratori in merito alle Politiche di Diversità, Equità e Inclusione. Nel secondo semestre sono stati introdotti numerosi percorsi sul tema, quali ad esempio “Empowerment femminile”, percorso per promuovere la leadership femminile rivolto alle Banche affiliate e un’edizione dedicata a Cassa Centrale Banca; ancora, un attento lavoro sul tema degli “Unconscious Bias” con percorsi dedicati agli HR Recruiters e ai line manager di Cassa Centrale Banca e delle Banche affiliate, con un’edizione dedicata e riservata anche ad Allitude. Tutti gli interventi hanno l’obiettivo di supportare e promuovere lo sviluppo della leadership femminile alimentando una maggiore consapevolezza sui corretti comportamenti da adottare.

Nel mese di novembre 2024, Cassa Centrale Banca e Allitude hanno promosso la rassegna “Femminile Plurale”, ideata con il Teatro delle Quisquiglie di Trento, realizzando quattro spettacoli teatrali per riflettere sul tema della parità di genere. Gli spettacoli sono stati aperti al pubblico con l’idea di diffondere anche sul territorio l’importanza di sviluppare una consapevolezza riguardo a stereotipi e pregiudizi di genere.

La Capogruppo ha emanato la “**Policy a sostegno della genitorialità attiva**” per supportare i dipendenti con figli a carico nel conciliare la propria vita privata con quella lavorativa e a raggiungere i propri obiettivi personali e professionali. In tale ambito, Cassa Centrale Banca ha avviato il percorso “We Are Back Program”, strutturato in workshop di gruppo e momenti di coaching individuale, volto a facilitare il rientro dei neogenitori al lavoro.

Allitude e l’ottenimento della Certificazione per la parità di genere

Anche Allitude ha intrapreso il processo per ottenere la Certificazione per la parità di genere UNI PdR 125:2022, allineandosi con il percorso ESG già avviato dal Gruppo Cassa Centrale. L’ottenimento della Certificazione è avvenuto a febbraio 2025.

Il Gruppo supporta attivamente le aziende del proprio perimetro e le Banche affiliate nel raggiungimento della certificazione di parità di genere, mettendo a disposizione la propria esperienza e promuovendo il dialogo continuo. A tal proposito, durante l’anno sono state inviate alle Banche affiliate due comunicazioni per promuovere il servizio di supporto e consulenza dedicato all’ottenimento della Certificazione Uni/PdR 125. Inoltre, sono stati pensati, progettati e realizzati diversi interventi formativi essenziali per combattere le disuguaglianze di genere e i pregiudizi inconsci, promuovendo una cultura organizzativa inclusiva e meritocratica. Investire in questa formazione ha avuto lo scopo di sviluppare una maggior consapevolezza e migliorare la qualità decisionale, con benefici tangibili per le performance individuali e collettive e per l’immagine dell’azienda.

Il Gruppo è impegnato nel condividere le proprie best practice, organizzando azioni concrete e iniziative formative e di sensibilizzazione sui temi della parità di genere e dell’empowerment femminile, coinvolgendo tutti i livelli dell’Organizzazione.

L’impegno del Gruppo verso la parità di genere e l’inclusione si riflette anche nella composizione della sua forza lavoro e della leadership aziendale. Monitorare e analizzare la distribuzione di genere tra i membri dell’alta dirigenza e la suddivisione dei dipendenti per fasce d’età permette di valutare l’efficacia delle politiche adottate e di individuare eventuali aree di miglioramento.

Di seguito vengono presentati i dati al 31 dicembre 2024 sulla composizione del Gruppo con riferimento alle metriche della diversità.

Distribuzione di genere in numero e in percentuale a livello di alta dirigenza; distribuzione per categoria professionale dei dipendenti

ALTA DIRIGENZA PER GENERE	2024	
	n.	%
Uomini	13	76,5%
Donne	4	23,5%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	17	100,0%

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE	31/12/2024									
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale	% Uomini	% Donne	% Altro	% Non comunicato	% Totale
Dirigenti	172	21	-	-	193	89,1%	10,9%	-	-	1,6%
Quadri	2.601	977	-	-	3.578	72,7%	27,3%	-	-	29,1%
Impiegati	4.109	4.404	-	-	8.513	48,3%	51,7%	-	-	69,3%
Totale	6.882	5.402	-	-	12.284	56,0%	44,0%	-	-	100,0%

La componente di collaboratrici donne è cresciuta del 3,8% rispetto al totale di collaboratrici dell'anno precedente. Nello specifico, si osserva un incremento del 40% tra le dirigenti, del 12% tra le donne con qualifica di quadro direttivo e del 2% tra le impiegate rispetto al 2023.

L'età anagrafica media del personale del Gruppo si attesta nella fascia 30-50 con il 55,7% dei dipendenti rientrante in tale fascia, sebbene la percentuale sia in calo rispetto all'anno precedente.

Distribuzione dei dipendenti per fascia di età

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETA' E CATEGORIA	31/12/2024							
	Dirigenti	Quadri direttivi	Impiegati	Totale	% Dirigenti	% Quadri direttivi	% Impiegati	% Totale
Con meno di 30 anni	-	1	1.195	1.196	-	0,0%	14,0%	9,7%
Tra i 30 anni e i 50 anni	45	1.681	5.110	6.836	23,3%	47,0%	60,0%	55,7%
Oltre 50 anni	148	1.896	2.208	4.252	76,7%	53,0%	25,9%	34,6%
Totale	193	3.578	8.513	12.284	1,6%	29,1%	69,3%	100,0%

Metriche

È considerato il numero di persone in forza al 31 dicembre del periodo di rendicontazione.

Alta dirigenza per genere: nella definizione di Alta Dirigenza del Gruppo Cassa Centrale sono inclusi l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Vicario e la prima linea manageriale (Chief) della Capogruppo.

Persone con disabilità

[ESRS S1 S1-12]

[ESRS 2 MDR-M]

L'impegno del Gruppo Cassa Centrale nella valorizzazione delle persone si estende anche all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, nel rispetto della normativa vigente

Il Gruppo si impegna ad adottare misure che favoriscano un ambiente di lavoro inclusivo e accessibile, riconoscendo il valore della diversità e dell'integrazione.

Il numero di persone con disabilità al 31 dicembre 2024 è pari al 5,5% del totale dei dipendenti.

Percentuale di persone con disabilità presenti tra i suoi dipendenti

NUMERO DI DIPENDENTI CON DISABILITA' PER GENERE	31/12/2024	%
Uomini	365	54,0%
Donne	311	46,0%
Altro	-	-
Non comunicato	-	-
Totale	676	100,0%

Metriche

Numero di persone con disabilità: numero di persone alla fine del periodo di rendicontazione con disabilità secondo la definizione esplicitata dagli ESRS.

Divario retributivo

[ESRS S1 S1-16]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo si impegna a garantire che la remunerazione sia neutrale rispetto al genere e che, a parità di attività svolta, il personale abbia un pari livello di retribuzione. Nell'ambito del riesame periodico delle Politiche, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, con il supporto del Comitato Remunerazioni e il coinvolgimento del Comitato Rischi e Sostenibilità, analizza la neutralità della politica di remunerazione e sottopone a verifica il divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) e la sua evoluzione nel tempo a livello di Gruppo e di Capogruppo, documentando i motivi del divario, ove rilevante, e adottando le opportune misure correttive. La medesima attività viene effettuata anche dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate e delle Banche affiliate.

La tabella sottostante mostra il divario retributivo di genere calcolato come la differenza tra i livelli retributivi medi complessivi corrisposti ai lavoratori di genere femminile e a quelli di genere maschile, espressa in percentuale del livello retributivo medio complessivo dei lavoratori di genere maschile.

Il divario retributivo che emerge fa riferimento in primis al totale del personale in perimetro. Tale dato non riflette il principio di "equal pay for equal work" espresso dalle evoluzioni normative in atto, poiché lo stesso fornisce una comparazione media di dipendenti che hanno diverso inquadramento contrattuale e diversa posizione aziendale. Per questo motivo si è ritenuto di affiancare a tale dato, anche quello relativo alle comparazioni tra retribuzioni medie complessive di genere relative alle diverse categorie professionali inquadramentali, che allo stato approssimano il sopra citato principio.

Divario retributivo di genere totale e per categoria professionale

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE (%)	31/12/2024
Divario retributivo di genere	17,5%

DIVARIO RETRIBUTIVO DI GENERE PER CATEGORIA PROFESSIONALE (%)	2024
Dirigenti	6,5%
Quadro direttivo - 4 livello	7,3%
Quadro direttivo - 3 livello	2,1%
Quadro direttivo - 2 livello	2,6%
Quadro direttivo - 1 livello	0,8%
3 Area professionale	3,6%
2 Area professionale	4,1%
1 Area professionale	-3,6%

Di seguito è mostrato il tasso di remunerazione totale, ovvero il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato).

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)

TASSO DI REMUNERAZIONE TOTALE	31/12/2024
Tasso di Remunerazione totale	17,1

Metriche

Divario retributivo di genere: divario retributivo medio tra donne e uomini calcolato come la differenza tra le retribuzioni lorde orarie (incluse le componenti variabili) di donne e uomini. Il calcolo sottrae la retribuzione lorda oraria media delle dipendenti donne da quella dei dipendenti uomini; quindi, divide il risultato per la retribuzione lorda oraria media degli uomini e, infine, moltiplica per 100. Il divario retributivo è stato calcolato e suddiviso per categorie professionali.

Rapporto di remunerazione: il rapporto di remunerazione totale è determinato dividendo la retribuzione annuale totale del dipendente con il salario più alto, ovvero l'Amministratore Delegato di Capogruppo, per la retribuzione mediana di tutti i dipendenti escluso quello più pagato. Per ogni dipendente part-time sono stati utilizzati i tassi di retribuzione equivalenti a tempo pieno; le tipologie di retribuzioni incluse sono: remunerazione fissa, eventuali emolumenti, benefit, remunerazione variabile basata sulla performance e altre forme di remunerazione variabile (ad esempio patto di non concorrenza, retention bonus, una tantum).

Il perimetro di rendicontazione include tutte le Banche del Gruppo e le Società controllate con sede in Italia.

Protezione dei diritti umani

[ESRS S1 S1-17]

[ESRS 2 MDR-M]

Nel Gruppo Cassa Centrale, la protezione dei diritti umani è una priorità, garantita attraverso l'adozione della Politica sui Diritti Umani, nonché tramite la Carta dei Valori e il Codice Etico di Gruppo. Tali strumenti regolano in modo rigoroso le pratiche aziendali, assicurando l'allineamento alle normative internazionali e alle linee guida fornite dalle Nazioni Unite e dall'OCSE in materia di diritti umani.

Il Gruppo è impegnato anche nel monitorare e prevenire incidenti gravi relativi ai diritti umani, con l'obiettivo di identificare tempestivamente potenziali problematiche e intraprendere azioni correttive ove necessario. Per i casi di presunta discriminazione si segnala che:

- un caso - nello specifico una segnalazione anonima - è stato indagato in conformità alle procedure interne adottate dalla Banca, risultando infondato;
- nel secondo caso, le indagini interne hanno confermato la veridicità dell'episodio, il soggetto coinvolto è stato intrattenuto e si è proceduto ad effettuare un trasferimento immediato per incompatibilità ambientale. Grazie alle misure adottate dalla Banca, non si sono più registrati episodi discriminatori.

Per quanto riguarda la denuncia, si specifica che si tratta di un ricorso ex art. 414 cpc da parte di un dipendente di una Banca affiliata con richieste risarcitorie, il cui rischio, alla data di redazione della presente Rendicontazione, non è quantificabile. La Banca, tuttavia, ha analizzato il contesto di riferimento, raccogliendo le necessarie informazioni e gestendo la criticità secondo le procedure e i flussi informativi interni, ritenendo di poter escludere comportamenti illegittimi e/o lesivi dei diritti del dipendente in oggetto.

Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie, segnalati nel periodo di riferimento e il numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo) e, se del caso, presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE

INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI	u.m.	2024
Numero totale di episodi di discriminazione, comprese le molestie		2
Numero di denunce presentate attraverso i canali predisposti affinché i lavoratori propri dell'impresa sollevino preoccupazioni (compresi i meccanismi di reclamo)	n.	1
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti per danni risultanti da incidenti di discriminazione, inclusi molestie e reclami presentati	€	-

INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI	u.m.	2024
Numero di gravi problemi e incidenti relativi ai diritti umani collegati alla propria forza lavoro		-
Numero di gravi problemi e incidenti relativi ai diritti umani collegati alla propria forza lavoro che sono casi di mancato rispetto dei Principi Direttivi delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali	n.	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti per gravi problemi e incidenti relativi ai diritti umani collegati alla propria forza lavoro	€	-

3.1.4 Formazione e sviluppo delle competenze

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-13]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Un'adeguata formazione e sviluppo dei collaboratori è essenziale per garantire che tutte le persone siano in grado di svolgere le proprie attività in modo efficace e affrontare le esigenze dei clienti in modo competente. Per garantire un accesso alla formazione e lo sviluppo delle proprie conoscenze, il Gruppo svolge:

- attività di pianificazione dell'intero ciclo di formazione;
- monitoraggio del contesto e delle evoluzioni normative;
- raccolta delle esigenze formative;
- progettazione e programmazione dei corsi di formazione aziendali e a catalogo;
- gestione dei corsi di formazione;
- monitoraggio della formazione;
- analisi dei risultati.

Il Gruppo Cassa Centrale, partendo da un ascolto delle esigenze delle Banche affiliate e una stretta collaborazione con le Direzioni interne e le strategie di Gruppo, delinea ed eroga proposte formative che rispondono sia ad obblighi normativi sia allo sviluppo delle competenze più trasversali necessarie ai collaboratori per lo svolgimento delle loro attività.

La Corporate Academy del Gruppo – Banking Care Academy – si occupa della progettazione, della promozione e della realizzazione dei percorsi formativi per il Gruppo Cassa Centrale, con proposte formative che raggiungono tutti i dipendenti attraverso la Piattaforma LMS Learning Management System di SAP SuccessFactors.

Il Gruppo ha ampliato l'offerta formativa prevedendo sia lezioni e incontri in presenza, sia tramite la piattaforma e-learning. Le proposte in e-learning del Gruppo si compongono di contenuti multimediali, sistemi di monitoraggio e controllo degli utenti durante lo svolgimento degli esami di certificazione online per la verifica delle competenze nei percorsi professionalizzanti (proctoring model). Nella piattaforma viene inoltre garantita l'interazione e l'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e supportati da tecniche di game design in contesti di apprendimento. La proposta evolve durante l'anno per adattarsi agli aggiornamenti normativi e ai Regolamenti e Policy emanate dalla Capogruppo, anche sulla base degli input forniti dalle Direzioni della Capogruppo e dalle Banche affiliate.

Per garantire l'efficacia delle attività formative, ogni corso online include un test di apprendimento finale. Invece, gran parte della formazione in aula, soprattutto quella dei percorsi di Alta Formazione, prevede verifiche sia intermedie che finali.

Le iniziative di formazione e sviluppo prevedono momenti di ascolto e follow up con una survey dedicata, per rilevare l'indice di gradimento e/o eventuali osservazioni.

Viene condiviso entro la prima metà del mese di gennaio dell'anno successivo un report complessivo di tutta la formazione erogata da Capogruppo estratta tra quella tracciata nella piattaforma Learning Management System. Il report è comprensivo della formazione destinata ai dipendenti di Capogruppo, delle Banche affiliate e Società del Gruppo nonché degli Esponenti Aziendali delle stesse.

Di seguito si riporta il numero medio di ore di formazione per dipendenti suddivisi per genere.

Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere

NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTI PER GENERE	31/12/2024				Totale
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	
Numero di ore di formazione	404.172	311.697	-	-	715.869
Totale dipendenti	6.882	5.402	-	-	12.284
Numero medio di ore di formazione	58,7	57,7	-	-	58,3

Le iniziative formative si sono focalizzate in corsi di tipo tecnico-specialistico (74,3%), seguiti dalla formazione su tematiche ESG (10,5%) e dalla formazione manageriale (6,2%). In via residuale sono stati svolti corsi sulla salute e sicurezza (2,8%) e training di inserimento o induction (1,7%) mentre la categoria "Altro" (4,5%) include corsi diversificati tra cui soft skills e corsi di lingua.

Numero di ore di formazione per dipendente per genere e tipologia

NUMERO ORE DI FORMAZIONE PER DIPENDENTE PER GENERE E TIPOLOGIA	31/12/2024				Totale
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	
Manageriale	27.071	17.563	-	-	44.635
Tecnico-specialistico	300.753	231.314	-	-	532.067
Training di inserimento o induction	5.228	6.811	-	-	12.039
Salute e sicurezza	12.426	7.451	-	-	19.877
Tematiche ESG	41.720	33.274	-	-	74.994
Altro	16.973	15.283	-	-	32.256
Totale	404.172	311.697	-	-	715.869

Metriche

Sono incluse le ore di formazione erogate a tutti i dipendenti nel corso dell'anno, comprese quelle ai cessati.

Nello specifico, la formazione erogata ha riguardato i seguenti ambiti:

ALTA FORMAZIONE

Il 2024 ha visto l'avvio del programma avanzato "HR BUSINESS LEADER. Guidare i cambiamenti organizzativi e saldarli alla strategia aziendale", realizzato in partnership con POLIMI – Graduate School of Management, con l'obiettivo di integrare le competenze bancarie e il mondo HR.

È stato inoltre inaugurato, con il supporto di Fondo Sviluppo, il programma formativo "Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo" dedicato ai futuri manager del Gruppo. Le attività didattiche connesse al percorso continueranno nel 2025 e saranno erogate in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Proseguono inoltre i percorsi consolidati "Executive in Banking Management" con SDA Bocconi rivolto al Top Management del Gruppo e, visto il successo delle prime due edizioni, è stata inaugurata la Terza Edizione del percorso formativo "Middle Manager del Gruppo Cassa Centrale: Leadership e gestione del team", un'opportunità per sviluppare le competenze strategiche e manageriali necessarie per affrontare le sfide del presente e del futuro, consolidando il ruolo fondamentale dei Middle Manager come punti di riferimento nella leadership e nella gestione efficace dei team all'interno delle Banche e del Gruppo.

Ha preso il via anche la prima edizione del corso avanzato di Wealth Management in collaborazione con SDA Bocconi, che ha fornito strumenti e competenze essenziali per interagire efficacemente con le aziende, in particolare quelle a conduzione familiare.

Nel corso del 2024, bisettimanalmente, sono proseguiti gli incontri rivolti agli esponenti aziendali, con i seminari previsti dal programma formativo a loro dedicato e pensato per l'aggiornamento continuo.

È proseguito inoltre il percorso "CCB in Formazione – Learning Program", il progetto che prevede proposte di seminari a tema e percorsi per i responsabili di Cassa Centrale Banca.

SOSTENIBILITÀ

Proseguono inoltre le attività per l'intero Gruppo di sensibilizzazione ed educazione ai temi ESG: workshop, seminari di approfondimento, community of practice per esperti, cercando di coinvolgere a diversi livelli i dipendenti di Banche e Società per responsabilizzarli sull'impatto Ambientale, Sociale e di Governance. La Corporate Academy di Gruppo dedica un'intera sezione al tema della Sostenibilità, con diverse attività formative rivolte al personale delle Banche affiliate, nonché ai Consigli di Amministrazione e agli esponenti aziendali delle Banche affiliate. L'alta attenzione al tema ESG è assicurata e, grazie alla collaborazione con Abi Formazione e in stretta collaborazione con il Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità, sono stati realizzati i percorsi di "Masterclass ESG in azione" e "Nuovi Referenti ESG" per supportare i Referenti ESG Expert nelle sfide del Piano strategico. Entrambe queste attività sono state pensate per rispondere all'esigenza di fornire le conoscenze e competenze per presidiare il processo di integrazione dei Fattori ESG e relazionarsi in modo esperto anche in relazione alle richieste della BCE.

SOFT SKILLS

Nel corso del secondo semestre 2024 sono state promosse diverse iniziative formative destinate a potenziare le competenze, favorire l'innovazione e migliorare la performance dei collaboratori.

Il Gruppo riconosce l'importanza di integrare competenze tecniche specifiche (note come "hard skills") con competenze manageriali e relazionali (note come "soft skills"), mirate allo sviluppo professionale e personale dei dipendenti.

Una nuova progettualità è il programma "NEW CAMERA. Nuovi sguardi per nuove competenze" realizzato in partnership con Talent Garden, il più importante operatore europeo di Digital Education, nonché la più grande community in Europa di innovatori dell'ecosistema tech.

Nel corso del secondo semestre 2024 è stata consolidata una partnership strategica con POLIMI GSOM. Questa collaborazione rappresenta un'opportunità cruciale per il Gruppo, consentendo di accedere a osservatori, progetti di ricerca e servizi di advisory di alto livello, fondamentali per portare in aula contenuti di eccellenza che favoriscono una crescita di qualità. La partnership offre inoltre un accesso privilegiato a competenze avanzate nel campo della trasformazione digitale, fornendo una visione approfondita su tematiche e trend emergenti.

Un ulteriore valore aggiunto è rappresentato dalla Faculty della School of Management del Politecnico di Milano, che negli ultimi anni ha introdotto significative innovazioni nei propri prodotti, nelle metodologie didattiche e nelle modalità di erogazione. La Faculty, attraverso un costante processo di aggiornamento, ha sviluppato competenze specifiche quali: avanzate capacità di insegnamento in ambienti digitali e ibridi, una crescente esposizione internazionale e un continuo investimento nell'attività di ricerca. Questo approccio bilancia efficacemente la ricerca con l'attività didattica, assicurando contenuti sempre all'avanguardia e una formazione di altissimo livello.

La partnership con CeTif, Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e servizi Finanziari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, continua ad apportare competenza alla Banking Care Academy del Gruppo, in particolare nel digital banking, del digital HR, nella digital compliance e nella cybersecurity.

DIVERSITY AND INCLUSION

Sempre alla luce degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, il Gruppo Cassa Centrale ha confermato l'impegno, anche nel Piano di Sostenibilità 2024-2027, per la promozione di una cultura organizzativa inclusiva e che valorizzi la diversità, costituendo un ambiente di lavoro sano e privo di discriminazioni. Per questo sono state organizzate numerose attività formative che hanno visto il coinvolgimento a diversi livelli di tutta la compagine aziendale. L'offerta ha spaziato dai temi dell'empowerment femminile, offrendo più edizioni di un Percorso di alto livello che ha visto coinvolte numerose collaboratrici del Gruppo, ai temi più legati alla governance e alla necessità di bilanciare la presenza e l'impegno femminile al fine di ridurre il Gender Gap oggi presente in tutti i settori e quindi anche nel credito cooperativo. In particolare, il focus della formazione è stato posto sul tema del cosiddetto "linguaggio inclusivo", attraverso seminari e workshop, che hanno condotto alla promozione di un Manifesto da cui sono poi scaturite Linee Guida pratiche per la diffusione di comportamenti virtuosi nella quotidianità all'interno delle Banche affiliate. È stato inoltre attivato un importante progetto di sviluppo di Digital Role Play che, grazie all'intelligenza artificiale, aiuta le persone ad allenarsi su conversazioni critiche attorno ai temi della Diversity & Inclusion. Ha preso il via, infine, il percorso di Empowerment Femminile per Banche affiliate e Società del Gruppo, con forte focalizzazione sui temi della leadership e della managerialità femminile.

FORMAZIONE TECNICA: AREA CREDITI E FINANZA

Per la formazione interaziendale in ambito Crediti, nel 2024, oltre alla continuazione delle collaborazioni con alcune società già presenti negli scorsi anni sono state inserite nuove proposte formative con nuove collaborazioni, come lo sviluppo del progetto PEF, con la formazione dei Buddy Trainer e i primi webinar per preparare i prossimi rilasci verso le Banche affiliate. Inoltre, sono stati messi a disposizione, in continuità con quanto proposto nel primo semestre (corsi “base” e “intermedio”) tre corsi di livello “avanzato” focalizzati sull’analisi di bilancio, sulla pianificazione finanziaria e sullo studio di casi reali, e sono stati riproposti i corsi in ambito ESG-Crediti “Sviluppo sostenibile e nuovi scenari normativi”.

L’area finanza, nel corso del secondo semestre del 2024, ha visto l’attivazione del percorso Formativo ESMA in materia investimenti e quello di finanza base, proposto a catalogo alle Banche affiliate con numerose e crescenti richieste di erogazione. A ottobre si è concluso il percorso “La Consulenza Finanziaria e Assicurativa - Programma Executive Evoluto”, caratterizzato da 17 giornate su temi specifici dell’area e il superamento dell’esame finale da parte di tutti i partecipanti.

Oltre alle diverse proposte formative multi-aziendali, sono stati attivati alcuni percorsi in house, presidiando in alcuni casi anche il finanziamento Fon.Coop.

In stretta collaborazione con la Funzione AML, è stato dato avvio alle iniziative in ambito antiriciclaggio pianificate per il 2024 in coerenza con quanto previsto nel piano formativo. Continua la preziosa e reciproca collaborazione con ABIFormazione, valorizzata da importanti e complessi progetti di formazione strategica ESG per il Gruppo e nuovi percorsi professionali in ambito Antiriciclaggio.

Anche l’area bancassicurazione ha visto l’attivazione di diverse iniziative formative; sono state organizzate una serie di sessioni pensate per supportare la crescita professionale dei collaboratori e aggiornare gli addetti del settore assicurativo sulle ultime normative, strumenti e best practices.

Consulenza finanziaria assicurativa

Per le persone che lavorano nel Gruppo e che forniscono i servizi di consulenza finanziaria e assicurativa, il Gruppo eroga formazione specialistica nell’ambito degli incontri periodici realizzati con il coinvolgimento delle Banche affiliate aderenti. Queste sessioni formative, arricchite dall’intervento di specialisti della Banca, mirano ad aggiornare e approfondire le competenze tecniche e normative, garantendo un servizio di consulenza sempre più qualificato e orientato alle esigenze del mercato.

L’attenzione alla formazione in Prestipay

Per Prestipay la formazione dei dipendenti riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo del proprio business. Nel 2024, Prestipay ha aderito al percorso di formazione online del Gruppo Cassa Centrale denominato “Sali a bordo”, dedicato ai neoassunti, mentre annualmente predispone il piano di formazione dei dipendenti approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di valorizzare il potenziale dei collaboratori, la Società ha inoltre dato continuità all’iniziativa di formazione manageriale interna denominata “Prestipay Academy”. Nell’ambito di tale percorso formativo, si sono svolti corsi specifici volti all’accredimento delle soft skill dei collaboratori della Società. I collaboratori sono stati anche coinvolti in iniziative di team building.

Infine, è stato predisposto e reso disponibile alle stesse Banche del Gruppo, un corso online dedicato alla distribuzione del prodotto di Cessione del Quinto dei partner commerciali della Società, oltre che tutta la regolamentazione della Società già presente sulla repository aziendale.

Non è al momento presente a livello Gruppo un processo univoco di performance management. Si prevede in ottica prospettica una futura implementazione della progettualità e di un processo dedicato e finalizzato a identificare le necessità di sviluppo, promuovere il miglioramento continuo delle competenze e aumentare il coinvolgimento delle persone.

3.1.5 Benessere dei lavoratori

Welfare e relazioni sindacali

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-8]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La totalità dei collaboratori delle sedi italiane del Gruppo è coperta da accordi di contrattazione collettiva. Per la controllata NEAM è invece applicato il contratto bancario vigente in Lussemburgo a tutti i collaboratori.

Percentuale del totale dei dipendenti coperti da contratti collettivi

DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI COLLETTIVI	31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	12.266	18	12.284
Totale dipendenti	12.266	18	12.284
% copertura	100,0%	100,0%	100,0%

Dipendenti coperti da contratti di lavoro all'intero dello spazio Economico Europeo

DIPENDENTI COPERTI DA CONTRATTI DI LAVORO ALL'INTERNO DELLO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO	31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	12.266	18	12.284
Totale dipendenti	12.266	18	12.284
% copertura	100,0%	100,0%	100,0%

Metriche

La percentuale viene calcolata come numero di dipendenti coperti da contratti collettivi sul totale dei dipendenti al 31/12/24.

Negli ultimi anni il Gruppo ha avviato dei tavoli di confronto con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori per migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti tramite contratti integrativi e garantire remunerazioni adeguate ai compiti e alle competenze per dirigenti e personale delle aree professionali.

Il primo semestre 2024 ha visto il Servizio Welfare, Relazioni Sindacali e Normativa del Lavoro impegnati nella definizione del Contratto Collettivo Nazionale, nella negoziazione con la Delegazione di Gruppo del Valore di Produttività Aziendale (VPA) e delle procedure ex art. 22 CCNL.

A livello di Gruppo, in data 10 giugno 2024, in occasione della convocazione della Commissione sindacale di Gruppo, sono stati sottoposti alla firma delle Organizzazioni sindacali di Gruppo due accordi:

- un accordo con il quale le parti si danno atto del corretto ammontare dei calcoli del VPA pagati nel corso del 2024;
- un accordo teso a confermare le modalità di calcolo del VPA sancite, in via sperimentale per l'anno 2023/24, nell'accordo del 1° giugno 2023 e al contempo ad accorpare il Nord Est con il Trentino-Alto Adige, a valere sui VPA da erogare nel 2025 sui bilanci 2024. L'accorpamento in parola si rende necessario perché, a seguito delle recenti fusioni, il numero delle Banche presenti nel Nord Est è sceso al di sotto del limite minimo di 10 Banche sancito dal CCNL affinché il Nord Est possa continuare a costituire un'area a sé stante.

Quanto alla conduzione delle trattative sindacali di Gruppo ai sensi dell'art. 22 del CCNL, nel primo semestre del 2024 l'attività si è concentrata sulla negoziazione in merito alle due fusioni avvenute nel corso del 2024 delle Banche affiliate approfondite nel paragrafo "3.1- Operazioni di aggregazione tra Banche affiliate" della Relazione sulla Gestione.

Inoltre, in merito alla fusione che nel corso del 2023 ha condotto alla nascita della Banca 360 Credito Cooperativo FVG, sono proseguite le trattative che hanno integrato gli accordi definiti in aprile 2024, ampliando il numero di beneficiari dell'assegno straordinario del Fondo di Solidarietà.

Il secondo semestre 2024 ha visto il Servizio impegnato nella definizione del Contratto Collettivo Nazionale, nel confronto con la Delegazione di Gruppo sul tema della valorizzazione del personale, nel passaggio di Assicura Agenzia srl e Assicura Broker srl al CCNL Federcasse, nella negoziazione sul tema della reperibilità in Allitude, nell'ulteriore implementazione delle misure di welfare di Gruppo presso le Banche e nelle procedure ex art. 22 CCNL per l'accesso del personale al Fondo c.d. Esuberi.

È proseguito, durante il corso dell'intero anno 2024, l'affiancamento di supporto giuslavoristico alle Banche, rispetto ad attività specifiche e, più in generale, con riferimento alla redazione di pareri, predisposizione di contrattualistica, assistenza stragiudiziale, supporto operativo, consulenza interpretativa della legislazione giuslavoristica e assistenza nei rapporti con le proprie Rappresentanze Sindacali aziendali.

Nel mese di luglio 2024 è stato sottoscritto il rinnovo del testo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per i Quadri Direttivi e per il personale delle Aree Professionali delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane.

Inoltre, il Contratto Integrativo di Gruppo in essere disciplina le tutele principalmente in materia di:

- formazione, sviluppo professionale e valutazione del personale, nuovi profili professionali per nuove attività e nuovi assetti organizzativi e relativi inquadramenti, disciplina del Valore di Produttività Aziendale;
- ticket pasto;
- welfare a 365 gradi (lavoro da remoto, diritto alla disconnessione, welfare aggiuntivo, permessi e conciliazione vita-lavoro, mutui casa e coperture assicurative) e mobilità territoriale;
- qualità del lavoro, della vita e salvaguardia della salute e sicurezza (clima aziendale, stress lavoro-correlato, pressioni commerciali e salute e sicurezza).

Oltre alle misure di welfare e ai benefit aziendali, il Gruppo promuove la libertà di associazione e gestisce i rapporti con le Organizzazioni Sindacali in modo responsabile, favorendo un dialogo costruttivo e un clima di fiducia reciproca. Inoltre, viene promossa la partecipazione attiva dei dipendenti nei processi decisionali che riguardano le condizioni di lavoro, il benessere aziendale e la tutela dei diritti.

Di seguito si riportano i dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori.

Percentuale globale dei dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori, indicata a livello di paese per ciascun paese dello SEE in cui l'impresa ha un livello di occupazione significativo

DIPENDENTI COPERTI DA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI	31/12/2024		
	Italia	Lussemburgo	Totale
Numero dipendenti coperti	9.287	-	9.287
Totale dipendenti	12.266	18	12.284
% copertura	75,7%	-	75,6%

Metriche

La percentuale viene calcolata come numero di dipendenti coperti da rappresentanti dei lavoratori sul totale dei dipendenti al 31/12/24.

L'attenzione verso i collaboratori in Allitude

È stato condotto un confronto con le RSA di Cassa Centrale Banca e Allitude S.p.A. in merito a diverse tematiche, quali, ad esempio, la sottoscrizione di due accordi in merito alla flessibilità oraria e ai sistemi di videosorveglianza e sicurezza logistica. In particolare, Allitude ha attivato un accordo di lavoro agile, per un massimo di dieci giornate al mese, senza scadenza di validità.

A settembre 2024, Allitude ha introdotto postazioni prenotabili nella sede di Trento e nella nuova sede inaugurata a Milano. Nella seconda sede di Milano è stata introdotta anche AlliSpace, un nuovo concetto di filiale in cui gli spazi sono orientati alla collaborazione e alla socializzazione senza dimenticare comfort, privacy e concentrazione. Tra le caratteristiche della nuova filiale vi sono:

- nessuna scrivania assegnata, solo postazioni prenotabili;
- presenza di spazi comodi e riservati per le call e i momenti di confronto;
- ambienti insonorizzati che facilitano la convivenza all'interno degli spazi;
- sale riunioni moderne e completamente attrezzate;
- ampia area ristoro e spazi per la socializzazione.

Inoltre, collegandosi alla piattaforma dedicata "CGMoving", i collaboratori hanno avuto la possibilità di richiedere l'erogazione di voucher spendibili presso esercizi commerciali fisici o virtuali, piuttosto che rimborsi per prestazioni specifiche come, ad esempio, dei buoni dedicati ai figli studenti.

Le statistiche sul grado di utilizzo della piattaforma sono fornite periodicamente dalla stessa azienda fornitrice nella configurazione dei servizi, in modo tale da segnalare eventuali criticità o spunti atti al miglioramento continuo.

Equilibrio tra vita professionale e vita privata

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-15]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Con la sottoscrizione del Contratto Integrativo di Gruppo, sono state ampliate le tutele in materia di work-life balance, tra cui la flessibilità di orario infra-giornaliera per far fronte a particolari esigenze legate a necessità personali/familiari.

Inoltre, sono stati riconosciuti ai dipendenti due giorni lavorativi di permesso retribuito all'anno per particolari esigenze legate all'assistenza in caso di ricovero o intervento del coniuge/convivente o di un parente o affine oltre a quelli già previsti dalla legge e dai contratti integrativi aziendali/territoriali in applicazione dell'art. 54 CCNL. Anche la controllata NEAM prevede politiche che permettono di coniugare la vita personale e lavorativa per i propri collaboratori, in linea con i principi e le linee guida definite a livello di Gruppo. A tal proposito, NEAM ha adottato un sistema di flexi-time policy e offre la possibilità di effettuare smart working regolare e occasionale, in linea con la normativa lussemburghese.

In aggiunta e a integrazione sui riposi e sul diritto alla disconnessione previsti dalle normative di legge e dal contratto di lavoro, è stata definita la fascia di disconnessione dalle 18:00 alle 8:00 e per l'intera giornata di sabato e domenica, oltre alle assenze giustificate (a titolo esemplificativo: part time, ferie, festività, permessi/recuperi, malattia, recupero della flessibilità, etc.). È stato inoltre disposto che durante il periodo di riposo e di disconnessione non possa essere richiesto alla lavoratrice/al lavoratore lo svolgimento della prestazione lavorativa, prevedendo la possibilità di disattivare tutti i dispositivi aziendali utilizzati.

Inoltre, con l'accordo di rinnovo del CCNL del 9 luglio 2024 è prevista una riduzione oraria a decorrere dal 1° luglio 2025 dalle attuali 37,5 ore a 37 ore (riduzione di 0,5 ore).

Per garantire un'efficace attuazione di queste misure e rispondere tempestivamente a eventuali esigenze o criticità, i collaboratori possono segnalare evidenze da gestire alle Risorse Umane, nonché possono contribuire al continuo miglioramento dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata.

Nell'ambito del Contratto Integrativo di Gruppo è stato sottoscritto l'accordo per la definizione del lavoro agile dando priorità alle lavoratrici e ai lavoratori destinatari, per sé stessi o per i familiari, dei permessi di cui alla L. 104/1992 e alle lavoratrici e ai lavoratori con figli in condizioni di disabilità o comunque con figli fino a 12 anni di età.

Per quanto riguarda l'accesso al congedo parentale, sono state fornite indicazioni normative e operative ai dipendenti tramite l'invio di circolari interne. Tutti i dipendenti, uomini e donne, del Gruppo Cassa Centrale hanno diritto ai congedi per motivi familiari e nella tabella seguente è riportato anche il numero dei dipendenti che ne ha usufruito nel corso del 2024.

Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari; percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari, e una ripartizione per genere

EQUILIBRIO VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA	31/12/2024				Totale
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	
Totale dipendenti	6.882	5.402	-	-	12.284
Numero di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	6.882	5.402	-	-	12.284
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100,0%	100,0%	-	-	100,0%
Numero di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	997	1.314	-	-	2.311
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	14,5%	24,3%	-	-	18,8%

Protezione sociale

[ESRS S1 S1-11]

Tutti i dipendenti del Gruppo Cassa Centrale sono coperti da strumenti di protezione sociale previsti da programmi sociali nazionali contro la perdita di reddito derivante da malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro, disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

Salari adeguati e remunerazione

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-10]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale offre ai propri collaboratori un pacchetto retributivo che comprende una vasta gamma di benefit, differenziati in base ai ruoli organizzativi, senza fare distinzione tra collaboratori a tempo pieno, part-time o a tempo determinato. Con riferimento ai benefit riconosciuti ai collaboratori il quadro è variegato ed eterogeneo. Tra questi, si segnalano:

- pensione integrativa - Fondi Pensione del Credito Cooperativo;
- copertura sanitaria integrativa - Casse Mutue del Credito Cooperativo;
- coperture assicurative aggiuntive rispetto agli obblighi previsti dal CCNL;
- piano di prestiti agevolati e mutui;
- auto aziendale assegnata a uso promiscuo (per dirigenti o dipendenti con incarichi particolari per mobilità);
- buoni pasto/mensa per le diverse categorie contrattuali (in linea con le previsioni definite dal CCNL).

All'interno del Gruppo Cassa Centrale, tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato secondo i parametri applicabili, individuati nel CCNL di riferimento. Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione del Gruppo si prega di consultare la sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.1 Forza lavoro propria", paragrafo "3.1.2.1 Politiche relative alla forza lavoro propria".

Salute e sicurezza

[ESRS S1 S1-2]

[ESRS S1 S1-4]

[ESRS S1 S1-14]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo Cassa Centrale, grazie alle sue attività di business, non ha rilevato impatti negativi e rischi materiali legati alla salute e sicurezza dei dipendenti. Tuttavia, la salute e il benessere dei collaboratori sono dei temi centrali. Il Gruppo attua tutte le azioni preventive necessarie al fine di garantire ambienti di lavoro sicuri e il rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza.

La Policy di Gruppo in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro (cui si fa rimando alla sezione di riferimento "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro") è il documento di riferimento sul quale Cassa Centrale Banca ha implementato il Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza certificato a dicembre 2024, che porta benefici anche al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Cassa Centrale Banca ha definito con chiarezza i ruoli e le responsabilità in ambito salute e sicurezza, creando e aggiornando regolarmente l'Organigramma per la sicurezza. Questo documento include anche i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), che rivestono un ruolo chiave nel dialogo tra lavoratori e management su questioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro. I RLS vengono consultati e coinvolti regolarmente tramite riunioni periodiche o altri momenti informali. È previsto almeno un appuntamento all'anno, da formalizzare nell'ambito della riunione periodica prevista a norma dell'articolo 35 del D. Lgs. 81/08. Inoltre, Cassa Centrale Banca organizza regolarmente incontri di confronto con tutte le figure nella gestione della salute e sicurezza in azienda.

Contestualmente, l'attività on-site viene costantemente monitorata tramite sopralluoghi, pianificati o a sorpresa (ad esempio, in seguito a segnalazioni da parte degli RLS), e con valutazioni specifiche. Per garantire un miglioramento continuo, al termine di queste attività di controllo e valutazione, vengono concordati interventi mirati con tutte le figure aziendali coinvolte.

La sorveglianza sanitaria dei Lavoratori è affidata a una struttura esterna specializzata in Medicina del Lavoro, che coordina il lavoro dei Medici Competenti operanti nelle varie sedi territoriali di Capogruppo e valuta i dati aggregati in sede di riunione periodica, convocata a norma dell'articolo 35 del D. Lgs. 81/2008. Per le Banche affiliate la configurazione organizzativa viene definita in base alle specifiche esigenze e caratteristiche di ciascuna realtà. I Medici Competenti sono anche coinvolti nella valutazione dei rischi aziendali, per raccogliere eventuali loro segnalazioni specifiche al fine di implementare le misure di prevenzione e protezione necessarie. I lavoratori sono convocati per le visite periodiche, come previsto dal protocollo sanitario. Tuttavia, hanno anche la possibilità di richiedere visite straordinarie al Medico Competente, qualora lo ritengano necessario in situazioni di criticità.

Anche in Cassa Centrale Banca l'attività è prevalentemente legata a compiti d'ufficio che non portano con sé rischi elevati immediati. Possono verificarsi situazioni di criticità in relazione agli spazi di lavoro; per tale ragione sono state predisposte procedure per la gestione di eventuali emergenze e specifiche planimetrie per l'evacuazione, complete delle informazioni necessarie e affisse in vari punti degli stabili. Un'iniziativa da segnalare a riguardo è stata l'introduzione in azienda dei DAE (defibrillatori) a partire dal 2022, con la dotazione di tutte le sedi di Cassa Centrale Banca di questi dispositivi e la formazione dei colleghi al loro utilizzo.

Grazie all'implementazione di un sistema di gestione organico della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro conforme alle norme, nel dicembre 2024 Cassa Centrale Banca ha superato la visita ispettiva dall'ente di certificazione IMQ per l'ottenimento della Certificazione UNI EN ISO 45001:2023, "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro", in linea con gli

obiettivi del Piano di Sostenibilità. Nel corso del 2024, la Capogruppo ha continuato a promuovere iniziative per il benessere fisico e psicologico dei dipendenti. È stata consolidata la partnership con un fornitore specializzato per favorire l'adozione di stili di vita più sani, anche attraverso una maggiore attenzione nei comportamenti adottati durante la permanenza in ufficio. Ad esempio, sono stati organizzati corsi sulla postura corretta da tenere durante l'uso del videoterminale, seminari sulla gestione dello stress e del sonno.

Durante l'anno sono stati proposti corsi di guida sicura al personale che, per ragioni di servizio, utilizzano maggiormente l'auto. I corsi prevedevano sia una parte teorica di 4 ore che una sessione pratica presso un centro di guida sicura con istruttori professionisti.

Il well-being in azienda rimane un pilastro nella strategia di costruzione della corporate culture del Gruppo, per questo anche nella seconda parte del 2024 è proseguito il progetto di sensibilizzazione al benessere psicologico.

Il progetto di benessere psicologico, con il supporto di una rete di professionisti specializzati, partner di queste iniziative, continua a essere molto apprezzato e largamente utilizzato, anche per percorsi di crescita personali grazie all'impegno di coach esperti.

In tale contesto, la Direzione Risorse Umane ha supportato il programma "Mindwork", un progetto che offre l'accesso a un primo supporto psicologico con specialisti e psicologi. Il programma è ad accesso anonimo e del tutto libero. Inoltre, anche nel 2024 il Gruppo Cassa Centrale continua a essere soggetto promotore del "Manifesto per il benessere psicologico in azienda", nato dal Mental Well-being Council a cui il Gruppo partecipa. Il Manifesto si pone l'obiettivo di tracciare il futuro della dimensione umana al lavoro. Promuove una cultura organizzativa inclusiva della sfera mentale attraverso allineamento valoriale, condivisione di intenti e impegno concreto e diffuso tra le aziende firmatarie. Parallelamente, vuole essere un'occasione di scambio e crescita reciproca, offrendo indicazioni e best practices utili a raggiungere l'obiettivo del pieno benessere psicologico. Sono state inoltre mantenute le collaborazioni con Eukinetica, azienda specializzata nel corporate wellness.

Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti; numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro; numero e tasso di infortuni sul lavoro registrabili; per quanto riguarda i dipendenti dell'impresa, il numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati; per quanto riguarda i dipendenti dell'impresa, il numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie

METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA	31/12/2024		
	Forza lavoro propria - dipendenti	Forza lavoro propria - non dipendenti	Lavoratori nella catena del valore
Numero di lavoratori coperti dal sistema aziendale di gestione della salute e della sicurezza	12.284	227,0	na
Totale lavoratori	12.284	245,4	na
Percentuale di lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	100,0%	92,5%	na
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	-	-	-
di cui infortuni sul lavoro	-	-	-
di cui malattia professionale	-	-	-
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	82	2	na
Numero totale di ore lavorate	19.159.298	399.347	na
Tassi di infortuni sul lavoro	4,3%	5,0%	na
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	-	na	na

Metriche

Per i dipendenti coperti dal sistema aziendale di gestione della salute e sicurezza viene considerato il numero di lavoratori al 31/12/24, mentre per i non dipendenti vengono considerati i valori medi registrati nel corso dell'anno, facendo una media delle persone in forza alla fine di ogni mese.

La copertura di un sistema certificato di gestione della salute e sicurezza riguarda la totalità dei dipendenti di Cassa Centrale Banca; nelle altre Banche e Società del Gruppo si applicano i principi richiamati nella Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Tasso di infortuni dei lavoratori dipendenti e non dipendenti: il tasso di infortuni sul lavoro è calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sul lavoro registrabili e il numero totale di ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Gli infortuni registrati durante l'anno sul luogo di lavoro non sono riconducibili a tematiche legate alla sicurezza dell'ambiente lavorativo. Inoltre, nessuno di questi ha presentato gravi conseguenze, con un conseguente tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi) pari a zero per il triennio 2022-2024. Le analisi condotte sulla base dati di Loss Data Collection del Gruppo confermano l'assenza di impatti rilevanti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Per quanto a rischio reputazionale nell'anno 2024 non si rilevano perdite significative nella Loss Data Collection di Gruppo legate alla categoria di eventi "Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro" ovvero connessi all'ambito di condizioni lavorative, trattamento eguale, pari opportunità e altri diritti connessi al lavoro che hanno avuto o potrebbero generare un impatto reputazionale sul Gruppo. In aggiunta a tale analisi, considerando le risultanze del Reputational Risk Assessment di Gruppo, prendendo in considerazione le Fonti di Rischio Reputazionale "Gestione del personale e comunicazione interna" e "Salute e sicurezza sul lavoro", non si rilevano Rischi Residui rilevanti.

Il Gruppo continua a consolidare attività attinenti al profilo di adeguatezza dei fornitori coinvolti in mansioni che possono avere implicazioni per la salute e sicurezza. Nell'ambito della selezione del fornitore, in base alle diverse condizioni di impiego, viene valutata la rispondenza ai requisiti di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, come la presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e la formazione degli incaricati, e la copertura assicurativa a tutela di eventuali sinistri.

I dati relativi alle risorse dedicate alla gestione degli impatti rilevanti legati alla forza lavoro propria non sono stati inclusi nella presente rendicontazione in quanto, sulla base dell'analisi svolta, gli importi non sono risultati significativi.

Attenzione alla salute e alla sicurezza in Allitude tramite l'adozione di un sistema di Salute e Sicurezza

In coerenza con le impostazioni assunte dalla Capogruppo, Allitude ha avviato in questi anni un percorso di costruzione di un sistema di Organizzazione e di Gestione per la Salute e Sicurezza. Per rafforzare ulteriormente la tutela dei lavoratori è stato costituito un gruppo di lavoro con competenze specialistiche, allo scopo di assicurare continuità e valutazioni trasversali nei diversi ambiti di azione di Allitude.

Inoltre, nel 2024 Allitude ha adottato un "Piano formativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro" per pianificare l'attività formativa complessiva in attuazione delle previsioni fissate dalla normativa interna e in coerenza con le specifiche prescritte dal Modello Organizzativo 231.

All'interno del progetto "Corporate wellness – il wellness month", a luglio 2024 sono stati proposti corsi su temi come "Gestione dello stress", "Motivazione personale: come ottenere di più nella vita privata e professionale", "Food As Medicine: come i nutrienti possono supportare il sistema immunitario" e "Come adottare posture corrette e i benefici dello stretching". Inoltre, a ottobre 2024, sono stati organizzati corsi settimanali che hanno visto una partecipazione media di 200 persone per sessione.

3.1.6 Obiettivi sulla forza lavoro

[ESRS S1 S1-5]

[ESRS 2 MDR-T]

Nel quadro del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale, sono stati definiti una serie di obiettivi chiave in linea con la visione di un'organizzazione responsabile, inclusiva e orientata al benessere dei suoi collaboratori. Questi obiettivi sono strutturati in diverse aree, tra cui l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, la salute e sicurezza sul lavoro, la parità di genere, e lo sviluppo delle competenze, e sono previsti nell'arco di tempo fino al 2027. Nella definizione degli obiettivi ESG, il processo si avvale di un confronto diretto e continuativo tra Risorse Umane e struttura ESG, per le voci rientranti nel Piano di Sostenibilità.

Di seguito nella tabella vengono illustrati gli obiettivi prefissati dal Gruppo legati alla forza lavoro propria.

Descrizione dell'Azione	Obiettivo da raggiungere	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Eventuale obiettivo intermedio	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Ore di formazione ESG per i dipendenti	225.000 ore di formazione ESG complessive a livello di Gruppo	2027	2023	44.000 ore di formazione ESG	165.000 ore di formazione ESG complessive entro il 2026 (programmi formativi da pianificare in base all'evoluzione del contesto e della strategia aziendale)	L'obiettivo si collega ai principi delle seguenti politiche: (i) Politica Anticorruzione, (ii) Politica Ambientale, (iii) Politica sui diritti umani, (iv) Politica sulla diversità, (v), Politica in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Programma di formazione ESG per gli esponenti aziendali	70% degli esponenti aziendali che partecipi alle proposte formative ESG di Capogruppo nel corso dell'anno	2027	2023	30% di esponenti aziendali che partecipano alle attività formative ESG	60% degli esponenti aziendali che partecipi alle proposte formative ESG entro il 2026	L'obiettivo si collega ai principi de "La Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e ai valori enunciati all'interno del Codice Etico
Programma di formazione ESG per i dipendenti	70% dei dipendenti che partecipi alle proposte formative ESG di Capogruppo nel corso dell'anno	2027	2023	25% di dipendenti che partecipano alle attività formative ESG	60% dei dipendenti che partecipi alle proposte formative ESG entro il 2026	L'obiettivo si collega ai principi de "La Carta dei Valori del Credito Cooperativo" e ai valori enunciati all'interno del Codice Etico
Raggiungimento della certificazione UNI PDR 125:2022 sulla Parità di Genere a livello di Gruppo	40% Banche/Società certificate UNI/PdR 125:2022	2026	2023	Certificazione Parità di Genere UNI/PdR 125:2022 conseguita per la Capogruppo e 3 Banche	25% Banche/Società certificate entro il 2025 40% Banche/Società certificate entro il 2026	L'obiettivo si collega ai principi cardine della "Politica sulla diversità": (i) evitare prassi discriminatorie, (ii) garantire pari opportunità, (iii) favorire l'inclusione, (iv) rispettare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Progetti di work-life balance per i dipendenti	Realizzare 4 progetti per rafforzare le misure di conciliazione vita-lavoro. Progetti da pianificare in base all'evoluzione del contesto e nella necessità	2027	2023	La contrattazione collettiva è intervenuta, a diversi livelli, sulla materia, introducendo fino a 10 giorni di smart-working e diversi permessi a sostegno della genitorialità, soggetti fragili e caregiver	Realizzare 2 progetti orientati al work-life balance entro il 2025	L'obiettivo si collega ai valori enunciati all'interno del Codice Etico e ai principi della "Policy Diversità, Equità e Inclusione"

Gli obiettivi in ambito di salute e sicurezza sul lavoro di Cassa Centrale Banca vengono fissati e rivisti periodicamente in occasione del Riesame dell'Alta direzione del Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza o della Riunione Periodica (art. 35 del D.Lgs. 81/08). Oltre alla continua riduzione degli infortuni e all'offerta di corsi integrativi anche legati alla guida sicura, il Gruppo ha definito il seguente obiettivo:

Descrizione dell'Azione	Obiettivo da raggiungere	Anno Target	Anno Base	Valore Base	Eventuale obiettivo intermedio	Descrizione della relazione tra l'obiettivo e gli obiettivi delle politiche
Certificazione Salute e Sicurezza	Ampliamento del perimetro Certificazione ISO 45001 "Sistema di gestione Salute e Sicurezza"	2027	2023	Certificazione non presente	Ottenimento della Certificazione ISO 45001 "Sistema di gestione Salute e Sicurezza" a livello di Capogruppo entro il 2025	L'obiettivo si collega ai principi della "Policy di Gruppo in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro"

Per maggiori informazioni in merito al Piano di Sostenibilità 2024-2027 di Gruppo, si prega di consultare la sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità", paragrafo "1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia ed il modello aziendale".

3.2 Comunità interessate

ESRS S3

3.2.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S3 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza, ha individuato e valutato gli impatti e le opportunità materiali in relazione alle comunità interessate. Per ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione “1. Informazioni generali”, capitolo “1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”, paragrafo “1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

La natura cooperativa a mutualità prevalente che caratterizza le Banche di Credito Cooperativo affiliate del Gruppo determina un forte radicamento territoriale, da cui consegue una relazione diretta e costante con le comunità locali. Questo legame intrinseco riduce il rischio di impatti negativi significativi e rafforza il ruolo delle Banche affiliate nel promuovere il benessere e lo sviluppo delle aree in cui operano. L’attenzione è ulteriormente rafforzata dal senso di responsabilità che deriva dal rappresentare un esempio di “biodiversità bancaria” ben riconoscibile nelle diverse comunità in cui opera. Le dinamiche territoriali possono influenzare l’operatività delle singole Banche affiliate, ma non rappresentano un rischio ESG significativo né per il Gruppo né per le comunità locali.

Sebbene il Gruppo non disponga attualmente di un modello strutturato di misurazione dei benefici e ricadute economico-sociali sulle comunità interessate, l’attuazione dei principi di cooperazione, mutualità e localismo garantisce un impatto positivo, testimoniato da alcune caratteristiche distintive, riportate nella sezione “1. Informazioni generali”, nel capitolo “1.3 Strategia”, paragrafo “1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore”.

Il Gruppo, grazie alla sua presenza diffusa sul territorio, si configura come un punto di riferimento per le comunità in cui opera. Tra le comunità interessate rientrano:

- le **comunità locali nei territori di insediamento delle Banche affiliate**, che beneficiano del sostegno economico e sociale delle attività bancarie e delle iniziative a favore del territorio;
- i **fornitori e le imprese locali che operano lungo la catena del valore**, per i quali il Gruppo prevede criteri di selezione e monitoraggio ESG e che sono localizzate nel territorio italiano;
- le **istituzioni pubbliche e le associazioni locali**, con cui il Gruppo collabora per la realizzazione di iniziative di sviluppo sociale ed economico;
- gli **investitori retail** in ragione della distribuzione del fondo NEF, gestito dalla sgr del Gruppo NEAM. Il localismo si traduce nella prossimità e nella relazione quotidiana con la comunità finanziaria, consentendo di intercettarne e spesso anticiparne le necessità.

Infine, si segnalano alcune iniziative con un impatto positivo su comunità internazionali, tra cui la microfinanza campesina, che sostiene lo sviluppo economico ecuadoriano, e il supporto di progetti sociali all’estero attraverso iniziative di beneficenza, tra cui quella di Natale del Gruppo.

3.2.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

3.2.2.1 Politiche relative alle comunità interessate

[ESRS S3 S3-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale fonda il proprio operato su una solida base valoriale e normativa, guidando le Banche affiliate e le Società controllate nel rispetto dei principi del Credito Cooperativo. Questo impegno si concretizza attraverso una governance orientata alla costruzione del bene comune, con un modello di business che pone al centro la comunità, la partecipazione e la sostenibilità.

L'operato del Gruppo è fortemente ancorato ai principi identitari della cooperazione mutualistica di credito, espressi nei dodici valori della **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**. Tali valori trovano una chiara correlazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, come descritto nella sezione "1. Informazioni generali", nel capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore". In particolare, l'**Articolo 7** della Carta dei Valori sottolinea l'importanza della "Promozione dello sviluppo locale" ed evidenzia il forte legame tra l'attività creditizia del Credito Cooperativo e le comunità locali, sottolineando la promozione dello sviluppo locale anche attraverso la destinazione annuale di una parte degli utili. Questo principio è ulteriormente sancito nello **Statuto della Capogruppo, all'articolo 4.2**, che ribadisce la vocazione mutualistica e il ruolo delle Banche affiliate nel favorire il benessere economico, culturale e sociale delle comunità in cui operano, e l'**articolo 4.3** sulla valorizzazione delle peculiarità linguistiche e culturali dei territori di competenza delle Banche affiliate.

Il **Codice Etico**, adottato dalle Società del Gruppo, rappresenta un ulteriore strumento di orientamento per garantire trasparenza, integrità e responsabilità nelle attività del Gruppo. In particolare, all'interno del Codice è presente una sezione dedicata ai "Rapporti con le Comunità". Approfondito nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", il Codice definisce i principi di correttezza e inclusione, guidando le scelte aziendali in modo etico e responsabile.

Il Gruppo si distingue quindi per il proprio orientamento sociale, ponendo al centro la partecipazione attiva delle Banche affiliate, che godono di autonomia operativa per adattare le strategie e gli interventi alle specificità territoriali. Questo approccio consente di mantenere un dialogo costante con le comunità, le pubbliche amministrazioni, le piccole imprese e le associazioni locali, assicurando un sostegno concreto ai bisogni del territorio.

Il Gruppo garantisce il rispetto dei diritti umani in tutte le proprie attività, evitando discriminazioni di genere, età, etnia o altre condizioni personali nell'erogazione del credito e nell'offerta di servizi finanziari. Tale impegno è sancito nella **Politica sui Diritti Umani**, approfondita nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese". Anche nel 2024, non sono stati segnalati problemi e incidenti in materia di diritti umani in relazione alle comunità interessate.

Nella gestione dei rapporti con le comunità interessate e il rispetto dei loro diritti, il Gruppo osserva le norme riconosciute a livello internazionale, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, ed è stato ulteriormente rafforzato dall'adesione, nel 2023, al **Global Compact** delle Nazioni Unite, un'iniziativa volontaria che promuove pratiche aziendali sostenibili e responsabili. In linea con tale adesione, il Gruppo garantisce una rendicontazione trasparente, pubblicando periodicamente informazioni sul proprio allineamento ai dieci principi del Global Compact e sui progressi compiuti. Inoltre, durante il 2024 non sono stati segnalati, nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore, casi di inosservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani o della dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro che coinvolgono le comunità interessate.

La responsabilità sociale e il supporto delle comunità è disciplinato a livello statutario e regolamentare, a tal fine il Gruppo non ritiene necessaria, ad oggi, l'adozione di una politica specifica. L'azione del Gruppo è radicata nella sua identità cooperativa e nel quadro normativo di riferimento, garantendo un operato etico e responsabile che va oltre la semplice adozione di linee guida formali.

3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate

[ESRS S3 S3-2]

Il Credito Cooperativo è per sua natura profondamente radicato nei territori e orientato al servizio delle comunità locali, ponendosi come interlocutore di riferimento per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. La presenza capillare delle Banche affiliate consente di offrire servizi essenziali, garantendo un punto di riferimento stabile per il tessuto sociale ed economico locale. Attraverso una rete di filiali diffuse nei comuni italiani, il Gruppo promuove l'inclusione finanziaria e il sostegno alle economie locali, contribuendo attivamente al benessere delle comunità.

Il coinvolgimento delle comunità interessate prevede incontri con rappresentanti delle istituzioni ed enti no profit; partecipazioni a gruppi, tavole rotonde e comitati tecnici ed eventi sul territorio aperti al pubblico. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

In un contesto bancario che negli ultimi anni ha visto una riduzione progressiva degli sportelli fisici, il Gruppo Cassa Centrale ha ribadito il proprio impegno a garantire l'accesso ai servizi finanziari anche nelle aree meno densamente popolate, con 370 filiali attive nei Comuni in cui rappresenta l'unica presenza bancaria. Inoltre, questo forte radicamento territoriale si traduce in una relazione diretta e costante con le comunità, facilitando il dialogo con le pubbliche amministrazioni, che spesso si rivolgono alle Banche di Credito Cooperativo per richieste di servizi bancari essenziali, come l'installazione di ATM in zone sprovviste, il mantenimento degli sportelli fisici o il supporto a iniziative locali, tra cui sponsorizzazioni di eventi culturali, sportivi e sociali.

Filiali nei Comuni per fasce di abitanti

FILIALI PER COMUNE	31/12/2024	
	Numero di filiali	%
Numero filiali nei Comuni fino a 3.000 abitanti	293	19,7%
Numero di filiali nei Comuni oltre 3.000 abitanti	1.198	80,3%
Totale	1.491	100,0%

Presenza del Gruppo nei Comuni sul territorio italiano

PRESENZA DEL GRUPPO	31/12/2024
Numero di Comuni in cui il Gruppo CCB è l'unica realtà bancaria	329
Numero di Comuni in cui è presente il Gruppo CCB	1.086

Dei 329 Comuni in cui il Gruppo è unica presenza bancaria, 227 hanno meno di 3 mila abitanti.

Per maggiori informazioni sui territori in cui sono presenti le Banche affiliate e le filiali del Gruppo Cassa Centrale si invita a consultare la Relazione sulla Gestione o il sito internet di Capogruppo.

A livello di Gruppo, il dialogo con le comunità interessate e con gli altri stakeholder è coordinato dalla funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità, che gestisce le relazioni istituzionali e la comunicazione del Gruppo.

Tramite i canali di dialogo con le comunità interessate, il Gruppo pone attenzione anche alle segnalazioni provenienti da soggetti ritenuti vulnerabili o da gruppi specifici quali donne e giovani/studenti.

3.2.2.3 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S3 S3-3]

Il Gruppo Cassa Centrale favorisce un dialogo diretto e continuo con le comunità locali garantendo canali accessibili per la segnalazione di eventuali problematiche o richieste di assistenza. Attualmente, le segnalazioni avvengono principalmente attraverso il contatto diretto con le Banche affiliate, tramite segnalazioni informali o rivolgendosi agli sportelli.

A livello di Gruppo è stato inoltre implementato un sistema di segnalazione strutturato, a tutela del segnalante, Whistleblowing, disponibile per tutte le Banche affiliate e Società controllate. Il canale è accessibile sia internamente sia esternamente attraverso una piattaforma dedicata sul sito web della Capogruppo. Le segnalazioni e il monitoraggio delle problematiche sollevate vengono approfonditi nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Attraverso strumenti come comunicati stampa, pubblicazione di news per il sito internet di Capogruppo e delle Banche affiliate, nonché la gestione della pagina LinkedIn "Gruppo Cassa Centrale", la funzione Relazioni Esterne e Sostenibilità assicura trasparenza e coinvolgimento attivo degli stakeholder, informando sulle iniziative di sviluppo locale, sostenibilità e cooperazione promosse. A completamento delle iniziative di ascolto e coinvolgimento, la Capogruppo sta rivedendo la sezione Sostenibilità del proprio sito web (www.cassacentrale.it), includendo l'aggiunta di una nuova sezione chiamata "Dialogo con le Comunità interessate" e di un form di segnalazione di temi da parte delle comunità interessate, così da offrire un ulteriore strumento di dialogo strutturato e facilmente accessibile.

3.2.3 Azioni e iniziative sulle comunità interessate

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La cooperazione mutualistica di credito rappresenta una formula originale nel panorama bancario, contraddistinta da una forte vocazione locale e dalla reale prossimità alle comunità. Il Gruppo supporta i territori sia attraverso l'erogazione di prodotti e servizi che rispondano alle esigenze delle persone e delle imprese locali, sia sostenendo iniziative con finalità socio-assistenziali, culturali, formative e di promozione del territorio.

La presenza capillare delle Banche affiliate permette di definire le scelte strategiche, calibrandole sulle peculiarità economiche, sociali e culturali di ciascun territorio. Le decisioni che guidano l'offerta commerciale sono orientate a rispondere non solo ai bisogni immediati dei clienti e dei soci delle Banche affiliate, ma anche alle necessità più ampie delle comunità.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha continuato a sostenere lo sviluppo economico e sociale, anche attraverso l'utilizzo di garanzie statali e crediti sociali per facilitare l'accesso al credito per le imprese, incentivare investimenti in settori strategici e favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. Per ulteriori informazioni sui crediti sociali si rimanda alla sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.6 Credito con finalità sociale".

Nell'ultimo anno il Gruppo ha realizzato oltre 20 mila interventi in tutto il territorio, per un contributo economico di oltre 52 Milioni di Euro. Il sostegno delle iniziative viene deciso in autonomia dalle Banche affiliate e dalle Società controllate, le quali valutano le esigenze delle comunità in cui operano. Tra le iniziative su cui il Gruppo si concentra maggiormente vi sono:

- attività socio-assistenziali;
- cultura, formazione e ricerca;
- promozione del territorio e delle realtà economiche;
- sport, tempo libero e aggregazione;
- supporto agli enti del Terzo Settore;
- investimenti e servizi infrastrutturali a beneficio del pubblico;
- educazione finanziaria;
- politiche e misure adottate in relazione agli armamenti.

Di seguito vengono presentate le iniziative conseguite nel 2024.

Interventi sulle comunità – Iniziative di beneficenza e sponsorizzazione

INTERVENTI SULLE COMUNITA'	31/12/2024	
	N. iniziative per ambito di intervento	Importo Totale in Euro
Attività socio-assistenziale	2.899	7.152.657
Cultura, attività di formazione e ricerca	6.405	10.596.541
Promozione del territorio e delle realtà economiche	2.785	12.262.162
Sport, tempo libero e aggregazione	8.137	16.395.032
Fondazioni (fondate o partecipate dalla Banca/Società)	40	6.149.538
Totale	20.266	52.555.930

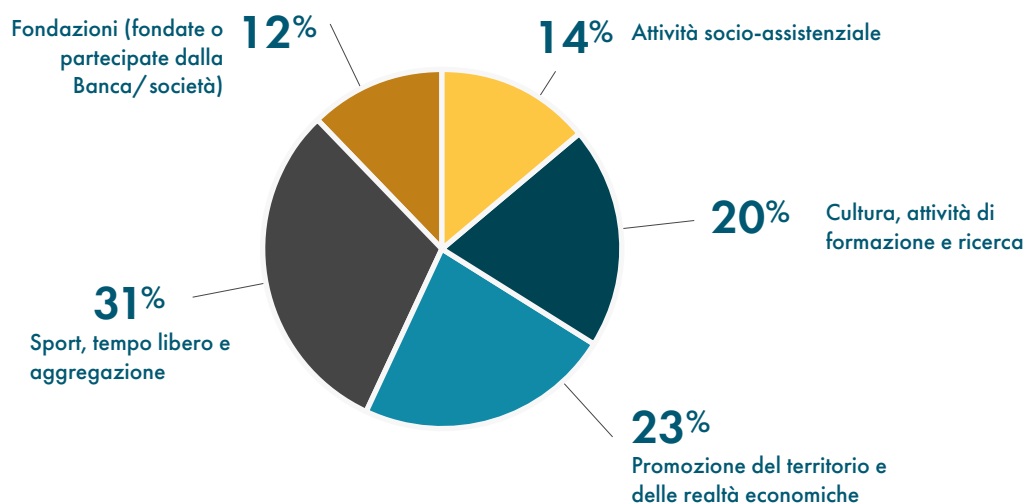
Metriche

Numero iniziative per ambito di intervento: totale delle singole iniziative portate a termine nel 2024, segmentate per tipologia di attività. Sono ricomprese le iniziative delle Società in perimetro.

Importo totale: totale della spesa in Euro sostenuta nel 2024, segmentata per tipologia di attività. Il totale della spesa sostenuta è composto per 32 Milioni di Euro da Fondo di Beneficenza e 20,5 Milioni di Euro dalla Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni).

Gli importi relativi agli interventi sulle comunità sono inclusi:

- nella movimentazione (utilizzo) del Fondo per beneficenza e mutualità nel corso dell'anno, il cui saldo al 31.12.24 è riportato in Nota integrativa consolidata nella sezione 10 del Passivo nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato", nella tabella "10.6 Altri Fondi per Rischi e Oneri";
- nelle Altre spese amministrative riportate in Nota integrativa consolidata nella sezione 12 della Parte C "Informazioni sul conto economico consolidato" nella tabella "12.3 Altre spese amministrative: composizione" e nello specifico all'interno delle voci "Spese per pubblicità e rappresentanza" e "Altre spese amministrative – Altro".



Attività socio-assistenziale

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Le Banche del Gruppo dimostrano particolare attenzione al tema della salute, prevedendo iniziative quali scontistiche per visite mediche ed esami diagnostici, prestazioni sanitarie aggiuntive e controlli di prevenzione sanitaria gratuiti rivolti a soci e clienti.

21 Banche e una Società¹⁹ inoltre agiscono a favore dell'inclusione finanziaria promuovendo iniziative volte a facilitare l'accesso ai servizi finanziari per soggetti non ancora del tutto integrati nel sistema finanziario ordinario, sia attraverso attività formative che con l'introduzione di prodotti dedicati.

Nel corso del 2024, sono state promosse 2.899 iniziative per un importo complessivo di 7,2 Milioni di Euro. In particolare, il 57% degli importi erogati in ambito socio-assistenziale è riconducibile ad assistenza, solidarietà e volontariato (per oltre 4 Milioni di Euro destinati a 1.907 iniziative), il 23% all'ambito sanitario (pari a 1,6 Milioni di Euro per 283 iniziative), per il 10% al sostegno alla Protezione Civile (per quasi 750 mila Euro e 361 interventi), il 5% a interventi di solidarietà verso i Paesi in via di Sviluppo (per un importo di circa 390 mila Euro e 151 iniziative), la restante parte si riferisce ad altre iniziative (per un importo di circa 296 mila Euro e 197 iniziative). Tra questi interventi figurano, per esempio, la promozione di progetti volti a migliorare la sicurezza e la qualità della vita nelle case di riposo dei territori di riferimento, anche grazie all'utilizzo di dispositivi e sensori intelligenti, che riescono a rilevare da remoto e in tempo reale informazioni utili ad assicurare un'assistenza più veloce, puntuale e a misura di residente. Un altro esempio di intervento messo in atto ha visto il supporto di associazioni dedite alla formazione e alla valorizzazione di persone con disabilità.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha rafforzato il proprio impegno solidale, con investimenti significativi a sostegno delle situazioni di emergenza, in particolare legate a calamità naturali. Un esempio rilevante è stato il supporto offerto alle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che, nel mese di giugno, hanno interessato la Valle d'Aosta e altre aree del Nord Italia. Il Gruppo ha attivato interventi di assistenza economica a favore delle comunità locali, destinando circa 100.000 Euro a famiglie e piccole imprese del territorio, con l'obiettivo di contribuire alla ripresa e alla ricostruzione delle aree maggiormente colpite. Tra queste attività figura, per esempio, il ripristino di un parco fluviale in Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione che ha colpito gravemente questo territorio.

Iniziative promosse da Prestipay

Nel 2024 Prestipay ha confermato il proprio impegno sociale sostenendo diversi Enti e Associazioni no profit, con un contributo complessivo di 75.000 Euro. In particolare, il contributo è stato devoluto a:

- l'Associazione "Arte e Libro Società Cooperativa Sociale" che si occupa da oltre 40 anni di promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e svantaggiate, offrendo corsi personalizzati che si adattano alle capacità individuali. Questa formazione permette di rendere ogni persona più indipendente e parte attiva della comunità;
- l'Associazione "Insieme Si Può" la quale opera nel territorio al fine di assistere le Persone con Disabilità. L'obiettivo che si pone è quello di superare l'emarginazione sociale e lavorativa, rendendo possibile una realizzazione personale e comunitaria delle persone con disabilità;
- il Centro di Accoglienza e Promozione Culturale "Ernesto Balducci" che opera nel settore dell'accoglienza e della promozione culturale da più di 30 anni, attraverso la presa in carico di persone in situazione di marginalità sociale, quali cittadini stranieri, rifugiati, beneficiari di protezione umanitaria e richiedenti asilo. Nello specifico, pone particolare attenzione alle famiglie con bambini;

¹⁹ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

- “Dinsi Une Man Soc. Coop. Sociale a r.l.” che opera con lo scopo di sopperire all’inadeguatezza dei servizi di trasporto, al fine di evitare che si inneschino processi di esclusione ed emarginazione delle persone con disabilità. L’organizzazione fornisce ogni giorno trasporti specializzati a centinaia di fruitori con molteplici esigenze specifiche.

Iniziative promosse da Allitude

Nel 2024 Allitude ha ribadito il proprio impegno verso la sostenibilità sociale e il sostegno alle comunità locali. Le iniziative di solidarietà hanno **confermato** l’attenzione dell’azienda alle realtà territoriali, con un focus sulle attività benefiche e il coinvolgimento diretto dei dipendenti.

Un’iniziativa di particolare rilievo è stata la tradizionale “Beneficenza di Natale”, svoltasi nel mese di dicembre 2024. Attraverso questo programma, Allitude ha devoluto un totale di 150.000 Euro a 107 enti e associazioni no profit, destinando fondi che, in passato, sarebbero stati impiegati per i regali natalizi. La scelta delle associazioni beneficiarie è stata affidata ai dipendenti, i quali hanno avuto l’opportunità di segnalare direttamente i progetti e le cause a cui erano più legati, garantendo così un sostegno mirato e sentito.

I progetti finanziati si sono distribuiti in diversi ambiti, dimostrando l’ampio spettro di intervento della Società:

- 48 progetti a favore di iniziative di **assistenza e volontariato**, con particolare attenzione al supporto delle fasce più vulnerabili della popolazione;
- 3 progetti dedicati alle **attività ricreative**, mirati a favorire momenti di aggregazione sociale e svago;
- 2 iniziative a sostegno di **attività di carattere religioso**;
- 1 progetto focalizzato sulla **promozione della cultura e dell’arte**, con l’obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale locale;
- 5 progetti in ambito di **ricerca scientifica**, finalizzati al sostegno di studi e innovazioni in settori cruciali per la società;
- 5 iniziative legate alla **scuola e formazione**, con l’obiettivo di garantire l’accesso all’istruzione e potenziare le opportunità di apprendimento;
- 5 progetti di supporto alle **attività sportive**, con l’intento di promuovere la salute e il benessere fisico;
- 8 interventi a **beneficio della sanità**, sostenendo strutture e progetti a favore della salute pubblica;
- 26 progetti dedicati a interventi di **solidarietà per i paesi in via di sviluppo**, con focus su assistenza umanitaria e miglioramento delle condizioni di vita;
- 4 progetti legati alla **protezione civile**, a supporto delle attività di emergenza e prevenzione dei disastri.

Cultura, attività di formazione e ricerca

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale è da sempre attivo in attività e iniziative culturali e in collaborazioni con enti di formazione e ricerca. Nel 2024 sono state promosse 6.405 iniziative per un importo complessivo di quasi oltre 10,5 Milioni di Euro, riconducibili per il 51% al supporto di manifestazioni per la promozione della cultura e dell'arte (oltre 5,4 Milioni di Euro per 2.491 iniziative), per il 20% alle erogazioni a favore di scuole e attività formative (oltre 2,1 Milioni di Euro per 1.141 interventi), per il 19% all'erogazione di borse di studio (per oltre 2 Milioni di Euro e 2.378 iniziative), il 4% a iniziative a supporto della ricerca scientifica (per oltre 430 mila Euro e 79 iniziative) e la restante parte dedicata ad altre iniziative (540 mila Euro e 316 iniziative).

Rispetto alle azioni a beneficio delle comunità si evidenzia l'organizzazione di incontri ed eventi di tipo formativo e informativo: 33 Banche e una Società hanno organizzato incontri di stampo culturale, 23 Banche su tematiche di carattere economico-finanziario, mentre in 21 si sono adoperate per divulgare e sensibilizzare in merito agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. 9 Banche affiliate e la Capogruppo hanno inoltre promosso nel 2024 iniziative specifiche mirate ai giovani per lo sviluppo e il sostegno dell'imprenditorialità giovanile.²⁰

Tra le attività culturali supportate, Cassa Centrale Banca e Allitude si sono concentrate sul tema della parità di genere, promuovendo congiuntamente la rassegna stampa "Femminile Plurale", ideata in collaborazione con il Teatro delle Quisquiglie di Trento. L'iniziativa è nata con il desiderio di promuovere la cultura dell'inclusione in azienda e tra la popolazione, realizzando quattro serate dedicate ai temi della parità di genere per raccontare l'unicità delle diverse storie raccontate da donne. Inoltre, anche le Banche affiliate sostengono diverse attività e progetti di empowerment femminile nei rispettivi territori di riferimento.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha consolidato il proprio impegno a favore della ricerca e del sostegno alle Università e ai centri di ricerca italiani. Tra le iniziative più rilevanti, si evidenzia la collaborazione con la Fondazione AIRC, a supporto di due progetti. L'iniziativa "My First AIRC Grant" è rivolta a giovani ricercatori attivi in strutture italiane di eccellenza e mira a sostenere la ricerca scientifica. La seconda iniziativa ha invece sostenuto l'acquisto di dotazioni di laboratorio per un team di ricerca sui tumori pediatrici. Cassa Centrale Banca e Allitude hanno partecipato all'iniziativa denominata "Giornata internazionale della donna" sostenendo la Fondazione Veronesi per un progetto di ricerca scientifica sui tumori femminili. L'insieme dei contributi erogati ammonta a 120 mila Euro, che concorrono alle erogazioni del Gruppo per Cultura, attività di formazione e ricerca.

Il Gruppo Cassa Centrale supporta concretamente il diritto allo studio attraverso iniziative con le Università e il sostegno economico-finanziario agli studenti. Sono state infatti promosse attività di incontro tra giovani e azienda, partecipando a eventi come i Career Day e giornate dedicate alla valorizzazione dei talenti, creando occasioni di confronto diretto con il mondo del lavoro.

Un altro esempio significativo dell'impegno verso il diritto all'istruzione è rappresentato dall'accordo quinquennale con l'Università degli Studi di Trento, avviato nel 2020, che prevede l'istituzione di borse di studio in memoria di Giulia Tita e Luigi Giuriato, due collaboratori di Cassa Centrale Banca prematuramente scomparsi. L'accordo prevede un contributo complessivo di 150.000 Euro destinato a supportare, attraverso bandi annuali, studenti universitari meritevoli o in condizioni economiche svantaggiate. Per l'anno accademico 2024/2025, sono state assegnate due borse di studio, del valore di 7.500 Euro ciascuna, per sostenere studenti dei corsi magistrali:

- in memoria di Giulia Tita, per studentesse del corso di laurea magistrale in Finanza presso il Dipartimento di Economia e Management;
- in ricordo di Luigi Giuriato, giornalista e collaboratore nell'ambito della comunicazione di Cassa Centrale Banca, per studenti del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale. Le tesi di questi ultimi saranno focalizzate su tematiche legate alla comunicazione organizzativa interna ed esterna nel contesto economico e creditizio.

²⁰ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Promozione del territorio e delle realtà economiche

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Sono state promosse 2.785 iniziative per un importo complessivo di oltre 12,3 Milioni di Euro, riconducibili per il 45% degli importi erogati a iniziative a favore dei soci (quasi 5,5 Milioni di Euro per 467 iniziative), per circa il 22% al supporto ai vari enti di promozione, sviluppo del turismo (per un importo di oltre 2,6 Milioni di Euro e 751 interventi), per un 17% all'aiuto alle parrocchie (per oltre 2 Milioni di Euro e 1.138 interventi), per il 9% a iniziative volte alla ristrutturazione di immobili di interesse pubblico (per un importo di oltre 1,1 Milioni di Euro e 126 iniziative) e per un 8 % alla manutenzione del territorio (920 mila Euro e 303 iniziative).

Il 2024 ha visto la celebrazione di due speciali ricorrenze: il cinquantesimo dalla costituzione di Cassa Centrale Banca e il quinto anno dalla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo. Due traguardi significativi che hanno offerto l'occasione per confermare, insieme alla cittadinanza e alle persone del Gruppo, l'attualità di un modello di servizio originale fondato sulla prossimità e il bene comune.

Il Gruppo ha organizzato, dal 26 al 29 settembre 2024, giornate di convivialità ricche di eventi gratuiti e aperti al pubblico, ideati per rinnovare quel profondo senso di appartenenza alla comunità che è proprio della cooperazione mutualistica di credito. L'evento ha visto il coinvolgimento diretto di migliaia di collaboratori, clienti e cittadini. Il Gruppo ha voluto celebrare con questa iniziativa i propri traguardi di crescita nel tempo, mantenendo una particolare sensibilità nei confronti dei territori in cui è nato. Le celebrazioni hanno incluso:

- **eventi istituzionali e pubblici**, come concerti, talk, spettacoli e una corsa benefica, con una partecipazione diffusa della cittadinanza;
- **comunicazioni mirate**, con campagne pubblicitarie locali, materiali personalizzati per i punti vendita e contenuti digitali dedicati.

È stata creata un'identità visiva forte, con la creazione di due loghi commemorativi e un concept creativo che ha trasformato la città di Trento in un simbolo di cooperazione e innovazione.

Un momento significativo delle celebrazioni è stato rappresentato dalla corsa benefica "Insieme per il Bene Comune – Happy Family Run", che ha visto la partecipazione di oltre 1.500 persone. In questa occasione, il Gruppo ha devoluto un contributo a Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, finalizzato sui tumori femminili e sostenendo il lavoro dei giovani ricercatori e dimostrando il proprio impegno per la collettività.

Tra le attività a sostegno del territorio è utile evidenziare l'impegno delle Banche del Gruppo per promuovere e aumentare i processi di aggregazione sociale: 40 Banche concedono propri locali in forma occasionale a enti e associazioni del territorio e 38 organizzano momenti ludici rivolti a soci e clienti. In 6 casi, le Banche mettono a disposizione propri locali per attività di coworking e smartworking per un totale di 86 postazioni di lavoro disponibili.²¹

Sport, tempo libero e aggregazione

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha sostenuto diverse iniziative dedicate a sport, tempo libero e aggregazione sociale, investendo un totale di 16,4 Milioni di Euro in 8.137 progetti. Questi interventi mirano a rafforzare il senso di comunità, promuovere stili di vita sani e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini alle attività del territorio.

Il 54% dell'importo totale è stato destinato al sostegno allo sport e alle associazioni sportive, con un investimento di 8,9 Milioni di Euro per il finanziamento di 3.827 iniziative. Questi contributi hanno supportato lo sviluppo di attività sportive locali, incentivando la pratica sportiva a livello amatoriale e agonistico.

²¹ I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Il 20% ha finanziato l'organizzazione di eventi, manifestazioni e festival, per un totale di 3,2 Milioni di Euro destinati a 1.689 eventi. Queste iniziative hanno favorito momenti di aggregazione e scambio culturale, contribuendo a valorizzare le tradizioni e le specificità dei territori.

Il 17% è stato dedicato al sostegno di attività ricreative e di intrattenimento, con un investimento di oltre 2,8 Milioni di Euro in 2.124 iniziative, volte a promuovere la coesione sociale e offrire opportunità di svago alle comunità locali. La restante parte è stata destinata ad altre iniziative, per un importo pari a 1,4 Milioni di Euro e 497 iniziative.

Tra gli eventi e le iniziative sostenute si evidenzia l'attenzione posta da 13 Banche ai temi dello sport, della qualità della vita e della sana alimentazione. 16 Banche offrono sconti a soci e clienti per lo svolgimento di attività sportive.²⁰

Enti del terzo settore

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo ha avviato numerose collaborazioni con enti del territorio, rafforzando il proprio impegno verso la comunità e il benessere sociale. Tra le principali partnership figurano cooperative sociali, Pro Loco e APT, associazioni e organizzazioni di volontariato, enti territoriali come Comuni e altri enti locali, istituti scolastici, AVIS, parrocchie e molte altre realtà del terzo settore. Queste collaborazioni mirano a supportare iniziative culturali, educative, sociali e sanitarie, favorendo lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale nei territori di riferimento.

Un ulteriore aspetto in tema di sostenibilità sociale si evince nella costituzione all'interno delle Banche di Enti di Terzo Settore, che esprimono finalità eterogenee ma accomunate dall'obiettivo di aumentare il benessere sociale. L'economia sociale comprende un insieme di organizzazioni quali associazioni, cooperative, mutue, fondazioni e imprese sociali, tutte accomunate dalla priorità di perseguire obiettivi sociali. Queste realtà operano per soddisfare i bisogni di specifiche categorie di soggetti o dell'intera collettività attraverso una governance democratica e partecipativa.

A fine 2024 le Banche del Gruppo hanno dato vita complessivamente a 42 Enti, costituiti in maggioranza nella forma della fondazione e in gran parte iscritti al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS). Dal 2021 sono stati costituiti 18 nuovi Enti che promuovono attività culturali, ricreative e socio-sanitarie. Le risorse immesse dalle Banche affiliate per la costituzione di tali Enti variano, con la maggior parte degli investimenti che raggiungono i 30.000 Euro, mentre in alcuni casi superano i 500.000 Euro²². Oltre al supporto finanziario, le Banche affiliate forniscono anche risorse non finanziarie, tra cui il conferimento di terreni, tecnologia d'ufficio, utilizzo di attrezzature, personale qualificato e locali per lo svolgimento delle attività.

Guardando al futuro, diverse Banche affiliate stanno valutando di rafforzare il loro sostegno al territorio per offrire alla comunità benefici su prestazioni sanitarie, servizi sociali, attività culturali o ricreative di interesse sociale, tutela e valorizzazione del patrimonio ed educazione, istruzione e formazione professionale.

Fondazioni (fondate o partecipate dalla Banca/Società)

Nel 2024 sono stati erogati 6,1 Milioni di Euro a favore di Fondazioni ove la Banca è anche socia fondatrice e/o sostenitrice. Si tratta di 40 iniziative, 10 volte a sostenere il Patrimonio delle stesse (per un importo di 878 mila Euro) e 30 per la gestione delle attività (per un importo di 5,2 Milioni di Euro).

Le Fondazioni hanno finalità prevalentemente di promozione del territorio, di attività culturali ma anche in ambito di assistenza, solidarietà o sanitario.

Mutue

Le Mutue sono associazioni senza scopo di lucro che operano secondo il principio della mutualità. Le Mutue vengono costituite per offrire ai soci e clienti del Credito Cooperativo vantaggi economici e servizi sanitari, assistenziali e di welfare.

²² I dati indicati sono stati raccolti dal questionario "Buone pratiche", svolto in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Possono accedere ai benefici delle Mutue tutti coloro che ne diventano soci. L'adesione spesso è riservata ai clienti o soci delle Banche affiliate che sostengono o promuovono la costituzione di una Mutua. I soci della Mutua ricevono una tessera per accedere a un network di strutture convenzionate e a una serie di agevolazioni nel campo della salute e del benessere, tra cui:

- **sconti diretti su visite mediche specialistiche**, esami diagnostici, terapie e ricoveri presso strutture private convenzionate;
- **rimborsi sanitari** per spese sostenute, come ticket ospedalieri o prestazioni sanitarie;
- **prestazioni sanitarie aggiuntive**;
- **screening gratuiti e campagne di prevenzione** per favorire il monitoraggio della salute e la diagnosi precoce di malattie;
- **programmi di salute integrata**, che includono iniziative per il benessere fisico, emotivo, psicologico, nutrizionale e sociale;
- **contributi socio-assistenziali**, come servizi di trasporto per visite mediche o assistenza domiciliare;
- **iniziative di informazione e sensibilizzazione**, tra cui conferenze e incontri su tematiche legate alla salute e al benessere.

L'adesione a una Mutua può avvenire tramite la Banca affiliata o direttamente presso l'ente mutualistico.

I Gruppi Giovani

Negli ultimi 15 anni, le Banche di Credito Cooperativo hanno promosso la nascita di organismi volti ad avvicinare i giovani (generalmente under 35 e soci), con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni i valori e i principi del Credito Cooperativo, contribuendo altresì al ricambio generazionale e alla creazione di una base sociale informata e consapevole. Attualmente sono attivi 19 Gruppi Giovani tra le Banche affiliate. Questi gruppi si configurano come veri e propri laboratori di partecipazione e confronto, offrendo un'opportunità concreta per contribuire alla crescita sostenibile delle loro comunità e rafforzare il senso di appartenenza al territorio. Attraverso eventi, incontri formativi e progetti dedicati, i Gruppi Giovani stimolano il dialogo su tematiche economiche, sociali e ambientali, offrendo ai partecipanti strumenti per acquisire una maggiore consapevolezza dei meccanismi bancari e finanziari, oltre che dei principi cooperativi. Questa iniziativa rappresenta anche uno spazio di innovazione e sviluppo di competenze, dove i giovani possono mettere in rete idee, esperienze e proposte per contribuire attivamente allo sviluppo non solo della propria banca, ma dell'intero tessuto economico e sociale locale. I Gruppi Giovani costituiti all'interno delle Banche affiliate si pongono così come promotori di un modello bancario inclusivo e responsabile, capace di interpretare le esigenze delle nuove generazioni, creando un legame solido tra il mondo giovanile e il sistema del Credito Cooperativo.

Iniziative promosse da NEAM

Nel 2024 NEAM ha confermato il proprio impegno sociale sostenendo numerose iniziative e organizzazioni benefiche, con un contributo complessivo di 65.000 Euro. Gli interventi si sono concentrati su progetti di inclusione sociale, sostegno alla ricerca scientifica, promozione culturale e assistenza a categorie vulnerabili. Tra le iniziative più rilevanti figurano:

- **Cooperativa Archè e Gardaseecharter** – Progetto SAIL ON: entrambe le realtà hanno ricevuto un contributo di 12.500 Euro ciascuna, destinato a supportare attività volte all'inclusione sociale di persone con disabilità. I fondi hanno sostenuto iniziative come progetti educativi, attività sportive adattate e programmi finalizzati a prevenire l'abbandono scolastico precoce;
- **Associazione Coro Piccole Colonne di Trento**: NEAM ha sostenuto l'organizzazione con un contributo di 5.000 Euro, permettendo la partecipazione al Festival Europeo della Canzone dei Bambini, un evento culturale che promuove la creatività e l'espressione artistica tra i più giovani;

- **Fondazione Telethon:** un contributo di 10.000 Euro è stato devoluto per supportare la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare, contribuendo alla raccolta fondi per finanziare progetti innovativi e sviluppare terapie avanzate;
- **Forum per i Diritti dei Bambini di Chernobyl:** NEAM ha donato 5.000 Euro per la ristrutturazione di ambienti dedicati ai bambini orfani e per l'acquisto di materiale scolastico e sanitario, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita e di apprendimento dei giovani assistiti;
- **Associazione Gast Impresa Sociale – Progetto GAST.OUTDOOR:** con un contributo di 5.000 Euro, NEAM ha sostenuto attività di escursionismo e sport in ambiente montano per persone con disabilità fisiche o intellettive, promuovendo l'accessibilità e l'inclusione attraverso esperienze di aggregazione sociale all'aria aperta;
- **EUBREAST (European Breast Cancer Research Association of Surgical Trialists):** l'associazione, impegnata nella ricerca per la lotta contro il tumore al seno, ha ricevuto un contributo di 10.000 Euro a conferma dell'attenzione di NEAM verso la salute femminile e la prevenzione oncologica;
- **DEBRA Family:** NEAM ha stanziato 5.000 Euro per sostenere l'organizzazione dell'EB Camp 2025, un evento dedicato ai pazienti affetti da epidermolisi bollosa, malattia genetica rara. Il campo, previsto per marzo 2025, offrirà ai partecipanti momenti di svago e supporto psicologico.

Elenco di investimenti e servizi infrastrutturali significativi supportati che sono forniti principalmente a beneficio del pubblico

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale ha inoltre contribuito al perfezionamento di operazioni finanziarie in Pool che hanno avuto un impatto rilevante sulle comunità, sulle economie locali e sull'ambiente. Tra le operazioni perfezionate nel 2024, si riportano, a titolo di esempio, tre iniziative progettuali finanziate in pool per un importo complessivo di circa 44 Milioni di Euro.

Il primo intervento riguarda un finanziamento in pool di 30 Milioni di Euro erogato con l'obiettivo di efficientare i trasporti nell'incentivare lo sviluppo sostenibile del settore turistico della comunità della Val di Fassa. L'operazione è destinata alla sostituzione dell'infrastruttura strategica che collega la valle con uno dei circuiti principali del turismo invernale ed estivo della zona.

Il nuovo impianto, tecnologicamente avanzato, consentirà di aumentare significativamente la capacità di trasporto delle persone, con una conseguente riduzione dei tempi di attesa e un incentivo all'utilizzo della funivia in alternativa al trasporto su gomma. Questa innovazione contribuirà a ridurre il traffico veicolare, con benefici in termini di minori emissioni di CO₂ e maggiore sostenibilità ambientale.

Il secondo progetto è volto a rilanciare il territorio attraverso investimenti infrastrutturali sostenibili e di innovazione digitale. Il finanziamento è destinato alla realizzazione di una nuova infrastruttura che migliorerà la capacità di trasporto e ottimizzerà l'esperienza degli utenti, riducendo significativamente i tempi di attesa e di percorrenza, soprattutto nei periodi di alta stagione. Il progetto si distingue per il suo forte orientamento alla sostenibilità ambientale, in linea con le direttive ESG e il PNRR, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento della fruibilità turistica dell'area.

Un ulteriore intervento ha riguardato il finanziamento di un progetto di logistica sostenibile per un Consorzio che riunisce 16 cooperative frutticole e si distingue per il suo impegno nella sostenibilità ambientale e lo sviluppo di pratiche innovative (come, ad esempio, la conservazione delle mele in celle ipogee, scavate nella roccia, che consente la riduzione dell'impatto ambientale e del consumo energetico). L'investimento finanziato prevede la realizzazione di un sistema di funivia adibito al trasporto merci, che collegherà i centri di lavorazione con le celle di conservazione ipogee, e che consentirà di ridurre il trasporto su gomma, abbattendo le emissioni di CO₂ e ottimizzando l'efficienza logistica, con un impatto positivo sia ambientale che economico.

Inoltre, il Consorzio finanziato utilizza il 100% di energia da fonti rinnovabili, di cui l'11% autoprodotta tramite pannelli fotovoltaici, e il resto proveniente da energia idroelettrica.

Iniziative di educazione finanziaria per la comunità

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel quadro delle iniziative di educazione finanziaria, il Gruppo Cassa Centrale promuove attività formative rivolte a soci e clienti e altre aperte anche a cittadini e studenti, con l'obiettivo di diffondere una cultura finanziaria più consapevole e responsabile.

Le Banche affiliate organizzano incontri specifici, adattati alle esigenze dei territori in cui operano, coinvolgendo talvolta anche divulgatori esterni, in particolare per coinvolgere un pubblico più giovane. Questi eventi mirano a sensibilizzare i partecipanti sui principi della finanza sostenibile e responsabile, offrendo strumenti pratici per una gestione più consapevole delle risorse finanziarie, con l'obiettivo di favorire decisioni economiche informate e sostenibili.

Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno accolto con impegno il Mese dell'Educazione Finanziaria (Edufin 2024), organizzando una serie di eventi rivolti sia alle scuole che alle comunità locali. In collaborazione con diverse Banche affiliate, sono state promosse iniziative formative nelle scuole superiori, con un focus specifico sugli investimenti responsabili e sostenibili. Questi incontri hanno offerto agli studenti l'opportunità di approfondire tematiche legate alla gestione consapevole delle risorse finanziarie, stimolando un coinvolgimento attivo e consapevole. Oltre all'ambito scolastico, sono stati organizzati eventi aperti alle comunità, con il contributo dei Gruppi Giovani Soci, che hanno svolto un ruolo attivo nel promuovere la cultura finanziaria tra i cittadini.

Iniziative di educazione finanziaria

EDUCAZIONE FINANZIARIA		31/12/2024
Numero di iniziative/ eventi formativi di educazione finanziaria che sono stati organizzati nell'anno		331
Numero di persone intercettate attraverso tali iniziative		23.651

Metriche

Numero di iniziative / eventi di educazione finanziaria: totale delle singole iniziative portate a termine nel 2024. Nella tabella sono ricompresi gli eventi intrapresi con il supporto di Cassa Centrale Banca e quelli organizzati in autonomia dalle singole Banche affiliate e dalle Società controllate.

Numero di persone intercettate attraverso iniziative di educazione finanziaria: totale del numero di persone che nel 2024 hanno partecipato a tali iniziative. Il dato risulta dalle presenze registrate agli eventi organizzati e, laddove non disponibile, è stato stimato sulla base degli inviti distribuiti e delle iscrizioni ricevute.

Pillole di educazione finanziaria

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso le sue Banche affiliate, ha avviato l'iniziativa "A buon rendere", una rubrica dedicata all'educazione finanziaria. Grazie a brevi video e approfondimenti, l'iniziativa si propone di fornire strumenti utili per una migliore gestione delle risorse economiche, sensibilizzando i cittadini su tematiche finanziarie di interesse quotidiano.

La prima puntata, dal titolo "Sbagliando si impara... a risparmiare!", introduce un approccio che valorizza l'errore come parte del processo di apprendimento nella gestione delle entrate e delle spese. Questo progetto si inserisce nell'impegno più ampio del Gruppo Cassa Centrale per la diffusione della cultura finanziaria.

A tal fine, il Gruppo ha promosso una serie di Direct E-mail Marketing (DEM) per i clienti a cadenza mensile, con decorrenza da novembre per la durata di un anno, di natura informativa, dove vengono trattate le brevi “pillole”, che compongono la rubrica. Ogni invio mensile delle DEM è oggetto di un’attenta analisi, con particolare attenzione a metriche fondamentali quali il tasso di apertura e il tasso di clic sui link che rimandano alla landing page dedicata. Anche sulla landing page viene monitorato il tempo medio di permanenza sulla pagina, per valutare il livello di coinvolgimento e di interesse degli utenti. L’analisi congiunta di questi indicatori permette di ottimizzare progressivamente il progetto, affinando le strategie di comunicazione e migliorando l’efficacia dell’iniziativa nella diffusione della cultura finanziaria.

Inoltre, al termine di questo primo esercizio di rendicontazione, la Direzione ESG e Rapporti Istituzionali della Capogruppo avvierà, nel corso del 2025, una progettualità di Gruppo su questa tematica, coinvolgendo le Banche affiliate per sviluppare azioni coordinate ed efficaci, in linea con le esigenze dei diversi territori.

Forum per la Finanza Sostenibile

Cassa Centrale Banca è anche membro del Forum per la Finanza Sostenibile (“FFS”), un’associazione non-profit multi-stakeholder, di cui fanno parte operatori del mondo finanziario e altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell’attività finanziaria. La mission del FFS è quella di promuovere la conoscenza e la pratica dell’investimento sostenibile, con l’obiettivo di diffondere l’integrazione di criteri ESG negli strumenti e nei processi finanziari. Si tratta di un’importante partnership che consente a Cassa Centrale Banca di partecipare a forum e webinar dedicati e ad avere un filo diretto in relazione alle modifiche e alle implementazioni che la materia sta registrando in questi anni, anche sotto il profilo delle tendenze e delle politiche.

L’adesione al FFS conferma l’importanza che il Gruppo attribuisce nel promuovere in maniera sempre più rilevante e strutturata la Finanza Sostenibile e Responsabile.

Finanza inclusiva e cooperazione internazionale

Nell’ambito delle iniziative di cooperazione internazionale e dello sviluppo della finanza inclusiva, si è svolto a Trento il percorso formativo “Innovation, Leadership and Governance for Cooperatives”, organizzato da Euricse in collaborazione con Finanzas Inclusivas y Gobernanza (FIG) e ICORED, con il supporto di Cassa Centrale Banca.

L’iniziativa ha visto la partecipazione di rappresentanti di cooperative di credito ecuadoriane, che hanno avuto l’opportunità di approfondire le peculiarità del modello cooperativo italiano, con un focus sulla governance, sull’innovazione e sulla leadership nel settore del Credito Cooperativo. Il programma ha incluso momenti di formazione teorica, con il coinvolgimento di esperti accademici e professionisti del settore, oltre a visite istituzionali e incontri con Cassa Centrale Banca.

Un aspetto centrale del percorso è stato il confronto tra il modello del Credito Cooperativo italiano e quello ecuadoriano, evidenziando le best practice e le strategie per favorire la crescita sostenibile delle cooperative di credito nei rispettivi contesti economici e sociali. L’esperienza ha permesso di rafforzare il legame tra le due realtà e di promuovere una collaborazione internazionale finalizzata alla diffusione dei principi cooperativi e alla creazione di nuove opportunità per lo sviluppo locale. Questo progetto ha come obiettivo il sostegno della cultura cooperativa a livello globale, contribuendo alla formazione di una leadership consapevole e innovativa nelle istituzioni finanziarie a vocazione sociale.

Armi

[ESRS S3 S3-4]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo ha adottato la Politica sugli Armamenti (di seguito anche “Policy”) con l’obiettivo di ispirare, regolare e monitorare le tipologie di controparti, operazioni e Paesi con cui è ammesso intraprendere relazioni commerciali, promuovendo così un approccio responsabile rispetto alla tematica degli armamenti. Questa politica nasce dalla consapevolezza che investire nel settore degli armamenti potrebbe indirettamente generare impatti negativi significativi, non solo a livello sociale, ma anche ambientale ed economico. Il Gruppo riconosce il rischio potenziale che tali investimenti possano contribuire, seppur in modo indiretto, a situazioni di conflitto, violazioni dei diritti umani o danni ambientali.

Nello specifico, il Gruppo distingue le controparti in due categorie principali e stabilisce limiti operativi specifici per ciascuna:

- **Produttori di armi vietate e controverse** (armi di distruzione di massa, mine antipersona, armi chimiche e biologiche, bombe a grappolo): non possono essere in alcun modo intraprese relazioni e/o operazioni di carattere commerciale (detenzione diretta di partecipazioni, operazioni bancarie domestiche, operazioni bancarie a supporto del commercio internazionale di armi) con controparti che risultano coinvolte nella produzione, sviluppo, commercializzazione e stoccaggio di armi identificate come "vietate" e/o "controverse";
- **Produttori di armi e sistemi d'arma, armi leggere, da caccia e sportive**: non è consentita la detenzione diretta di quote societarie o azioni. Sono invece consentite le operazioni bancarie domestiche, previa due diligence – approvata dal Consiglio di Amministrazione e ripetuta a cadenza almeno quinquennale - finalizzata a verificare che la società non produca o commercializzi armi identificate come vietate e/o controverse. Infine, le operazioni bancarie a supporto del commercio internazionale di armi, sono consentite previa richiesta alla controparte delle evidenze documentali volte a permettere alla Banca di effettuare le comunicazioni dovute al Ministero dell'Economia e delle Finanze e che risultano effettuate verso "paesi non soggetti a valutazione".

L'operatività del Gruppo è inoltre regolata da una classificazione delle controparti internazionali con cui non è possibile intrattenere relazioni commerciali, nello specifico la valutazione si basa sul paese di provenienza come indicato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

La Politica sugli Armamenti e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La Politica si applica a tutte le Società controllate e Banche affiliate del Gruppo, le quali sono tenute al suo recepimento e adozione.

L'impegno del Gruppo nel rispetto della Policy si basa sul rispetto della Legge n. 185 del 9 luglio 1990 (e successive modifiche) riguardante le "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento". Inoltre, il Gruppo, nel rapporto con aziende o terzi finanziatori dell'industria bellica, sia civile sia militare, agisce in modo conforme a quanto stabilito dal proprio Codice Etico e dal proprio Regolamento Antiriciclaggio. Il Gruppo, pur consapevole dell'impossibilità di escludere completamente le operazioni legate agli armamenti, soprattutto in considerazione delle esigenze legate alla sicurezza e all'ordine pubblico, si impegna a operare in modo etico, responsabile ed equilibrato.

Cassa Centrale Banca ha organizzato dei tavoli di confronto tra le funzioni interessate per aggiornare la politica e adeguarla alle disposizioni della Legge 9 dicembre 2021, n. 220, le quali prevedono che – oltre al divieto di detenzione diretta di partecipazioni, operazioni bancarie domestiche e a supporto del commercio internazionale di armi - non potrà essere effettuata alcuna operazione di finanziamento delle società che svolgono attività di produzione o vendita di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse. Il Gruppo, sulla base dei tavoli di lavoro e delle richieste normative, ha quindi aggiornato la Politica sugli Armamenti, la quale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo a febbraio 2025.

La Politica del Gruppo sugli Armamenti è disponibile e consultabile sul sito web aziendale www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità", Politiche ESG.

ZeroArmi

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'iniziativa "ZeroArmi", il primo strumento di valutazione dell'esposizione bancaria italiana verso l'industria delle armi. L'iniziativa è frutto della collaborazione tra Fondazione Finanza Etica e Rete Italiana Pace e Disarmo, con il coinvolgimento delle principali banche italiane. "ZeroArmi" valuta il coinvolgimento delle banche attraverso una matrice di indicatori che considerano finanziamenti diretti, partecipazioni azionarie e supporto logistico all'export e alla vendita di armamenti. L'iniziativa ha posto l'accento sulla trasparenza e sul dialogo critico con gli istituti bancari.

Il Gruppo Cassa Centrale, all'interno del report consultabile pubblicamente, ha riscosso uno dei migliori punteggi tra tutti i partecipanti e ha mostrato un coinvolgimento minimo verso l'esposizione nell'industria delle armi. Il risultato è stato ottenuto grazie all'adesione a standard superiori al minimo richiesto dalla normativa vigente, nonché alla storia del Gruppo, alla sua strategia e ai valori e principi su cui si fonda.

3.2.4 Obiettivi sulle comunità interessate

[ESRS S3 S3-5]

[ESRS 2 MDR-T]

Il Gruppo Cassa Centrale, in qualità di Gruppo Bancario Cooperativo, si distingue per un tratto identitario che la normativa riconosce come essenziale: la vocazione delle singole Banche affiliate a sostenere e valorizzare le comunità locali in cui operano. Questa caratteristica permette a ciascuna Banca di mantenere uno stretto legame con il proprio territorio, promuovendo iniziative in linea con le esigenze specifiche di cittadini, piccole attività, associazioni e amministrazioni locali.

Le Banche affiliate si relazionano autonomamente con le proprie comunità di riferimento, adattando le proprie azioni alle necessità locali, in modo da garantire un dialogo continuo e un sostegno efficace. Per questa ragione, la Capogruppo non definisce obiettivi centralizzati di Gruppo, ma lascia spazio all'autonomia delle singole Banche affiliate cosicché stabiliscano i propri interventi in base alle priorità territoriali, disponendo di specifici budget dedicati sia al supporto delle comunità sia allo sviluppo di iniziative locali. Negli anni, le Banche affiliate hanno consolidato una serie di attività che vengono riproposte su base annuale, come la partecipazione al Mese dell'Educazione Finanziaria e il sostegno a eventi cittadini che favoriscono la coesione sociale e il rafforzamento delle relazioni comunitarie.

3.3 Consumatori e utilizzatori finali

ESRS S4

3.3.1 Strategia: impatti, rischi e opportunità

[ESRS S4 SBM-3]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza ha individuato e valutato gli impatti e le opportunità materiali in relazione ai consumatori e utilizzatori finali. Per quanto concerne queste informazioni e ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, paragrafo "1.4.2 impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale". I portatori di interesse soggetti agli impatti e alle opportunità sono tutti i soci e i clienti delle Banche affiliate e i clienti di Cassa Centrale Banca e delle Società strumentali del Gruppo, i quali hanno accesso a prodotti e servizi finanziari e bancari che necessitano di consulenze specializzate e accesso alle informazioni. In particolare, questi vengono identificati con la compilazione del questionario MiFID, come previsto dalla normativa vigente. Di seguito nel capitolo verranno approfonditi tali temi.

Tra i clienti, le categorie che possono beneficiare maggiormente degli impatti positivi generati dal Gruppo sono:

- soggetti a basso reddito e a rischio di esclusione sociale e finanziaria;
- soggetti vulnerabili (ad esempio studenti, donne e anziani);
- soggetti con disabilità;
- microimprenditori e start-up;
- organizzazioni sociali.

Rischi e opportunità

Il Gruppo Cassa Centrale, grazie alla sua natura cooperativa, non presenta rischi ESG significativi per i consumatori o gli utilizzatori finali.

Le dinamiche territoriali possono influenzare le operazioni, ma non costituiscono un rischio diretto per i clienti grazie alle politiche proattive adottate. I soci clienti delle Banche affiliate godono di condizioni preferenziali e di una voce decisiva nelle strategie, garantendo così benefici estesi alla comunità e contribuendo alla stabilità del Gruppo. Tuttavia, il Gruppo assume rischi attraverso l'offerta di prestiti, in particolare con il finanziamento immobiliare, in situazioni in cui i clienti non sono in grado di adempiere ai loro obblighi di pagamento: una combinazione di legislazione rigorosa e processi formalizzati di gestione del rischio di credito assicura che questi rischi siano limitati e gestibili. Per maggiori informazioni sui rischi legati al business del Gruppo si invita a consultare il capitolo "6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni" nella Relazione sulla Gestione.

Dall'altro lato, invece, gli impatti positivi generati su consumatori e utilizzatori finali possono tradursi in opportunità, contribuendo al consolidamento del posizionamento strategico del Gruppo sul mercato, grazie a:

- un miglioramento della credibilità sul mercato, anche in relazione a tematiche di sicurezza e privacy;
- un incremento dei ricavi favorito dall'aumento della clientela e dai nuovi prodotti e servizi offerti;
- un rafforzamento della compagine sociale, sostenuta da una brand reputation più solida, da migliori risultati ottenuti nei rating ESG e da iniziative rivolte a soci e clienti.

Un ulteriore strumento di confronto è rappresentato dal **Comitato dei Direttori**, che ha il compito di condividere le decisioni gestionali del Gruppo, raccogliere stimoli e proposte e contribuire all'attuazione di una strategia condivisa. L'Amministratore Delegato presiede il Comitato dei Direttori, garantendo un impulso costante al suo operato. Nel corso del 2024, si sono svolti 6 incontri del Comitato, confermando il suo ruolo centrale nel processo decisionale del Gruppo.

Soci

Le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Raiffeisenkassen affiliate del Gruppo Cassa Centrale pongono al centro del loro agire il localismo e la cooperazione a mutualità prevalente. Le Banche affiliate, in quanto cooperative di credito, non hanno l'obiettivo della massimizzazione dei dividendi ma della messa a disposizione dei soci cooperatori di prodotti e servizi a condizioni favorevoli, promuovendo solidarietà e partecipazione attiva.

Questo approccio promuove un modello di democrazia economica radicato nella mutualità e nel profondo legame con il territorio. Il valore sociale intrinseco della matrice localistica si concretizza nel sostegno costante alle comunità locali e nell'impegno per il benessere collettivo, riflettendo un orientamento deciso verso il bene comune.

I soci rappresentano l'espressione diretta del territorio: per essere soci è essenziale risiedere o svolgere in modo continuativo la propria attività nella zona di competenza della Banca. Ogni socio, secondo il principio del voto capitaro, ha diritto a un solo voto in Assemblea, indipendentemente dal capitale detenuto, che non può comunque eccedere i 100.000 Euro.

Il numero minimo di soci cooperatori è fissato in 500. Oltre a beneficiare di condizioni agevolate su prodotti e servizi bancari, i soci cooperatori accedono a un insieme di vantaggi che nel tempo si è ampliato, includendo agevolazioni anche in altri ambiti.

L'Assemblea annuale rappresenta il momento principale di incontro con i soci; ad essa possono essere affiancati incontri specifici (es. pre-assemblee, incontri locali e, ove presente, la presentazione del bilancio sociale o di coerenza). Questi eventi sono promossi dal Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, in particolare dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Direttore della Banca, e vedono la partecipazione anche dei vertici esecutivi della Banca.

Numerose Banche affiliate hanno sviluppato ulteriori strumenti di confronto e interazione con la propria base sociale. Tra questi, emerge l'impegno di 19 Banche²³ verso le nuove generazioni mediante la costituzione di gruppi rivolti ai giovani soci. Tra i diversi meccanismi di condivisione attivati 12 Banche organizzano incontri periodici con gruppi ristretti di soci in preparazione all'Assemblea, mentre in altri casi all'interno delle Banche sono stati costituiti appositi organismi come la Consulta Soci e i Comitati Locali.

Al 31 dicembre 2024, il numero complessivo dei soci cooperatori delle Banche affiliate ha raggiunto quota 488.050, segnando un incremento netto di 13.594 unità (+2,87%) rispetto al 2023. Nel corso dell'anno, si sono registrati 25.409 nuovi ingressi di cui 7.186 soci con età inferiore ai 30 anni.

²³ I dati sono stati raccolti attraverso il Questionario Buone Pratiche in collaborazione con Euricse. Si invita ad approfondire la sezione "1. Informazioni Generali", il capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi".

Soci cooperatori

SOCI PER TIPOLOGIA		u.m.	31/12/2024
Persone fisiche			449.420
Aziende, Associazioni e Altro			38.630
	<i>Ditta individuale</i>		1.347
	<i>Società di persone</i>		12.366
	<i>Società responsabilità limitata</i>	n.	20.640
	<i>Società per azioni</i>		1.582
	<i>Società cooperativa</i>		1.300
	<i>Associazioni, Altri Enti e Residuale</i>		1.395
Totale			488.050

SOCI PERSONE FISICHE PER GENERE		u.m.	31/12/2024
Uomini			283.178
Donne		n.	166.242
Totale			449.420

SOCI PER AREA GEOGRAFICA DI RESIDENZA		u.m.	31/12/2024
Trentino - Alto Adige			121.658
Nord Est			106.908
Nord Ovest			121.735
Centro		n.	103.431
Sud			33.326
Estero			992
Totale			488.050

SOCI PERSONE FISICHE PER ETA' ANAGRAFICA		u.m.	31/12/2024
Minori di 30			28.171
Tra 30 e minori di 50			114.883
Tra 50 e minori di 70		n.	189.124
70 anni e oltre			117.242
Totale			449.420

SOCI PER ANZIANITA' DEL RAPPORTO (RIFERITO ALLO STATUS DI SOCIO)*		u.m.	31/12/2024
Minori di 5 anni			92.222
Tra 5 e minori di 10 anni			82.849
Tra 10 e minori di 25 anni		n.	216.273
25 anni e oltre			96.706
Totale			488.050

* a partire dalla data in cui è diventato socio

Metriche

I dati riportati nelle tabelle sono elaborati sulla base delle informazioni presenti nei sistemi gestionali del Gruppo e si riferiscono al numero effettivo di soci in ciascuna categoria al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Eventuali variazioni nel corso dell'anno derivano dall'ingresso o dall'uscita di soci, con una suddivisione per genere, età, area geografica e tipologia giuridica. I dati possono essere soggetti a limiti legati alla qualità e completezza delle informazioni dichiarate dai soci stessi.

Le categorie e le descrizioni utilizzate nelle tabelle sono strutturate in modo chiaro e coerente con la terminologia comunemente adottata per la gestione e l'analisi della compagine sociale. Le suddivisioni per età, anzianità del rapporto e tipologia di socio sono definite in modo da consentire un'interpretazione univoca delle informazioni.

Poiché le metriche si riferiscono al numero di soci, l'unità di misura utilizzata è il numero assoluto.

Per le metriche di dettaglio (es. caratteristiche anagrafiche, etc.) sono stati considerati i soci attivi al 31.12.24. Per i nuovi soci entrati nell'anno di età inferiore ai 30 anni, è stata considerata l'età al momento dell'ingresso nella base sociale.

Clienti

Il Gruppo Cassa Centrale pone il consumatore al centro della propria strategia, adottando un approccio basato sull'ascolto, sulla trasparenza e sul coinvolgimento attivo. La presenza capillare del Gruppo Cassa Centrale, con filiali distribuite anche nei piccoli centri, garantisce un contatto diretto e continuativo con i clienti e le comunità locali. Questa prossimità permette alle Banche affiliate di rilevare e rispondere prontamente ai bisogni emergenti, traducendoli in soluzioni dedicate.

Clienti delle Banche

CLIENTI DELLE BANCHE DEL GRUPPO	u.m.	31/12/2024
Persone fisiche		2.062.523
Persone giuridiche		319.802
<i>Ditta individuale</i>		138.028
<i>Società di persone</i>		61.505
<i>Società responsabilità limitata</i>	n.	110.528
<i>Società per azioni</i>		4.275
<i>Società cooperativa</i>		5.355
<i>Società di capitali estera</i>		111
Totale		2.382.325

CLIENTI PERSONE FISICHE PER GENERE	u.m.	31/12/2024
Uomini		1.038.176
Donne	n.	1.024.347
Totale		2.062.523

CLIENTI PERSONE FISICHE PER ETÀ ANAGRAFICA	u.m.	31/12/2024
Minori di 30		300.664
Tra 30 e minori di 50		550.258
Tra 50 e minori di 70	n.	759.371
70 anni e oltre		452.230
Totale		2.062.523

Oltre a questi clienti vi sono 107.573 Enti del terzo settore e altre categorie residuali (escluse dalla definizione di cliente relativa al Modello Distributivo target di Gruppo).

Metriche

I dati riportati nelle tabelle si basano sulle informazioni estratte dal sistema gestionale della Direzione Commerciale di Capogruppo e rappresentano il numero effettivo di clienti suddivisi per tipologia giuridica, genere ed età anagrafica al 31 dicembre dell'anno di riferimento. I limiti metodologici possono riguardare la qualità e l'aggiornamento delle informazioni fornite dai clienti stessi.

Le categorie riportate nelle tabelle seguono una classificazione chiara e condivisa e la segmentazione dei clienti è per tipologia giuridica (persone fisiche, persone giuridiche), per genere e per fasce di età. Ciò consente un'analisi approfondita della composizione della clientela.

I dati sono espressi in numero assoluto, rappresentando il conteggio effettivo dei clienti appartenenti a ciascuna categoria. È considerato cliente chi possiede un c/c o un deposito a risparmio o un prodotto di risparmio gestito.

Il Gruppo impiega un metodo strutturato per la raccolta e l'analisi delle esigenze dei clienti, che parte dalle filiali per arrivare ai comitati commerciali costituiti in Capogruppo. Questo processo assicura che l'offerta del Gruppo sia costantemente allineata alle reali necessità dei clienti. L'approccio personalizzato è ulteriormente rafforzato dalla segmentazione commerciale e dall'utilizzo di strumenti avanzati come i sistemi CRM (Customer Relationship Management) per la progettazione e lo sviluppo di prodotti e servizi.

La relazione con clienti, soci e altri stakeholder si sviluppa anche attraverso strumenti digitali innovativi, strategie di marketing mirate e iniziative di coinvolgimento sociale. La presenza digitale rappresenta infatti un pilastro nella strategia del Gruppo, affiancandosi alla capillarità territoriale delle Banche affiliate. Il sito istituzionale www.cassacentrale.it funge da hub informativo, raccontando l'identità e i valori del Gruppo, indirizzando i clienti verso le Banche affiliate e fornendo accesso ai portali di prodotto. A questo si affiancano una serie di piattaforme digitali specializzate, tra cui:

- **Prestipay** per il credito al consumo (www.prestipay.it);
- **NEF** per la gestione degli investimenti (www.nef.lu e **MyNEF** per il monitoraggio delle posizioni);
- **Assicura** per i prodotti assicurativi (www.assicura.si e **MyAssicura** per la gestione delle polizze);
- **Clariss Leasing e Clariss Rent** per soluzioni di leasing e noleggio (www.clarissleasing.it e www.clarissrent.it).

L'investimento in tecnologie all'avanguardia garantisce un'esperienza digitale intuitiva e sicura, rafforzando la connessione con i consumatori e facilitando l'accesso ai servizi.

Inoltre, è prevista la creazione di un canale di dialogo interattivo sulla sezione dedicata del sito www.cassacentrale.it per favorire la comunicazione diretta con i portatori di interesse.

Le Banche affiliate, pur avvalendosi anche degli strumenti di comunicazione centralizzati, valorizzano la propria vicinanza al territorio, utilizzando canali locali che riflettono l'approccio personalizzato e la disponibilità alla relazione diretta con i propri clienti. Gli organi di amministrazione e direzione delle Banche affiliate e delle Società controllate vengono informati in merito alle principali istanze e richieste dei clienti per poter rispondere tempestivamente.

Per garantire un'elevata qualità dei servizi, il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese avviene attraverso specifici indicatori, tra cui:

- **tempi di attesa**, per misurare la rapidità del supporto e dell'assistenza forniti;
- **feedback dei clienti**, raccolti tramite sondaggi e questionari per valutare il livello di servizio;
- **numero di reclami**, con analisi del volume delle segnalazioni ricevute e del tempo necessario per la loro risoluzione;

- **utilizzo del supporto tecnologico**, per monitorare la fruizione dei servizi bancari online e la soddisfazione della clientela in merito alla qualità dell'assistenza digitale;
- **tasso di errore**, per rilevare la percentuale di anomalie nelle transazioni e la tempestività nella loro correzione.

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta un fattore chiave per valutare le azioni intraprese e aumentare la loro fiducia nei confronti del Gruppo. Tra gli indicatori del livello di soddisfazione della clientela, anche la crescita dei depositi bancari e l'aumento dei prestiti, nonostante un contesto economico caratterizzato dall'incertezza, possono essere considerati una valida misura della fiducia della clientela nell'operato del Gruppo Cassa Centrale.

Per maggiori indicazioni sul coinvolgimento dei soci e dei clienti si prega di consultare la sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.3 Consumatori e utilizzatori finali", paragrafo "3.3.3 Accesso a prodotti e servizi".

3.3.2 Impatti e canali di segnalazione

[ESRS S4 S4-3]

[ESRS S4 S4-4]

I soci e i clienti del Gruppo Cassa Centrale sono tutelati dal **Codice Etico** e dalla **Carta dei Valori del Credito Cooperativo**, che sanciscono i principi di integrità, trasparenza e responsabilità a cui l'intera organizzazione si attiene. Per ulteriori dettagli, è possibile consultare la sezione "4. Informazioni sulla Governance" al capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo relativo alle politiche "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese", nonché il documento integrale disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione informazioni sulla Governance.

Oltre al Codice Etico, il Gruppo ha sviluppato una serie di politiche interne per la gestione del credito e la selezione degli investimenti, includendo procedure rigorose per la valutazione del credito e criteri di investimento selettivi che favoriscono non solo il rendimento economico, ma anche il beneficio sociale e ambientale. Attraverso regolamenti e procedure interne, il Gruppo assicura che tutte le attività siano svolte in modo equo e trasparente, con un forte impegno verso l'etica, la responsabilità sociale e il rispetto dei diritti fondamentali. Per rafforzare questa tutela, il Gruppo ha implementato un sistema strutturato di gestione dei reclami, garantendo ai clienti strumenti chiari e accessibili per segnalare eventuali problematiche.

Gestione dei Reclami

Il Gruppo Cassa Centrale pone grande attenzione alle segnalazioni e ai reclami ricevuti, un'opportunità per migliorare la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Tutti i clienti e soci hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni e segnalare eventuali criticità attraverso canali dedicati e accessibili. Il dialogo costante con le Banche affiliate, i loro clienti e le Società controllate consente di recepire in tempo reale le esigenze e le aspettative, favorendo un approccio proattivo nella gestione dei reclami.

Per garantire un processo di gestione efficace e strutturato, il Gruppo ha adottato il **Regolamento di Gruppo per la trattazione dei reclami** e la relativa **Procedura operativa**, che disciplinano le modalità di ricezione, analisi e risposta alle segnalazioni. Per i casi di non conformità a politiche e normative, è stato predisposto anche un sistema di segnalazione delle violazioni "Whistleblowing", per consentire la segnalazione di presunte violazioni di disposizioni normative nazionali, dell'Unione Europea, nonché dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la sua implementazione e applicazione verrà approfondita nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

A supporto di questo processo, è stato implementato un applicativo informatico per la registrazione e la gestione dei reclami, che consente una tracciabilità completa e una gestione più efficiente delle segnalazioni. Inoltre, è in vigore una procedura specifica per la gestione delle lamentele verbali. Il modello adottato dal Gruppo supporta:

- una gestione efficiente, tempestiva e uniforme delle segnalazioni;
- l'individuazione di eventuali disservizi o anomalie nelle attività della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate;

- il miglioramento della qualità dei servizi offerti e della relazione con la clientela;
- la prevenzione di contenziosi e la mitigazione dei rischi reputazionali.

L'**Ufficio Reclami**, indipendente dalle funzioni preposte alla commercializzazione di prodotti e servizi, è collocato presso la Direzione General Counsel e svolge un ruolo chiave nel garantire un'efficace gestione delle segnalazioni. Le sue attività includono:

- **supporto alle Banche affiliate e alle Società controllate**, fornendo consulenza e indicazioni operative sulla gestione dei reclami;
- **gestione diretta dei reclami di competenza della Capogruppo**;
- **intervento su reclami specifici**, in base alla tipologia e all'importo, anche per le Banche affiliate e le Società controllate;
- **monitoraggio e controllo**, verificando la conformità della gestione dei reclami rispetto alla normativa vigente;
- **analisi dell'andamento delle segnalazioni**, con particolare attenzione alle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), per prevenire potenziali contenziosi.

La Direzione Compliance di Capogruppo ha accesso continuo al registro dei reclami e ai dati relativi alla gestione delle segnalazioni. Oltre a monitorare i reclami ricevuti e le risposte fornite, la Direzione Compliance presenta periodicamente agli organi aziendali una relazione sulla situazione complessiva delle segnalazioni, evidenziando eventuali criticità e proponendo azioni correttive per mitigare i rischi di non conformità.

Il Regolamento di Gruppo per la gestione dei reclami stabilisce che le Banche affiliate redigano una relazione annuale sui reclami ricevuti, mentre la Capogruppo predisponga una relazione consolidata di Gruppo. Entrambe le relazioni contribuiscono alla stesura della relazione consuntiva annuale della Direzione Compliance, rispettivamente per le Banche affiliate e per la Capogruppo. Inoltre, sia le Banche affiliate che la Capogruppo trasmettono le rispettive relazioni agli organi aziendali attraverso un flusso informativo dedicato.

Infine, la Direzione Internal Audit di Capogruppo verifica periodicamente il corretto funzionamento del processo di gestione dei reclami, assicurando che le strutture deputate alla gestione delle segnalazioni operino in conformità con le disposizioni normative e regolamentari.

Nell'esercizio 2024 i reclami complessivamente presentati dalla clientela del Gruppo sono stati n. 1.231 e 1.233 i processati (mediante invio di comunicazione interlocutoria). Nell'anno sono stati archiviati e risolti 1.206 reclami, di cui 102 relativi ai precedenti periodi di rendicontazione. I reclami ricevuti nel 2024 hanno riguardato per il 54,5% servizi bancari (671) e per il 37,8% servizi di credito/finanziamento (466). Una parte residuale di reclami ha riguardato prodotti di investimento, assicurativi e altro.

I reclami vengono gestiti secondo la normativa di settore e ciascuna Banca deve fornire un riscontro al cliente entro i termini previsti, differenziati in base all'oggetto del reclamo. I reclami di Cassa Centrale Banca, relativi all'esercizio 2024, aventi oggetto prodotti e servizi bancari e finanziari sono stati evasi mediamente in 29 giorni, quelli riferiti a servizi di pagamento in media in 8 giorni lavorativi, mentre quelli sui servizi di investimento hanno richiesto in media 13 giorni, per una media complessiva di 8 giorni, entro i termini massimi fissati dalla normativa.

Reclami dei clienti

NUMERO DI RECLAMI PRESENTATI ATTRAVERSO SISTEMI FORMALI DI GESTIONE DEI RECLAMI, RIGUARDANTI QUESTIONI RELATIVE AGLI IMPATTI SOCIALI	u.m.	31/12/2024
Ricevuti durante il periodo di rendicontazione		1.231
Processati durante il periodo di rendicontazione		1.233
Archiviati/risolti durante il periodo di rendicontazione		1.206
di cui ricevuti nei precedenti periodi di rendicontazione e risolti durante il periodo di rendicontazione		102
Numero di azioni intraprese o i piani correttivi per tipologia per i casi archiviati/risolti nell'anno:	n.	
<i> misure disciplinari in applicazione del contratto collettivo nazionale applicato o del sistema disciplinare interno</i>		3
<i> procedure o altre misure organizzative (e.g. modifica di procedure e/o processi in essere)</i>		22
<i> altri metodi (e.g. rimborso al cliente)</i>		160
<i> nessuna azione o piano correttivo in quanto il reclamo è stato respinto o ritirato</i>		1.021

Metriche

I reclami sono rilevati attraverso sistemi formali di gestione e classificati in base alle principali motivazioni segnalate dai clienti. L'analisi considera sia i reclami ricevuti nel periodo di rendicontazione sia quelli ricevuti in periodi precedenti ma risolti successivamente. Le informazioni includono il numero di reclami ricevuti, processati e archiviati/risolti.

I dati sono espressi in numero assoluto e rappresentano il conteggio effettivo dei reclami e delle azioni intraprese, divise per categoria al 31.12.2024. Si intende processato il reclamo per cui è stata inviata la comunicazione interlocutoria.

Anche nel 2024 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani riferibili ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

NEAM e la procedura sui reclami

Le informazioni richieste in merito a impatti e canali di segnalazione possono essere riscontrate all'interno del documento Complaints Handling Policy che NEAM ha implementato, pubblicato e che mantiene costantemente aggiornato. Coloro che hanno sollevato formalmente un reclamo mediante la procedura descritta all'interno della Policy hanno la possibilità di seguire la procedura stragiudiziale presso l'Autorità di Vigilanza lussemburghese. NEAM tiene aggiornato un registro dei reclami in cui sono riportati dati dettagliati sui reclamanti, sui reclami, sulla loro risoluzione e sulle misure adottate. Il registro è in formato elettronico e protetto. Su base annuale e non oltre il 31 maggio, la Società di gestione deve fornire direttamente alla CSSF una comunicazione sul numero di reclami gestiti dalla Società di gestione, nonché un resoconto dei reclami, delle misure adottate per gestirli e l'elenco dei terzi autorizzati a trattare i reclami.

La gestione dei reclami in Prestipay

Prestipay adotta un approccio orientato alla trasparenza e alla centralità del cliente, implementando anch'essa strumenti e canali dedicati per garantire un dialogo continuo con i consumatori e gli utilizzatori finali.

La Società monitora costantemente il target market, verificando l'adeguatezza dell'offerta rispetto alle esigenze della clientela. Inoltre, ha sviluppato un sistema di gestione dei reclami che permette ai clienti di segnalare eventuali problematiche in modo tempestivo ed efficace.

Per migliorare la customer experience, Prestipay raccoglie recensioni online verificate e promuove survey periodiche, finalizzate a valutare la correttezza del processo di vendita, compresa la distribuzione assicurativa, e il livello di soddisfazione dei clienti.

I consumatori possono interagire con Prestipay attraverso diversi canali, tra cui:

- numero telefonico dedicato per il contatto diretto con il Servizio Clienti interno;
- area Riservata Cliente, che include una chat per una comunicazione immediata e personalizzata;
- survey assicurativa, per raccogliere feedback utili al miglioramento continuo dei servizi.

Tutte le informazioni sui canali di comunicazione sono disponibili sui siti internet della Società e riportate nella documentazione contrattuale e precontrattuale fornita al cliente, assicurando un accesso chiaro e immediato alle modalità di contatto e supporto.

Sistema di Gestione per la Qualità di Allitude

Allitude adotta un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di mantenere una costante attenzione alle esigenze dei clienti. La Politica per la Qualità, definita dalla Direzione di Allitude, guida l'impegno dell'azienda nel miglioramento continuo delle prestazioni aziendali, in particolare riguardo ai servizi offerti e al contesto in cui opera. Tale politica si fonda sull'adempimento dei requisiti normativi e sulla soddisfazione delle esigenze dei clienti, come indicato nei documenti di indirizzo strategico.

Anche Cassa Centrale Banca ha ottenuto la certificazione **UNI EN ISO 9001:2015** per il proprio Sistema di Gestione per la Qualità, attestando la conformità ai più elevati standard internazionali. La certificazione riguarda la progettazione, erogazione e assistenza di servizi di tesoreria per Enti Pubblici (IAF32) e la progettazione ed erogazione di servizi di formazione in ambito bancario (IAF37), confermando l'impegno della Banca nell'offrire soluzioni efficienti e di qualità ai propri clienti.

3.3.3 Accesso a prodotti e servizi

[ESRS S4 S4-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo Cassa Centrale si impegna a garantire un accesso diffuso e inclusivo ai servizi bancari, combinando innovazione digitale e presenza fisica sul territorio. Questo approccio consente di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea, offrendo soluzioni flessibili per agevolare l'operatività bancaria, sia in ambito urbano che nelle aree meno servite da altri istituti finanziari.

La presenza capillare delle Banche affiliate garantisce un accesso diretto e continuativo ai servizi finanziari, offrendo un punto di riferimento per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. Il personale delle filiali assicura un supporto qualificato, favorendo un'interazione immediata e la possibilità di ricevere assistenza personalizzata. Contrariamente alla tendenza del settore bancario che ha visto una riduzione della presenza fisica sul territorio, il Gruppo ha scelto di mantenere una solida rete di sportelli, rafforzando la prossimità con la clientela e assicurando la disponibilità di servizi essenziali a chi preferisce un contatto diretto per la gestione delle proprie esigenze bancarie.

Questa vicinanza territoriale assume un valore ancora maggiore per quelle persone che, per diverse ragioni, non utilizzano strumenti digitali come l'Internet Banking e preferiscono interagire direttamente con gli operatori bancari. Per maggiori informazioni in merito alla presenza bancaria sui territori, si invita ad approfondire la sezione "3. Informazioni sociali", capitolo "3.2 Comunità interessate", paragrafo "3.2.2.2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate".

La piattaforma Inbank

Inbank rappresenta il fulcro dell'evoluzione commerciale del Gruppo Cassa Centrale, grazie alla possibilità di sviluppare modelli di interazione con la clientela basati su logiche digitali e "a distanza". Questo approccio consente di superare i limiti di una relazione esclusivamente incentrata sulla filiale, offrendo un'esperienza più flessibile e accessibile.

In continuità con il percorso di innovazione già avviato, è stato strutturato un programma di evoluzione dedicato, integrato nel Piano Strategico di Gruppo, per garantire un costante miglioramento dei servizi digitali e della user experience. Oltre all'introduzione di nuove funzionalità, sono proseguite le attività di aggiornamento e supporto alle Banche affiliate in ambito Banca Digitale e Inbank. A tal fine, è stato messo a disposizione materiale promozionale e sono stati realizzati video tutorial per illustrare in modo semplice e immediato le principali novità, aiutando i clienti a diventare più autonomi nell'utilizzo della piattaforma. I nuovi video si aggiungono a quelli già prodotti e condivisi da tutte le Banche affiliate sui propri siti, con l'obiettivo di promuovere formazione ed educazione finanziaria.

Gli assessment di accessibilità sono stati svolti per entrambi i touchpoint (app, web); con l'obiettivo di comprendere lo stato di conformità, stabilire le non conformità sulle quali intervenire e redigere il documento per la Dichiarazione di Accessibilità sui canali ufficiali Inbank, seguendo lo standard e le linee guida fornite da AGID. Sono stati svolti anche a fine delle ottimizzazioni per valutare l'effettiva efficacia delle azioni di remediation.

L'Accessibility Assessment del 2024 per Inbank App ha restituito dati significativi in merito alla conformità agli standard di accessibilità promossi dall'Accessibility Act. Per iOS, su 74 criteri esaminati, 45 sono risultati conformi, con un incremento del 33,3% dei criteri conformi allo standard EN301549 rispetto al 2023, mentre i criteri non conformi sono diminuiti del 40,8%. Per Android, dei 74 criteri analizzati, 46 sono conformi, con un aumento del 36% dei criteri conformi allo standard, e i criteri non conformi sono diminuiti del 39%. Lo standard EN301549, che supporta l'European Accessibility Act, definisce i requisiti di accessibilità per prodotti e servizi ICT, basandosi sulle linee guida internazionali come le WCAG (Web Content Accessibility Guidelines) Oltre a queste evidenze, il GdL ha portato avanti una serie di attività per rispondere in maniera sempre più efficace e definita all'esigenza di rendere accessibili i canali digitali di Inbank, tra cui:

- assessment tecnici dei canali digitali tramite analisi esperte, con aggiornamenti delle dichiarazioni di accessibilità;
- migrazione della quasi totalità dei siti istituzionali delle Banche affiliate su MyCMS, consentendo un controllo centralizzato sugli standard di accessibilità;
- miglioramento dell'accessibilità di Inbank App con nuove funzionalità e il rilascio di un aggiornamento a novembre 2024 per il ridimensionamento automatico del carattere;
- avvio di attività per migliorare l'accessibilità di Inbank Web, con analisi delle barriere esistenti e piani di remediation;
- comunicazione ufficiale delle linee guida di accessibilità a tutte le Banche affiliate, fornendo un riferimento chiaro per lo sviluppo di nuovi progetti digitali;
- partecipazione a tavoli di lavoro multidisciplinari (GdL, tavolo ABI) per il coordinamento delle attività e la condivisione delle best practice.

Sicurezza fisica

Il Gruppo Cassa Centrale, cogliendo l'esigenza di presidiare a livello centralizzato gli aspetti legati alla sicurezza fisica delle persone e degli asset aziendali si è dotato di una struttura a ciò deputata, ovvero l'Ufficio Corporate Security al quale ha dato mandato di costituire processi e servizi finalizzati a elevare il livello di protezione dalle minacce fisiche delle persone, della clientela e dei beni aziendali.

Nel corso dell'anno in esame la struttura in parola ha proceduto ad avviare la creazione di un framework documentale di settore integrando la Policy di Sicurezza di Gruppo e definendo le misure di sicurezza e di gestione degli accessi per tutte le sedi, strutture ed edifici in genere di tutto il Gruppo.

La Politica e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta della Direzione Information Technology e Security e si applica a Capogruppo, Banche affiliate, altre Società del Gruppo Bancario, altre Società del Gruppo Societario che erogano o utilizzano sistemi o Servizi ICT del Gruppo.

Il Gruppo ha inoltre adottato la Procedura di Gruppo sulle Misure di Sicurezza Fisica, la quale definisce gli standard di sicurezza fisica per la protezione degli asset aziendali, integrandosi con le misure di sicurezza logica, tra le principali azioni si evidenzia:

- creare una Security Control Room di Gruppo con l'obiettivo di gestire centralmente gli eventi di sicurezza fisica e a centralizzare la gestione di segnali di allarme e videosorveglianza;
- elaborare una metodologia e creare uno strumento tecnologico per la valutazione e gestione dei rischi di security;
- delineare e avviare attività interne di security intelligence finalizzate all'analisi delle minacce specifiche.

Infine, ha adottato la Procedura di Gruppo in Materia di Gestione degli Accessi Fisici, che regola le modalità di accesso agli stabili aziendali per garantire la protezione di persone, dati e beni materiali.

3.3.4 Riservatezza

[ESRS S4 S4-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Cybersecurity e Business Resilience

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un approccio integrato alla cybersecurity per garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni, proteggendo i dati sensibili e i sistemi bancari da minacce informatiche. Attraverso l'impiego di tecnologie avanzate, processi strutturati e un team di specialisti, vengono implementate misure di sicurezza sia preventive che reattive, riducendo il rischio di attacchi e garantendo l'affidabilità dei servizi finanziari.

Parallelamente, la Funzione di Business Resilience ha sviluppato un Piano di Business Resilience, finalizzato al monitoraggio e alla gestione di potenziali scenari avversi che potrebbero compromettere l'erogazione dei servizi alla clientela. Il piano definisce strategie di risposta specifiche per garantire la continuità operativa, ridurre eventuali interruzioni e mitigare gli impatti sui consumatori. Tali strategie vengono sottoposte a test periodici, assicurando un costante aggiornamento e un'elevata reattività in caso di eventi critici, con un focus sulla prevenzione e tempestività di intervento.

Inoltre, in caso di incidenti operativi, di sicurezza o problemi ICT, relativi ai servizi forniti dalla Capogruppo, dalle Banche o dalle Società affiliate – inclusi quelli legati a strumenti come POS e ATM, utilizzati anche da non clienti – il Gruppo adotta una procedura strutturata per garantire una gestione tempestiva ed efficace degli eventi critici. La Procedura di Gruppo per la gestione di tali incidenti mira a minimizzare l'impatto operativo, garantire il ripristino tempestivo dei servizi e analizzare le cause per prevenire il ripetersi di eventi analoghi.

Il Piano di Continuità Operativa di Allitude

In conformità con le normative vigenti del Gruppo e quelle esterne, Allitude ha implementato un Piano di Continuità Operativa (PCO) per garantire la resilienza aziendale in caso di interruzioni delle attività. Il piano è strutturato per rispondere prontamente a situazioni di emergenza, consentendo il recupero e il ripristino delle operazioni aziendali a livelli predefiniti. Esso comprende risorse, servizi e attività necessari per assicurare la continuità delle funzioni organizzative critiche.

Il Piano di Continuità Operativa, insieme ai suoi Allegati (incluso il Disaster Recovery Plan), viene rivisitato e aggiornato annualmente, assicurando la sua efficacia e adattamento alle esigenze aziendali e normative in continua evoluzione. L'aggiornamento effettuato nel 2024 ha rappresentato un'opportunità per ottimizzare e integrare diversi aspetti, tenendo conto delle evoluzioni del contesto interno ed esterno, nonché degli esiti delle analisi di Continuità Operativa (Business Impact Analysis – BIA e Risk Impact Analysis – RIA).

Gli aggiornamenti apportati al corpus documentale di Continuità Operativa nel 2024 derivano dai seguenti input:

- aggiornamento delle analisi di Continuità Operativa, ovvero la BIA e la RIA, condotte nel primo semestre dell'anno. La BIA ha analizzato 104 processi aziendali, individuando 34 processi critici, mentre la successiva RIA, realizzata con il supporto dell'Ufficio Rischi e Controlli, non ha evidenziato rischi alti o critici. Tuttavia, sono stati individuati alcuni rischi medi, principalmente relativi all'indisponibilità dei fornitori critici e alla necessità di rafforzare il processo di gestione delle terze parti (clausole, analisi del rischio, etc.). Inoltre, è stata confermata l'indisponibilità totale del personale come rischio residuo non gestito dal Piano di Continuità Operativa;
- adeguamento alla documentazione di Capogruppo attualmente vigente, incluse le disposizioni contenute nel Regolamento di Gruppo e nei template del Piano di Continuità Operativa e degli Allegati;
- indirizzamento dei rilievi BCE emersi dal Cyber Resilience Stress Test 2024 (CRST) e dalla Targeted Review on Cyber Resilience (TRCR), con particolare riferimento all'introduzione dell'attacco cyber tra gli scenari di indisponibilità previsti dal Piano di Continuità Operativa e dal Disaster Recovery Plan, nonché al rafforzamento delle procedure di ripristino da backup;
- aggiornamenti alle modifiche del contesto: sia interno (ad esempio, riorganizzazione delle sedi di Allitude, dismissione del Data Center di Cuneo), sia esterno (evoluzione delle minacce cyber, aggiornamenti normativi, etc.).

Le principali aree di intervento hanno riguardato:

- ruoli e responsabilità: il Comitato Emergenze e Crisi è stato riorganizzato per ottimizzare le responsabilità nelle diverse casistiche di applicazione, mentre il Nucleo di Emergenza Locale è stato integrato nel Comitato, semplificando la gestione delle emergenze;
- soluzioni di Continuità Operativa: le misure previste dal Piano e dagli Allegati sono state aggiornate per recepire i risultati delle analisi BIA/RIA, le richieste dei Process Owner e gli esiti dei test di continuità. Inoltre, sono state adeguate alle recenti evoluzioni tecnologiche e organizzative, come la migrazione alla tecnologia VOIP e la dismissione del Data Center di Cuneo;
- ottimizzazione dei processi: sono state riviste e semplificate le procedure di escalation, il coinvolgimento degli stakeholder e la gestione degli impatti operativi, sia a livello di Gruppo che extra Gruppo. Sono state inoltre aggiornate le procedure di rientro alla normale operatività e di comunicazione per garantire maggiore coerenza con i nuovi flussi decisionali;
- introduzione dell'attacco cyber come scenario di indisponibilità: per rispondere ai rilievi della BCE e alle normative vigenti, il Piano di Continuità Operativa e i relativi Allegati includono ora lo scenario di indisponibilità causato da un attacco cyber, riflettendo l'incremento delle minacce informatiche;

- aggiornamento degli Allegati: i contenuti degli Allegati, comprese le liste di contatto e distribuzione, l'elenco dei processi critici e la gestione dei rischi residui, sono stati adeguati a riflettere le modifiche al Piano e gli esiti delle analisi propedeutiche condotte nel 2024.

Privacy e Data Protection

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo adotta un sistema strutturato per la gestione della privacy e della sicurezza dei dati, assicurando il rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e garantendo un trattamento conforme e sicuro delle informazioni. Considerata la natura altamente sensibile dei dati trattati nel settore bancario, vengono implementate misure avanzate di protezione per prevenire accessi non autorizzati, garantire la riservatezza delle informazioni e assicurare la fiducia della clientela.

Le Banche affiliate e le Società del Gruppo effettuano trattamenti di dati personali che implicano il monitoraggio su larga scala e la gestione di informazioni altamente riservate. Per prevenire rischi e garantire la conformità alle normative, il Gruppo ha adottato un **Regolamento sul Trattamento dei dati personali**, che definisce le istruzioni per tutti i soggetti coinvolti nel trattamento. La conformità al GDPR viene monitorata regolarmente, assicurando l'aggiornamento e il miglioramento continuo delle misure di sicurezza adottate.

Per rafforzare ulteriormente la sicurezza e la conformità, il Gruppo ha implementato:

- **procedure di selezione e nomina dei responsabili del trattamento dei dati**, assicurando un processo efficiente e trasparente;
- **processi per l'esercizio dei diritti degli interessati**, garantendo un accesso semplice e uniforme ai dati personali;
- **metodologie per la gestione della Privacy by Design e Privacy by Default**, limitando l'accessibilità ai dati solo per le finalità strettamente necessarie;
- **procedure per la gestione dei data breach**, con definizione chiara dei casi che richiedono la segnalazione al Data Protection Officer (DPO) e al Garante per la protezione dei dati personali.

Il Data Protection Officer (DPO), nominato dalla Capogruppo, assicura il rispetto della normativa e coordina le attività di compliance, supportato da un team interdisciplinare dedicato. Ciascuna Banca affiliata ha individuato il DPO della Capogruppo come referente per la protezione dei dati e ha designato un Referente Privacy interno, che funge da collegamento con la struttura centrale.

I dati di contatto del DPO sono pubblicati sui siti internet delle Banche affiliate e inclusi nella documentazione ufficiale, in conformità alle disposizioni vigenti.

Nel 2024 si sono registrati 110 eventi che hanno determinato violazioni della privacy dei clienti. Di questi, 107 sono eventi rilevati dall'Organizzazione mentre 3 sono emersi a seguito di denunce ricevute da parti esterne e confermate dall'Organizzazione. Tali episodi non hanno determinato conseguenze per gli interessati e non si è resa necessaria la notifica né al Garante della privacy né ai soggetti stessi.

Privacy clienti

NUMERO DI EVENTI/DENUNCE COMPROVATE RICEVUTE RIGUARDANTI LE VIOLAZIONI DELLA PRIVACY DEI CLIENTI	u.m.	31/12/2024
Eventi rilevati dall'Organizzazione		107
Denunce ricevute da parti esterne e confermate dall'organizzazione	n.	3
Totale		110

La privacy in Allitude

Allitude ha adottato e implementato un sistema di gestione per il trattamento dei dati personali finalizzato a presidiare i rischi e ad adottare, tempo per tempo, le misure di sicurezza e tecnico-organizzative idonee alla protezione dei dati personali e, di conseguenza, dei diritti degli Interessati.

I presidi adottati sono funzionali a salvaguardare, anche indirettamente, la tutela del personale di Allitude e a garantire che non si adottino pratiche lesive, in generale, dei diritti degli interessati.

Allitude esercita, tempo per tempo, le valutazioni mirate a considerare l'adeguatezza dei suoi sistemi. La Società è sottoposta ad attività di controllo nel suo operato sulla gestione del trattamento dei dati personali e si adopera, attraverso certificazioni volontarie, ad attestare la conformità anche di parte dei processi rilevanti nel trattamento dei dati personali (a titolo esemplificativo e non esaustivo, certificazione ISAE 3402).

Metriche

Il rilevamento delle violazioni della privacy avviene attraverso sistemi interni di monitoraggio e segnalazione, che includono sia eventi individuati direttamente dall'Organizzazione sia denunce ricevute da parti esterne e successivamente confermate. Eventuali limiti metodologici possono derivare dalla complessità delle indagini e dalla variabilità delle segnalazioni.

I dati sono espressi in numero assoluto, indicando il conteggio effettivo delle violazioni rilevate e confermate, divise per modalità di rilevazione, al 31.12.2024.

Impegno contro le Truffe Digitali

[ESRS S4 S4-4]

Il Gruppo Cassa Centrale adotta un approccio strutturato per garantire la sicurezza digitale dei propri clienti, contrastando le frodi informatiche e promuovendo un utilizzo consapevole degli strumenti digitali. Per rafforzare la protezione dagli attacchi cyber, il Gruppo ha avviato diverse iniziative in collaborazione con enti specializzati e istituzioni.

Tra le principali attività rientra la convenzione con il **Centro Nazionale Anticrimine Informatico della Polizia Postale**, volta a prevenire e contrastare le minacce digitali, tutelando clienti e utenti dei servizi bancari online. Inoltre, il Gruppo partecipa alla campagna **"I Navigati"**, promossa da CERTFin in collaborazione con Banca d'Italia, ABI, IVASS e Polizia di Stato, per sensibilizzare gli utenti sui rischi legati alle truffe digitali e agli attacchi informatici.

Campagna di Cybersecurity Awareness del Gruppo Cassa Centrale: “I Navigati – Informatica e Sicuri”

Il Gruppo Cassa Centrale ha avviato delle campagne per sensibilizzare i propri clienti sull'uso sicuro degli strumenti digitali e aumentare la consapevolezza dei propri clienti, in particolare quelli over 45, aiutandoli a proteggersi dalle crescenti minacce. Anche nel 2024 ha confermato la sua adesione alla campagna di comunicazione sulla sicurezza informatica promossa dal CERTFin (CERT Finanziario Italiano) in collaborazione con Banca d'Italia, ABI, IVASS, Polizia di Stato, e patrocinata dal Garante per la Protezione dei Dati Personali e dall'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale, con il supporto di Meta.

La campagna, denominata “I Navigati”, ha visto la sua terza edizione focalizzarsi sul target dei clienti retail, con particolare attenzione alle problematiche legate alle truffe informatiche. L'obiettivo era quello di educare i cittadini a riconoscere le frodi online e adottare comportamenti virtuosi per navigare in sicurezza. La campagna è stata diffusa tra ottobre e dicembre 2024, utilizzando diverse piattaforme, tra cui il sito web dedicato <https://inavigati.certfin.it>, che ha raccolto materiali informativi sulle principali minacce informatiche.

La partecipazione del Gruppo Cassa Centrale alla campagna è stata il risultato di una collaborazione congiunta tra il Servizio Marketing, il Servizio Security e Resilience, e la Direzione Risorse Umane. La campagna ha avuto come punto di riferimento il payoff “I Navigati – Informatica e Sicuri”, un messaggio che punta a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della sicurezza online attraverso il concetto di “essere navigati”, ovvero esperti e consapevoli in materia di cybersecurity.

Il focus della terza edizione è stato sull'impersonificazione delle minacce, evidenziando visivamente la figura del truffatore, con l'obiettivo di alterare la percezione della realtà rispetto alle truffe online. Il claim principale, “Le truffe hanno mille volti. Impara a riconoscerle”, invita gli utenti a diventare parte di una “super famiglia” esperta di cybersecurity, la famiglia “Navigati”, con la missione di promuovere un uso informato e sicuro delle nuove tecnologie e canali digitali.

Oltre alla prevenzione e alla formazione, il Gruppo integra sistemi di sicurezza avanzati nella propria offerta digitale, con l'obiettivo di garantire una navigazione protetta su Inbank e sugli altri servizi online. Le misure adottate comprendono strumenti di autenticazione sicura, sistemi di monitoraggio per il rilevamento di attività sospette e aggiornamenti continui dei protocolli di sicurezza informatica.

Per ridurre il rischio di frodi, il Gruppo invita i propri clienti a seguire alcune precauzioni essenziali:

- non condividere mai credenziali, PIN o codici di conferma, neanche con la banca o con il servizio clienti;
- evitare di cliccare su link sospetti ricevuti via e-mail, SMS, chat o social media che richiedono l'inserimento di dati personali;
- proteggere i dispositivi installando software aggiornati e scaricando le applicazioni bancarie solo da fonti ufficiali.

3.3.5 Accesso a informazioni di qualità e pratiche commerciali responsabili

Trasparenza dei prodotti e servizi bancari e finanziari

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-A]

Il Gruppo si è dotato del **“Regolamento sulla Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari”** che formalizza e regola le procedure interne volte ad assicurare, nel rispetto delle **“Disposizioni di trasparenza”** della Banca d’Italia, che in ogni fase dell’attività di offerta dei prodotti sia prestata costante e specifica attenzione alla trasparenza delle condizioni contrattuali, alla correttezza dei comportamenti, nonché alle caratteristiche dei servizi prestati e della clientela.

Nello specifico, il Regolamento garantisce:

- **l’utilizzo di Modelli di Gruppo per l’esposizione delle caratteristiche dei prodotti e condizioni contrattuali**, oggetto di preventiva valutazione, anche con il coinvolgimento delle funzioni di controllo, in merito alla struttura dei prodotti con riferimento alla comprensibilità da parte dei clienti, alla loro conformità alle norme di legge, regolamentari e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza competenti;
- **la quantificazione dei corrispettivi richiesti alla clientela**, ogni qualvolta la normativa vigente preveda che essi non possano superare o siano comunque adeguati e proporzionati rispetto alle spese sostenute, sia attestata per iscritto e formalmente approvata;
- **una pronta risposta alle richieste che possano provenire dalla clientela nel corso del rapporto** (come, ad esempio accesso al testo aggiornato del contratto qualora siano state apportate modifiche unilaterali, restituzione di somme indebitamente addebitate, obblighi di comunicazione alla clientela);
- **standard di Trasparenza e Correttezza** anche quando, in una o più fasi della commercializzazione, intervengono soggetti terzi estranei all’organizzazione interna;
- **l’adozione di forme di remunerazione e valutazione degli addetti alla rete di vendita che non costituiscono un incentivo a commercializzare prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.**

La Capogruppo e le Banche affiliate adottano specifiche procedure operative di Gruppo che regolano in dettaglio gli specifici ambiti oggetto di disciplina da parte del Regolamento.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta di Direzione Operations e Risorse Umane e con il parere della Direzione Compliance e si applica alla Capogruppo, alle Banche affiliate e alle Società finanziarie del Gruppo. A integrazione della normativa interna sopra richiamata, in particolare nell’ambito della Product Oversight Governance per i prodotti bancari al dettaglio, il Gruppo ha adottato il **“Regolamento di Gruppo in materia di nuovi prodotti”** e successivi documenti di procedura operativa che disciplinano il processo di elaborazione e la distribuzione nuovi prodotti e servizi bancari, nonché, l’avvio di nuove attività, progetti innovativi e l’inserimento in nuovi mercati.

Il Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede una metodologia che classifica i prodotti rispetto alla loro rischiosità, complessità e costo e che definisce il target market di clientela al fine di assicurarsi che i prodotti offerti e venduti siano in linea con la propria clientela. A tal fine è stato introdotto un processo di raccolta delle esigenze del cliente e sono state implementate apposite procedure, anche informatiche, che permettono di individuare le classi di clienti per le quali i prodotti sono destinati (c.d. Target Market positivo) o non sono destinati (c.d. Target Market negativo). Con l’individuazione del Target Market, il Gruppo adempie all’obbligo di considerare gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche del mercato di riferimento (c.d. Target Market) sia nella fase di ideazione dei prodotti sia nella fase di vendita dei medesimi e, di conseguenza, di elaborare e offrire prodotti che per livello di complessità e di rischio e costo siano adeguati alla clientela. Il Regolamento è altresì redatto in conformità alle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo e assicura il rispetto di politiche e forme di remunerazione e incentivazione del personale e degli addetti alla rete di vendita che siano coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e che siano ispirate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Inoltre, è previsto un **processo di product testing** e di monitoraggio delle vendite finalizzato a verificare la necessità di revisione dei prodotti o delle politiche distributive. Il Regolamento e le procedure operative sono finalizzati ad assicurare che nelle fasi di elaborazione e di offerta e per tutto il ciclo di vita dei prodotti stessi, siano tenuti in considerazione gli interessi, gli obiettivi e le caratteristiche dei clienti, i rischi tipici dei prodotti che possono determinare pregiudizi per i clienti e i possibili conflitti di interesse.

L'adozione delle procedure sviluppate nei suddetti documenti consente di presidiare i rischi legali e reputazionali e assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo.

Trasparenza nei servizi di investimento

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo adotta il **Regolamento Finanza** e ulteriori specifiche normative interne, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2014/65 (c.d. MiFID II) e relativa normativa di attuazione, formalizzano le regole di condotta che la Capogruppo e le Banche affiliate sono tenute a rispettare nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta di Direzione Finanza e si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate.

In tale ambito, la normativa interna richiamata stabilisce specifici obblighi in materia di informativa precontrattuale, informativa periodica e predisposizione della documentazione di marketing conforme agli obblighi imposti dalla Direttiva MiFID II e relativa normativa di attuazione.

Nello specifico, il Gruppo:

- raccoglie informazioni dettagliate sul cliente attraverso il questionario MiFID, al fine di definirne il profilo di rischio e il livello di conoscenza ed esperienza in materia di investimenti;
- verifica che il prodotto sia coerente con il profilo del cliente, valutando se sia in grado di comprenderne i rischi e se risponda ai suoi obiettivi finanziari (Test di Adeguatezza) o verifica se il cliente abbia le conoscenze e l'esperienza necessarie per comprendere i rischi del prodotto finanziario (Test di Appropriatezza);
- invia al cliente documentazione dettagliata e trasparente;
- garantisce un aggiornamento periodico delle informazioni, soprattutto in caso di variazioni nella situazione finanziaria, negli obiettivi di investimento o nella normativa di riferimento.

Con riferimento all'informativa alla clientela in materia di Sostenibilità, la Capogruppo e le Banche affiliate adottano, come già richiamato, la **Policy di Gruppo in materia di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari**. La Policy disciplina, tra l'altro, i presidi implementati a livello di Gruppo e in conformità con le previsioni del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. SFDR) per garantire alla clientela che si avvale dei servizi di investimento di idonea informativa in merito a:

- l'integrazione dei rischi di Sostenibilità nelle decisioni di investimento ovvero nell'ambito delle consulenze in materia di investimenti o assicurative;
- le Politiche di due diligence per quanto riguarda gli effetti negativi nelle decisioni di investimento ovvero delle consulenze sui fattori di Sostenibilità;
- la coerenza delle Politiche di remunerazione con l'integrazione dei rischi di Sostenibilità.

La Policy si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate in qualità di partecipanti ai mercati finanziari e consulenti, regolando la gestione di portafogli e la consulenza su investimenti, incluse polizze assicurative, OICVM e prodotti pensionistici, per clienti retail e professionali.

L'attuazione della Policy è affidata al Comitato Wealth Management e ESG, che analizza i mercati e definisce le strategie di investimento, e al Chief Wealth Management and Treasury Officer (CWMTO), responsabile delle decisioni sui parametri ESG e delle azioni per mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità.

L'apposita informativa sulla Sostenibilità dei servizi finanziari prestati dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate è pubblicata sui rispettivi siti internet istituzionali.

Politica di Impegno

Nell'ambito della propria strategia di finanza responsabile e trasparenza nei servizi finanziari, il Gruppo ha adottato una **Politica di Impegno**, conforme alla Direttiva UE 2017/828 (SHRD2) e al Testo Unico della Finanza (TUF), approvata nel 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca. Questa politica definisce le modalità con cui il Gruppo, in qualità di gestore di attivi, monitora e interagisce con le società partecipate per promuovere una governance responsabile e sostenibile. Essa si propone di garantire un impegno attivo e trasparente degli investitori istituzionali e dei gestori di attivi nelle società quotate.

Attraverso tale politica, il Gruppo:

- **definisce criteri di monitoraggio e selezione degli investimenti**, valutando la dimensione e l'importanza della partecipazione nelle società quotate. Se la quota di partecipazione supera l'1% della capitalizzazione di mercato (Emittenti Significativi), il monitoraggio è sistematico e include l'analisi di aspetti finanziari e ESG. Per partecipazioni inferiori, il livello di monitoraggio e coinvolgimento viene deciso caso per caso, in base alla rilevanza dell'investimento e agli interessi degli investitori;
- **monitora le società partecipate** su aspetti finanziari, strategici, ESG e di rischio, per garantire pratiche aziendali trasparenti e sostenibili. L'analisi considera anche i rendiconti finanziari, i bilanci di sostenibilità, le relazioni sulla governance e altri indicatori chiave di performance;
- **dialoga con gli emittenti** per migliorare le loro performance di sostenibilità e governance e garantire informazioni chiare agli investitori e ai consumatori. Tale dialogo può avvenire tramite incontri diretti, partecipazione alle assemblee degli azionisti o richieste formali di chiarimenti;
- **esercita i diritti di voto con responsabilità** per influenzare decisioni aziendali coerenti con criteri di responsabilità sociale e ambientale;
- **collabora con altri azionisti** per promuovere best practice di governance e gestione del rischio, nel rispetto delle normative sui mercati finanziari;
- **gestisce i conflitti di interesse**, assicurando che le decisioni siano sempre nel miglior interesse degli investitori;
- **garantisce la trasparenza** pubblicando annualmente informazioni sulle modalità di attuazione della Politica di Impegno.

La Politica e i suoi aggiornamenti sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole della Direzione Compliance e a seguito della verifica di adeguatezza della Direzione Finanza e si applica alla Capogruppo e alle Banche affiliate.

Trasparenza nei servizi assicurativi

La Capogruppo e le Banche affiliate hanno adottato un apposito **Regolamento di Gruppo in materia di distribuzione assicurativa** che disciplina le regole e i modelli di distribuzione di contratti assicurativi a livello di Gruppo. Nell'ambito del Regolamento sono formalizzati, tra gli altri, gli appositi presidi di natura informativa nei confronti della clientela, sia con riferimento all'attività di distribuzione assicurativa posta in essere dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate, sia in relazione ai prodotti offerti. Ulteriori obblighi informativi sono definiti nell'ambito delle Policy e dei Regolamenti disciplinanti la product governance dei prodotti assicurativi, compresi quelli di investimento assicurativo (IBIPs).

3.3.5.1 La gestione del credito

[ESRS S4 S4-1]

[ESRS 2 MDR-P]

La strategia creditizia rappresenta il quadro di riferimento per l'attività creditizia del Gruppo, mirata a sostenere l'economia locale e i bisogni dei territori in cui operano le Banche affiliate. In particolare, viene privilegiato il credito a favore di Famiglie e Piccole e Medie Imprese (PMI), rafforzando il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo come partner di sviluppo per la comunità.

In sintonia con gli obiettivi fissati dal Piano Strategico, che riflettono anche le finalità mutualistiche proprie del Gruppo, la concessione del credito è orientata a soddisfare le esigenze finanziarie delle comunità, assicurando che i prodotti offerti siano coerenti con le caratteristiche e le necessità del mercato locale. Inoltre, la strategia mira a salvaguardare il patrimonio delle Società del Gruppo, garantendo la sostenibilità economica e la solidità patrimoniale nell'erogazione dei finanziamenti.

Anche nel 2024, l'attenzione si è concentrata sulla qualità del credito, sulla diversificazione settoriale e territoriale e sulla frammentazione del rischio, adottando misure specifiche per rafforzare la gestione creditizia:

- definizione di soglie di esposizione, per garantire un portafoglio equilibrato;
- adozione di un approccio prudente nella concessione del credito;
- collaborazione rafforzata tra le Direzioni Crediti delle Banche affiliate e le strutture corporate di Capogruppo, per assicurare un allineamento strategico e operativo e soglie di esposizione ben definite.

In linea con il proprio impegno per la sostenibilità e i diritti umani, il Gruppo adotta un principio di non discriminazione nell'assegnazione del credito e nell'offerta di servizi, garantendo pari opportunità di accesso ai prodotti finanziari per tutti i clienti, senza distinzioni di genere, età, etnia o altre condizioni personali. Tale impegno è sancito dalla **Politica sui Diritti Umani**, che si applica non solo ai dipendenti, ma anche ai clienti e a tutti gli stakeholder con cui il Gruppo interagisce. Per eventuali approfondimenti, si rimanda alla sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese".

Le Linee guida di Politica Creditizia di Gruppo

Nell'attività creditizia, al fine di assicurare una coerenza di comportamenti e di obiettivi, il Gruppo definisce i principi generali che costituiscono l'espressione dei criteri e delle modalità di valutazione e gestione del credito che la Capogruppo, le Banche affiliate e gli Intermediari Vigilati di Gruppo adottano nell'ambito della concessione e del rinnovo degli affidamenti.

Un elemento distintivo dell'approccio creditizio del Gruppo è la conoscenza diretta e approfondita del cliente, del suo gruppo di appartenenza, del territorio in cui opera e della sua esposizione creditizia complessiva. Questo approccio consente una valutazione della qualità del credito che si giova anche di informazioni di prossimità e garantisce un'adeguata frammentazione e diversificazione del portafoglio creditizio, riducendo il rischio. La messa a fattor comune di queste caratteristiche permette una valutazione basata su:

- l'andamento storico dell'attività del cliente;
- la sua storia familiare e aziendale;
- la tipologia di investimento per cui il credito è richiesto o in essere.

La valutazione del merito di credito deve incorporare anche l'esame dei rischi associati ai fattori ESG ed in particolare, tenuto conto delle condizioni finanziarie della controparte, i potenziali impatti sulle sue performance economico-finanziarie e patrimoniali, i quali potrebbero derivare da trend climatici in atto o da specifici eventi a causa del grado di esposizione a rischi fisici e di transizione. La valutazione rafforzata della sostenibilità ESG si incentra su:

- modello di business, sul contesto di mercato, sui requisiti normativi previsti per il settore specifico e sui potenziali impatti sulla posizione finanziaria del cliente conseguenti a tale nuova regolamentazione;

- sull'esposizione dello specifico settore di attività economica ai rischi climatici e ambientali, valutando in particolare la sussistenza di piani aziendali volti alla progressiva diversificazione o introduzione di adeguati presidi idonei ad assicurare la mitigazione di tali rischi (investimenti volti a modificare la localizzazione degli stabilimenti, introdurre elementi di protezione, ridurre le emissioni di gas).

Per rafforzare questo approccio, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a dicembre 2024 ha approvato e adottato la **"Policy di Gruppo in ambito ESG per la concessione del credito"**, che disciplina l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle decisioni di finanziamento. Questa Policy stabilisce criteri chiari per il finanziamento alle imprese, valutando i rischi associati e il loro impatto sulla solidità economico-finanziaria delle controparti, in linea con l'impegno del Gruppo per la sostenibilità e la finanza responsabile.

Inoltre, il Gruppo è impegnato nel rispetto rigoroso delle normative in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, ponendo particolare attenzione all'operatività con soggetti residenti in paesi a restrizioni beni o a fiscalità privilegiata ovvero operanti in settori controversi, e ai relativi impatti negativi specialmente sull'immagine aziendale.

La Policy si applica direttamente alla Capogruppo e alle Banche affiliate, che devono recepirla e attuarla, e indirettamente agli Intermediari Vigilati di Gruppo.

L'organo responsabile dell'attuazione della Policy è il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che la approva su proposta della Direzione Crediti, con il parere della Direzione Compliance e la valutazione della Direzione Risk Management.

3.3.6 Credito con finalità sociale

[ESRS S4 S4-4]

[ESRS 2 MDR-A]

[ESRS 2 MDR-M]

La politica di credito responsabile del Gruppo Cassa Centrale si concretizza anche attraverso l'erogazione di **servizi di consulenza finanziaria e programmi di riduzione del debito**, che favoriscono la riduzione del rischio di sovraindebitamento dei consumatori, migliorando la loro salute finanziaria nel lungo periodo, nonché mediante un'attività di sensibilizzazione, in particolare rivolta alle nuove generazioni, verso le tematiche finanziarie, al fine di favorire la conoscenza di strumenti di investimento, protezione e previdenza.

Nel comparto del credito responsabile, l'impegno del Gruppo a sostegno di famiglie e piccole e medie imprese si concretizza con l'inclusione di finalità prevalentemente sociali nell'offerta dei diversi strumenti di credito. Nello specifico, i finanziamenti destinati al sociale sono sviluppati, valutati e intermediati da Cassa Centrale Banca attraverso diversi canali, quali:

- la valutazione qualitativa dell'iniziativa affiancata all'analisi quantitativa;
- l'adesione a protocolli e convenzioni con Enti Pubblici, e Associazioni di categoria per finanziamenti a condizioni facilitate, anche ai fini dell'internazionalizzazione delle imprese;
- la collaborazione organica con il sistema dei Confidi;
- lo sviluppo di relazioni finanziarie con Consorzi di secondo livello, espressione della Cooperazione sociale, nonché attraverso la stipula di convenzioni in rappresentanza delle Banche affiliate con realtà della Cooperazione;
- l'operatività sui contributi pubblici rivolti alle famiglie (es. acquisto abitazione, prestiti d'onore, etc.).

Nel corso del 2024 Cassa Centrale Banca ha realizzato e pubblicato il Portale ESG, uno strumento dedicato ai clienti per supportarli nella transizione ecologica. Il portale aiuta le imprese e le famiglie a cogliere le opportunità della transizione ecologica, fornendo strumenti concreti per un'economia più sostenibile, e alle opportunità del Piano Industria 5.0. Il portale è accessibile al link www.portalesg.cassacentrale.it e presenta cinque sezioni che offrono:

1. video informativi sulla sostenibilità;
2. panoramica su finanziamenti e agevolazioni per la crescita sostenibile;
3. servizi di consulenza personalizzata;
4. soluzioni assicurative per la protezione di beni e patrimoni;
5. opzioni di finanza sostenibile per investimenti responsabili.

Il Gruppo Cassa Centrale sostiene attivamente famiglie, imprese e il Terzo Settore attraverso un'offerta di prodotti finanziari con finalità sociale e ambientale, favorendo l'inclusione finanziaria e la crescita sostenibile dei territori.

Per le **famiglie**, il Gruppo mette a disposizione soluzioni dedicate a supporto di specifiche esigenze, tra cui:

- prestiti a condizioni favorevoli per giovani e studenti, come i prestiti d'onore;
- mutui garantiti dal Fondo CONSAP, per facilitare l'accesso al credito;
- finanziamenti agevolati per famiglie colpite da calamità naturali.

Per **imprese, artigiani e ditte individuali**, l'offerta include:

- finanziamenti dedicati all'imprenditoria giovanile e strumenti con garanzia SACE, per favorire l'accesso al credito e la crescita delle aziende;
- soluzioni di microcredito e finanziamenti a start-up pensati per sostenere piccole o nuove attività imprenditoriali;
- finanziamenti per l'imprenditoria femminile;
- misure straordinarie, come finanziamenti casistiche emergenziali (es. a imprese colpite da calamità naturali) e altri interventi con finalità sociali.

Di seguito vengono presentati i principali prodotti con finalità sociale del Gruppo.

Prodotti e servizi con finalità sociale per segmento - Nuovi Finanziamenti nell'anno

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITÀ SOCIALE SUDDIVISI PER SEGMENTO – NUOVI FINANZIAMENTI NELL'ANNO	31/12/2024				
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale	Importo erogato totale del segmento	Incidenza sul totale segmento	
	u.m.	n.	Euro	Euro	%
Famiglie		4.197	416.087.342	3.213.706.583	12,9%
Imprese, artigiani e ditte individuali		4.646	694.493.414	4.714.221.160	14,7%
Enti, associazioni e comitati		399	36.261.363	37.080.363	97,8%
Totale		9.242	1.146.842.119	7.965.008.106	14,4%

Metriche

La misurazione dei prodotti e servizi con finalità sociale si basa sull'analisi delle operazioni erogate nel periodo di riferimento, distinguendo tra diverse categorie di beneficiari. Il monitoraggio avviene attraverso il numero di operazioni erogate durante l'anno, l'importo erogato per prodotti e servizi con finalità sociale, l'importo erogato totale del segmento e il rapporto tra l'importo erogato ed il totale segmento.

Sono stati inseriti solo i mutui operativi al 31.12 e non altre tipologie di finanziamento, in particolare sono stati esclusi i rifinanziamenti, finanziamenti verso controparti diverse da famiglie, imprese ed enti/associazioni. Ai finanziamenti con finalità sia sociale che green è stata data priorità alla finalità green.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto. In caso di finanziamenti in pool sono state conteggiate le singole quote di partecipazione. Gli importi indicati sono quelli accordati resi operativi nell'anno ed espressi in Euro.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell'anno sono inclusi nei saldi al 31.12.24, riportati nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Mutuo Prima Casa Giovani

Tra i finanziamenti indirizzati ai giovani, il prodotto principale è il "Mutuo Prima Casa Giovani", che consente di accedere al "Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa" per importi fino all'80% della quota capitale del finanziamento richiesto.

Accordi e convenzioni per il credito agevolato

Nel corso del 2024, Cassa Centrale Banca ha rafforzato il proprio impegno a supporto delle imprese e delle famiglie, siglando una serie di accordi e convenzioni per favorire l'accesso al credito in condizioni agevolate e promuovere la crescita economica e la sostenibilità nei territori in cui opera.

1. Sostegno alle imprese e alle economie locali

Il Gruppo ha siglato un protocollo d'intesa con AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) e le principali Banche affiliate operanti in Veneto. L'accordo permette l'anticipazione dei contributi destinati alle aziende agricole titolari dei diritti all'aiuto, tramite finanziamenti a condizioni agevolate.

Un'ulteriore convenzione è stata sottoscritta con la Regione Puglia per MiniPia (Pacchetti Integrati di Agevolazione), con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito per le piccole imprese, sostenere il posizionamento delle piccole imprese a livello nazionale e internazionale e qualificare l'occupazione regionale, inclusa l'occupazione femminile.

Il Gruppo ha aderito al Fondo Veneto Competitività – "Sezione Transizione" che supporta programmi innovativi volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ammodernare i macchinari e gli impianti e accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, anche in un'ottica di promozione della digitalizzazione e di riconversione dell'attività produttiva verso un modello di economia circolare e sviluppo sostenibile.

Per rafforzare il legame con gli enti locali, il Gruppo ha sottoscritto un protocollo d'intesa con ANFIR (Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali), con l'obiettivo di rafforzare le collaborazioni già in essere a livello locale. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della recente riforma degli incentivi pubblici a favore delle imprese con la finalità di standardizzare gli attuali strumenti di aiuto. L'individuazione di prodotti specifici, rispondenti alle esigenze del tessuto imprenditoriale e sinergici con gli strumenti gestiti dalle singole Finanziarie a valere su fondi pubblici e su fondi propri, potrà favorire lo sviluppo della collaborazione tra ANFIR e il Gruppo Cassa Centrale, potenziando e integrando le rispettive capacità operative per accompagnare lo sviluppo delle imprese.

Nell'ambito della gestione delle emergenze, è stata attivata una convenzione con Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico (F.L.S.E.), destinata a sostenere le imprese colpite dagli eventi atmosferici avversi del novembre 2023.

Per promuovere la cooperazione e facilitare l'accesso al credito alle imprese locali, è stato firmato un Protocollo d'Intesa con l'Associazione Compagnia delle Opere (CDO), finalizzato a favorire la collaborazione tra le sedi locali CDO e le Banche affiliate, consentendo loro di stipulare accordi su base territoriale e offrire prodotti finanziari a condizioni agevolate per gli associati.

2. Microcredito e finanziamenti agevolati

Il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nel microcredito attraverso un Addendum alla Convenzione con l'Ente Nazionale per il Microcredito (ENM). L'iniziativa consente alle Banche affiliate di individuare più facilmente partner specializzati per l'erogazione dei servizi ausiliari al microcredito, garantendo un maggiore supporto alle microimprese e ai lavoratori autonomi che necessitano di soluzioni finanziarie dedicate.

Nel 2024, il Gruppo Cassa Centrale ha proseguito il proprio impegno nel supporto alle piccole e medie imprese del territorio, favorendo l'accesso al credito attraverso finanziamenti assistiti dalla Garanzia Pubblica. Attraverso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, il Gruppo ha reso disponibili strumenti finanziari dedicati, che permettono alle imprese di ottenere condizioni di finanziamento più favorevoli, riducendo al contempo il rischio per le Banche affiliate. Anche nel 2024, il Gruppo ha continuato a intermediare volumi significativi con il Fondo Centrale di Garanzia, anche avvalendosi della garanzia fornita dai Confidi convenzionati e contro-garantita da Mediocredito Centrale.

Parallelamente, il Gruppo ha rinnovato per le Casse Rurali trentine la collaborazione con **Cooperfidi**, volta a sostenere le imprese del comparto zootecnico e delle relative filiere. Questa convenzione prevede finanziamenti agevolati destinati a migliorare i processi produttivi, ridurre l'impatto ambientale e favorire il ricambio generazionale. Il finanziamento è erogato avvalendosi di una provvista agevolata composta per il 36% da Cooperfidi e per il 64% da fondi propri. Il tasso applicato, fisso o variabile, risulta particolarmente vantaggioso, grazie alla media ponderata tra il tasso della provvista bancaria e la remunerazione dello 0,10% sulla provvista di Cooperfidi. I finanziamenti, garantiti fino all'80% dell'importo erogato, con soglia massima fino a 1 Milione di Euro (salvo deroghe), da restituire in rate semestrali con durata fino a 20 anni. Il meccanismo rotativo del fondo permette di reinvestire progressivamente le risorse restituite dai beneficiari, ampliando il sostegno ad altre realtà del settore.

Il Gruppo ha rafforzato la propria offerta di servizi finanziati attraverso un accordo di collaborazione con **Mediocredito Centrale** nell'ambito dei servizi specializzati di factoring. Un passo significativo nel rafforzamento delle relazioni industriali e strategiche tra le due istituzioni finanziarie italiane, che così consolidano la loro partnership e il loro posizionamento come attori chiave nel mercato del credito. In particolare, Mediocredito Centrale, tramite la sua struttura specializzata MCC Factor, offrirà alle imprese clienti delle 65 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali, Raiffeisenkassen affiliate al Gruppo Cassa Centrale diversi servizi tra cui, ad esempio, quelli di factoring pro soluto e pro solvendo, dilazione di pagamento, reverse factoring. L'intesa si inserisce in un progetto più ampio di collaborazione tra le due realtà, volto a creare sinergie e soluzioni innovative per le aziende clienti, promuovendo così la crescita economica e lo sviluppo sostenibile dell'intero sistema Paese e delle piccole e medie imprese che lo compongono. Le aziende clienti del Gruppo Cassa Centrale potranno beneficiare di condizioni vantaggiose e di un supporto specializzato in grado di garantire maggiore flessibilità e nuove soluzioni finanziarie che contribuiranno a sostenerne la crescita e la competitività.

A conferma del proprio impegno nel supportare la crescita imprenditoriale e la cooperazione, il Gruppo ha introdotto lo strumento finanziario "**Promofondo**", con l'obiettivo di rilanciare il Fondo di Rotazione dedicato al finanziamento, a tassi agevolati, di progetti di sviluppo imprenditoriale e di interesse cooperativo. L'importo massimo richiedibile per ogni singolo finanziamento è di 1 Milione di Euro con una durata massima di 15 anni.

3. Finanziamenti per la sostenibilità e l'innovazione

Il Gruppo Cassa Centrale offre una gamma di soluzioni finanziarie volte a supportare la transizione energetica e la riduzione delle emissioni, promuovendo la sostenibilità ambientale attraverso strumenti dedicati a privati e imprese. Tra questi figurano il "Mutuo Privati Green", il Plafond a Sostegno dei Finanziamenti Green da 1,3 Miliardi di Euro per il periodo 2024-2027, l'emissione di Green Bond da 100 Milioni di Euro e la Convenzione Green con SACE per incentivare investimenti sostenibili nelle imprese. Per maggiori dettagli sulle iniziative ambientali e i prodotti finanziari legati alla sostenibilità, si rimanda alla sezione ambientale della presente rendicontazione.

A rinforzo dell'accordo siglato con SACE in merito alla Garanzia Green, il Gruppo Cassa Centrale ha sottoscritto anche la convenzione "Garanzia Futuro" con l'obiettivo di favorire e sostenere il processo di crescita delle imprese in Italia e sui mercati globali. L'accordo in parola consente alle Banche affiliate di mettere a disposizione delle imprese la garanzia di SACE con una copertura pari al 70%, per sostenere operazioni di rilievo strategico per l'economia del Paese, sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica e dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali in Italia. I finanziamenti saranno concessi per investimenti, già sostenuti o ancora da sostenere, o per esigenze di capitale circolante, che rientrino nelle macrocategorie individuate da SACE. Tra queste: infrastrutture (prioritarie, energy, idriche, sociali o digitali), sviluppo di aree economicamente svantaggiate, riduzione del rischio sismico e idrogeologico, filiere strategiche, innovazione tecnologica e digitale e imprenditoria femminile. La nuova convenzione conferma ancora una volta l'impegno nel finanziare la transizione sostenibile delle aziende, l'innovazione, la competitività del Paese e delle imprese italiane nel mondo, i livelli occupazionali

attraverso nuovi strumenti e un'offerta sempre più articolata. Per maggiori informazioni in merito all'accordo per l'accesso alla Garanzia Green si invita a consultare la sezione "2. Informazioni ambientali", capitolo "2.2 Cambiamenti climatici", paragrafo "2.2.3.2 Azioni e iniziative".

Nel 2024 sono stati erogati 16.863 nuovi finanziamenti assistiti da garanzie/controgaranzie per un totale di 2.400.140.160 Euro, garantiti per 1.751.258.967 Euro.

Finanziamenti assistiti da garanzia o controgaranzia

FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIA O CONTROGARANZIA	31/12/2024		
	Nuove erogazioni nell'anno	Nuove erogazioni nell'anno	Nuove erogazioni nell'anno
	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita
u.m.	n.	Euro	Euro
Fondo Centrale di Garanzia	12.285	1.802.486.792	1.359.052.673
Confidi	3.396	267.674.943	175.520.894
Ismea	442	101.004.875	62.402.633
Altri Enti Pubblici	674	80.022.220	45.467.337
Sace	66	148.951.330	108.815.431
Fei	-	-	-
Totale	16.863	2.400.140.160	1.751.258.967

FINANZIAMENTI ASSISTITI DA GARANZIA O CONTROGARANZIA	31/12/2024		
	In essere al 31.12	In essere al 31.12	In essere al 31.12
	Numero operazioni	Valore monetario totale dei finanziamenti	Valore monetario della quota garantita
u.m.	n.	Euro	Euro
Fondo Centrale di Garanzia	98.446	7.765.159.853	6.362.005.108
Confidi	12.580	966.442.099	573.976.297
Ismea	4.411	475.841.040	329.092.280
Altri Enti Pubblici	5.708	470.083.341	343.246.295
Sace	297	393.375.050	327.026.832
Fei	2	152.377	76.189
Totale	121.444	10.071.053.760	7.935.423.001

Metriche

I dati includono il numero totale di operazioni, il valore monetario (in Euro) complessivo del finanziamento e il valore garantito. I finanziamenti assistiti sono suddivisi per tipologia di garanzia pubblica.

Il numero di operazioni è espresso in valore assoluto, mentre gli importi indicati sono quelli accordati resi operativi nell'anno ed espressi in Euro. I dati si riferiscono ai valori al 31.12.2024. La tabella Nuove erogazioni nell'anno si riferisce alle sole nuove erogazioni nel corso del 2024.

Nel caso in cui una garanzia sia a copertura di più rapporti è stata conteggiata una sola volta così come il valore dell'importo garantito.

I valori relativi ai Nuovi finanziamenti nell'anno e dei Finanziamenti in essere al 31.12.24 sono inclusi nei saldi al 31.12.24, riportati nella sezione "Andamento della gestione del Gruppo Cassa Centrale" della Relazione sulla Gestione, nella tabella "Attività per cassa verso la clientela".

Evoluzione dei servizi finanziari

Nel quadro della strategia di innovazione dei servizi finanziari, il Gruppo Cassa Centrale ha siglato una partnership strategica con **Worldline [Euronext: WLN]**, leader nei pagamenti digitali. La collaborazione riguarda l'intera catena del valore dell'accettazione dei pagamenti digitali e dell'acquiring internazionale per i 1.491 filiali delle 65 Banche affiliate del Gruppo, distribuite su tutto il territorio nazionale.

L'accordo prevede la fornitura e gestione dei POS, nonché il convenzionamento in esclusiva per i circuiti internazionali, con un portafoglio di circa 100 mila terminali, che nel 2024 hanno generato complessivamente volumi di transato per 9,8 Miliardi di Euro. Con questa iniziativa, il Gruppo Cassa Centrale punta a rafforzare la qualità e la competitività dei servizi offerti agli esercenti, ampliando l'offerta con soluzioni innovative e vantaggiose per il mercato. L'intesa rientra tra le iniziative strategiche del Gruppo, consentendo di generare benefici a medio termine e di potenziare il proprio posizionamento nel settore dei pagamenti digitali. L'expertise di Worldline, a livello nazionale e internazionale, offrirà vantaggi concreti in termini di innovazione ed evoluzione del portafoglio prodotti, migliorando la customer experience per i clienti delle Banche affiliate e supportandone la crescita e la competitività.

Prodotti di credito di Prestipay

Prestipay è impegnata per mettere a disposizione delle famiglie clienti delle Banche affiliate, prodotti di credito realizzati secondo i principi di trasparenza e sostenibilità, favorendo un approccio al credito responsabile e consapevole al fine di limitare fenomeni di sovra indebitamento.

La Società individua il target market dei prodotti e fornisce delle linee guida per la corretta distribuzione degli stessi nel rispetto della normativa POG.

Nel corso del 2024 la Società ha finalizzato il progetto di internalizzazione del prodotto di Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione e avviato la distribuzione dello stesso attraverso le filiali delle Banche affiliate convenzionate.

Attraverso il proprio prodotto di Cessione del Quinto la Società intende mettere a disposizione della clientela una soluzione di finanziamento personale volta a promuovere l'inclusione finanziaria:

- offrendo un'opportunità di credito a chi potrebbe non avere altre forme di accesso al finanziamento, come nel caso di persone con un credito limitato o storico di pagamento negativo;
- riducendo il rischio di insolvenza grazie alla modalità di pagamento che prevede l'addebito diretto sulla busta paga o sulla pensione;
- ampliando l'accesso al credito anche a categorie vulnerabili, come i pensionati che spesso hanno meno opzioni di finanziamento.

3.3.7 Finanza responsabile

[ESRS S4 S4-4]

[ESRS 2 MDR-A]

Nel panorama finanziario, la Capogruppo e le Società controllate svolgono un ruolo strategico nel supportare le Banche affiliate e la loro clientela, garantendo sia l'efficienza operativa dei servizi bancari sia un'offerta diversificata di soluzioni di investimento. Attraverso un modello integrato, il Gruppo assicura continuità e qualità nei servizi di intermediazione finanziaria, consentendo alle Banche affiliate di proporre ai propri clienti strumenti di investimento in linea con le diverse esigenze patrimoniali e di pianificazione finanziaria.

L'offerta del Gruppo comprende un'ampia gamma di servizi finanziari.

Come già illustrato nel paragrafo soprastante "Trasparenza dei prodotti e servizi bancari e finanziari", il Gruppo dispone di una Policy di Gruppo in materia di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari che integra dei principi ESG nelle attività di investimento e consulenza finanziaria.

Un ulteriore elemento chiave riguarda la classificazione dei prodotti finanziari, con livelli di disclosure chiari e strutturati sia in fase precontrattuale sia nella rendicontazione periodica, garantendo ai clienti maggiore trasparenza sulle caratteristiche di sostenibilità delle soluzioni di investimento proposte.

All'interno di questo quadro **NEAM** (Nord Est Asset Management), la Società di gestione del Fondo **NEF**²⁴, ha adottato una "**Sustainability Risk Policy**" dedicata alla gestione dei rischi di sostenibilità relativi ai suoi comparti. Questa policy include misure di esclusione su specifici settori e attività considerate controverse (**Exclusion Policy**), al fine di prevenire impatti negativi sugli investimenti e migliorare il profilo di sostenibilità del portafoglio.

Nello specifico, NEAM esclude totalmente dagli investimenti in tutti i comparti di NEF:

- le armi controverse, incluse le mine antipersona e le munizioni a grappolo;
- le aziende coinvolte in gravi violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali.

Per i comparti NEF classificati come prodotti finanziari conformi agli **articoli 8 e 9 SFDR**, NEAM applica ulteriori restrizioni, escludendo investimenti in tabacco e attività correlate e produzione di armamenti, che, sebbene non completamente vietata, è fortemente scoraggiata.

Infine, NEAM garantisce che i rischi di sostenibilità siano comunicati in modo trasparente agli investitori attraverso il prospetto informativo di NEF, fornendo ex ante tutte le informazioni rilevanti sugli impatti ambientali e sociali degli investimenti.

Nella convinzione che un'offerta adeguata di prodotti e servizi sia funzionale all'efficacia delle proposte di investimento, il Gruppo Cassa Centrale, attraverso NEAM ha istituito alcuni comparti di NEF, coerenti con i principi della finanza sostenibile e responsabile, le cui decisioni di investimento tengono conto dei seguenti criteri:

²⁴ Il Fondo NEF è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari ("UCITS") ai sensi della Direttiva del Consiglio 2009/65/EC, come successivamente modificata ("Direttiva UCITS").

Presidi di sostenibilità	Descrizione
Positive screening	<p>Investire principalmente in attività selezionate sulla base di criteri di Sostenibilità. Per Sostenibilità si intendono criteri ecologici (ambiente - E) e sociali (sociali - S), nonché di buona gestione societaria e governativa (Governance - G) quali per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la capacità della Società di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, imitando il proprio consumo di energia, riducendo le emissioni di gas serra, lottando contro lo sfruttamento delle risorse e proteggendo la biodiversità; ■ l'aspetto sociale collegato al capitale umano dell'emittente e quello collegato ai diritti umani in generale; ■ l'effettiva struttura di corporate governance che garantisce il raggiungimento dei propri obiettivi di lungo periodo.
Negative screening	<p>Astenersi dall'investire in Società le cui attività principali sono in settori c.d. controversi, quali ad esempio quello del tabacco, della pornografia, del gioco d'azzardo, delle armi e/o in Paesi nei quali per esempio siano attuate o tollerate gravi violazioni dei diritti umani.</p> <p>Dall'entrata in vigore del prospetto datato 2 dicembre 2024 NEAM espande il negative screen su tutta la gamma di comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile (classificati art. 8 e art. 9 per SFDR) allineandosi con i criteri di esclusione del EU Climate Transition Benchmark (CTB)*. Le esclusioni del CTB si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ aziende coinvolte in qualsiasi attività legata ad armi controverse; ■ aziende coinvolte nella coltivazione e produzione di tabacco; ■ aziende ritenute in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) o delle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per la gestione delle attività economiche. <p>NEAM applica il punto (a) del negative screen CTB a tutti i comparti del Fondo NEF e non si limita al tema delle armi controverse, ma applica anche un'esclusione totale relativa ad aziende con importanti ricavi generati da servizi/prodotti orientati agli armamenti o alla guerra.</p> <p>Per i comparti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o che hanno un obiettivo sostenibile (classificati art. 8 e art. 9 per SFDR), è inoltre richiesto di promuovere ulteriormente l'eticità escludendo altri settori controversi come, per esempio, quelli legati al gioco d'azzardo, alla pornografia e ai combustibili fossili. Tali esclusioni/limitazioni possono variare da un comparto all'altro in base all'obiettivo, alla strategia e all'investimento.</p>

*CTB exclusions are listed in points (a)-(c) of footnote 4 (Article 12(1)(a)-(c) of Commission Delegated Regulation (EU) 2020/1818).

NEAM verifica in che misura i PAI delle aziende nel portafoglio sono migliorati o peggiorati rispetto all'anno precedente su una base omogenea (ad esempio, assumendo che il portafoglio effettivo non sia cambiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Questo per evidenziare quanto del portafoglio è composto da aziende che stanno riducendo il loro impatto negativo anno dopo anno.

Quando ci sono prove di un peggioramento rilevante di qualsiasi PAI materiale, NEAM richiede al gestore delegato di presentare un commento per spiegare le dinamiche e le azioni intraprese o pianificate e, eventualmente, l'attività di coinvolgimento correlata. Questo controllo ha vari scopi:

- indagare se i PAI sono effettivamente presi in considerazione nel processo di gestione degli investimenti come concordato nelle linee guida sugli investimenti e nei documenti precontrattuali e come parte della supervisione del gestore;
- confermare che la percentuale minima di investimenti sostenibili sia stata effettivamente raggiunta: esercizio da eseguire almeno trimestralmente.

Infine, NEAM si impegna affinché i suoi gestori delegati adottino un approccio serio e ben strutturato sulla considerazione dei PAI. Si ritiene che il controllo più rilevante da condurre sui PAI, ad oggi, sia determinare se un'azienda è in una tendenza migliorativa per ridurre i suoi impatti negativi o fissare soglie assolute senza considerarne l'evoluzione. NEAM, come parte delegante, fa leva sui suoi gestori affinché si impegnino con le aziende investite per pianificare attività di implementazione ai fini di una migliore divulgazione e gestione degli impatti negativi.

I comparti che rispondono a questi criteri all'interno della gamma NEF sono i seguenti: NEF Ethical Short Term Bond Euro, NEF Ethical Bond Euro, NEF Ethical Corporate Bond Euro, NEF Ethical Balanced Conservative, NEF Ethical Balanced Dynamic, NEF Risparmio Italia PIR e NEF Ethical Global Trends.

Nello specifico, i comparti NEF Ethical Short Term Bond Euro, NEF Ethical Bond Euro, NEF Ethical Corporate Bond Euro, NEF Ethical Balanced Conservative, NEF Ethical Balanced Dynamic e NEF Risparmio Italia promuovono alcune caratteristiche ESG conformemente all'articolo 8 del Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR") e i relativi rischi di sostenibilità, mentre il comparto NEF Ethical Global Trends ha come obiettivo investimenti sostenibili in conformità all'articolo 9 del medesimo Regolamento.

Gestioni patrimoniali

Dal 2021 Cassa Centrale Banca e le Banche affiliate hanno adottato la "Politica di Gruppo in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" (aggiornata nel marzo del 2023), consentendo così un adeguamento alle novità normative in ambito di trasparenza in capo ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari (cfr. Regolamento UE 2019/2088 – c.d. "Sustainable Finance Disclosure Regulation", anche "SFDR" - e Regolamento UE 2020/852 – c.d. "Taxonomy Regulation", anche "TR").

Attraverso tale Politica vengono individuati e formalizzati i presidi e le misure volte a:

- integrare i rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti e nelle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- considerare i principali effetti negativi, sui fattori di sostenibilità, delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti o di assicurazioni;
- classificare i prodotti finanziari e definire i livelli di disclosure previsti in sede precontrattuale e di rendicontazione periodica.

Anche nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali, Cassa Centrale Banca ha integrato logiche di selezione degli investimenti al fine di offrire alla clientela linee di gestione di portafogli rispettose dell'ambiente, dei diritti umani e della diversità di genere, nonché delle buone pratiche di governo societario.

Nello specifico, i presidi adottati al fine di integrare e valutare i rischi e i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Positive screening, Allineamento con SFDR/TR, Negative screening) sono pubblicati sul sito www.cassacentrale.it.

Sono state inoltre strutturate le attività concernenti la considerazione dei PAI, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, a livello di prodotto per ciascuna linea di gestione patrimoniale classificata ai sensi dell'art. 8 SFDR. I PAI a livello di prodotto hanno l'obiettivo di misurare gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni di investimento sottostanti al prodotto stesso.

Per ciascun prodotto sulla base delle sue caratteristiche (es. tipologia di sottostanti) vengono determinate:

- se considerare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità;
- quali indicatori PAI utilizzare tra quelli previsti dalle Tabelle dell'Allegato I del Reg. Del. SFDR.

La scelta in merito alla considerazione dei PAI a livello di prodotto e a quali specifici indicatori utilizzare si basa, ad esempio, su:

- la rilevanza dei PAI rispetto alla tipologia di investimenti effettuati;
- il livello di copertura dei dati relativi ai PAI;
- la strategia di investimento definita per il prodotto;
- specifiche esigenze legate alla risposta alle preferenze di sostenibilità (come definite dal Regolamento Delegato (UE) 2021/1253) e al Target Market del prodotto.

Le risultanze del monitoraggio periodico dell'andamento degli indicatori sono presentate al Comitato Wealth Management e ESG di Cassa Centrale al fine di individuare le eventuali azioni per ridurre gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, laddove siano presenti delle segnalazioni alert. Tali azioni – in coerenza alla strategia di investimento adottata dalle linee di gestione classificate ai sensi dell'art. 8 SFDR – possono consistere in:

- aumento, anche progressivo, degli investimenti con minore impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità;
- promozione di iniziative di engagement e/o di investor relations (es. dialoghi informali) nei confronti degli emittenti o fondi volte a favorire il miglioramento delle prassi e degli andamenti sui fattori di sostenibilità;
- riduzione o dismissione, anche progressiva, degli investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

I presidi descritti hanno consentito a Cassa Centrale Banca di classificare le linee di gestione come prodotti finanziari che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione (c.d. prodotti finanziari "light green"). L'elevato livello di personalizzazione che caratterizza le linee GP Private ne condiziona la classificazione ai sensi SFDR in funzione della ripartizione dei pesi percentuali attribuiti a ciascun comparto.

I prodotti di Assicura Agenzia

All'interno del Gruppo Cassa Centrale, Assicura Agenzia svolge un ruolo centrale nel supportare le Banche affiliate nella definizione dell'offerta assicurativa e previdenziale, con l'obiettivo di garantire ai soci e ai clienti soluzioni personalizzate e di elevata qualità. Attraverso la controllata Assicura Broker, il Gruppo offre anche servizi di brokering assicurativo, ampliando ulteriormente le possibilità di protezione e gestione del rischio per le aziende clienti.

La bancassicurazione rappresenta uno strumento fondamentale per offrire assistenza e consulenza finanziaria, aiutando i clienti a proteggere sé stessi e i propri familiari dai rischi della vita e a pianificare in modo consapevole il proprio futuro previdenziale. Il settore continua a registrare risultati positivi, grazie a un'offerta di prodotti diversificata, pensata per rispondere alle esigenze delle diverse fasi della vita e per promuovere l'educazione previdenziale tra i clienti.

Un'offerta capillare e un forte impegno formativo

Assicura Agenzia opera attraverso una rete di sportelli aperti al pubblico e in convenzione con Confartigianato e Confcooperative del Friuli Venezia Giulia, garantendo un accesso diretto ai servizi assicurativi. Assicura Broker, si occupa della gestione e dell'intermediazione assicurativa per le Banche affiliate e le loro aziende clienti, offrendo soluzioni su misura per il mondo imprenditoriale.

Il Gruppo investe anche nella formazione del personale bancario, assicurando il rispetto degli obblighi normativi previsti dai Regolamenti IVASS e promuovendo una preparazione adeguata sui prodotti assicurativi offerti alla clientela.

Un modello di partnership consolidato

L'attività di bancassicurazione del Gruppo si avvale di un accordo di partnership quinquennale rinnovabile con R+V e il Gruppo Assimoco, che ricoprono il ruolo di partner di riferimento per la distribuzione di un'ampia gamma di prodotti assicurativi vita e danni. Questi prodotti vengono distribuiti attraverso le Banche affiliate per il tramite di Assicura Agenzia, consolidando l'impegno del Gruppo nell'offrire soluzioni finanziarie integrate e complete.

3.3.8 Obiettivi su soci e clienti

[ESRS S4 S4-5]

[ESRS 2 MDR-T]

Il Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale definisce gli obiettivi strategici in ambito ambientale, sociale e di governance, con particolare attenzione ai consumatori finali, ovvero soci e clienti. Il processo di definizione degli obiettivi si basa su un'analisi strutturata delle esigenze del mercato e degli stakeholder, attraverso il monitoraggio delle tendenze del settore bancario, il confronto con le normative di riferimento e il coinvolgimento diretto di clienti e partner. Questo approccio consente al Gruppo di individuare le aree di intervento prioritarie, fissare obiettivi misurabili e garantire un monitoraggio continuo delle performance per adattare le strategie alle evoluzioni del contesto e ai bisogni reali della clientela. Il Piano di Sostenibilità, parte integrante della strategia del Gruppo, viene approfondito nella sezione "1. Informazioni Generali", capitolo "1.3 Strategia", paragrafo "1.3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore".

L'impegno del Gruppo si traduce nell'adozione di obiettivi specifici per favorire una transizione verso un'economia low carbon attraverso strumenti finanziari mirati. A tal fine, ha stanziato un plafond di **1,3 Miliardi di Euro** per il finanziamento di nuova produzione green per i prossimi 3 anni (2024-2027) e **1 Miliardo di Euro** per finanziamenti legati al PNRR entro il 2025.

In aggiunta, nell'ambito della strategia di Funding Sostenibile, Cassa Centrale Banca ha definito l'obiettivo di emettere **150 Milioni di Euro in Green, Social e Sustainability Bond** entro il 2027 per supportare il finanziamento di progettualità a sostegno della transizione ecologica.

Il Gruppo persegue il rafforzamento dell'offerta di prodotti finanziari sostenibili. In particolare, si pone l'obiettivo di:

- raggiungere entro il 2026 almeno 80% di clienti profilati con riferimento alle preferenze di sostenibilità sui totali dei clienti profilati²⁵;
- assicurare entro il 2027, il superamento delle seguenti soglie:
 - 90% Gestioni Patrimoniali sostenibili (ex artt. 8/9 SFDR) per tutti gli esercizi inclusi in arco piano;
 - 65% incidenza AuM Fondi NEF sostenibili (ex artt. 8/9 SFDR) su AuM totali Fondi NEF;
 - 65% incidenza di prodotti IBIPs sostenibili (ex artt. 8/9 SFDR) sul totale AUM prodotti bancassurance.

Per le tematiche legate alla **sicurezza e alla protezione dei consumatori**, il Gruppo adotta un approccio di **tolleranza zero verso le frodi**, investendo nel potenziamento delle misure di sicurezza informatica e nella protezione dei dati. L'obiettivo è garantire **la massima tutela della privacy e la sicurezza delle informazioni**, proteggendo i clienti da rischi operativi e informatici.

Il Gruppo promuove l'**accesso a informazioni di qualità**, affinché tutti i clienti possano prendere decisioni consapevoli sui servizi finanziari. Questo impegno si traduce nell'adozione di strumenti e processi volti a migliorare la trasparenza e l'educazione finanziaria, garantendo un'informazione chiara e accessibile a tutti gli utenti.

Infine, il Piano di Sostenibilità 2024-2027 del Gruppo prevede un obiettivo specifico legato all'inclusione e alla partecipazione dei giovani nelle dinamiche cooperative e territoriali, fissando il target di 23.000 nuovi giovani soci (<30 anni) entro il 2027. L'obiettivo si inserisce in una strategia più ampia volta a rafforzare il coinvolgimento delle nuove generazioni nel modello cooperativo per garantire anche un ricambio generazionale e una continuità nel supporto alle comunità locali.

²⁵ Secondo il framework MiFID II LG 2023

4. Informazioni sulla Governance

4.1 Condotta delle imprese

ESRS G1

4.1.1 Governance

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[ESRS G1 GOV-1]

Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo, in qualità di organo con funzioni di supervisione strategica, è responsabile della gestione della condotta aziendale e dell'identificazione, valutazione e mitigazione dei rischi, inclusi quelli in ambito sostenibilità. Il Consiglio definisce le strategie di governance e assicura che le attività della Capogruppo, delle Banche affiliate e delle Società controllate siano in linea con il quadro normativo di riferimento, promuovendo un modello di business responsabile e sostenibile. Per ulteriori dettagli sul ruolo degli organi di governo si rimanda inoltre alla sezione "1. Informazioni generali", capitolo "1.2 Governance", paragrafo "1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo".

A supporto del Consiglio, diverse Direzioni aziendali svolgono un ruolo cruciale nel garantire il rispetto delle normative, la gestione dei rischi e il controllo delle procedure aziendali. Nello specifico:

- la **Direzione Internal Audit** assicura il corretto funzionamento dei processi aziendali e dei sistemi di controllo interni, verificando la conformità alle normative e identificando eventuali aree di miglioramento;
- la **Direzione Risk Management** è responsabile della gestione dei rischi aziendali, della definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari, operativi e di mercato, compresi quelli ESG;
- la **Direzione Compliance** presidia il rispetto delle normative applicabili, garantendo la corretta applicazione delle disposizioni di legge e delle politiche di governance interna;
- la **Direzione Antiriciclaggio** gestisce il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, definendo procedure per la verifica della clientela e la prevenzione di operazioni sospette.

Per ulteriori dettagli sul ruolo delle Direzioni si invita a consultare la Relazione sulla gestione ai paragrafi "6.7 - Funzione di Revisione Interna", "6.8 - Funzione di Controllo Dei Rischi", "6.9 - Funzione di Conformità Alle Norme" e "6.10 Funzione Antiriciclaggio".

Tutte le funzioni di controllo riportano regolarmente al Consiglio di Amministrazione, fornendo analisi e dati aggiornati sullo stato della compliance normativa, sulla gestione dei rischi e sull'adeguatezza delle strategie di controllo. Le segnalazioni e i report periodici consentono agli organi di amministrazione, direzione e controllo di monitorare l'efficacia delle strategie adottate, intervenire tempestivamente in caso di criticità e adottare misure correttive per garantire il rispetto degli standard di governance e sostenibilità.

Il sistema di governance del Gruppo Cassa Centrale è strutturato per garantire trasparenza, affidabilità e integrità, rafforzando la fiducia di soci, clienti e stakeholder.

Nella selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e degli altri organi di controllo, il Gruppo Cassa Centrale ha stabilito criteri specifici per garantirne una composizione equilibrata e adeguata. A tal fine, ha definito e approvato il “Modello per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione”, ovvero un profilo teorico ottimale per i candidati, individuando le competenze, le esperienze e le caratteristiche ritenute più appropriate per ricoprire tali ruoli. Il Modello prevede che in sede di composizione del Consiglio debbano essere rispettati i seguenti criteri e/o requisiti:

- **professionalità e competenza** in diverse aree opportunamente identificate (e.g. mercati bancari e finanziari, assetti organizzativi e di governo societario, contesto normativo di riferimento, ESG etc.);
- **onorabilità e correttezza;**
- **indipendenza formale e indipendenza di giudizio;**
- **disponibilità di tempo e rispetto del limite al cumulo di incarichi;**
- **idoneità collettiva dell’organo** (e.g. diversificazione in termini di genere).

L’obiettivo è garantire che negli organi di vertice - sia a seguito del processo di nomina, sia nel tempo - siano presenti soggetti idonei ad assicurare che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace. Ciò richiede che le professionalità necessarie a realizzare questo risultato siano chiaramente definite ex ante, ed eventualmente riviste nel tempo per tenere conto delle criticità emerse, e che il processo di selezione e di nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni. Gli organi di supervisione strategica, gestione e controllo del Gruppo Cassa Centrale devono operare con piena consapevolezza dei propri poteri e obblighi, in linea con la normativa di Banca d’Italia e gli orientamenti europei. Per maggiori informazioni sulla composizione e sulla struttura della governance, si rimanda alla sezione “1. Informazioni generali”, capitolo “1.2 Governance”, paragrafo “1.2.1 Organi di amministrazione, direzione e controllo”. I ruoli svolti dai rispettivi organi sono approfonditi anche nella Relazione sulla Gestione al paragrafo “1.3 Governo societario”.

4.1.2 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

4.1.2.1 Processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[ESRS G1 IRO-1]

Il Gruppo Cassa Centrale, attraverso la propria analisi di doppia rilevanza, ha individuato e valutato gli impatti materiali in relazione alla condotta aziendale. Per quanto concerne queste informazioni e ulteriori dettagli, si rimanda alla sezione “1. Informazioni generali”, capitolo “1.4 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”, paragrafo “1.4.2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale”.

Il Gruppo non ha individuato rischi né opportunità specifiche connesse alla condotta delle imprese. Ciò è dovuto principalmente all’ampia e articolata regolamentazione vigente nel settore di riferimento, la quale contribuisce a delineare un quadro normativo chiaro e strutturato, riducendo l’incertezza e limitando le azioni che gli istituti di credito possono attuare.

4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d’impresa e condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

[ESRS 2 MDR-M]

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Cassa Centrale ha adottato diversi strumenti e politiche per garantire una condotta d’impresa trasparente e, nello specifico, il rispetto dei principi etici e della cooperazione, insiti nel suo scopo sociale. In particolare, la Capogruppo ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, redatto un Regolamento per la segnalazione di comportamenti illeciti in materia di Whistleblowing e si è dotata di una Politica Anticorruzione. Le Banche affiliate e le Società controllate hanno implementato e adottato gli stessi documenti e la stessa nor-

mativa interna della Capogruppo. La responsabilità di supervisione sull'attuazione di tali politiche è in capo al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo Cassa Centrale si pone l'obiettivo di contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali e, combinando autonomia gestionale e indirizzo centrale, fonda la propria attività sui valori del Credito Cooperativo:



**PRIMATO E
CENTRALITÀ
DELLA PERSONA**



IMPEGNO



AUTONOMIA



**PROMOZIONE
DELLA
PARTECIPAZIONE**



COOPERAZIONE



**UTILITÀ, SERVIZIO
E BENEFICI**



**PROMOZIONE
DELLO SVILUPPO
LOCALE**



**FORMAZIONE
PERMANENTE**



SOCI



AMMINISTRATORI



DIPENDENTI



GIOVANI

Codice Etico

Il Gruppo si è dotato di un Codice Etico che stabilisce i principi e le regole di comportamento che si impegna a seguire nello svolgimento delle sue attività. Nello specifico, il Codice Etico fornisce indicazioni a dipendenti, dirigenti, collaboratori e partner su come agire per garantire trasparenza, integrità e responsabilità sociale nella gestione aziendale. Inoltre, guida le decisioni aziendali in modo etico e responsabile, prevenendo comportamenti scorretti come corruzione, conflitti di interesse e discriminazioni e promuovendo rapporti di fiducia con clienti, soci, fornitori e istituzioni.

Il Codice Etico viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e adottato da tutte le Banche affiliate e Società controllate. Il Codice Etico è vincolante per tutte le Società del Gruppo Cassa Centrale e per tutti i suoi esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, i quali sono tenuti a rispettarne i principi generali. Sono inoltre previsti meccanismi di controllo per i quali ogni entità deve garantire la conoscenza e applicazione del Codice. I dipendenti ricevono una copia dello stesso al momento dell'assunzione e il rispetto dello stesso è monitorato da apposite funzioni aziendali. Comportamenti contrari al Codice possono portare a provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità della violazione.

Il Codice Etico del Gruppo Cassa Centrale si basa su alcuni principi chiave, tra cui:

- **legalità:** rispettare sempre le leggi e le normative vigenti;
- **integrità e trasparenza:** evitare conflitti di interesse, corruzione e pratiche scorrette;
- **equità e inclusione:** promuovere pari opportunità, evitare discriminazioni e molestie, tutelare i diritti dei lavoratori e valorizzare il personale;
- **sostenibilità come valore strategico:** operare in modo responsabile nei confronti dell'ambiente e della società, nello specifico sviluppando prodotti finanziari sostenibili;
- **responsabilità sociale:** contribuire allo sviluppo economico e culturale delle comunità locali.

Il Codice Etico viene anche tenuto in considerazione durante la realizzazione di convenzioni specifiche, al fine di valutare l'allineamento valoriale con altri partner.

Il Codice Etico è disponibile e consultabile sul sito della Capogruppo www.cassacentrale.it nella sezione relativa alla Governance.

Modello 231

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito anche "Modello 231") che Cassa Centrale Banca ha adottato a partire dal 2008 e che si impegna ad aggiornare costantemente alla luce di: evoluzioni del contesto normativo, modifiche che interessano la struttura organizzativa ovvero il contesto operativo, ogni altra fattispecie in cui la Società ne ravvisi la necessità. Il Modello definisce i presidi di controllo finalizzati a prevenire i reati di cui al D. Lgs. 231/2001, compresi quei reati che implicano il compimento di azioni corruttive, e contribuisce a migliorare la Governance aziendale e a mitigare eventuali rischi reputazionali o di immagine. Gli obiettivi principali del Modello sono diffondere la conoscenza dei reati previsti dal decreto, rafforzare la consapevolezza dei rischi e delle regole interne e garantire la correttezza dei comportamenti aziendali. Con la creazione del Gruppo Bancario Cooperativo, la Capogruppo ha adeguato il proprio Modello per rispondere alla nuova struttura di governance. Unitamente all'adozione del Modello, Cassa Centrale Banca ha attribuito le funzioni di organismo di vigilanza ai sensi del Decreto 231/2001 al Collegio Sindacale.

La Capogruppo ha inoltre emanato e diffuso a tutto il Gruppo il documento denominato "Linee Guida in materia di responsabilità amministrativa degli enti all'interno del Gruppo". Tale documento, tra le altre cose, prevede che ogni Società del Gruppo debba valutare periodicamente la propria esposizione al rischio di commissione dei Reati. Completata l'attività di risk assessment, laddove emerga un rischio non irrilevante di commissione di alcuno dei Reati, la Società stessa provvede a dotarsi di un Modello Organizzativo 231, coerentemente con le indicazioni contenute nelle Linee Guida. Le Società del Gruppo, inoltre, se supervisionate da un'Autorità di Vigilanza devono obbligatoriamente adottare un proprio Modello di gestione e controllo e valutare periodicamente i rischi di reato, aggiornando le misure preventive. Ciascuna Società del Gruppo è tenuta a nominare un proprio Organismo di Vigilanza, al quale sono attribuite analoghe funzioni.

Per ulteriori informazioni in merito al suddetto Modello si invita a consultare il documento Relazione sulla Gestione paragrafo "8.6 Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai fini della prevenzione dei reati ex D.Lgs. 231/2001.

Conflitti di interesse

Uno degli aspetti regolamentati dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 è il conflitto d'interessi. La disciplina sui conflitti di interesse riveste primaria importanza, tanto nell'esercizio dell'attività bancaria e nella prestazione di servizi di investimento, quanto con riferimento alla governance del Gruppo e alle diverse situazioni di interesse che possono riguardare gli Esponenti Aziendali nelle Società del Gruppo. Pertanto, il tema dei conflitti d'interesse - anche derivanti dalla presenza di esponenti degli organi aziendali delle Banche affiliate negli organi della Capogruppo - è oggetto di un approccio prudenziale da parte del Gruppo. La Capogruppo, infatti, in ottemperanza a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), si è dotata del proprio Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse (aggiornato nel corso del 2022), attraverso il quale definisce i principi per la gestione degli eventuali conflitti d'interesse che dovessero emergere fra le varie componenti del Gruppo

Bancario Cooperativo. Tale Regolamento descrive procedure e presidi organizzativi per la gestione delle situazioni di interesse rilevanti a livello di governance del Gruppo, ivi incluse le obbligazioni degli esponenti aziendali ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario (TUB), rinviando, per quanto concerne l'assunzione di attività di rischio e le altre operazioni con soggetti collegati e i relativi adempimenti, al Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati. La normativa di Gruppo disciplina, inoltre, in specifiche policy e regolamenti i presidi organizzativi e di controllo atti a prevenire e gestire i conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento alla clientela, nonché quelli che potenzialmente possono sorgere tra l'attività di concessione di credito e quella di assunzione di partecipazioni.

Altre politiche sulla condotta aziendale

L'insieme delle linee di comportamento definitorie della condotta operativa di Gruppo conforme allo spirito di onestà, professionalità e trasparenza trovano sintesi anche all'interno della Politica Anticorruzione adottata dal Gruppo. Tale politica descrive l'approccio adottato dal Gruppo per ispirare, regolare e controllare i comportamenti dei destinatari della politica stessa, al fine di mitigare e prevenire il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione (vedi paragrafo sottostante "4.1.3.1 Politica Anticorruzione"). Ulteriori politiche legate al rispetto dei diritti dei propri stakeholder, privacy e su pratiche commerciali corrette, nonché sulla trasparenza e coerenza dell'attività aziendali, sono state riportate nei capitoli tematici sulla sezione sociale.

Formazione sull'etica e Condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]

Al fine di diffondere la conoscenza e la consapevolezza sui temi etici, inclusa l'anticorruzione, Cassa Centrale Banca eroga, a tutti i destinatari delle politiche, specifica formazione avente a oggetto il contenuto del Codice Etico e del Modello 231 (vedi paragrafo sottostante "4.1.3.1 Politica Anticorruzione").

Meccanismi di segnalazione di comportamenti illeciti

[ESRS G1 G1-1]

La Capogruppo ha messo a disposizione canali di segnalazione di eventuali comportamenti illeciti e non conformità rispetto alle politiche di Gruppo. Tali canali di segnalazione vengono riportati all'interno della sezione sociale, nei capitoli dedicati a "Impatti e canali di segnalazione". La possibilità di segnalazione è a disposizione di chiunque sia a conoscenza di presunte violazioni e sia coinvolto in attività aziendali, sia esso: un lavoratore dipendente (anche quando il rapporto giuridico non è ancora iniziato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali oppure durante il periodo di prova) o un lavoratore autonomo; un titolare di un rapporto di collaborazione professionale di cui all'articolo 409 c.p.c. (ad esempio, rapporto di agenzia) e all'art. 2 D.Lgs. 81/15 (collaborazioni organizzate dal committente); un volontario o un tirocinante (retribuito e non retribuito); un azionista quale persona fisica; una persona con funzione di amministrazione, controllo, vigilanza o rappresentanza. Ai fini della segnalazione, i rapporti giuridici sopra indicati devono essere intrattenuti con Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A..

Per assicurare che il soggetto preposto alla ricezione della segnalazione non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato, colui che procede alla segnalazione deve indicare l'area di competenza dei fatti che intende segnalare. Conseguentemente, il segnalante ha la possibilità di utilizzare il canale ordinario oppure un canale alternativo, attivato esclusivamente nei casi in cui i presunti responsabili della violazione siano membri del Collegio Sindacale, i vari Responsabili dei Sistemi Interni di Segnalazione o i loro collaboratori.

La responsabilità della gestione del canale di segnalazione di ogni Banca o Società controllata del Gruppo è affidata al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione della rispettiva Banca o Società. È possibile usufruire di una piattaforma informatica, in conformità alle linee guida fornite dalla Capogruppo e dalla Banca o Società controllata del Gruppo. È inoltre consultabile un manuale d'uso per l'utente che prevede di effettuare una segnalazione, messo a disposizione dalla Capogruppo sul sito www.cassacentrale.it. Il documento descrive dettagliatamente le modalità con cui l'avviso può essere presentato. Nello specifico, le segnalazioni degli illeciti possono essere fornite sia in forma scritta sia orale, descrivendo in modo dettagliato i presunti atti o comportamenti illeciti tramite, rispettivamente, la compilazione di un form e domande a risposta aperta e chiusa o tramite registrazione vocale. Le informazioni richieste inizialmente risultano essere di tipo preliminare e riguardanti il segna-

lante ma successivamente indagano nello specifico il tempo e il luogo dell'avvenuto illecito e chi l'ha compiuto. Il manuale e la piattaforma informatica aiutano passo dopo passo colui che effettua la segnalazione non solo nella praticità e operatività di come svolgere l'azione (per esempio grazie alla scelta della risposta tramite un menù a tendina) ma anche ad esprimere in modo chiaro ed esaustivo la materia e le modalità dell'illecito. Tramite la piattaforma dedicata è possibile anche effettuare una segnalazione in ambito antiriciclaggio.

Per quanto concerne la gestione delle segnalazioni interne, il Responsabile invia al segnalante una conferma di ricezione e può richiedere ulteriori informazioni (salvo nei casi di segnalazione anonima). Il segnalante potrà altresì visualizzare le informazioni inserite o riascoltare la registrazione vocale e verificare lo stato della segnalazione ed eventuali messaggi intercorsi con il Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione il quale, entro 90 giorni dalla data di conferma della ricezione, fornirà una risposta in merito alla segnalazione.

Il canale di segnalazione delle azioni non conformi viene dettagliato in modo più approfondito nel paragrafo successivo dedicato al Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing.

In linea generale, le sanzioni erogate sono di modesta entità, e fanno riferimento principalmente a rilievi in materia fiscale e in via residuale in materia amministrativa e previdenziale.

Casi di non conformità verificatisi nel periodo di rendicontazione

CASI SIGNIFICATIVI DI NON CONFORMITA' VERIFICATISI DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	u.m.	31/12/2024
Casi verificatisi durante il periodo di rendicontazione per i quali sono state comminate multe (solo quelle di importo > 1.000 Euro)	n.	14
Casi verificatisi durante il periodo di rendicontazione per i quali sono state comminate sanzioni non monetarie		-
Totale		14

Pagamenti di multe per casi di non conformità

MULTE PER CASI DI NON CONFORMITA' A LEGGI E REGOLAMENTI CHE SONO STATE PAGATE DURANTE IL PERIODO DI RENDICONTAZIONE	31/12/2024	
	Numero	Valore
u.m.	n.	Euro
Multe per casi di non conformità verificatisi nel periodo di rendicontazione	14	37.602
Multe per casi di non conformità verificatisi nei precedenti periodi di rendicontazione	42	443.651
Totale	56	481.253

Metriche

Sono state considerate le sanzioni/multe superiori ai 1.000 Euro riferite all'anno 2024 divise per periodo di competenza.

Gli importi relativi alle sanzioni monetarie sono inclusi nelle Altre spese amministrative riportate in Nota integrativa consolidata nella sezione 12 della Parte C "Informazioni sul conto economico consolidato" nella tabella "12.3 Altre spese amministrative: composizione", all'interno della voce "Altre spese amministrative – Altro".

Regolamento di Gruppo Whistleblowing e protezione degli informatori

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Dal 2021, tutte le Banche affiliate e le Società controllate del Gruppo Cassa Centrale hanno adottato un **Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing**, con l'obiettivo di definire un procedimento chiaro per la gestione delle segnalazioni

di violazioni interne. Nel 2023, il Regolamento è stato aggiornato per recepire le disposizioni del D.Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, che ha ampliato sia il perimetro delle violazioni segnalabili, includendo un maggior numero di fattispecie di illeciti, sia la categoria dei soggetti autorizzati a segnalare tramite l'estensione della tutela a nuovi soggetti coinvolti nell'attività dell'ente.

L'adozione del Regolamento di Whistleblowing dimostra l'impegno di Cassa Centrale Banca e del Gruppo nel promuovere una cultura aziendale basata sull'integrità e sulla trasparenza, prevenire e contrastare comportamenti illeciti che possano compromettere la solidità e la reputazione del Gruppo e garantire un sistema efficace di segnalazione e gestione delle violazioni, tutelando chi denuncia le irregolarità.

Il Regolamento fornisce linee guida dettagliate per la segnalazione di atti, fatti o comportamenti che possano costituire una violazione, tra cui:

- **violazioni delle norme, interne ed esterne, disciplinanti l'Attività bancaria, finanziaria o di distribuzione assicurativa**, incluse le relative attività connesse e strumentali;
- **violazioni dei principi e delle regole di comportamento contenute nel Codice Etico**;
- **violazioni del MOG 231/2001** della Società di appartenenza;
- **violazioni in materia di antiriciclaggio**, effettuate da collaboratori o Esponenti Aziendali nello svolgimento delle proprie mansioni professionali.

Il Regolamento è vincolante per tutti i dipendenti, collaboratori e stakeholder del Gruppo che siano coinvolti in attività aziendali e abbiano conoscenza di potenziali violazioni. Il Regolamento, quindi, delinea i compiti e le responsabilità non solo della Capogruppo, ma anche delle Banche affiliate e delle Società controllate nella gestione delle segnalazioni.

Per garantire la massima sicurezza e riservatezza, il Regolamento stabilisce specifiche tutele sia a favore del segnalante che del soggetto segnalato. In primis, la protezione della riservatezza: le informazioni trasmesse sono infatti trattate con la massima confidenzialità e protette mediante un sistema di gestione sicuro. Inoltre, include la tutela contro ritorsioni e discriminazioni: il segnalante non può essere oggetto di penalizzazioni, demansionamenti, licenziamenti o altre forme di ritorsione a seguito della segnalazione.

Il processo, supportato da una procedura informatica specifica che archivia i dati in forma criptata e protetta, si articola nelle seguenti fasi:

- **inserimento e invio della segnalazione**;
- **ricezione, esame e valutazione**;
- **definizione misure di intervento**;
- **archiviazione**;
- **tenuta del Registro delle segnalazioni ricevute**;
- **stesura della Relazione Annuale**.

Il Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing attribuisce al Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione il compito di mettere a disposizione informazioni chiare e immediate sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne ed esterne. Il Regolamento precisa in particolare che le informazioni debbano essere esposte e rese facilmente visibili attraverso la pubblicazione in una sezione dedicata del sito internet della Banca. È altresì previsto dal Regolamento che debbano essere organizzate iniziative di formazione agli esponenti aziendali e al personale sul funzionamento del Sistema Interno di Segnalazione.

Come riportato nel paragrafo precedente, il manuale d'uso sull'invio di segnalazioni e ulteriori informazioni sul Regolamento in ambito Whistleblowing sono consultabili sul sito della Capogruppo www.cassacentrale.it.

Politica sui Diritti Umani

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale, nello svolgimento di tutte le sue attività, persegue i principi di legalità, moralità, professionalità, dignità ed eguaglianza, garantendo il rispetto dei diritti umani fondamentali in tutta la catena del valore. Il Gruppo ha adottato la Politica sui Diritti Umani per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti a cui tutti i destinatari sono tenuti, con particolare riferimento al rispetto dei Diritti Umani fondamentali, nonché alle tematiche di occupazione sicura, orario di lavoro adeguato, formazione e sviluppo delle competenze necessari a formare e a informare i propri collaboratori sul rispetto dei principi della Politica.

L'organizzazione attribuisce primaria rilevanza alla tutela dei minori e alla repressione dei comportamenti di sfruttamento di qualsiasi natura posti in essere nei confronti dei medesimi, definendo "inaccettabile" lo sfruttamento di minori così come delle altre classi di lavoratori. Il Gruppo Cassa Centrale rifiuta inoltre ogni forma di lavoro forzato, obbligatorio o vincolato.

Nelle relazioni di lavoro, sia interne che esterne al Gruppo, non sono ammessi atti di violenza psicologica, né atteggiamenti o comportamenti discriminatori o lesivi della persona, indipendentemente da genere, età, orientamento sessuale, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socioeconomiche, credo religioso o opinioni politiche. Le funzioni aziendali competenti garantiscono il rispetto del principio di non discriminazione, adottando misure adeguate a prevenire qualsiasi forma di favoritismo, nepotismo o clientelismo in tutte le fasi del rapporto di lavoro. Nella redazione della Politica il Gruppo si è ispirato a normative e a elevati standard nazionali e internazionali in materia di etica, diritti umani e responsabilità sociale. Tra i principali riferimenti figurano: il D. Lgs. 231/2001, il Regolamento UE 2016/679 (GDPR), la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo e la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite. Inoltre, il Gruppo si ispira ai principi della Dichiarazione sui Diritti Fondamentali del Lavoro dell'ILO, al Global Compact delle Nazioni Unite e alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

La responsabilità di supervisione sulla Politica sui Diritti Umani è in capo al Consiglio di Amministrazione. La Politica si applica a un ampio perimetro di soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo Cassa Centrale, includendo la catena del valore sia a monte che a valle. In particolare, i destinatari della Politica comprendono gli organi aziendali, i dirigenti, i dipendenti, i promotori finanziari, i collaboratori e tutti coloro che operano sotto il controllo delle società del Gruppo o che partecipano alla prestazione di servizi e attività di investimento. Rientrano inoltre tra i destinatari i consulenti, i fornitori, i partner commerciali e le persone fisiche coinvolte in accordi di esternalizzazione per la fornitura di tali servizi. La Politica si estende anche ai soggetti che rappresentano il Gruppo presso enti, organismi e Società partecipate, nonché a tutti i terzi con cui il Gruppo intrattiene rapporti, nel rispetto della normativa vigente e degli accordi in essere. I fornitori di beni e servizi destinati all'uso del Gruppo sono anch'essi tenuti a conformarsi ai principi stabiliti.

Per maggiori dettagli e per una descrizione puntuale delle politiche in essere, si consiglia di consultare il documento "Politica sui Diritti Umani" disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità".

4.1.3 Etica ed integrità del business

4.1.3.1 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[ESRS G1 G1-3]

[ESRS 2 MDR-M]

Politica anticorruzione e meccanismi d'indagine sulla condotta delle imprese

[ESRS G1 G1-1]

[ESRS 2 MDR-P]

Il Gruppo Cassa Centrale Banca riconosce l'importanza di operare perseguendo i principi di legalità, moralità, professionalità, integrità e trasparenza in coerenza con i propri obiettivi di business. Il Gruppo ha inoltre riconosciuto la corruzione come uno dei principali ostacoli allo sviluppo economico, politico e sociale nel contesto in cui opera. Per questo, la Capogruppo ha approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 635 del 6 febbraio 2019, la Politica Anticorruzione, disponibile sul sito internet di Cassa Centrale Banca all'indirizzo www.cassacentrale.it nella sezione "Sostenibilità". La responsabilità di supervisione sull'attuazione della Politica anticorruzione è in capo al Consiglio di Amministrazione. Il suddetto documento viene stilato dal Gruppo per ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti a cui i destinatari (es. esponenti aziendali, collaboratori, soggetti terzi con i quali le società intrattengono rapporti) sono tenuti allo scopo di mitigare il rischio di violazioni di norme in materia di corruzione e prevenire tali possibili azioni.

La Politica si applica a tutti i membri del Gruppo Cassa Centrale, inclusi dipendenti, dirigenti, collaboratori, fornitori e partner, ed è stata adottata anche dalle Società controllate e dalle Banche affiliate. La stessa definisce principi e linee guida per prevenire il rischio di corruzione in conformità a normative come il D. Lgs. 231/2001, lo standard ISO 37001:2016 "Anti-bribery management systems" e il Global Compact delle Nazioni Unite.

Il Gruppo incoraggia l'introduzione e il rispetto dei principi presenti nella Politica da parte di tutti i destinatari. Nello specifico, alcuni di questi prevedono:

- nessuna tolleranza verso qualsiasi forma di corruzione, sia attiva che passiva, diretta o indiretta;
- il divieto di regali e omaggi superiori a €250 e obbligo di segnalazione per eventuali offerte ricevute;
- il rigoroso rispetto delle norme nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, vietando facilitation payments e pratiche corruttive;
- la gestione trasparente dei conflitti di interesse, con obbligo di segnalazione di eventuali situazioni a rischio. Per esempio, per evitare atti di corruzione attraverso pagamenti illeciti, i pagamenti non vengono fatti direttamente da soggetti apicali e/o dai collaboratori, ma tramite persone che agiscono per loro conto;
- il controllo dei rapporti con terze parti, ivi inclusi fornitori e consulenti, attraverso verifiche di reputazione e legittimità;
- il divieto di finanziamenti politici e sindacali, salvo piccole liberalità di modico valore quali per esempio omaggi o inviti, come approfondito nel paragrafo sottostante 4.1.3.2 "Influenza politica e attività di lobbying";
- la tracciabilità delle operazioni contabili, con obbligo di documentazione dettagliata e verificabile;
- la regolamentazione dei viaggi di lavoro, con il divieto di pagare le spese, ivi incluse quelle relative a viaggi di lavoro, a rappresentanti della Pubblica Amministrazione, funzionari pubblici e incaricati di pubblico servizio. I viaggi di lavoro di dipendenti e soggetti terzi devono essere conformi a quanto previsto dal Regolamento Missioni e Corsi;
- l'impegno del Gruppo a garantire che le scritture contabili siano accurate e affidabili e che non riportino informazioni false o fuorvianti;
- l'adozione da parte del Gruppo di criteri di merito, competenza e valutazione delle capacità e potenzialità individuali per la selezione, l'assunzione e la formazione del personale.

Il Gruppo assicura la prevenzione, individuazione e gestione di eventuali asserzioni o casi di corruzione attiva e passiva attraverso il coinvolgimento delle funzioni competenti. Stante la non materialità della tematica il Gruppo non ha in essere procedure

specifiche per prevenire la corruzione attiva e passiva (oltre a quanto disposto dal Regolamento in ambito Whistleblowing), l'insieme della regolamentazione interna è strutturata al fine di prevenire il rischio.

Sulla base delle analisi effettuate in ambito 231 per l'identificazione dei rischi connessi ai reati di corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 319 ter, 231 cp), corruzione tra privati e istigazione alla corruzione (artt. 2635 e 2635 bis c.c.) le funzioni maggiormente a rischio in gran parte delle Società in perimetro sono state ritenute quelle coinvolte nei seguenti processi: credito, finanza, incassi e pagamenti, marketing e sviluppo commerciale, risorse umane, supporto tecnico e logistico, acquisti, servizi di raccolta e deposito, comunicazione e promozione istituzionale, consulenza e supporto legale e fiscale, amministrazione e fiscale, gestione organi sociali.

Il Gruppo prevede numerose attività a sostegno della formazione e dell'informazione dei dipendenti per l'attuazione della presente Politica. Queste includono non solo attività di comunicazione per portare a conoscenza tutti i destinatari del presente documento, ma anche attività di formazione obbligatoria periodica per gli stessi, al fine di garantire la comprensione delle tematiche trattate e dei rischi associati alla corruzione.

In particolare, il Gruppo ha erogato specifica formazione sul Codice Etico, sul Modello 231 e AML contenente dei focus sull'anticorruzione. Tale formazione è stata erogata ai dipendenti a seconda del ruolo. La formazione ha riguardato le modalità con cui il Gruppo gestisce i rapporti con clienti e fornitori e le norme e i divieti nel rapportarsi con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza. È stata inoltre erogata una formazione sui nuovi indicatori per individuare operazioni anomale nella clientela delle banche.

Formazione su corruzione attiva e passiva impartita ai dipendenti in funzioni a rischio e non; percentuale di funzioni a rischio, come descritte sopra, contemplate dai programmi di formazione

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	31/12/2024	
	Funzioni a rischio	Altri dipendenti
Dipendenti	5.480	6.804
Dipendenti destinatari di programmi di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	3.732	3.951
Totale ore di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	5.469	4.491
% copertura formazione	68,1%	58,1%

Formazione su corruzione attiva e passiva impartita a membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA	31/12/2024	
	Esponenti Aziendali Capogruppo	Esponenti Aziendali Bcc e Altre Società del Gruppo
Esponenti	18	824
Esponenti destinatari di programmi di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	-	240
Totale ore di formazione sulla lotta alla corruzione attiva e passiva	-	678
% copertura formazione	-	29,1%

Metriche

La distinzione tra funzione a rischio e non è stata valutata da ogni singola Banca/Società del Gruppo.

Sono state considerate le ore di corsi di formazione contenente tematiche sull'anticorruzione in quanto non sono stati erogati dei corsi interamente dedicati alla tematica. Ad esempio, la tematica è stata affrontata nell'ambito dei corsi di formazione sul Modello Organizzativo 231/01 e sull'anticiclaggio.

Gli incidenti riguardanti la condotta dell'impresa relativamente a situazioni di non conformità, critiche e non desiderate o altre problematiche connesse alla lotta alla corruzione possono essere segnalate avvalendosi dei medesimi canali disciplinati dal Regolamento di Gruppo in materia di Whistleblowing, a fronte del richiamo contenuto nei Modelli 231 di tutte le Società del Gruppo e nella Politica Anticorruzione.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, le Società del Gruppo nominano un Responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione con adeguato grado di indipendenza. Il Responsabile non partecipa all'adozione degli eventuali provvedimenti decisionali, che sono rimessi alle funzioni o agli organi aziendali competenti. Si prevede inoltre che per assicurare che il soggetto preposto alla ricezione della segnalazione non sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto Segnalato, non sia esso stesso il presunto responsabile della violazione e non abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza del giudizio. È attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione la responsabilità di gestire le segnalazioni che identificano come presunto responsabile della violazione il Presidente e/o i membri del Collegio Sindacale (e viceversa, in caso di segnalazione riferita al Collegio Sindacale).

Come approfondito nella sezione "4. Informazioni sulla Governance", capitolo "4.1 Condotta delle imprese", paragrafo "4.1.2.2 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" che tratta il tema del Whistleblowing, il Responsabile dei Servizi Interni di Segnalazione di Cassa Centrale Banca, delle Banche affiliate e delle Società controllate redige ogni anno una relazione sul corretto funzionamento della procedura dei Sistemi Interni di Segnalazione contenente le informazioni aggregate e anonime sui risultati dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, con evidenza del numero delle indagini svolte e delle tipologie dei provvedimenti adottati. La relazione viene approvata annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale della singola Banca o Società del Gruppo entro il 28 febbraio, messa a disposizione del personale e inoltrata tempestivamente alla Capogruppo.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

[ESRS G1 G1-4]

[ESRS 2 MDR-M]

Nel corso del 2024 non si sono verificate condanne e/o ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva.

Durante l'anno non è stato documentato alcun episodio di corruzione presso la Capogruppo o le Società affiliate. Inoltre, non si sono conclusi o verificati nuovi procedimenti giudiziari pubblici in materia di corruzione attiva o passiva intentati nei confronti dell'impresa e dei lavoratori propri durante il periodo di riferimento.

4.1.3.2 Influenza politica e attività di lobbying

[ESRS G1 G1-5]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo non eroga contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche o sindacali, né a loro rappresentanti e candidati. Il Gruppo, quindi, non svolge attività di lobbying o finanziamento di partiti politici. Nel 2024 è stato rilevato un contributo inferiore ai 250 Euro per l'organizzazione di un evento locale, non materiale e non configurabile come attività di lobbying.

L'attività di rappresentanza di interessi è demandata alla componente associativa del Credito Cooperativo (Federcasse), del sistema bancario italiano (ABI) e, per le materie di competenza sulle cooperative, all'Organizzazione di Rappresentanza Confcooperative.

Inoltre, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione o degli organi di controllo è una persona politicamente esposta. Nello specifico, nessuno dei componenti del Consiglio ha ricoperto - nei due anni precedenti la nomina - incarichi significativi, ossia comparabili con attività di amministrazione, direzione e controllo, presso la Pubblica Amministrazione.

4.1.4 Gestione dei rapporti con i fornitori

[ESRS G1 G1-2]

Nel Gruppo Cassa Centrale, la gestione dei fornitori riveste un ruolo strategico per garantire l'efficienza operativa, la sicurezza e la sostenibilità dell'intero sistema bancario. Tra i fornitori del Gruppo figurano le seguenti tipologie principali:

- **servizi digitali, ICT e sicurezza:** comprendono partner specializzati per la gestione e la manutenzione dei sistemi ICT, inclusi software, hardware, cybersecurity e servizi di telecomunicazione. Rientrano in questa categoria anche le licenze d'uso software, i servizi di archiviazione digitale e la gestione dei data center;
- **servizi di consulenza:** comprendono fornitori che erogano servizi di consulenza finanziaria, legale, fiscale, marketing e strategica, nonché le attività di revisione, compliance e gestione dei rischi. Includono inoltre consulenti per il recupero crediti e per le analisi finanziarie;
- **servizi operativi:** includono tutte le attività necessarie al funzionamento quotidiano delle Banche affiliate e della Capogruppo, come servizi di facility management, opere edili e manutenzione delle infrastrutture. Rientrano inoltre i servizi di pulizia e sanificazione degli uffici;
- **servizi di approvvigionamento materiali, beni strumentali e logistica:** comprende i fornitori di materiali di consumo come cancelleria, stampati, attrezzature d'ufficio, dispositivi tecnologici e beni strumentali necessari all'operatività bancaria. Rientrano anche i servizi di trasporto valori, gestione magazzino e logistica.

Tutti i fornitori vengono registrati in un Albo Fornitori unico di Gruppo, all'interno di una piattaforma di gestione degli acquisti, e vengono classificati in base alla loro attività economica e alla categoria merceologica. L'Albo Fornitori è gestito a beneficio di tutte le Società appartenenti al Gruppo e dispone di un'ampia selezione locale e nazionale. I fornitori sono sottoposti ad un processo di accreditamento che ne verifica in prima istanza i documenti anagrafici, amministrativi e reputazionali. Inoltre, viene analizzato il profilo di adeguatezza dei fornitori coinvolti in attività che possono avere implicazioni sotto il profilo della salute e la sicurezza.

Al fine di mitigare i possibili rischi sulla catena di fornitura, nel 2024 Cassa Centrale Banca ha pubblicato il "Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di Terze Parti", il quale descrive il framework per la gestione del Rischio di Terze Parti (TPRM Framework) del Gruppo. L'obiettivo, in conformità alla normativa vigente, è quello di assicurare e disciplinare una prudente gestione del Rischio Terze Parti e un contesto di operatività adeguato e controllato, cercando di prevenire l'insorgere di situazioni di eccessiva esposizione al medesimo rischio.

La gestione dei fornitori si basa anche su criteri di sostenibilità ambientale e sociale, favorendo pratiche responsabili e una selezione attenta a standard etici. Tutti i fornitori sono invitati a fornire un'autodichiarazione di accettazione del Codice Etico e delle politiche ESG. Inoltre, ai fornitori strategici è richiesta l'acquisizione di certificazioni in materia ESG. Per i fornitori ordinari e strategici viene assegnato uno score ESG di sintesi attraverso un infoprovider nazionale, che valuta diverse categorie di rischio, tra cui i rischi ESG, il rischio fisico e il rischio di transizione. L'esito dell'analisi, congiuntamente alla sua valutazione economico-finanziaria, porta alla definizione di uno score complessivo del fornitore. Inoltre, ciascun fornitore è sottoposto a colloquio e viene svolta regolarmente una sua analisi reputazionale. Nelle negoziazioni più rilevanti, i criteri ESG sono inclusi già nella fase di selezione, rappresentando un fattore determinante per l'inclusione o l'esclusione di un fornitore nelle gare d'appalto.

Dove possibile, il Gruppo seleziona un panel di fornitori, lasciando alla singola Banca la facoltà di scegliere a quale fornitore affidarsi (a titolo esemplificativo, tale impostazione è stata seguita per l'approvvigionamento di energia elettrica, gas e prodotti legati al posto di lavoro). Alcune categorie di spesa, tipicamente locali, non vengono gestite a livello di Gruppo, così da favorire la generazione di valore sul territorio, tratto distintivo del Credito Cooperativo. Questa strategia di approvvigionamento diversifica il rischio operativo in caso di criticità nell'erogazione del servizio o prodotto da parte di un singolo fornitore. Inoltre, la singola Banca può selezionare e decidere di affidarsi a ulteriori fornitori (sempre e comunque sottoposti a iter di registrazione, analisi e qualifica all'interno dell'Albo Unico dei Fornitori), a patto che fornisca alla Capogruppo un'informativa in cui riporti i razionali della propria scelta. Questi ultimi possono essere guidati, per esempio, dall'insediamento nella zona di competenza e di conseguenza dalla volontà di supporto all'economia locale.

Nel 2024 il Gruppo ha intrapreso un percorso di formazione per gli addetti agli acquisti per informarli in maniera adeguata sui criteri sopracitati, al fine di prendere decisioni di approvvigionamento ponderate limitando i rischi della supply chain.

Il Gruppo si avvale inoltre di un dialogo aperto con i propri fornitori, sia mediante comunicazioni via mail, telefono sia attraverso incontri presso la sede del fornitore o del Gruppo. Inoltre, per le forniture critiche (ad esempio, quelle definite come funzioni essenziali o importanti ai sensi delle linee guida EBA in termini di outsourcing) viene richiesta contrattualmente la possibilità di effettuare interventi di audit on-site o da remoto.

Nel 2025 Cassa Centrale Banca prevede di rafforzare la gestione attiva dei fornitori, tenendo conto di ulteriori fattori ESG, tra cui:

- la stesura di un Codice di Condotta dei fornitori;
- l'opportunità di somministrare ad un subset di fornitori un questionario finalizzato a meglio comprendere gli elementi che ne caratterizzano il profilo ESG.

Prestipay e la gestione dei fornitori

In relazione alla gestione dei rapporti con i fornitori, Prestipay non solo ha adottato il regolamento di Gruppo di gestione della spesa ma ha inoltre definito una procedura acquisti interna. La Società controllata provvede infatti ad eseguire:

- **assessment dei fornitori prima della contrattualizzazione;**
- **controlli a campione da parte dell'Internal Audit;**
- **monitoraggio continuo del rispetto degli SLA da parte degli owner dei processi.**

Le principali attività dell'assessment includono la verifica della solidità finanziaria del fornitore per minimizzare i rischi di inadempimento, il controllo della reputazione del fornitore, l'analisi delle capacità operative, la valutazione della conformità alle normative specifiche del settore (ambientali, legali, etiche, etc.) e il controllo della gestione della sua supply chain.

I controlli a campione da parte dell'Internal Audit prevedono invece le verifiche documentali (ad esempio, contratti, fatture, certificati di qualità), i controlli dei processi (tra cui la valutazione delle operazioni effettive dei fornitori rispetto a quanto pattuito contrattualmente) e le visite presso le sedi del fornitore.

L'ultimo passo, ossia il monitoraggio continuo del rispetto degli SLA, si svolge attraverso un'analisi e una valutazione delle performance del fornitore in relazione agli SLA, il controllo delle metriche concordate (ad esempio i livelli di servizio, i tempi di consegna, le disponibilità di prodotti, e altro), gli strumenti di monitoraggio automatizzati e le comunicazioni regolari con i fornitori per discutere le performance e affrontare eventuali criticità.

Target ed obiettivi

[ESRS 2 MDR-T]

Il Gruppo Cassa Centrale riconosce l'importanza di una gestione responsabile della catena di fornitura e si impegna a garantire processi di selezione e gestione dei fornitori in linea con i principi di sostenibilità ESG. Nell'ambito del Piano di Sostenibilità, sono stati definiti obiettivi chiari per promuovere un approccio più sostenibile e responsabile nei rapporti con i fornitori, con particolare attenzione ai criteri ambientali, sociali e di governance.

In questa prospettiva, il Gruppo si è posto due traguardi da raggiungere entro il 2026:

- **valutazione ESG dei fornitori:** il 100% dei fornitori ordinari e strategici sarà valutato secondo criteri di sostenibilità, garantendo che le loro pratiche siano in linea con i principi etici e di responsabilità sociale promossi dal Gruppo;
- **sostenibilità nelle forniture critiche:** il 100% delle forniture di beni e servizi oggetto di Accordo Quadro, che per la loro natura presentano impatti ESG rilevanti (in termini di materie prime, produzione e gestione), sarà monitorato e gestito per assicurare che rispetti rigorosi standard di sostenibilità.

4.1.4.1 Prassi di pagamento

[ESRS G1 G1-6]

[ESRS 2 MDR-M]

Il Gruppo non adotta politiche specifiche per la gestione delle tempistiche di pagamento; i termini di pagamento prevedono di norma 30 giorni dalla data fattura e l'utilizzo del bonifico bancario.

La percentuale dei pagamenti che non rispetta i termini standard è riconducibile prevalentemente a fatture senza data scadenza o con scadenza a vista, in ragione dei tempi tecnici del processo autorizzativo al pagamento.

Eventuali richieste specifiche vengono gestite coinvolgendo i referenti dell'acquisto per una risoluzione tempestiva. Si segnala a tal proposito che NEAM ha adottato e mantiene aggiornata un Accounting Policy che disciplina le modalità di pagamento nei confronti dei principali fornitori. In particolare, la remunerazione dei gestori delegati e dei distributori avviene su base trimestrale.

Il tempo medio impiegato dall'impresa per pagare una fattura dalla data in cui inizia a essere calcolato il termine di pagamento contrattuale o legale, espresso in numero di giorni, la percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard di pagamento e il numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento

PRASSI DI PAGAMENTO	u.m.	31/12/2024
Tempo medio di pagamento delle fatture	n. giorni	25,2
<i>di cui PMI</i>	n. giorni	23,0
<i>di cui Altre imprese</i>	n. giorni	27,3
% di pagamenti che rispetta i termini standard	%	67,7%
<i>di cui PMI</i>	%	65,4%
<i>di cui Altre imprese</i>	%	69,8%
Procedimenti giudiziari pendenti dovuti a ritardi di pagamento	n.	-
<i>di cui PMI</i>	n.	-
<i>di cui Altre imprese</i>	n.	-

Metriche

Per calcolare i giorni medi di pagamento è stata fatta la differenza tra la data del pagamento e la data ricezione della fattura. Con riferimento ai termini di pagamento, si considerano pagate nei termini le fatture pagate nei limiti dei 3 giorni dopo la scadenza. In caso di assenza in fattura della data di scadenza è stata considerata come scadenza la data di ricezione o, in alternativa, i giorni di prassi dei fornitori anche non formalizzati.

Se il pagamento è avvenuto con RID/bonifico anticipato è stato considerato pagato nei termini anche se la registrazione in contabilità è avvenuta in data successiva per limiti del gestionale.

Relazione della Società di revisione sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l’esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (di seguito anche il “Gruppo”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell’art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Cassa Centrale.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “*Tassonomia europea*” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l’incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "*Tassonomia europea*", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità - Processo di valutazione della doppia rilevanza*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia europea*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo *"Informativa in relazione a circostanze specifiche - Cause di incertezza nelle stime e nei risultati"*. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo *"Informativa in relazione a circostanze specifiche - Cause di incertezza nelle stime e nei risultati"*.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

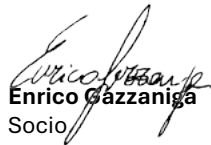
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 29 aprile 2025